I TRE
ORDINI
D'ARCHIT

DI
NERALCO

1744
ERC
Tre

18. **ERCOLANI, JOS. MARIE.** I TRE ORDINI D'ARCHITETTURA; DORICO, JONICO E CORINTIO. PRESSI DALLA FABBRICHE PIU CELEBRI DELL'ANTICA ROMA, E POSTI IN USO CON UN NUOVO ESATTISSIMO METODO. OPERA DI NERALCO P. A. *Roma, Antonio de Rossi, 1744.*
Gran fol., holandesa de la época; X pp., 1 h., 166 pp., 3 h., y 75 grabados sobre cobre a toda plana, 3 de ellos plegados.

Ptas. 400.000.-

Buen trabajo sobre estos tres ordenes arquitectónicos. El autor lo publicó bajo el nombre académico de Neraldo; según Brunet. Buen ejemplar.
§Brunet, IV. 40.

ERCOLANI. Jos. Marie

(Brunet. vol IV. col. 40)

X fag 1 H ojs 166 fag 3 H ojs 75 Laminas 3 de ellas plegadas

R.C.

1744 ERC Tre

FA-793

I TRE ORDINI
D'ARCHITETTURA
DORICO, JONICO, E CORINTIO

Presi dalle Fabbriche più celebri dell' Antica Roma,
e posti in uso con un nuovo
esattissimo metodo.

OPERA

DI NERALCO P. A.

IN ROMA MDCCXLIV.
NELLA STAMPERIA DI ANTONIO DE' ROSSI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ALLA REGINA DEL CIELO
E GRAN MADRE DI DIO
M A R I A

Parerà cosa strana a taluni, che a Voi, O GRAN MADRE DI DIO, *consagri un'opera, la quale a prima vista nè a vostri pregi, nè a vostre lodi appartiene. Ma di gran lunga s'ingannano, e sol tanto che un'occhiata a i sagri Libri, e suoi Espositori rivolgano, vedranno che le più vive immagini di vostra gloria dagli Edificj, e termini dell'Architettura son prese, e le mirabili cose, che della Città di Dio si raccontano, a Voi dopo il vostro Figlio misticamente si attribuiscono. I suoi fondamenti*

ti collocati nella ſommità de' Monti ſanti, e non gittati nel profondo di noſtra terra maledetta dopo la colpa di Adamo, che altro ſono ſe non un ſimbolo della voſtra puriſſima Concezione? Le ſue Porte care agli occhi di Dio più di tutti i Tabernacoli di Giacobbe che altro ſono, ſe non la figura di quei meriti, che vi reſero amabile ſopra tutte le Umane generazioni al Cor Divino? Voi ſiete l'eburnea Torre di Davide, che ſopra le più ſontuoſe Fabriche di Geruſalemme innalzavaſi, perchè col candore ineffabile del voſtro ſeno vi ſollevaſte ſopra tutte le Gerarchìe dell'Empireo. Voi ſiete la miſterioſa Scala, dove appoggiavaſi l'Altiſſimo, e per la quale aſcendevano, e diſcendevano gli Angeli, ammirandone la ſtruttura, e la magnificenza; perchè la voſtra Dignità va a terminare con Dio, e ſarà ſempre ammirata, ma non mai compreſa da qualunque intelletto creato. Voi ſiete finalmente quel maraviglioſo Edificio, che la divina Sapienza lo fabricò per propria ſede, lo ſtabilì ſopra ſette Colonne, e lo coprì con tetto di Cedro, e con laqueari di Ciprеſſo, per dinotare che il Verbo Eterno vi creò, ed eleſſe per ſua Madre, vi confermò in grazia ornandovi co' doni tutti dello Spirito Santo, e incorrottibile dopo morte vi volle aſſunta in corpo, ed anima al Cielo. Con ogni ragione dunque a Voi, o GRAN SIGNORA, *dedico il preſente libro, ſupplicandovi (qualunque egli ſiaſi) a gradirne benignamente l'offerta,*

uni-

unita coll'altra, che proſtrato a' voſtri ſantiſſimi piedi vi fo di tutto me ſteſſo. So che il dono non è degno di Voi, ma tale diverrà in voſtre mani, e ſotto l'ombra dell'alto voſtro patrocinio correggerà ogni ſuo difetto. Così credo, VERGINE CLEMENTISSIMA, *e così ſpero: nè dubito, che la mia fede divenga inutile, o vana la mia ſperanza, perchè l'una, e l'altra aſpira unicamente ad onorare il voſtro nome, e quello del voſtro Figlio Divino, a cui ſia gloria, e laude adeſſo, e ſempre, e in tutti i ſecoli.*

IM-

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo P. Mag. Sacri Palatii Apoſtolici.

Ferdinandus M. de Rubeis Archiep. Tarſen. Viceſg.

APPROVAZIONE

DELL' ILLUSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO MONSIGNOR MOLINO DEL REVERENDISSIMO PADRE BALDINI, E DEL SIGNOR ABATE MOREI.

AVendo riveduto (per deputazione del Reverendiſſimo P. Luigi Nicolò Ridolfi Maeſtro del S. Palazzo Apoſtolico) il Libro intitolato: *I tre Ordini di Architettura Dorico, Jonico, e Corintio*: e non avendo in quello trovata coſa, che ſi allontani dai Dogmi della noſtra Cattolica Religione, o dalle leggi de' buoni coſtumi; ma bensì ſcopertovi il nuovo mirabil metodo, che al ſommo facilita l'eſecuzione di queſta bell'Arte, lo reputo degno d'eſſere publicato alle Stampe.

Roma dalla propria Abitazione a dì 10. Agoſto 1743.

Giovanni Molino Vditore della S. R. Rota.

D'Ordine del Reverendiſſimo P. Luigi Nicolò Ridolfi Maeſtro del S. Palazzo avendo io letto con ſommo piacere l'Opera, che ha per titolo *I Tre Ordini d'Architettura, Dorico, Jonico, e Corintio* di Neralco P. A., nella quale ſi eſpongono con nuovo, e faciliſſimo metodo gli elementi, e le regole dell'Architettura Civile, onde ognuno volendo poſſa da ſe medeſimo imparare sì nobile, e sì utile facoltà; e nulla in quella contenendoſi alla Cattolica Criſtiana Religione, e oneſti coſtumi diſſonante, giudico convenientiſſimo, e deſidero ardentemente, che ſi ſtampi.

Dal Collegio Clementino queſto dì 12. Agoſto 1743.

D. Gian Franceſco Baldini Ch. Reg. della Congregaz. Sommaſca.

AVendo per ordine del Reverendiſſimo Padre Luigi Nicolò Ridolfi Maeſtro del Sacro Palazzo Apoſtolico riveduto un libro intitolato *I Tre Ordini d'Architettura Dorico, Jonico, e Corintio*. Opera di Neralco P. A. Nome, che illuſtra non ſolo la noſtra Arcadia, ma la Letteratura tutta; non vi ho trovato coſa, che repugni a i Dogmi della noſtra ſanta Cattolica Religione, nè a i buoni coſtumi; Anzi ho dovuto ammirare il ſommo ingegno del chiariſſimo Autore, che alla Perizia già dimoſtrata nella facoltà Poetica, aggiugne queſto inſigne documento del poſſeſſo, che giuſtiſſimamente può vantare nelle ſcienze, e nelle Arti liberali. E però lo ſtimo degno della publica luce &c.

Roma queſto dì 9. Dicembre 1743.

Michel Giuſeppe Morei Cuſtode Generale d'Arcadia.

IMPRIMATUR.

Fr. Aloyſius Nicolaus Ridolfi Ord. Præd. Sac. Palatii Apoſt. Magiſter.

IN-

INDICE
DELLE MATERIE
Che ſi contengono nella preſente Opera.

ORDINE DORICO.

Sua origine, e diviſione. pag. 1.
Ordine Dorico ſemplice. pag. 2.
Ornato. pag. 5.
Compoſito. pag. 11.
Logge Doriche del primo genere. pag. 19.
Del ſecondo genere. pag. 27.
Del terzo genere. pag. 35.

ORDINE JONICO.

Sua origine, e diviſione. pag. 45.
Ordine Jonico ſemplice. pag. 46.
Ornato. pag. 49.
Compoſito. pag. 55.
Logge Joniche del primo genere. pag. 63.
Del ſecondo genere. pag. 71.
Del terzo genere. pag. 79.

ORDINE CORINTIO.

Sua origine, e diviſione. pag. 91.
Ordine Corintio ſemplice. pag. 92.
Ornato. pag. 95.
Compoſito. pag. 101.
Logge Corintie del primo genere. pag. 109.
Del ſecondo genere. pag. 117.
Del terzo genere. pag. 125.

DESCRIZIONE.

Del Coloſſeo. pag. 135.
Del Panteo. pag. 143.
Del Tempio Vaticano. pag. 151.

PREFAZIONE.

EDENDO ogni dì più in disordine la vera antica Architettura per le tante licenze, colle quali la difformano non pochi moderni Professori, ho risoluto formarne il presente Trattato per riparare, se fia possibile, il suo deplorabile abuso. A tal fine prendo a descrivere i tre principali Ordini, Dorico, Jonico, e Corintio secondo gli esemplari più celebri dell'antica Roma; e trovandoli più, e meno ricchi d'intaglio, varj di grandezza, ed ora di un solo, ed ora misti di diversi generi, mi è parso bene dividerlo ognuno in Semplice, Ornato, e Composito. Il soggetto non è certamente nuovo, perchè trattato da Vitruvio fino a tempi di Augusto, e ne' nostri ultimi secoli dal Serlio, dal Palladio, e dal Barozio. Autori tutti molto degni di lode, e benemeriti di questa bell'arte: ma nuova è la divisione, che ne propongo, perchè diversa da tutte le usate finora; nuovo il metodo, che ne descrivo, perchè dimostrativo, e ridotto ne' Circoli; e nuova finalmente la pratica, che ne insegno, perchè ristretta in una sola misura di Sesta, che vale a dire in una sola Apertura di compasso. Ed eccone, o cortese Lettore, il sistema.

Tre sono le parti principali, che comunemente si assegnano agli Ordini d'Architettura; il Piedestallo, la Colonna, e il Cornicione, a quali può aggiungersi per quarto il Sopraornato, che gli antichi dissero Podio, e noi lo distingueremo co' nomi di Parapetto, e Balaustrata. Ognuna di queste parti si divide in tre modinature, cioè: il Piedestallo in basamento, specchio, e cornice; la Colonna in base, fusto, e capitello; il Cornicione in architrave, fregio, e corona; e il Sopraornato come il Piedestallo, con cui ha gran relazione. Tutte le sudette modinature si suddividono finalmente in membri di quattro diverse figure: e sono piani, rotondi, concavi, e misti. I Piani si distinguono in abachi, fasce, gocciolatori, e listelli; i Rotondi in astragali, collarini, ovoli, e tori; i Concavi in cavetti, scozie, scanalature &c., i Misti in gola dritta e riversa, in imo, e sommo scapo, e simili. Oltre a questi vi sono alcuni membri, che appartengono particolarmente a ciascun Ordine; come le metope, e trilisi, che solamente ànno luogo nel Dorico; le volute, e dentelli, che precisamente convengono all'Jonico; e le foglie, e modiglioni, che sono ornamenti proprj del Corintio. Cose tutte necessarie a saperssi, e però ad una ad una delineate ne' Disegni, e descritte nelle anness Tavole, dove potrai riconoscerle.

Ciò premesso come preliminare del presente sistema, passo a descrivere le diverse forme degli Ordini, e la nuova pratica di operare con una sola Apertura di compasso. Quattro in tutto, come abbiam veduto di sopra, sono le parti principali d'ogni Ordine, e quattro parimente sono le maniere, in cui ciascun di loro può diversamente formarsi, cioè a dire: con semplice colonna e cornicione; con aggiunta sotto di piedestallo; con ornato sopra di parapetto; e con parapetto, e piedestallo insieme. Venendosi dunque all'operazione farai così: di qualunque sorta egli siasi, dividerai l'altezza dell'Ordine in sei Aperture uguali di compasso, ognuna di più e meno modoli, come diraffi a suo luogo; e volendosi fare nella prima forma, ne darai un' Apertura e mezza al cornicione, e capitello insieme, e quattro e mezza al rimanente; nella seconda, una al cornicione, quattro all'intiera colonna, e una al piedestallo; nella terza, due al parapetto, cornicione, e capitello insieme, e quattro al resto; nella quarta, una e mezza al parapetto, e cornicione, tre e mezza alla colonna intiera, ed una al piedestallo. Questa distribuzione, e quantità di Aperture non è mio ritrovamento, come forse t'immaginerai, ma l'una, e l'altra si veggono poste in uso nel famoso Anfiteatro di Tito,

detto

detto volgarmente il Coloſſeo, in cui nulla è fatto a caſo, e il tutto con Geometrico magiſtero mirabilmente diſpoſto.

Nè tal regola ſi riſtringe ſolo all'elevazione degli Ordini, ma ſerve ancora per la ſtruttura delle loro modinature principali, eſſendomi riuſcito di applicarla tanto a i cornicioni, quanto a i piedeſtalli, e parapetti; anzi alle baſi, e capitelli medeſimi. Dimodo che ſiccome con una ſola Apertura di compaſſo ſi forma, e divide intieramente in ſei parti la circonferenza de' Circoli, così colla ſteſſa Apertura replicata ſei volte ſi forma, e divide ogn'Ordine d'Architettura; e di più ſenza variar punto la Seſta potrai porgli tutti in opera, e diſtribuirne la Pianta, ed il piano. Oſſervane la pratica ne' Portici, e Logge, che diviſe in tre generi ho aggiunte ad ogn'Ordine, e particolarmente rifletti alla regola de' Circoli, che in tutte è ſempre l'iſteſsa. Queſto metodo, che ſenza dubbio è il più perfetto d'ogn'altro, perchè geometrico, non è ſtato finora avvertito nè da' Profeſſori dell'arte, nè dagli Autori, che n'anno ſcritto; e pure ne abbiamo chiaro l'eſempio nella Pianta elittica del Coloſſeo, nella sferica del Panteo, e nella quadrata del Tempio Vaticano: la prima formata con quattro circoli, la ſeconda con cinque, e la terza con ſei; e tutte regolate da una medeſima Apertura di Seſta, come vedrai nella loro deſcrizione poſta nel fine dell'Opera per concluſione del preſente Trattato.

ORDINE DORICO

PRESO DALLE FABBRICHE PIU' CELEBRI
DELL'ANTICA ROMA.

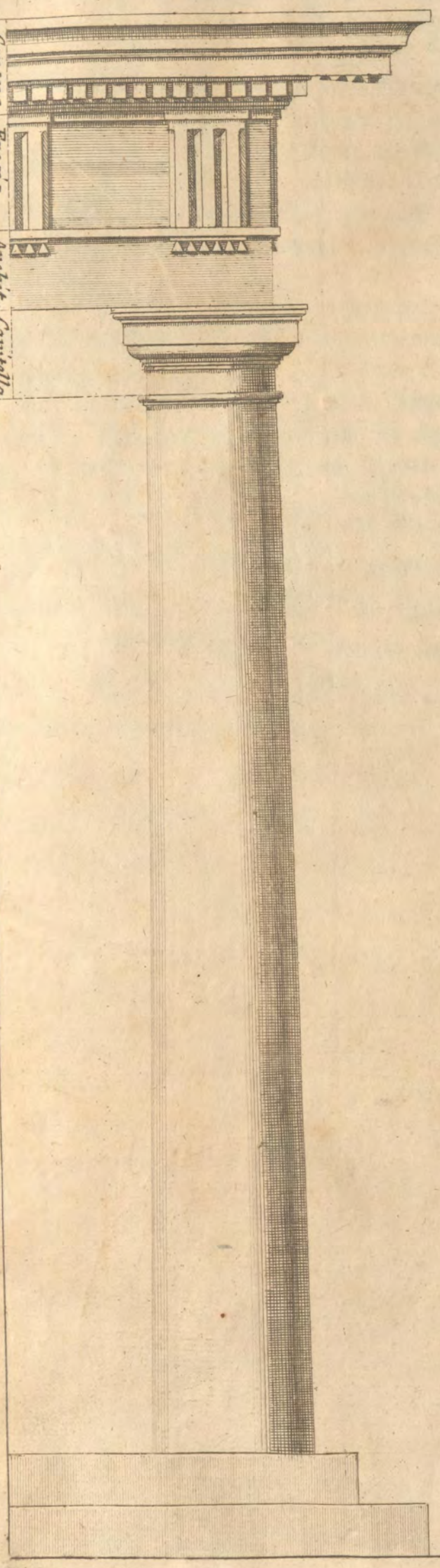
DELL'ORDINE DORICO

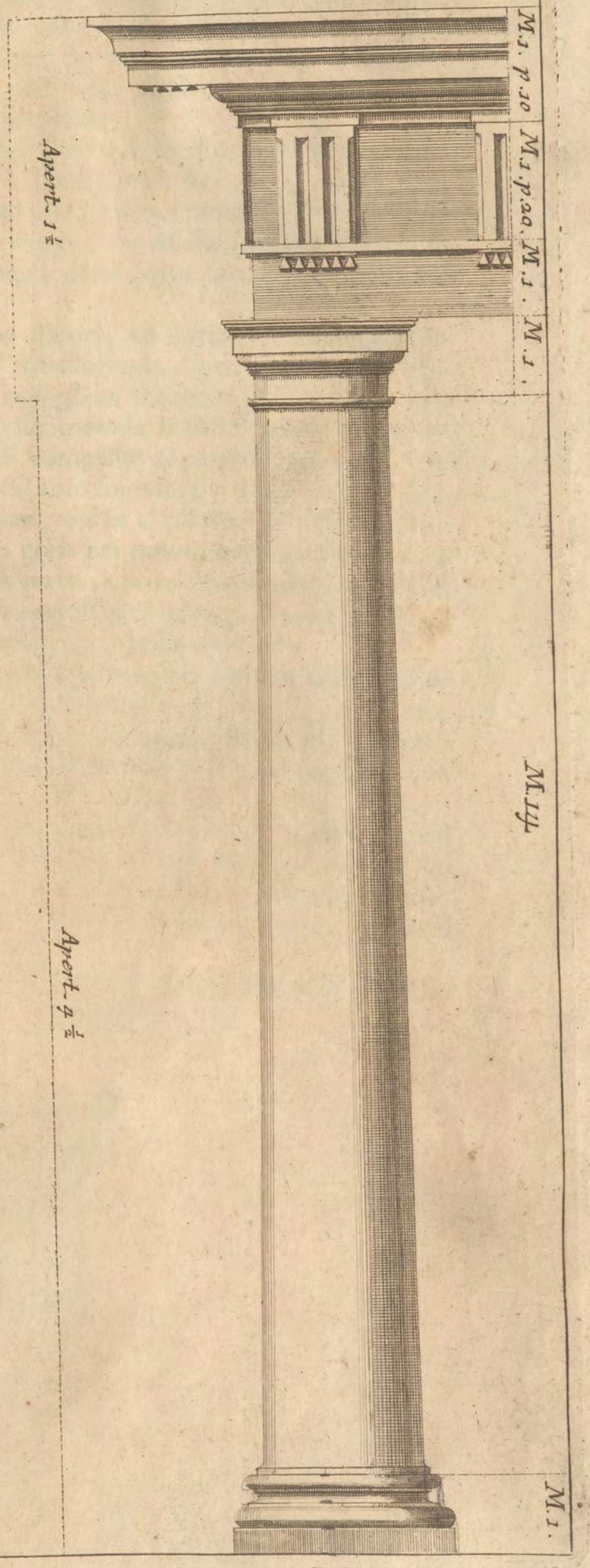
Sua Origine, e Diviſione.

Arie ſono le opinioni ſopra l'origine di queſt'Ordine; molti ne danno l'onore alla noſtra Italia, e pretendono che ſia ſtato ricavato dall'Ordine Toſcano, e che queſto, perchè il più ſemplice, e ſchietto, ſia il primo, da cui come da fonte gli altri tutti riconoſcano il loro principio. Altri poi, e forſe con più fondamento aſſeriſcono, che la Grecia ne ſia l'inventrice, e vogliono che un certo Doro Principe del Peloponeſo ne foſſe il primo Autore chiamandolo Dorico dal proprio nome. Checheſia della ſua antichità, ch'io laſcio ad altri il deciderne, e dell'Ordine Toſcano, che pongo a parte, come quello di cui non trovaſi fabrica alcuna Romana, onde poſſano ricavarſene le vere miſure, e la propria forma; paſſo a deſcrivere l'Ordine Dorico, diſtinto in Semplice, Ornato, e Compoſito, ed a moſtrare di tutti e tre le proporzioni, e le parti. Incominciamo dal primo.

Ordine Dorico Semplice.

QUesto, che vedi nel presente Disegno, è l'Ordine Dorico preso fedelmente dal famoso Teatro di Marcello, e stimato al sommo dagl'Intendenti per la sua bella semplicità. Il Barozio detto altrimenti il Vignola nel suo celebre Trattato d'Architettura si dichiarò d'averne copiata l'idea; ma poi ne alterò troppo sensibilmente le modinature del cornicione, e ne cambiò affatto la figura del capitello. Io l'ho ritornato nel suo proprio essere, e ne ho formati i due presenti Profili; il primo è l'originale tal qual si trova senza base nella colonna, e co' dentelli nel cornicione; il secondo è la copia da me fattane, senza l'ornamento di questi per renderla più semplice, e coll'aggiunta della base per accomodarmi all'uso moderno. La sua altezza è divisa in sei Aperture di compasso, ognuna di modoli 3. p. 10. che in tutto fanno modoli 20. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della colonna colla sua base. Merita particolare osservazione il fregio d'ambidue i Profili, avendo le metope egualmente grandi, e perfettamente quadrate, come richiede la regola indispensabile di quest'Ordine, benchè siano di altezza diversa; perchè l'uno si misura col capitello del Trilifo, e l'altro senza. Avverti che il modolo si divide in parti trenta, ed è sempre il medesimo in tutti gli Ordini; il rimanente è chiaro per se stesso, e non ha bisogno di spiegazione.


Corona
Fregio
Archit.
Capitello


M.1. P.10
M.1.P.20.
M.1.
M.1.
M.44
M.1.
Apert. 1 1/2
Apert. 4 1/2

HAi veduto nel paſſato Diſegno tutto intiero il Profilo Dorico del Teatro di Marcello: in queſto ti preſento delineate in grande le ſue parti principali, cioè: Cornicione, Capitello, e Baſe. Incominciando dunque dal primo, dividerai la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo ognuna di parti venti; Un'Apertura e mezze ne darai all'architrave, due e mezza al fregio col capitello del trilifo, e due alla corona. I ſuoi membri particolari ſono deſcritti nella ſeguente facciata.

Nello ſteſſo modo formerai il Capitello, che dividerai in ſei Aperture di ſole parti cinque l'una, che in tutto fanno un intero modolo. Un'Apertura ſarà per la cimaſa, una e mezza per l'abaco, due per l'ovolo e gradetti, ed una e mezza per il ſuo fregio. Queſta diſtribuzione non corriſponde alle regole di Vitruvio; ma quelle ſono ſecondo l'uſo de' Greci, e non de' Romani, i quale le variarono, dove parve loro a propoſito, ed eſpediente.

La Baſe, che ſiegue, propriamente ſi chiama Attica, ed è comune a tutti gli Ordini. Il Serlio l'applica particolarmente al Dorico, ma s'inganna, perchè gli antichi Architetti il più delle volte, per non dir ſempre, non gli ne diedero d'alcuna ſorta, e i ſoli moderni ve l'ànno aggiunta. Seguitando l'iſteſſo metodo la formerai nel medo ſeguente: dividerai la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo di parti cinque l'una, come hai fatto nel Capitello; un'Apertura ne darai al toro ſuperiore, una e mezza alla ſcozia co' ſuoi liſtelli, una e mezza al toro inferiore, e due al plinto. Il reſto è diſtintamente notato nella Tavola, che ſiegue, dove ho poſto per ordine non ſolo l'altezza, e lo ſporto, ma i nomi ancor di ciaſcun membro. Avverti, che la diſtanza degli aggetti ſi prende ſempre dal centro delle Colonne, ed incontrandoſi più numeri, come nelle gole, ovoli, e gradetti, il primo è ſempre il più vicino al medeſimo centro.

Ho aggiunti, e delineati nel preſente Diſegno alcuni membri comuni alle modinature d'ogni Ordine, i quali non ſi fanno a caſo, e come ſuol dirſi a occhio, ma con ſua regola geometrica. Il primo è la Gola dritta, che ſi racchiude dentro un quadrato perfetto, e ſi forma colla quarta parte della circonferenza di due Circoli oppoſti, che ànno per centro gli eſtremi della linea *a. b.* Il ſecondo è la Gola riverſa, che ſi racchiude in un quadrato ſeſquialtero, e ſi fa colla ſeſta parte della circonferenza di due Circoli oppoſti, che ànno i ſuoi centri in *c. d.* Il terzo è la Scozia, che ſi divide in cavetto ſuperiore, e inferiore; il ſuperiore ſi forma colla quarta parte della circonferenza d'un Circolo, che ha per centro *e.*, e l'inferiore colla ſeſta parte d'un altro Circolo, che ha il centro in *f.*

Non parlo del Toro delineato ſotto la ſcozia, perchè il ſuo contorno ſi conoſce chiaramente nella propria figura, e non ha biſogno di ſpiegazione.

TAVOLA DORICA I.

Il primo numero denota l'altezza de' membri, ed il ſecondo lo ſporto.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	5.	—	83.	
B	*Cavetto*	p.	10.	—	78.	
C	*Liſtello*	p.	1.	—	77.	
	Gola riverſa	p.	2. ½	—	74.	76.
D	*Gocciolatore*	p.	9.	—	73.	
E	*Ovolo*	p.	7.	—	33.	37.
F	*Liſtello*	p.	2.	—	32.	
	Gola riverſa	p.	3. ½	—	29.	31.

Fregio

G	*Capitello del Trilifo*	p.	5.	—	28.	
H	*Trilifo, e*	p.	45.	—	27.	
	Vivo della Metopa	p.	—	—	25.	

Architrave

I	*Liſtello*	p.	4.	—	28.	
L	*Regoletto*	p.	2.	—	26.	
	Gocce	p.	4.	—	27.	
M	*Vivo*	p.	20.	—	25.	

CAPITELLO

N	*Liſtello*	p.	2.	—	37.		
	Gola riverſa	p.	3.	—	34.	36.	
O	*Abaco*	p.	7. ½	—	34.		
P	*Ovolo*	p.	5. ½	—	33.		
	Gradetti	p.	4. ½	—	25.	26.	27.
Q	*Fregio*	p.	7. ½	—	24.		

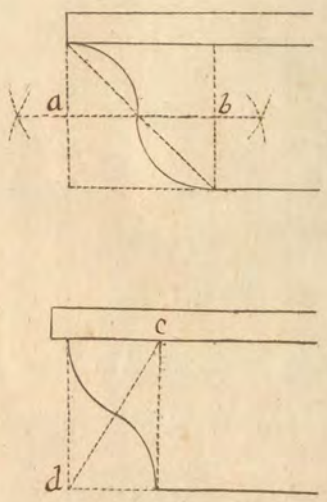
BASE

R	*Toro ſuperiore*	p.	5.	—	35.	
	Liſtello a becco	p.	1.	—	33.	
S	*Scozia*	p.	5. ½	—	32.	
	Liſtello	p.	1.	—	36.	
T	*Toro inferiore*	p.	7. ½	—	40.	
V	*Plinto*	p.	10.	—	40.	

Regola geometrica per formare i tre membri ſeguenti.

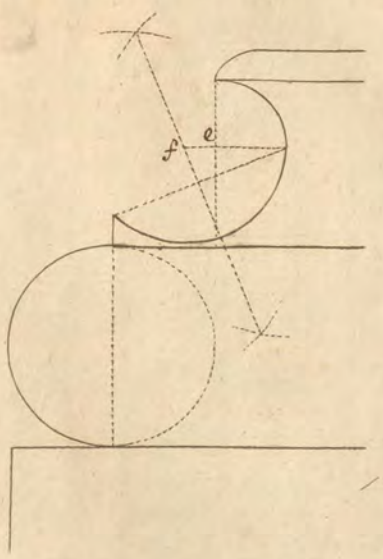
X *Gola dritta*
Y *Gola riverſa*
Z *Scozia*

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q

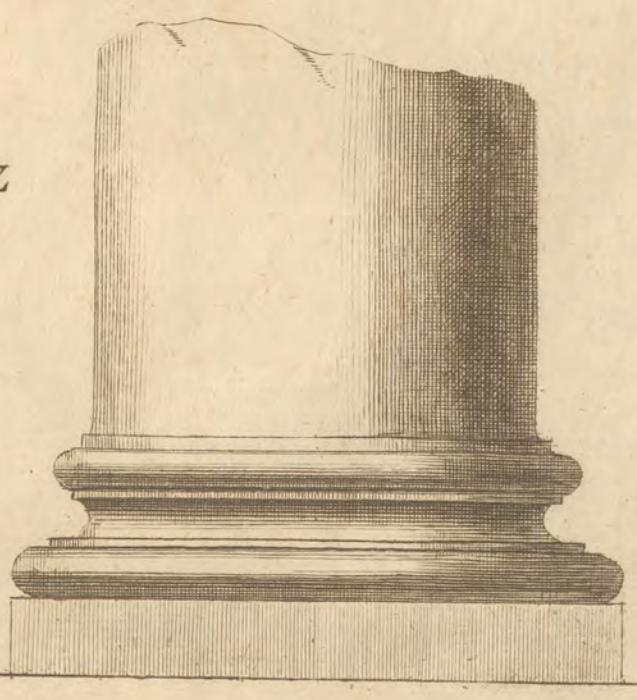


X

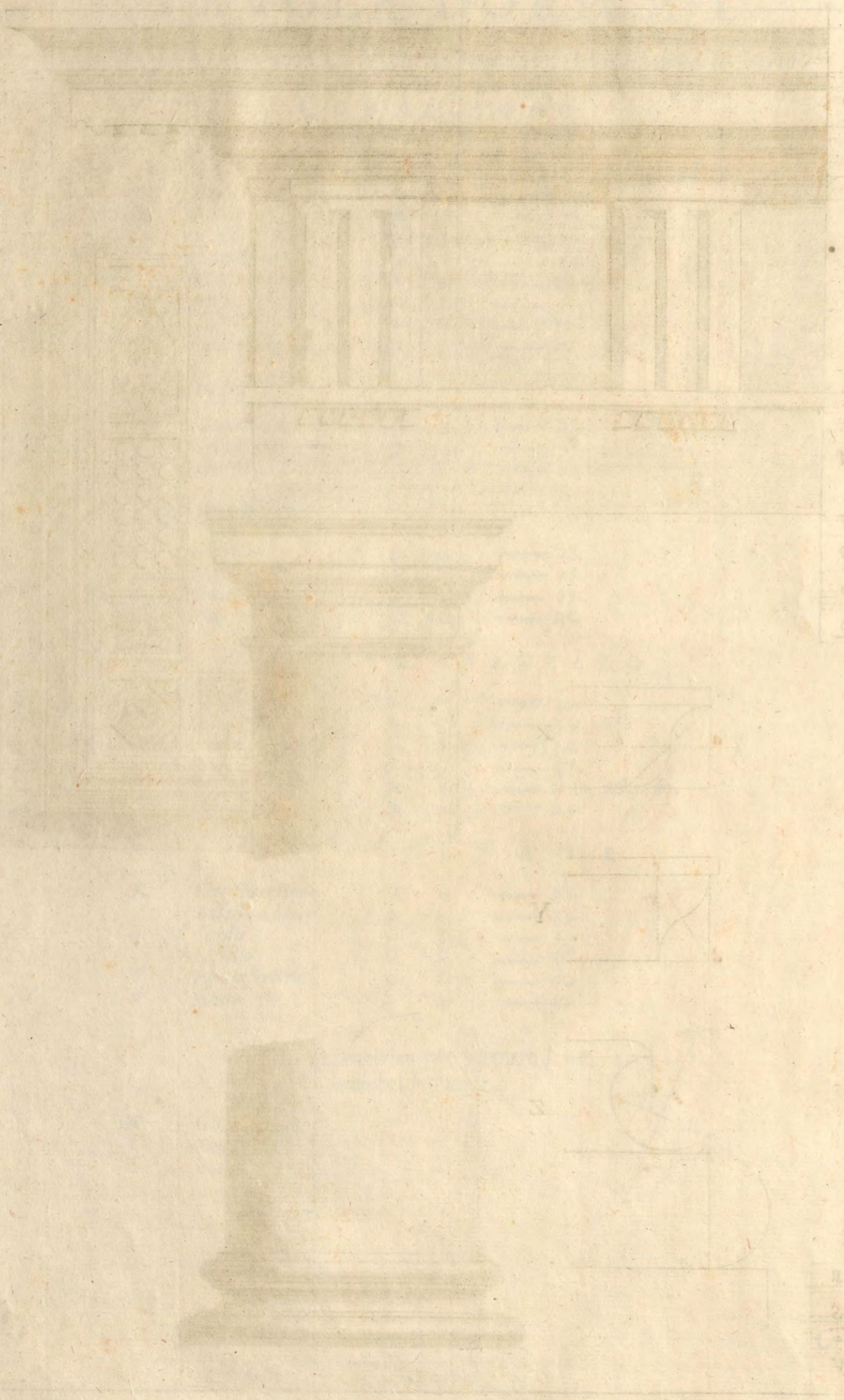
Y



Z



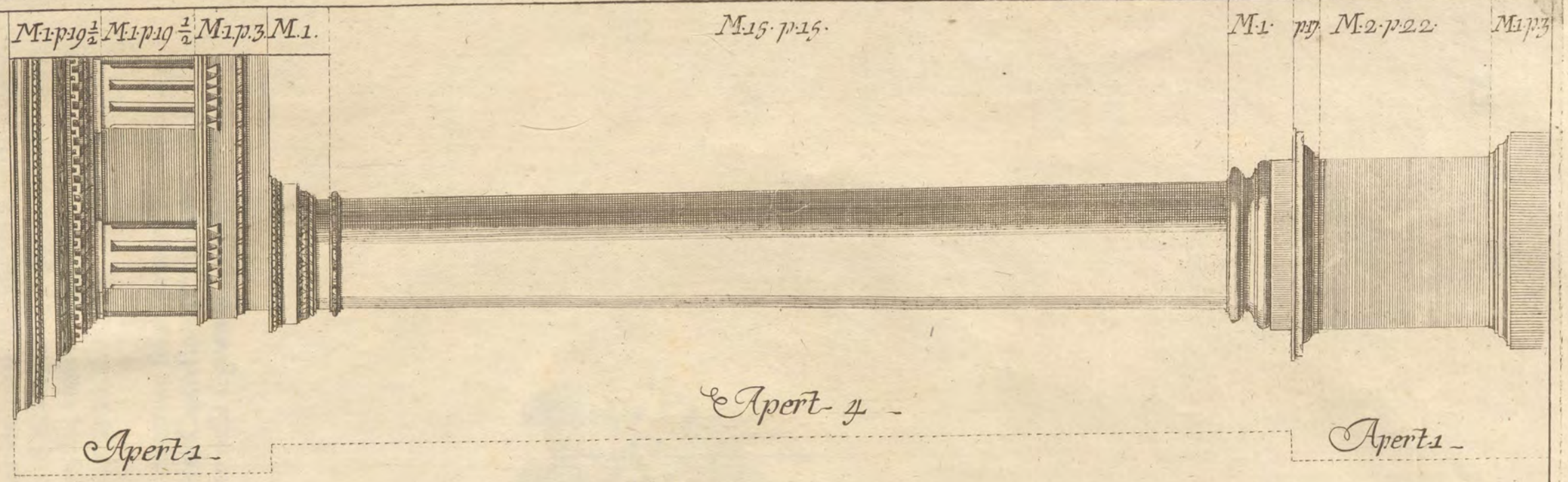
R
S
T
V

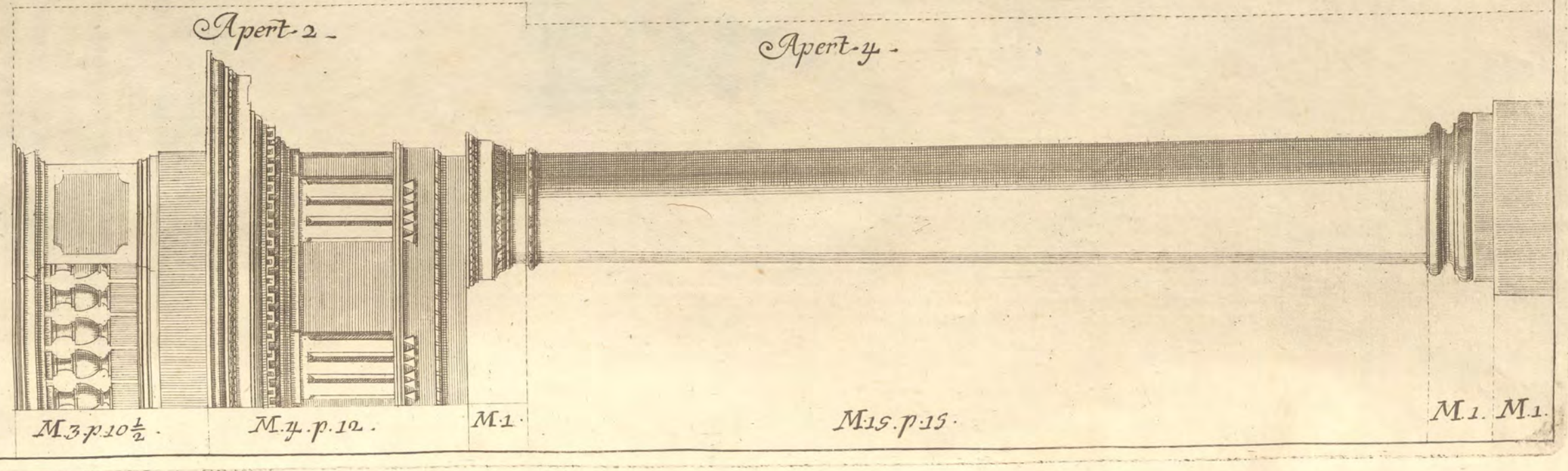


Ordine Dorico Ornato.

DAl Dorico ſemplice paſſo all'Ordine Dorico ornato ſimile nella ſodezza, ma più vago, e ricco nell'apparenza. Ho ſcelto tra gli altri il preſente, preſo dalle famoſe Terme Diocleziane, perchè riputato il migliore; ed è così eccellente, che da ſe ſolo moſtra qual foſſe la magnificenza di quel grande Edifizio. Lo Scamozzi celebre Architetto de' ſuoi tempi preteſe imitarlo; ma vi aggiunſe molto di ſua invenzione, e per farlo più ricco lo difformò. Io, per quanto mi è ſtato poſſibile, ho cercato ridurlo alla ſua forma antica, e naturale, e ne ho formati i tre ſeguenti Diſegni.

IN queſto primo Diſegno ti preſento la figura intiera di queſt'Ordine ornato, e per accomodarmi all'uſo moderno ne ho formati i due preſenti Profili, l'uno con l'aggiunta ſotto del piedeſtallo, e l'altro col ſopraornato de' balauſtri. L'altezza d'ambedue viene ad eſſere la medeſima, e ſi divide egualmente in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 4. p. 11.$\frac{1}{4}$. Laſcio di moſtrarne la diſtribuzione, perchè ſi vede eſpreſſa nel Diſegno, ed è la medeſima deſcritta nel principio di queſt'Opera per regola generale del preſente ſiſtema.


M.1.p.19½
M.1.p.19½
M.1.p.3.
M.1.
M.15.p.15.
M.1.
p.17
M.2.p.22.
M.1.p.3
Apert. 4.
Apert. 1.
Apert. 1.


Apert. 2.
Apert. 4.
M.3.p.10½.
M.4.p.12.
M.1.
M.15.p.15.
M.1.
M.1.

IL Cornicione di queſt'Ordine ornato dovrebbe eſſer'alto ſecondo la ſua vera miſura modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$; ma per togliere la confuſione de' rotti le ridurrai a parti dodici intiere; il che potrai praticare tutte le volte, che ti occorrerà il medeſimo caſo. Dividerai dunque la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo, ciaſcuna di parti ventidue; una Apertura e mezza ne darai all'architrave, due e un quarto al fregio, ed altrettante alla corona.

Il Capitello, che ſiegue, ſi divida anch'eſſo in Aperture ſei di compaſſo, ma di cinque parti l'una. La diſtribuzione ſia come l'altra del Capitello antecedente, variando ſolo l'ornamento, ed i membri, come ſi vede notato nella ſeguente Tavola, e delineato nella ſua propria figura.

TAVOLA DORICA II.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	3.		75.		
B	*Gola dritta*	p.	7.		68.		
C	*Liſtello*	p.	1.		67.		
	Gola riverſa	p.	4.		63.	66.	
D	*Gocciolatore*	p.	9.		62.		
E	*Liſtello*	p.	1.		45.		
	Ovolo	p.	8.		40.	44	
	Tondino	p.	2.		39.		
F	*Dentelli*	p.	9.		38.		
G	*Pianetto*	p.	1.		33.		
	Gola riverſa	p.	4.	$\frac{1}{2}$	29.	32.	

Fregio

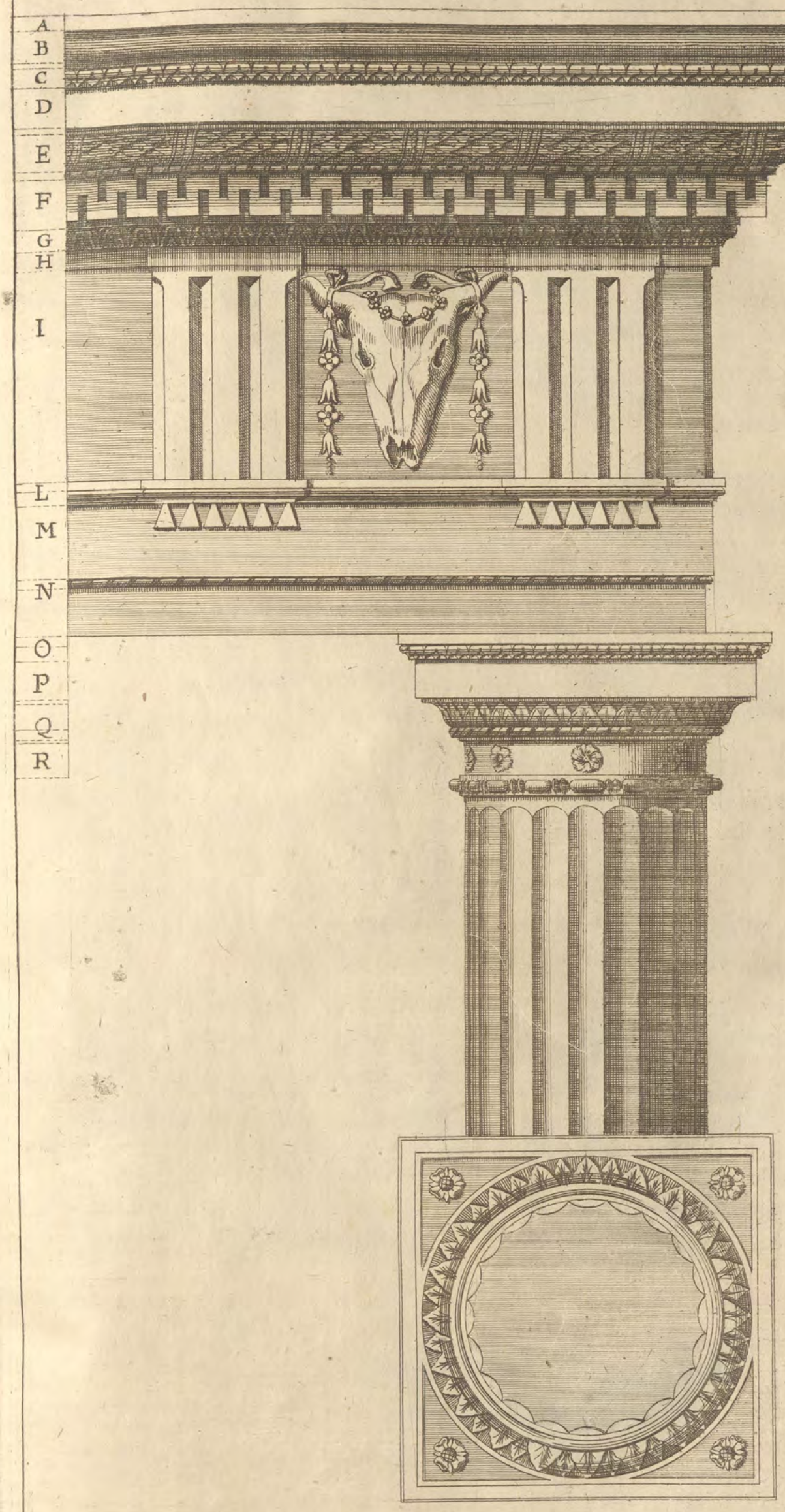
H	*Capitello del Trilifo*	p.	4.	$\frac{1}{2}$	28.		
I	*Trilifo, e Metopa*	p.	45.		27.		
	Vivo della Metopa	p.			25.		

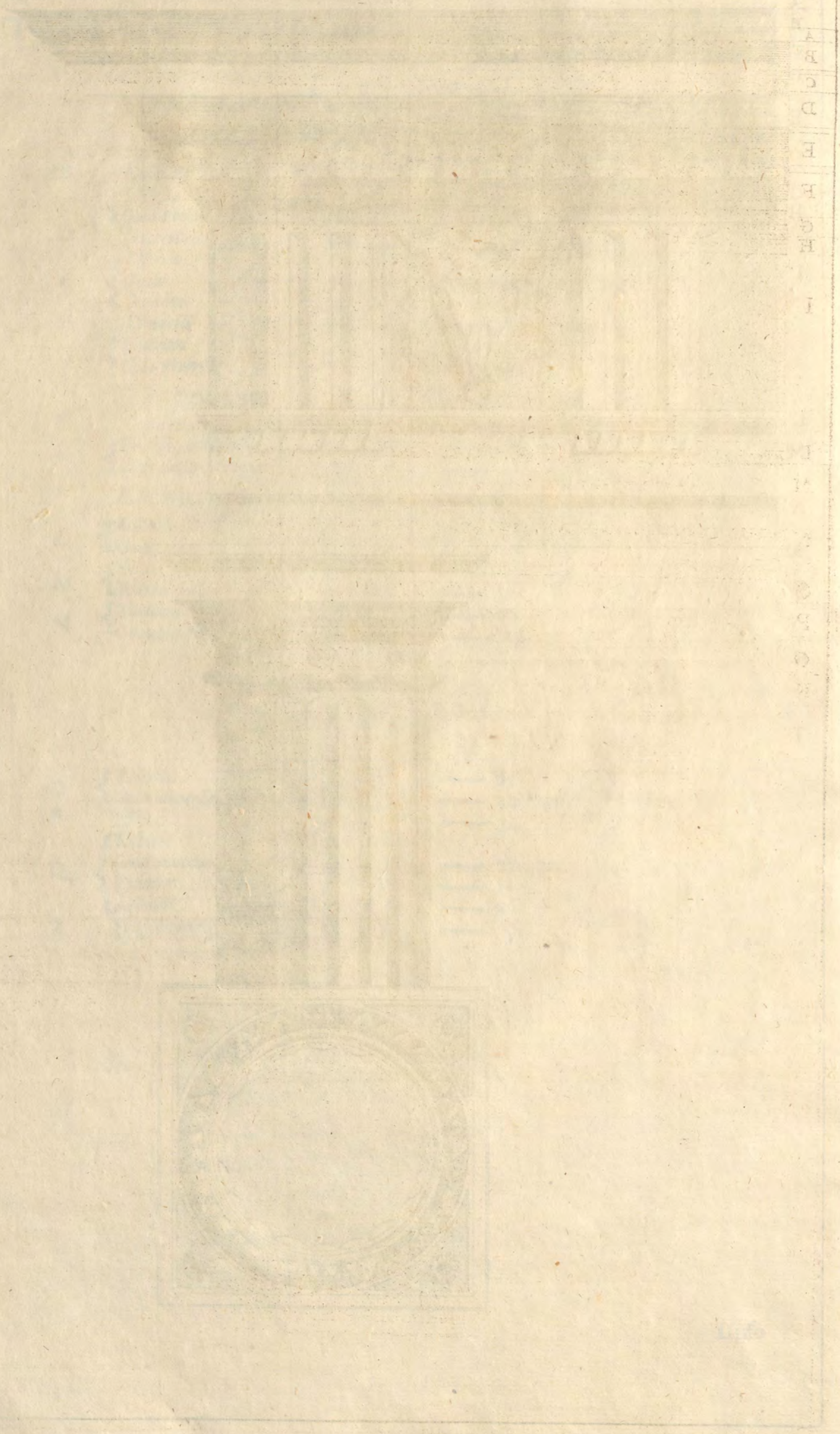
Architrave

L	*Liſtello*	p.	2.		31.		
	Gola riverſa	p.	3.		28.	30.	
M	*Gocce*	p.	5.		27.	29.	
	Prima faſcia	p.	11.		26.	$\frac{1}{2}$	
N	*Tondino*	p.	2.		26.		
	Seconda faſcia	p.	10.		25.		

CAPITELLO

O	*Liſtello*	p.	2.		27.		
	Gola riverſa	p.	3.		34.	36.	
P	*Abaco*	p.	7.	$\frac{1}{2}$	34.		
Q	*Liſtello*	p.	2.	$\frac{1}{2}$			
	Gola dritta	p.	5.		27.	32.	
	Tondino	p.	2.		28.		
R	*Liſtello*	p.		$\frac{1}{2}$	26.	$\frac{1}{2}$	
	Fregio con roſette	p.	7.	$\frac{1}{2}$	25.		


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R



L'Uſo de' Piedeſtalli fu inventato da' maeſtri d'Architettura per accreſcimento inſieme, e per ornamento delle colonne: e continuati ſervono ancora per baſamento degli Edificj, come ſi vede nel Tempio della Fortuna, e per parapetto delle logge, come nel ſecondo, e terzo piano Coloſſeo. Le ſue miſure ſono diverſe, e variano col variare degli Ordini; io le ho ridotte alla regola generale della ſeſta parte di tutta l'altezza, cioè ad una Apertura di compaſſo, la quale ſi ſuddivide poi in altre ſei, e un'Apertura e mezza ſe ne dà al baſamento, tre e tre quarti allo ſpecchio, e gli altri tre quarti alla cornice. Ciò premeſſo oſſerva ora il preſente Piedeſtallo Dorico, il quale atteſa la ſudetta regola rieſce con lo ſpecchio perfettamente quadrato; figura corriſpondente alla ſodezza di tal'Ordine. Secondo la ſua vera miſura il pieno dell'altezza doverebbe eſſere modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$, ma come nel paſſato cornicione, la farai di parti 12. intiere, e l'Apertura di compaſſo ſarà di parti 22. Il reſto lo vedrai chiaramente deſcritto nella ſua Tavola.

In queſto medeſimo Diſegno ho parimente delineato il Sopraornato delle Balauſtrate, o ſiano ringhiere, le quali, per non vederſene veſtigio alcuno nell'antiche Fabbriche, biſogna crederle ritrovamento de' noſtri tempi. Egli è certo, che ſono di gran vaghezza, e poſte in uſo a ſuo luogo fanno nobile, e dilettoſa comparſa. Si compongono di pilaſtrini inſieme, e di balauſtri; i primi ſono piccioli piedeſtalli ſimili in tutto agli Acroterj antichi, che come vedi nel Diſegno, ſi pongono nell'eſtremità, benchè talvolta ſogliano replicarſi ancora nel mezzo; i ſecondi poi ſono una ſpecie di colonnette fatte quaſi a piramide, e ſcorniciate in varie forme con ſua baſe, corpo, e capitello; quali ſi frappongono in diſtanza regolare tra un pilaſtrino, e l'altro, e ſi formano nel modo ſeguente. Dividerai tutta l'altezza del Sopraornato, o ſia parapetto in Aperture ſei di compaſſo; una e mezza ne darai al baſamento, una alla cornice, e tre e mezza allo ſpecchio de' pilaſtrini. Queſta miſura dello ſpecchio ſerve ancora a quella de' balauſtri, ne' quali un'Apertura e tre quarti ne avrà il corpo, tre quarti la baſe, ed una il capitello. Non parlo de' membri particolari, laſciando al buon guſto de' Profeſſori il formarli a loro piacimento.

Reſta ora a deſcriverſi l'Impoſta, o ſia Cornice architravata, che ſi forma coll'architrave inſieme, e corona de' Cornicioni, e poſta in opera ſotto gli Archi rieſce di un' ottimo ornamento. Alcuni poco verſati, e meno intendenti la ſtimano invenzione moderna, quando ne abbiamo un chiaro eſemplare nell'antico Tempio creduto della Concordia alle radici del Campidoglio. A ſua imitazione ne ho compoſta una per ciaſcun Ordine, colla ſola diverſità, che dove nell'originale l'architrave è maggiore della corona, io gli faccio ambedue della ſteſſa grandezza. Queſta prima, che ti preſento, è cavata dall'Ordine delle Terme Diocleziane: la ſua altezza è di modoli due, ed i ſuoi membri particolari ſono deſcritti nella ſeguente Tavola. La faſcia dell'Arco, che le ſta ſopra, non ha biſogno di ſpiegazione eſſendo notato il tutto co' ſuoi numeri nel medeſimo Diſegno. Non ho delineata l'Impoſta ſemplice per eſſere del tutto ſimile al capitello antecedente, ma priva affatto d'ogni ornamento, ed intaglio.

TAVOLA DORICA III.

PIEDESTALLO

Cornice

A	*Orlo*	parti	1.	—	55.		
	Corona	p.	6.	—	54.		
B	*Ovolo*	p.	6.	—	44.		
C	*Liſtello*	p.	1.	—	45.		
	Cavetto in giù	p.	3.	—	42.		

Specchio

D	*Vivo del Piedeſtallo*	m. 2.	p.	22.	—	41.	

Baſamento

E	*Cavetto in sù*	p.	3.	—	42.		
	Liſtello	p.	1.	—	45.		
F	*Gola rivcrſa*	p.	6.	—	46.		
	Liſtello	p.	1.	—	54.	46.	
G	*Zoccolo*	p.	22.	—	55.		

CORNICE ARCHITRAVATA.

Corona

H	*Orlo*	p.	2.	—	60.		
	Gola dritta	p.	6.	—	54.	60.	
I	*Liſtello*	p.	1.	—	53.		
	Gola riverſa	p.	3.	—	50.	52.	
L	*Gocciolatore*	p.	7.	—	49.		
M	*Ovolo*	p.	6.	—	37.	42.	
N	*Liſtello*	p.	1.	—	36.		
	Cavetto in giù	p.	4.	—	32.	35.	

Architrave

O	*Prima faſcia*	p.	18.	—	31.		
P	*Seconda faſcia*	p.	12.	—	30.		

Dell'Or-

Apert.

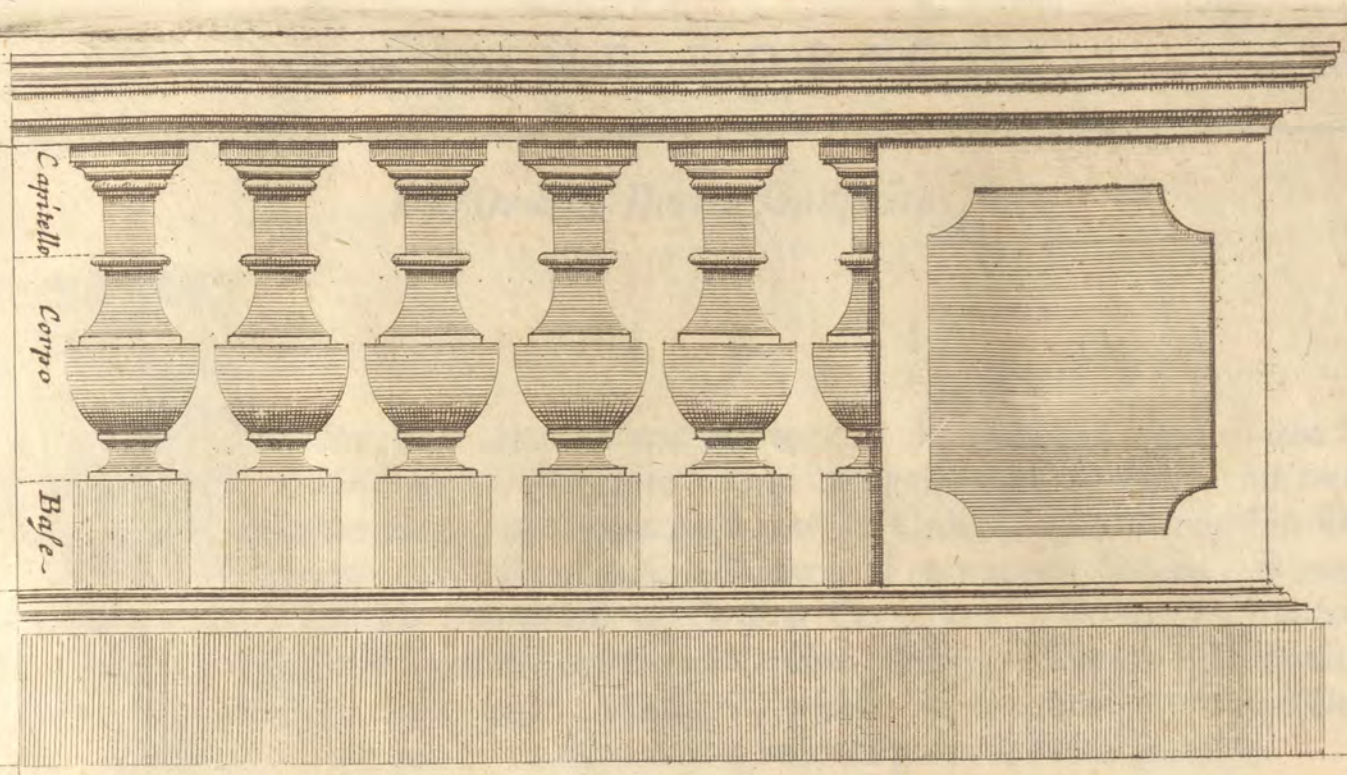
Capitello

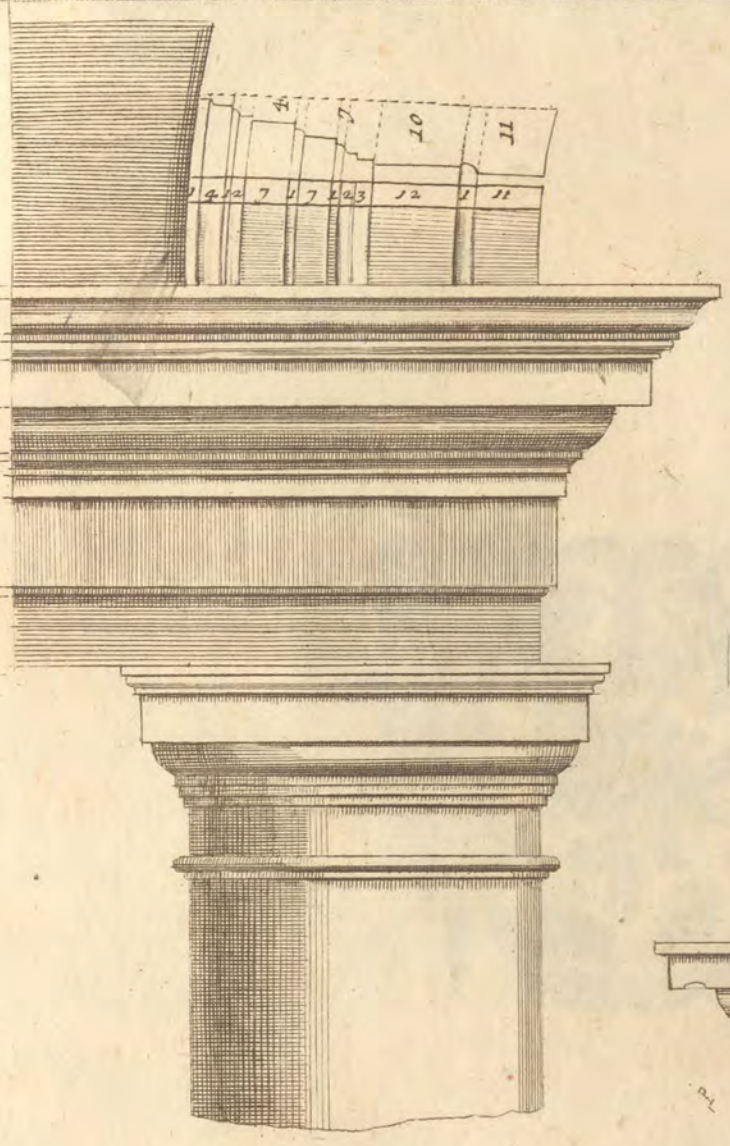
Corpo

Base

Aperte. 3 1/2

Aperte. 1 1/2





H

I

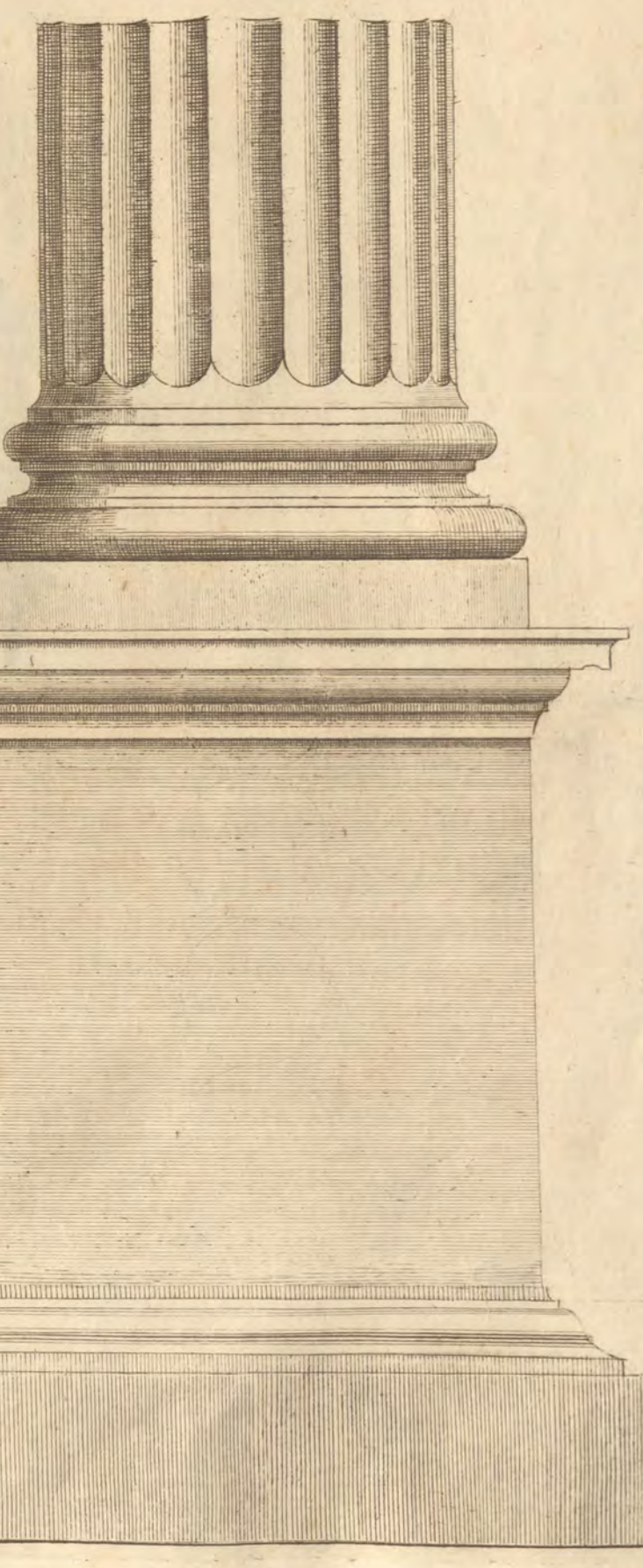
L

M

N

O

P



A

B

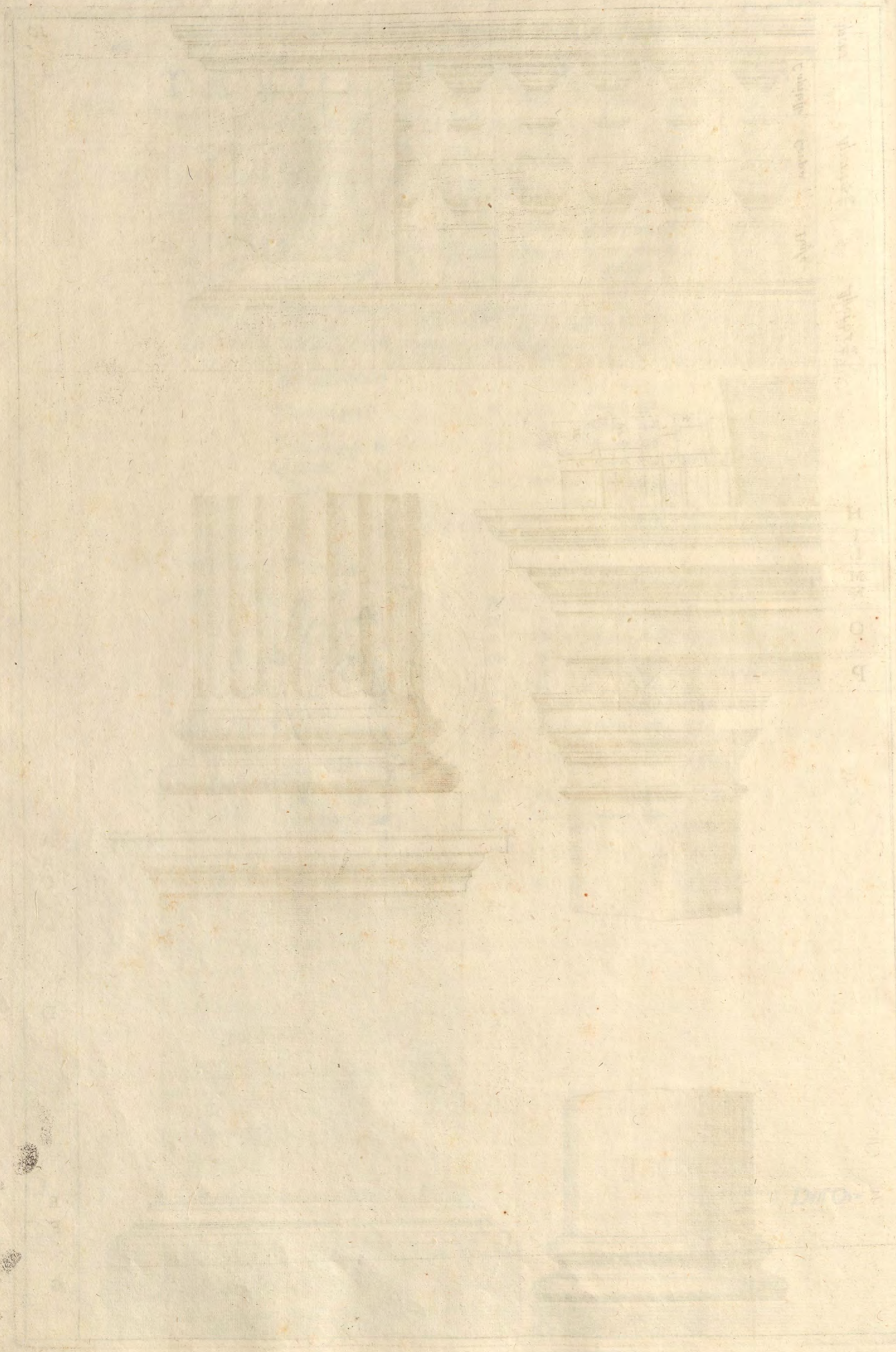
C

D

E

F

G



Dell'Ordine Dorico Compoſito.

L'Ordine che chiamaſi compoſito non è particolare, nè di una ſola ſpecie, come falſamente ſi ſono immaginati gli Autori, che ne ànno ſcritto finora; ma è comune a tutti gli Ordini, e ſi diſtingue in diverſi generi. Vi è il compoſito Dorico, il compoſito Jonico, il compoſito Corintio; ed il Dorico può unirſi all'Ordine Corintio, e Jonico; l'Jonico all' Ordine Dorico, e Corintio; ed il Corintio all'Ordine Jonico, e Dorico. Di queſti ſei ne ho ſcelti tre, che ſono certamente i migliori, perchè in ciaſcuno vi entra l'Ordine Corintio, che ſenza dubbio per la ſua ricchezza e venuſtà porta il vanto fra tutti.

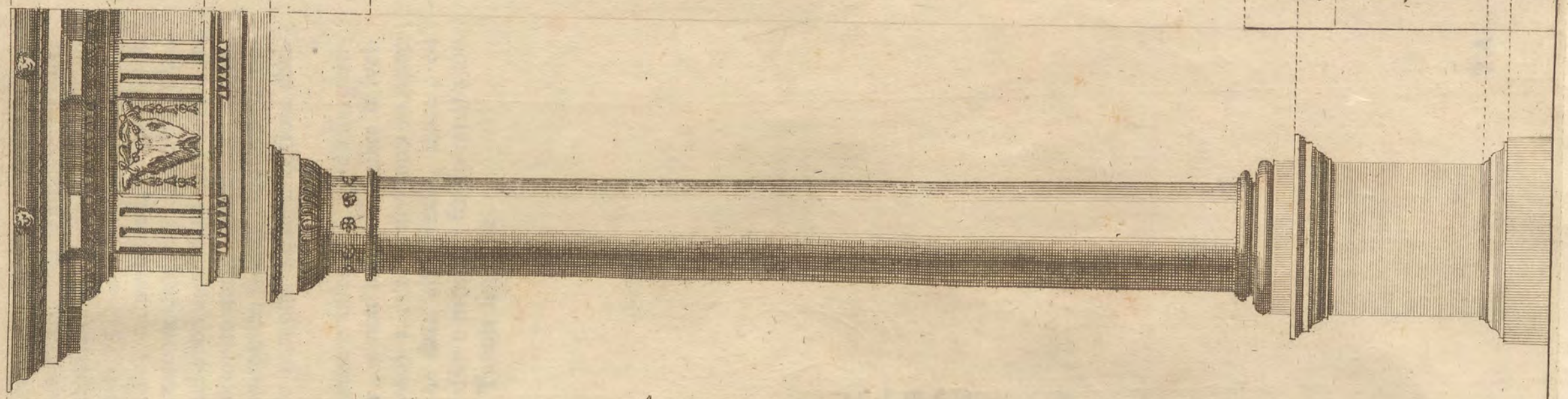
QUesto primo, che vedi è ricavato da un piccolo Tempio ſituato preſſo quello di Fauſtina, nel Foro Boario, oggi detto Campovaccino. Bramante gran maeſtro d'Architettura lo riputò per un capo d'opera, nè ſapea ſaziarſi di lodarlo inſieme, e d'ammirarlo: oſſervalo tu ancora con attenzione, e verrai nel medeſimo ſentimento. Le miſure non ſi ſono preſe ſul luogo, perchè l'Edificio, non ſolo è affatto diruto e deſolato, ma nè pure ſe ne riconoſcono i veſtigj. Il celebre Labacco, prima che periſſe, ne diſegnò la pianta, ed il proſpetto con ſomma accuratezza, e nel ſuo libro delle Antichità di Roma deſcriſſe tutte le ſue parti, e ne laſciò a' Poſteri la memoria. Io mi ſon ſervito intieramente di lui, e a riſerva di qualche moderazione nell'altezza, e ſporto del cornicione per accomodarlo al preſente ſiſtema, ne ho formati i due preſenti Profili; il primo col ſopraornato di balauſtri, ed il ſecondo con l'aggiunta del piedeſtallo. L'Apertura di compaſſo è di modoli 5. in ambedue, e la diſtribuzione delle ſue parti è intieramente deſcritta nel quì anneſſo Diſegno.

12

M.2. p.2½ M.1. p.20. M.1. p.7½ M.2.

M.17.

M.1. p.19 M.3. p.3.½. p.1½ p.2.5



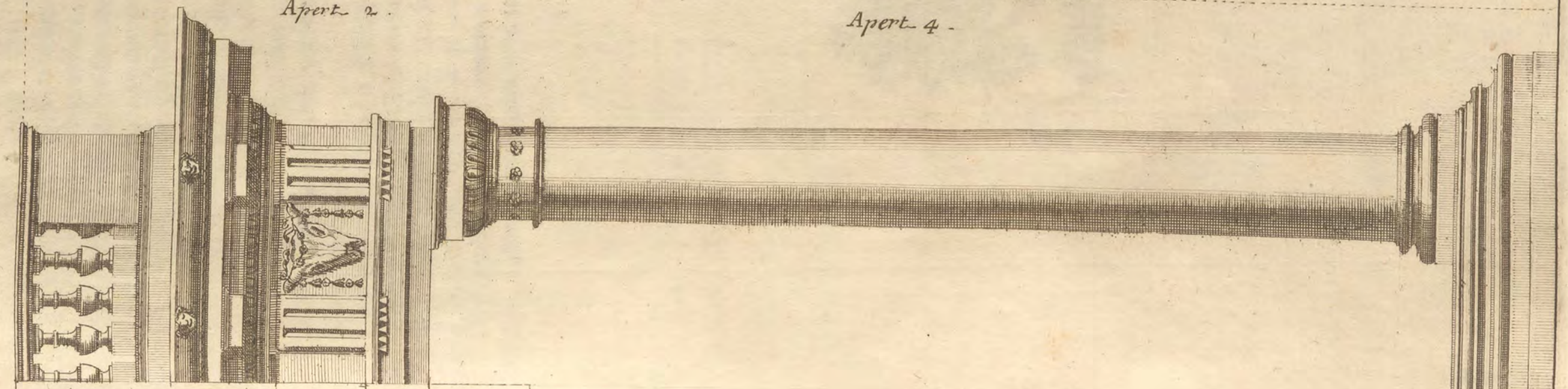
Apert. 1.

Apert. 4.

Apert. 1.

Apert. 2.

Apert. 4.

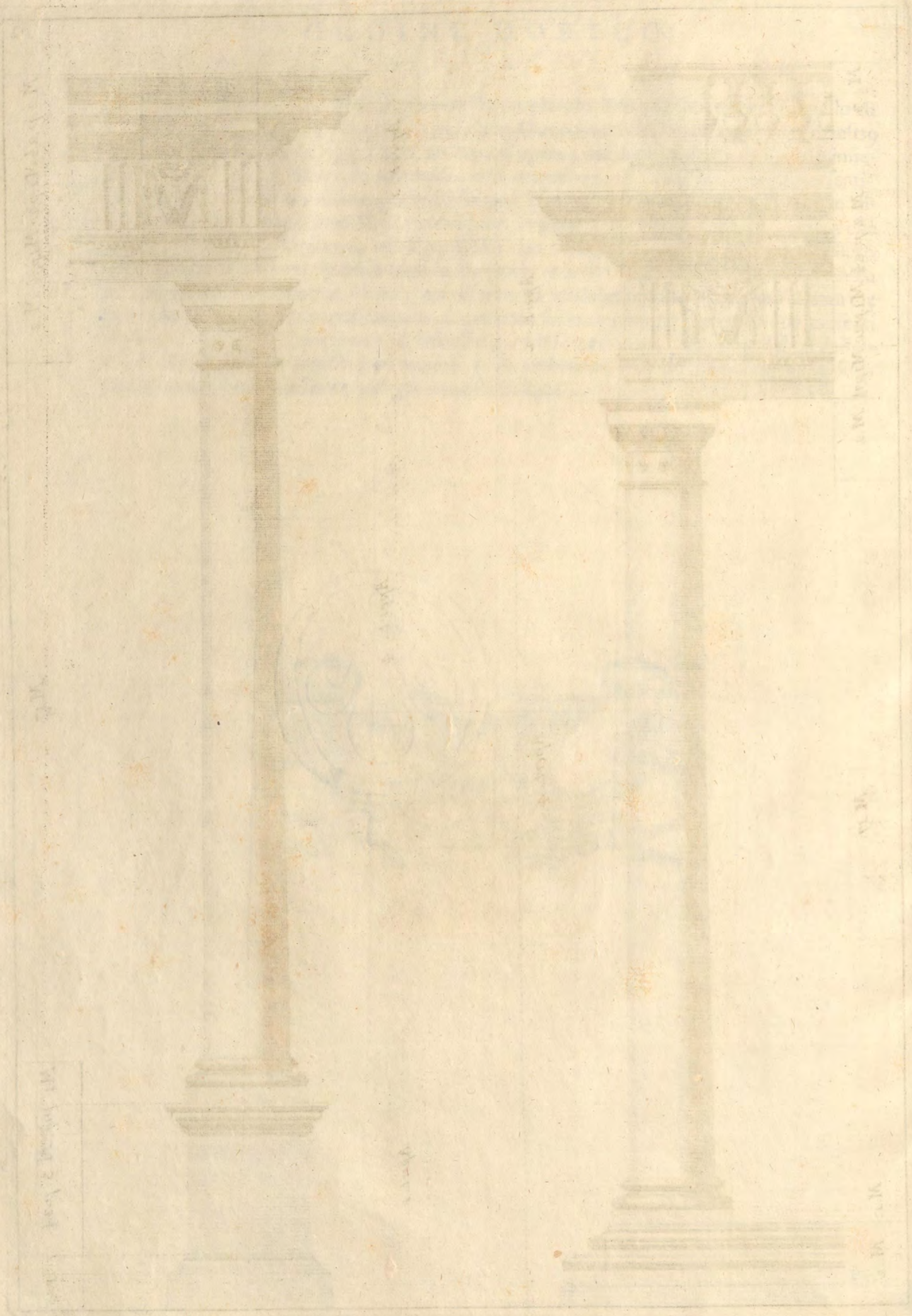


M. 3.

M.2. p. 2½ M.1. p.20. M.1. p.7½ M.2.

M.17.

M.1. M.2.



IN queſto Cornicione ſi vede a maraviglia unita tutta la maeſtà Dorica, e tutta la bellezza Corintia: membri grandioſi, intaglio nobile, e modiglioni ſemplici ſon tutte coſe, che lo rendono mirabile, e ſorprendono chiunque attentamente l'oſſerva. La ſua altezza ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti 25., un'Apertura e mezza ne ha l'architrave, due il fregio ſenza il capitello de' trilifi, e due e mezza il rimanente della corona. Avverti che nel fregio le metope, e trilifi creſcono la quinta parte ſopra la miſura ordinaria, tanto in altezza, che in larghezza; nel che l'eccellente Architetto ha uſato un ſommo artificio, perchè non ſolo con ciò ha riempito tutto il vano del fregio, ma ha ritrovato il modo di unire due colonne inſieme col giuſto ſpazio d'un'intiero modolo tra loro; quando nel caſo preſente in queſt'Ordine non può eſſere maggiore che di una ſola ſua metà.

Il Capitello, che ſiegue ſi diſtingue in parte ſuperiore e inferiore, ed è aſſai particolare nella ſua figura, la quale ha tutte le parti Doriche, e non laſcia di godere la ſveltezza, e la proporzione Corintia. La ſua altezza è di modoli 2., che ſi dividono in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di p. 10. Tre Aperture ne darai alla cimaſa, abaco, ed ovolo intagliato con baccelli; mezza a i tre gradetti, e due e mezza al fregio ornato con ſue roſette, come meglio vedrai con tutto il reſto nella Tavola ſeguente.

TAVOLA DORICA IV.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	2.		85.		
B	*Gola dritta*	p.	12.		77.		
C	*Liſtello*	p.	1.		76.		
	Gola riverſa	p.	4.		73.	75.	
D	*Gocciolatore*	p.	9.		72.		
E	*Liſtello*	p.	1.		71.		
	Gola riverſa	p.	3.		68.	70.	
F	*Modiglione*	p.	7.		67.		
G	*Pianetto*	p.	2.	½	35.		
	Ovolo	p.	7.		31.	34.	
H	*Liſtello a becco*	p.	3.		30.		
	Cavetto in giù	p.	6.		28.		
I	*Capitello del Trilifo*	p.	4.		27.		

Fregio

L	*Trilifo*	p.	50.		26.		
	Vivo del Fregio	p.			25.		

Architrave

M	*Cinta*	p.	4.		30.		
N	*Liſtello a becco*	p.	3.		28.	½	
	Gocce	p.	3.		29.	27.	
O	*Prima faſcia*	p.	15.		26.		
P	*Seconda faſcia*	p.	12.	½	25.		

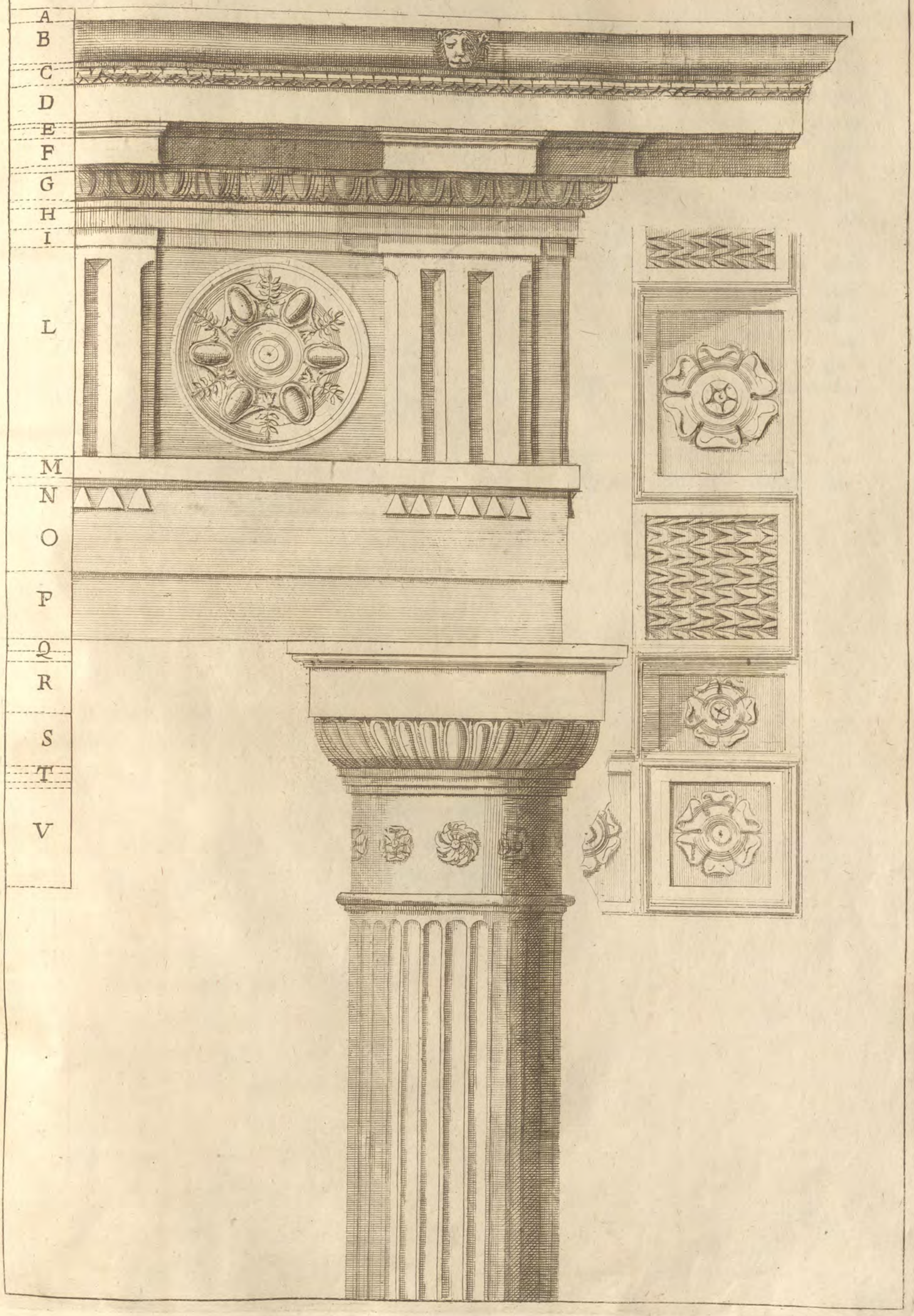
CAPITELLO

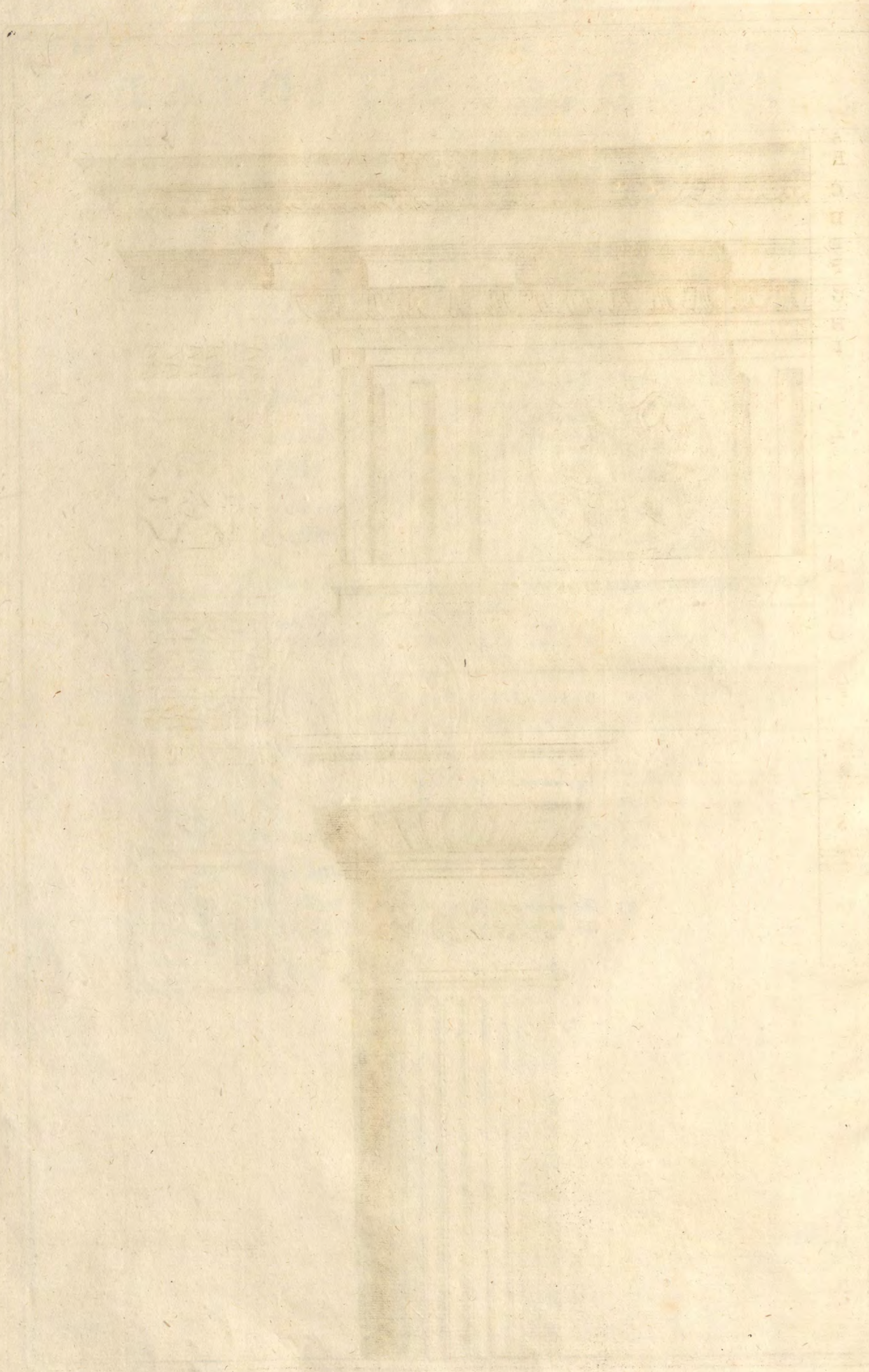
Parte Superiore

Q	*Orlo*	p.	3.		40.		
	Gola riverſa	p.	3.		37.	39.	
R	*Abaco*	p.	12.		12.	36.	
S	*Ovolo con baccelli*	p.	12.		29.	35.	

Parte Inferiore

T	*Tre gradetti*	p.	5.		28.	27.	
V	*Fregio con roſette*	p.	25.		25.		


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V



IN queſto Diſegno ti preſento un ſecondo Capitello ſimile all'antecedente nella parte ſuperiore, e ornato di foglie nell'inferiore. Fu trovato tra i frammenti delle Antichità Romane, come riferiſce il Serlio; ed io me ne ſervo, come vedrai nel progreſſo dell' Opera, dove mi cade in acconcio, e quando lo richiedono le regole del preſente ſiſtema. La ſua altezza in tutto rigore è di un modolo e tre quarti, ma per togliere l'incommodo de' rotti, che s'incontrerebbero, l'ho ridotta ad un modolo, e parti ventiquattro, e ogni Apertura di compaſſo a nove parti. Tre Aperture ſi daranno, come nell'altro, alla cimaſa, abaco, ed ovolo; mezza alli gradetti, e due e mezza alle foglie. Il Piedeſtallo, che ſiegue, è alto modoli cinque, e ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti venticinque; la diſtribuzione è la ſteſſa ſtabilita nella regola a carte 9.

Perchè nulla manchi al preſente Ordine compoſito, ho aggiunto la Sottobaſe, che girava tutto all'intorno del ſopramenzionato Tempio, e vi facea nobile baſamento. Non può a baſtanza lodarſi per la ſua grazioſa, e perfetta ſimetria; l'altezza è di due modoli, e ſi divide ancor eſſa in Aperture ſei, ognuna di parti dieci. Un'Apertura e mezza ne ha il zoccolo; due il plinto, e toro; una la ſcozia co' ſuoi liſtelli, e una e mezza la gola ſuperiore col rimanente. Le miſure particolari ſono notate colle ſue lettere, come le altre del capitello, e piedeſtallo nella ſeguente Tavola.

Il ſoffitto finalmente, che qui vedi delineato, è proprio d'un Ordine Dorico parimente compoſito ritrovato in Albano. Il Barozio lo porta nel ſuo libro d'Architettura; e tu volendo potrai ſervirtene, perchè ha il ſuo merito, e unito col preſente Capitello farà un ottima comparſa.

TAVOLA DORICA V.

CAPITELLO

Parte ſuperiore

A	*Orlo*	parti	2.	——	40.	
B	*Gola riverſa*	p.	3.	——	37.	39.
C	*Abaco*	p.	11.	——	36.	
D	*Ovolo con baccelli*	p.	11.	——	29.	35.

Parte inferiore

E	*Gradetti*	p.	4. ½	——	28.	27.
F	*Fregio con foglie*	p.	22. ½	—	25.	

PIEDESTALLO

Cornice

G	*Orlo*	p.	2. ½	——	52.	
H	*Gola dritta*	p.	3.	— —	49.	51.
I	*Corona*	p.	5.	——	48.	
L	*Liſtello*	p.	1.	——	45.	
	Gola riverſa	p.	4.	——	43.	
M	*Liſtello*	p.	1.	——	43.	
	Cavetto in giù	p.	2. ½	—	41.	

Specchio

N	*Vivo del Piedeſtallo* mod. 3.	p.	3. ½	—		

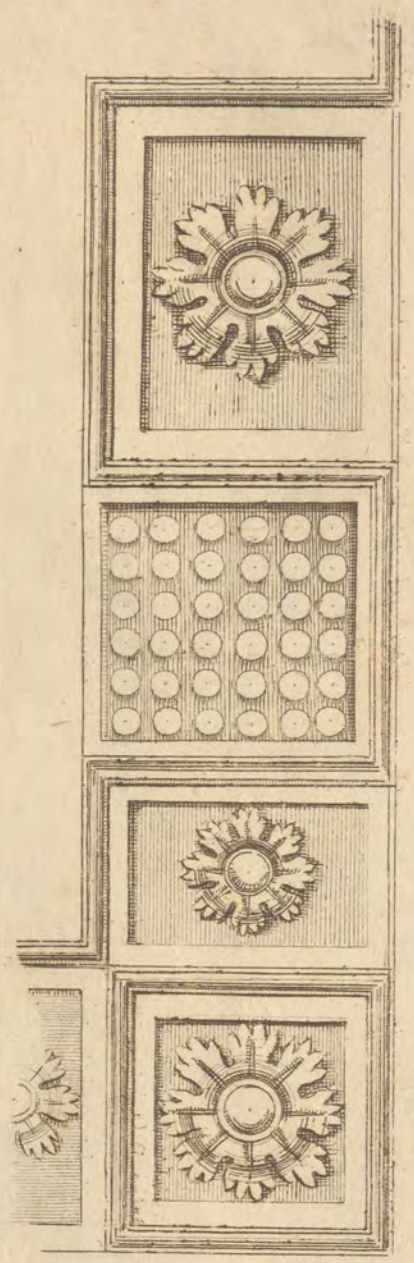
Baſamento

O	*Cavetto in sù*	p.	2. ½	——	41.	
	Liſtello	p.	1.	——	43.	
P	*Gola riverſa*	p.	5.	——	43.	
Q	*Liſtello*	p.	1.	—	50.	
	Toro	p.	3.	——	52.	
R	*Zoccolo*	p.	25.	——	52.	

SOTTOBASE

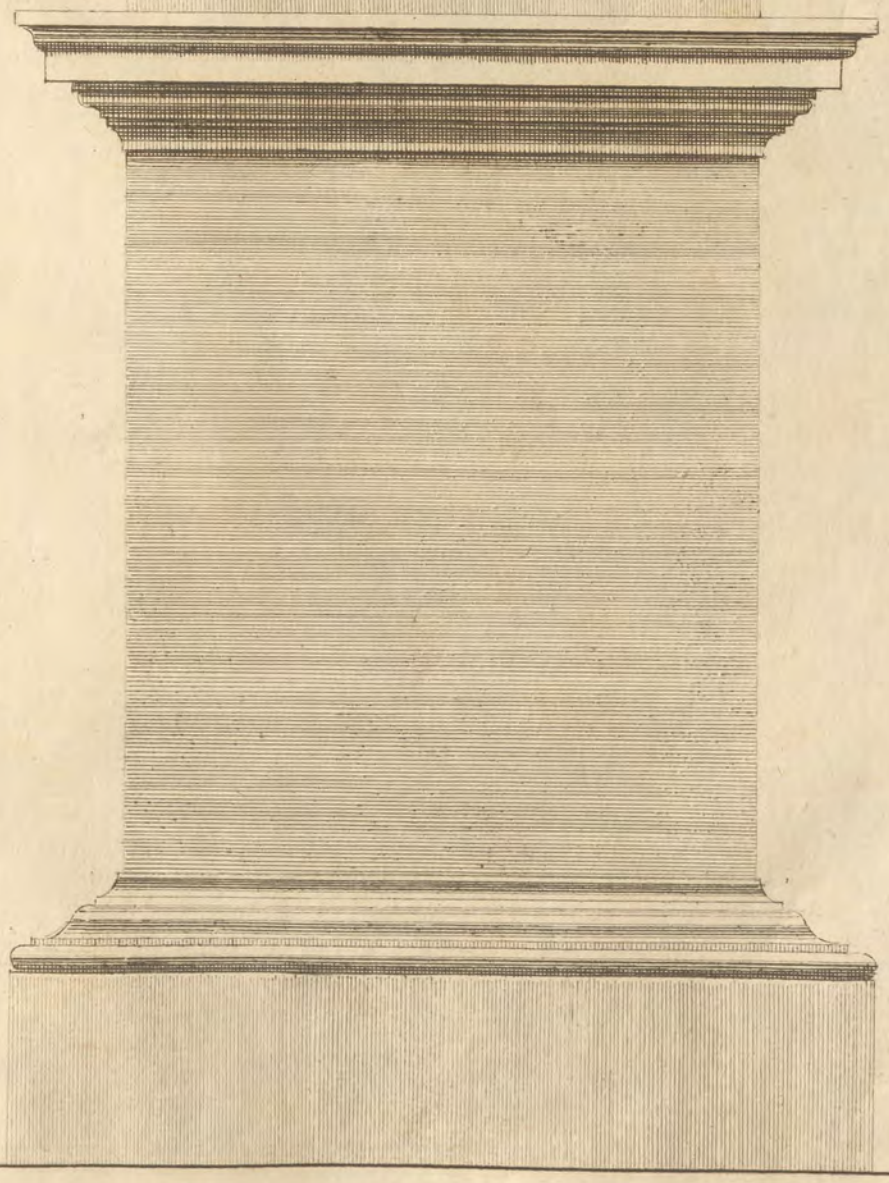
S	*Liſtello*	p.	2.	——	44.	
	Tondino	p.	3.	——	46.	
T	*Gola dritta*	p.	10.	——	46.	50.
V	*Liſtello*	p.	1. ½	——	50.	
	Scozia	p.	6. ½	——	48.	55.
	Liſtello	p.	2.	——	55.	
X	*Toro*	p.	8.	——	59.	
Y	*Plinto*	p.	12.	—	59.	
Z	*Zoccolo*	p.	15.	——	60.	

A
B
C
D
E
F



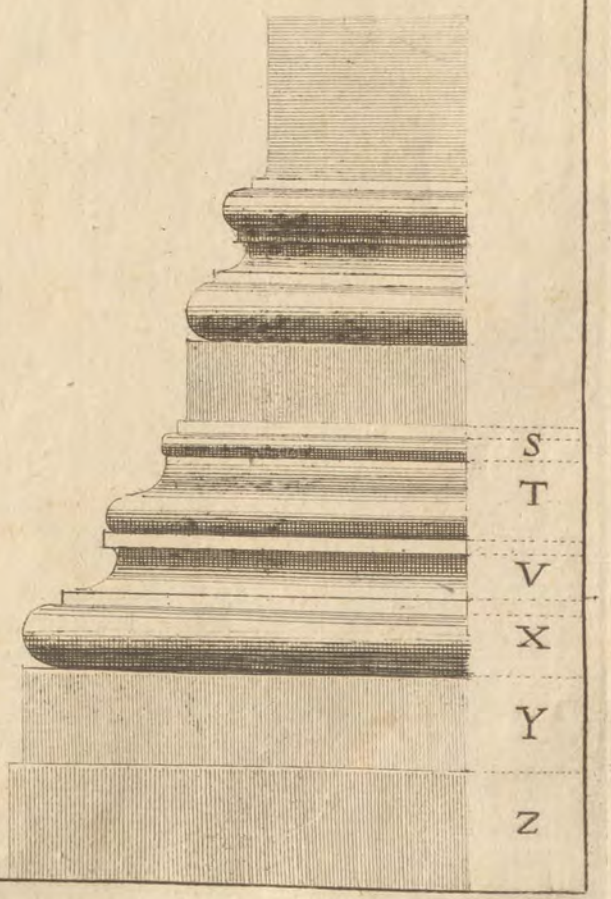
G
H
I
L
M

N

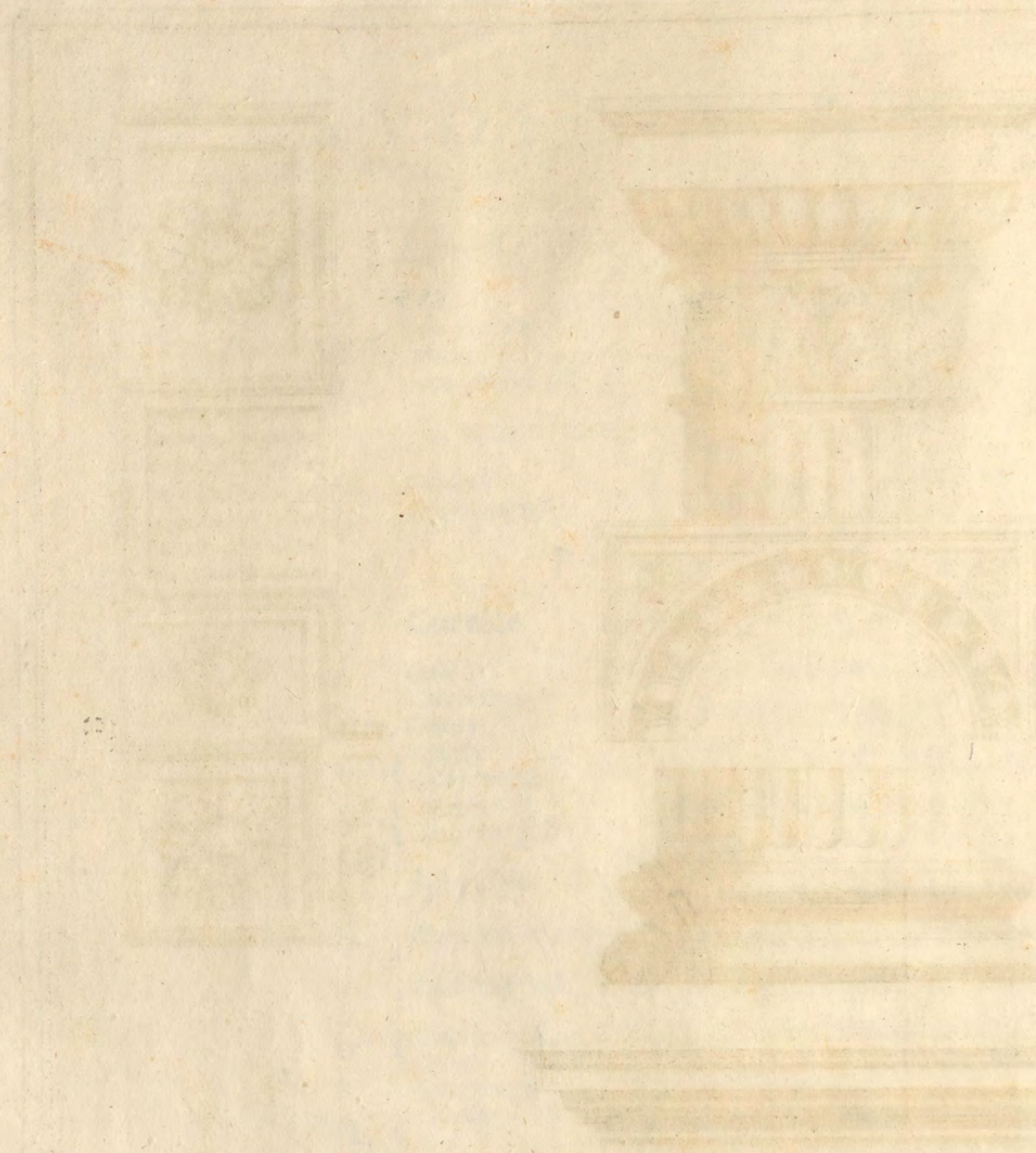


O
P
Q

R



S
T
V
X
Y
Z



ESSEMPJ (*)

DI LOGGE DORICHE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA

DELLE LOGGE

E loro generi diverſi.

Orriſpondono a i tre Ordini d'Architettura da me propoſti i tre generi di Logge, o ſiano Portici, che ora prendo a deſcrivere. Il primo ſi forma con Colonne iſolate, il ſecondo con Pilaſtri, ed il terzo con ambedue; di tutti e tre ne darò di mano, in mano gli eſſempj, e l'operazione rieſcirà egualmente facile e ſicura; facile, perchè riſtretta nella ſola regola d'un Apertura di compaſſo; ſicura, perchè ridotta alla perfetta figura de' Circoli: Vedianlo in pratica.

Incominciando dunque dalle Logge con Colonne iſolate, dico, che in due modi poſſono farſi: l'una con Archi ſopra le Colonne, l'altra ſenza, e con ſolo cornicione che ricorre non mai interrotto ſu le medeſime. Queſta ſeconda maniera ſi chiama propriamente Colonnato, e da Vitruvio ſecondo la maggiore, o minor larghezza degl'intercolunni in cinque claſſi ſi diſtingue. Io per più facilità a tre ſolamente le riduco: la prima con intercolunnio anguſto, e riſtretto di modoli 3. ſino a 4., la ſeconda con intercolunnio amplo ed aperto di modoli 5 $\frac{1}{2}$ ſino a 7., ed 8. ancora occorrendo, e la terza con intercolunnio giuſto, e perfetto di modoli 4 $\frac{1}{2}$ ſino a 5. Ciò premeſſo per regola generale in tutti gli Ordini, paſſo alla particolar deſcrizione del colonnato Dorico, il quale per l'obbligo inalterabile delle ſue metope, e trilifi non può farſi ſe non della prima, e ſeconda claſſe.

ESSEMPJ DEL PRIMO GENERE. (*)

Colonnato Dorico con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

PEr formare il preſente Portico ſenza balauſtrata ſopra, o altro parapetto ti ſervirai del Profilo ſemplice preſo dal Teatro di Marcello; e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 3. p. 10. Sei Aperture darai all' altezza del Proſpetto, e dodici alla lungezza del Piano, che dividerai nella maniera ſeguente. Comincerai dal centro della prima colonna, e ſeguitando di mano in mano terminerai colla duodecima Apertura nel centro dell'ultima: ogni tre Aperture diviſe nel mezzo ti daranno il centro di tre colonne, e due intercolunnj di tre modoli l'uno. La diſtribuzione del Profilo col numero delle Aperture, e ſuoi modoli reſta notato quì ſotto.

PROFILO

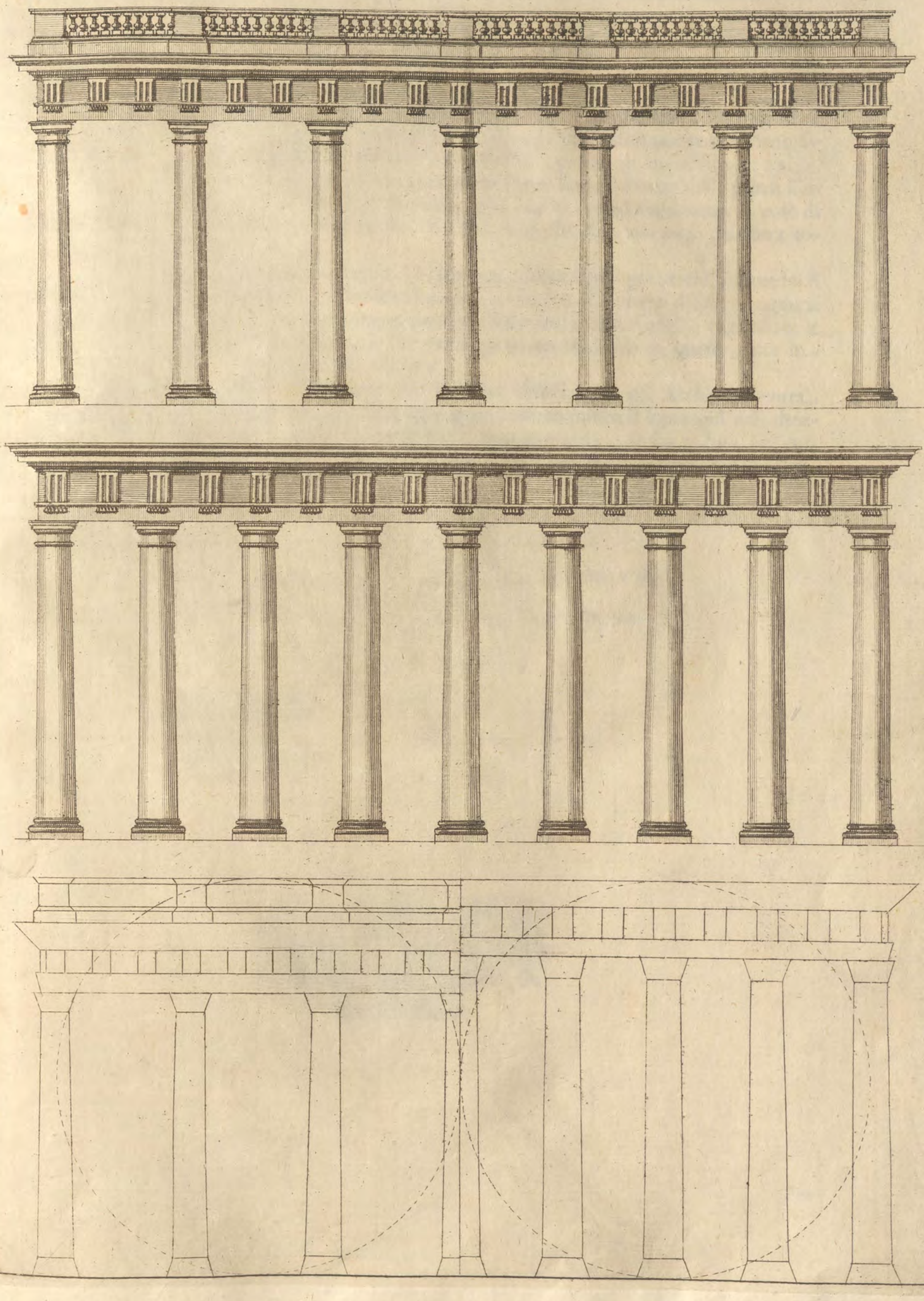
Cornicione	modoli	4.	}	Ap. 1 ½
Capitello	m.	1.		
Reſto della Colonna	m.	15.		Ap. 4 ½

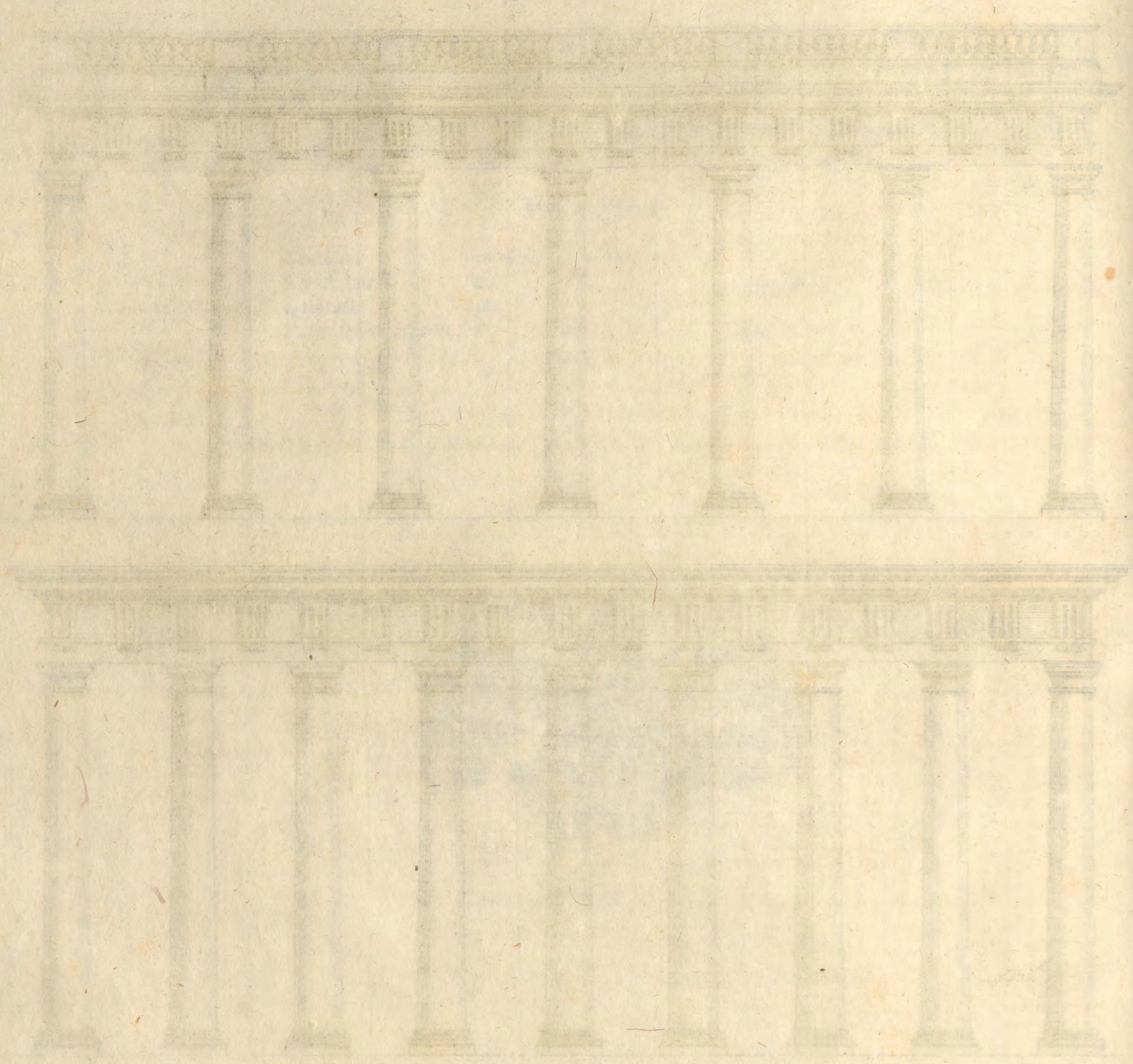
VOlendo poi aggiungervi ſopraornato di Balauſtri, che dà certamente un bel riſalto all'Edificio, prenderai il medeſimo Ordine, e diſtribuzione del Piano; ma l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 3. p. 22. $\frac{1}{2}$ Ogni due Aperture ti daranno il centro di due Colonne e un intercolunnio di modoli 5 $\frac{1}{2}$, il reſto è chiaro per ſe ſteſſo, ed il Profilo come ſiegue.

PROFILO

Balauſtro	modoli	2.	p. 15.	}	Ap. 2.	
Cornicione	m.	4.				
Capitello	m.	1.				
Reſto della Colonna	m.	15.			Ap. 4.	

Log-





Loggia Dorica a una Colonna iſolata ſotto gli Archi con ſopraornato di balauſtri, e ſenza.

DEſiderando porre in uſo queſta Loggia con ſemplice cornicione, ti prevalerai dell'Ordine ornato preſo dalle Terme Diocleziane. La diſtribuzione del Piano ſarà come l'antecedente di dodici Aperture di compaſſo, ognuna di modoli 3. p. 22. $\frac{1}{2}$. Un'Apertura ne darà dalla metà della colonna piana finale ſino al centro della prima Colonna iſolata, due ſino al centro della ſeconda, due ſino al centro della terza, e così di mano in mano ſino al centro dell'ultima, ed una da queſto ſino alla metà dell'altra colonna piana finale.

Per far poi colla medeſima regola le Colonne iſolate ſotto gli Archi, prenderai tre delle ſopradette Aperture, e diviſe nel mezzo le ridurrai al numero di ſei, e ognuna di queſte ſarà modoli 3. Un'Apertura ne darai alla Cornice architravata, e capitello; le altre cinque al reſto della Colonna; il che vedrai praticato non ſolo in queſta, ma in tutte le Logge Doriche ſeguenti, di tal ſorte.

Avverti, che il zoccolo aggiunto alle Colonne iſolate ſotto gli Archi non entra nel computo delle ſei Aperture, che le compongono, ma compiſce il ſoprappiù dell'altezza degli Archi medeſimi, quando è maggiore di due quadrati; e la ſua miſura (*a*) corriſponde per l'appunto alla porzione (*b*) del circolo, che avanza nella ſommità delle Logge. Il rimanente reſta quì ſotto deſcritto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	}	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Capitello, e collarino	m.	1.	p. 6 $\frac{1}{2}$		
Reſto di Colonna	m.	16.	p. 8 $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	—	p. 18.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Mezza Colonna conſimile	m.	1.			
Membretto	m.	—	p. 15.		
Spazio, e mezza Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 7 $\frac{1}{2}$		

Per

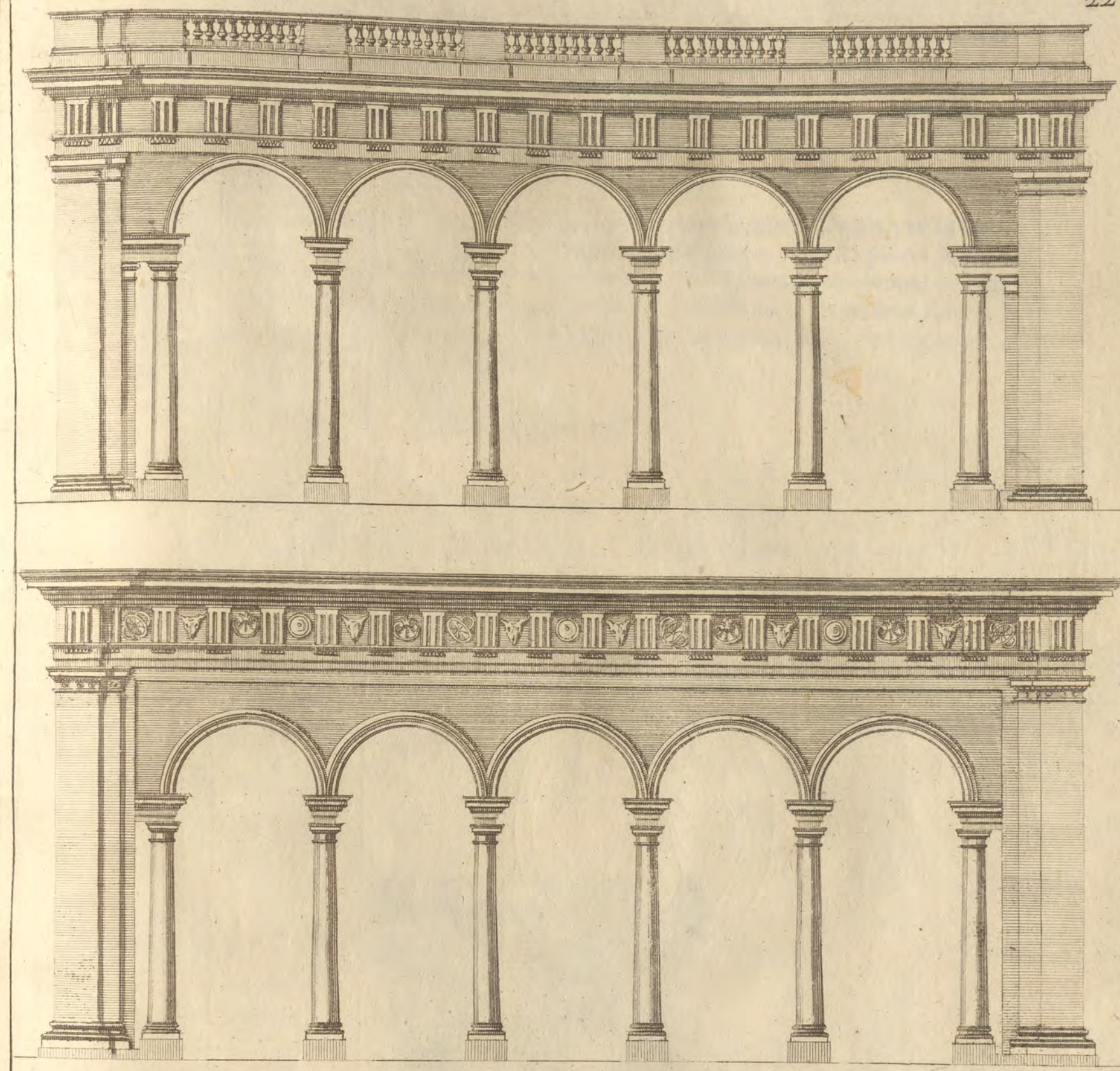
PEr far poi la Loggia confimile con Sopraornato di balauſtri ti ſervirai del Profilo ſemplice del Teatro di Marcello. La diſtribuzione del piano, e l'Apertura di compaſſo ſarà la medeſima dell'antecedente, e il reſto come ſiegue.

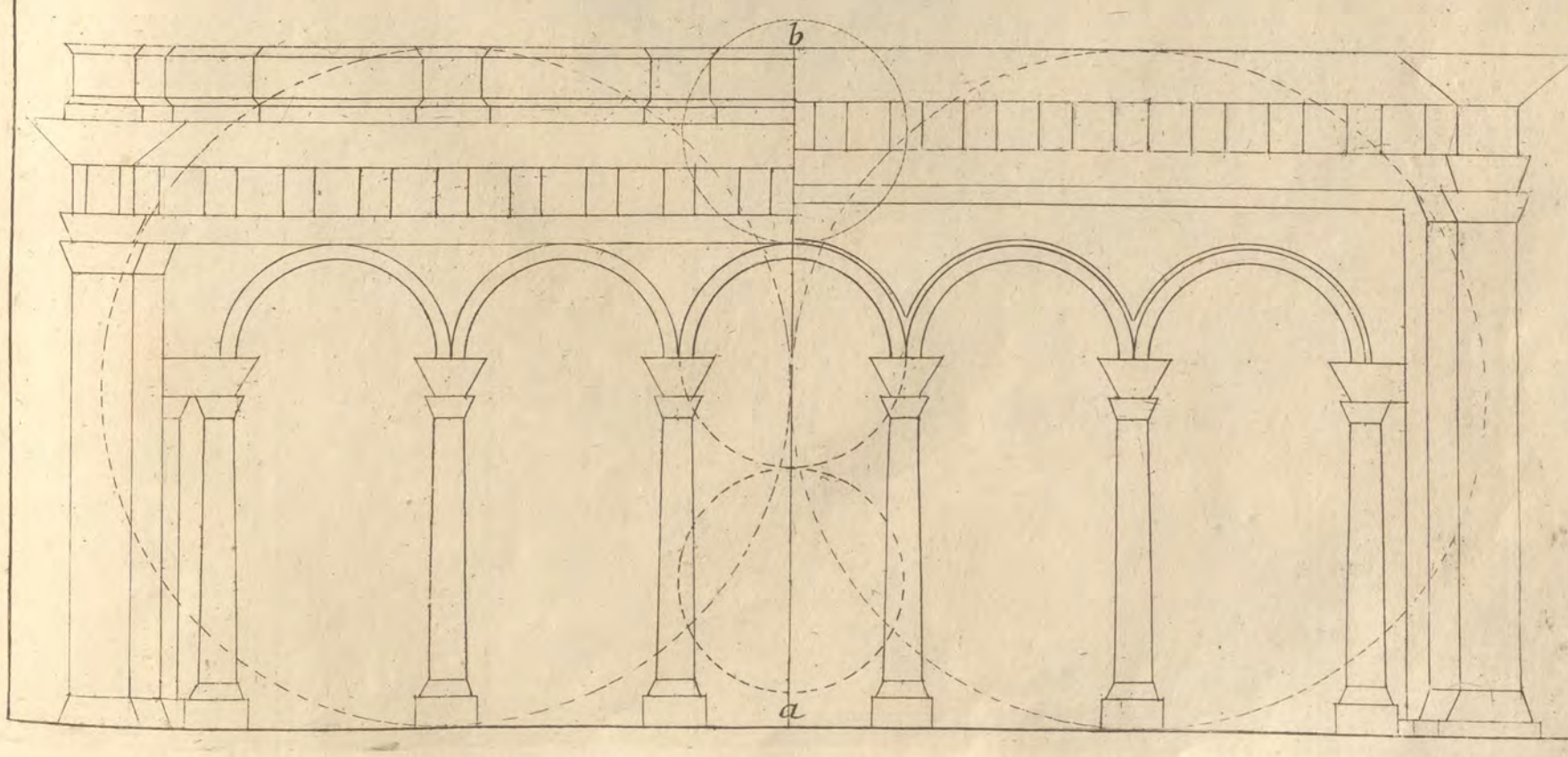
PROFILO

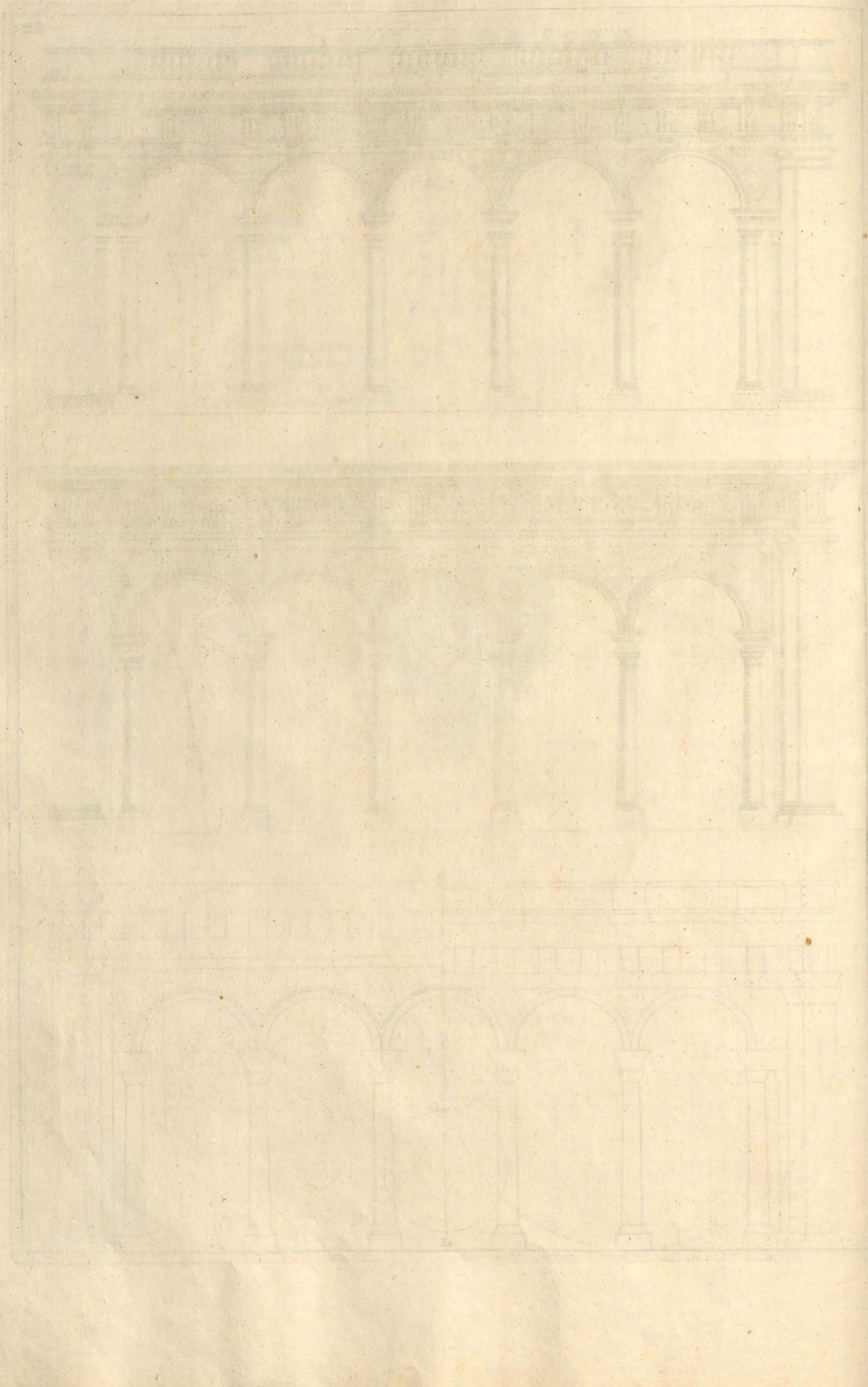
Balauſtrata	modoli	2. ½	} Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	
Capitello	m.	1.	
Reſto di Colonna	m.	15.	) Ap. 4.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	} Ap. 1.
Mezza Colonna confimile	m.	1.	
Contropilaſtro, ſpazio, e mezza Colonna tonda iſolata	m.	1. p. 22. ½	)




b
a



Loggia Dorica a due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza, ne' Pilaſtri finali.

BElle oltremodo e più ſtabili delle paſſate ſono le quattro ſeguenti Logge per le doppie Colonne, che ſoſtengono inſieme, e adornano gli Archi. Queſta prima ſenza piedeſtallo ha il profilo ſemplice del Teatro di Marcello, e l'Apertura di compaſſo è di modoli 3. p. 10. La diſtribuzione del Piano è come le antecedenti di Aperture dodici; due ne ha ogni Finale, due ogn'Arco, e una ogni ſpazio occupato dalle due Colonne iſolate. Le miſure del reſto ſono le ſeguenti.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	}	Ap. 1 ½
Capitello	m.	1.		
Reſto di Colonna	m.	15.	)	Ap. 4 ½

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 2.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.	
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 10.	

PEr aggiungere il piedeſtallo alla paſſata Loggia ſerverai la medeſima diſtribuzione del Piano, ma l'Ordine ſarà il compoſito del Labacco, e l'Apertura del compaſſo di modoli 5. Il Profilo delle Colonne iſolate ſempre l'iſteſſo; il rimanente come ſiegue.

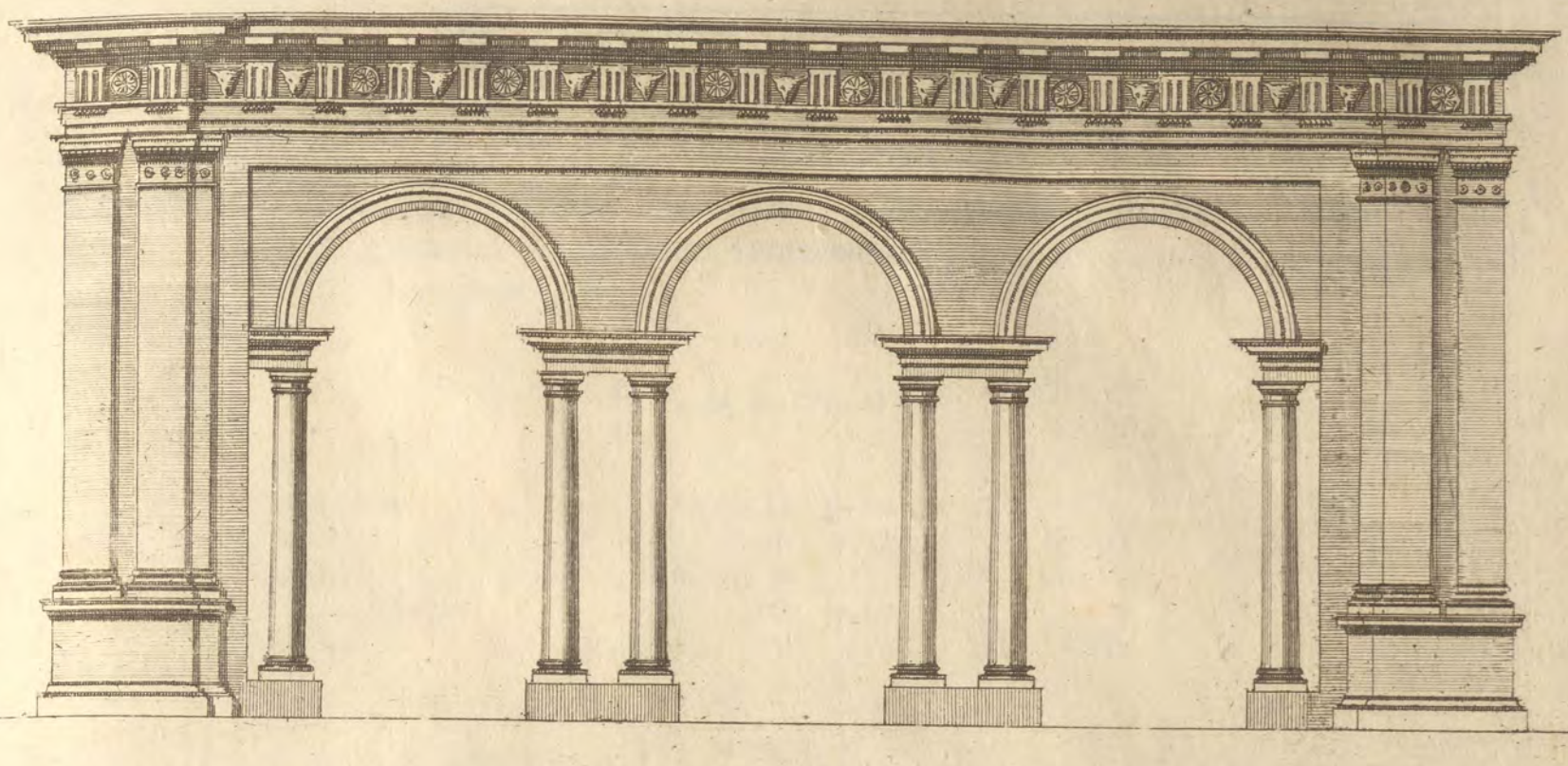
PROFILO

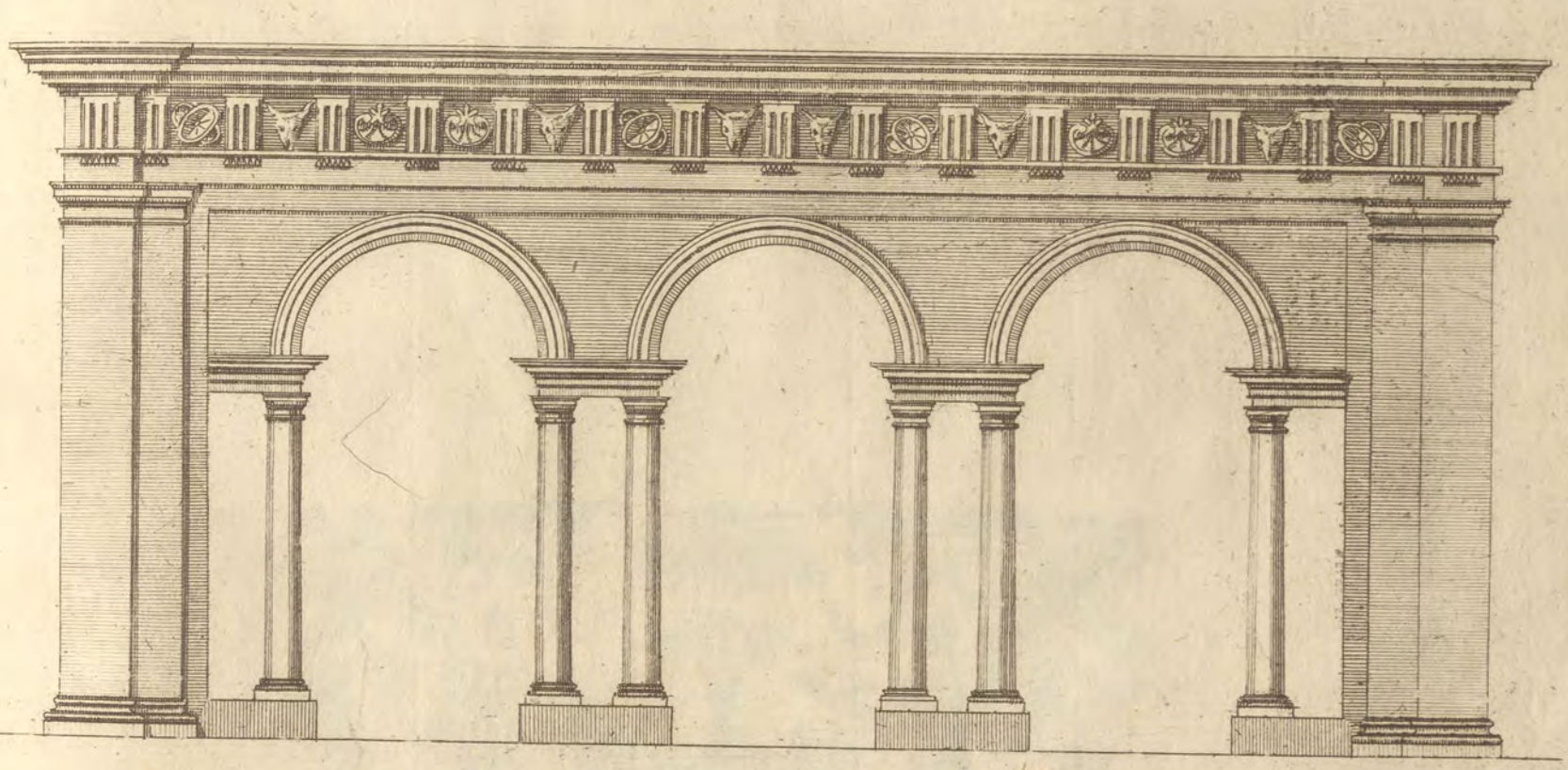
Corniciona	modoli 5.	)	Ap. 1.
Colonna	m. 20.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m. 5.	)	Ap. 1.

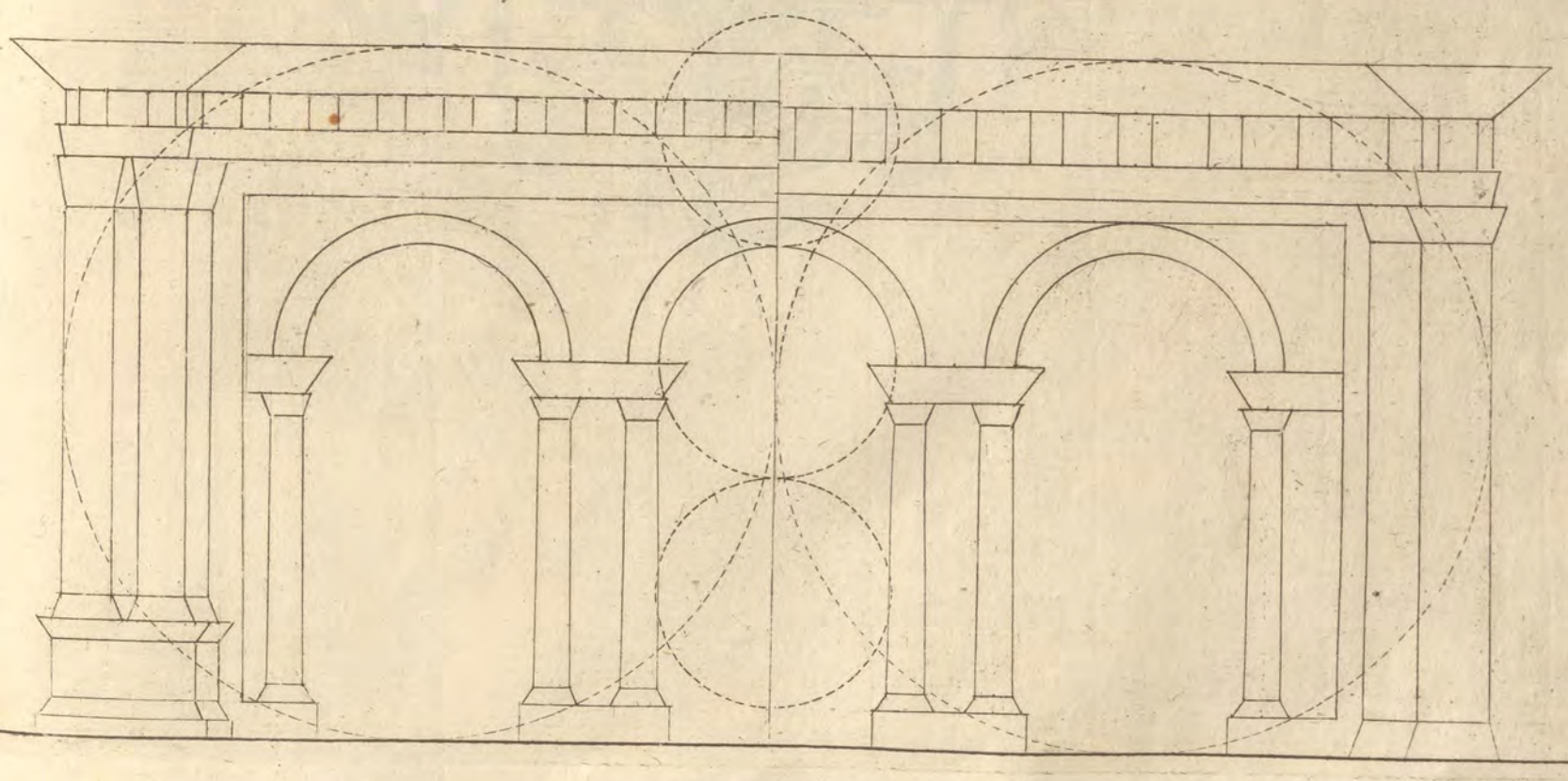
FINALE

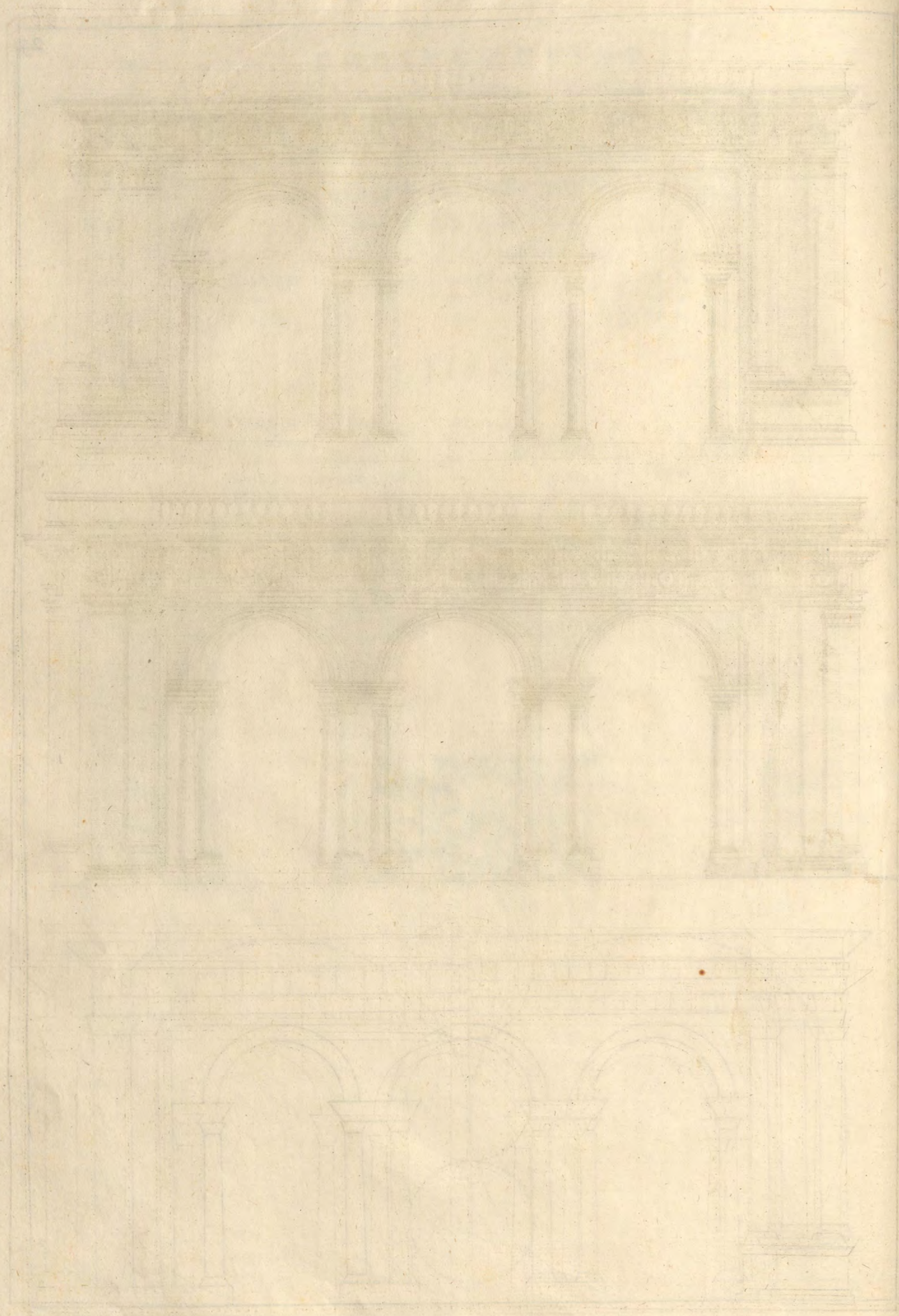
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.			
Colonna piana intiera	m.	2.			
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.		
Membretto	m.	1.	p. 5.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.		

Logi









Loggia conſimile con ſopraornato di Balauſtri .

PIacendoti di formare queſta Loggia ſenza piedeſtallo ne' ſuoi Pilaſtri finali, prenderai l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$ La diſtribuzione del Piano come l'antecedente, ma ne' Pilaſtri finali avanza un modolo: il reſto come in appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 3.	p. 10. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 2.
Cornicione	m. 4.	p. 12.		
Capitello	m. 1.			
Reſto di Colonna	m. 16.	p. 15.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m. 1.			

FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.				
Intercolunnio	m. 3.				
Colonna piana intiera	m. 2.			Ap. 2.
Membretto	m.	p. 15.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m. 2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		

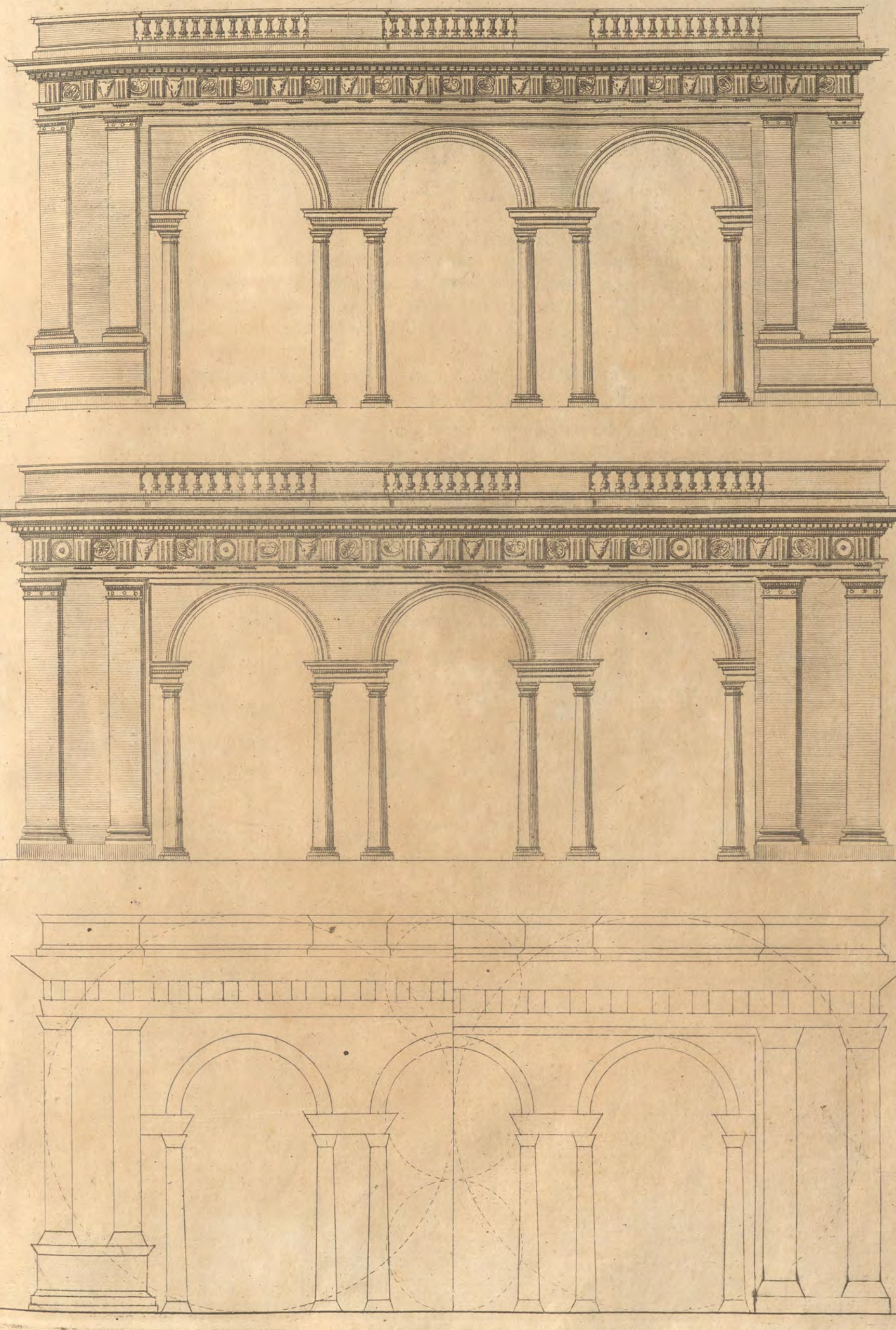
VOlendo farsi la Loggia antecedente con piedestalli, ti servirai del medesimo Profilo, e della medesima distribuzione del Piano; ma cambierai l'Apertura di compasso, che sarà modoli 5. e il rimanente come quì sotto.

PROFILO

Balaustrata	modoli	5.	p.	3.	}	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p.	12.		
Colonna	m.	17.	p.	15.	)	Ap. 3 $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5.			)	Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	⎫	
Intercolunnio	m.	3.	⎪	
Colonna piana intiera	m.	2.	⎬	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	⎪	
Spazio e Colonna tonda isolata	m.	2.	⎭	



ESEMPJ DEL SECONDO GENERE.

Loggia Dorica a una Colonna ne' Pilaſtri con piedeſtallo, e ſenza.

DAlle Logge, o ſiano portici con Colonne iſolate, paſſiamo a quelle, che ſi formano con ſoli Pilaſtri. Queſti poſſono eſſere adornati con una o due Colonne: e nell'uno, e nell'altro modo ſi fanno con piedeſtallo, e ſenza; e parimente con ſopraornato di balauſtri, e ſenza. Il tutto ſi vedrà chiaramente deſcritto negli otto ſeguenti diſegni formati colla medeſima Apertura di compaſſo, e colla ſolita regola de' Circoli.

Prima però d'ogni altra coſa devo avvertire, che le Colonne ne' Pilaſtri altre ſono piane, ed altre rotonde: le piane ànno da riſaltare l'ottava parte almeno della loro larghezza, e le rotonde la metà del loro Diametro. Queſte ultime poſſono ancora collocarſi tutte intiere fuori de' Pilaſtri, e con dietro altra colonna piana, che ſuol chiamarſi Contropilaſtro, e Controcolonna, e rende l'Edificio oltremodo magnifico, e vago. Ciò premeſſo vengo alla deſcrizione della preſente Loggia ſenza piedeſtallo. L'Ordine è preſo dal Teatro di Marcello, e l'Apertura del compaſſo è di modoli 3. p. 10. Due Aperture ne ha ogni Finale, due ogni Arco, una ogni Pilaſtro, e ſi principia la miſura dal centro della prima colonna ſino a quello dell'ultima. Il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	}	Ap. 1½
Capitello	m.	1.		
Reſto della Colonna	m.	15.	)	Ap. 4½

PILASTRO

Membretto	m.	p. 20.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	p. 20.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	p. 20.		

Quan-

QUando si voglia fare la sopradetta Loggia con piedestallo, prenderai l'Ordine composito del Labacco, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5. La distribuzione del Piano è in tutto simile all'antecedente, ma si misura dal suo principio fino al fine; tutto il resto come siegue.

PROFILO

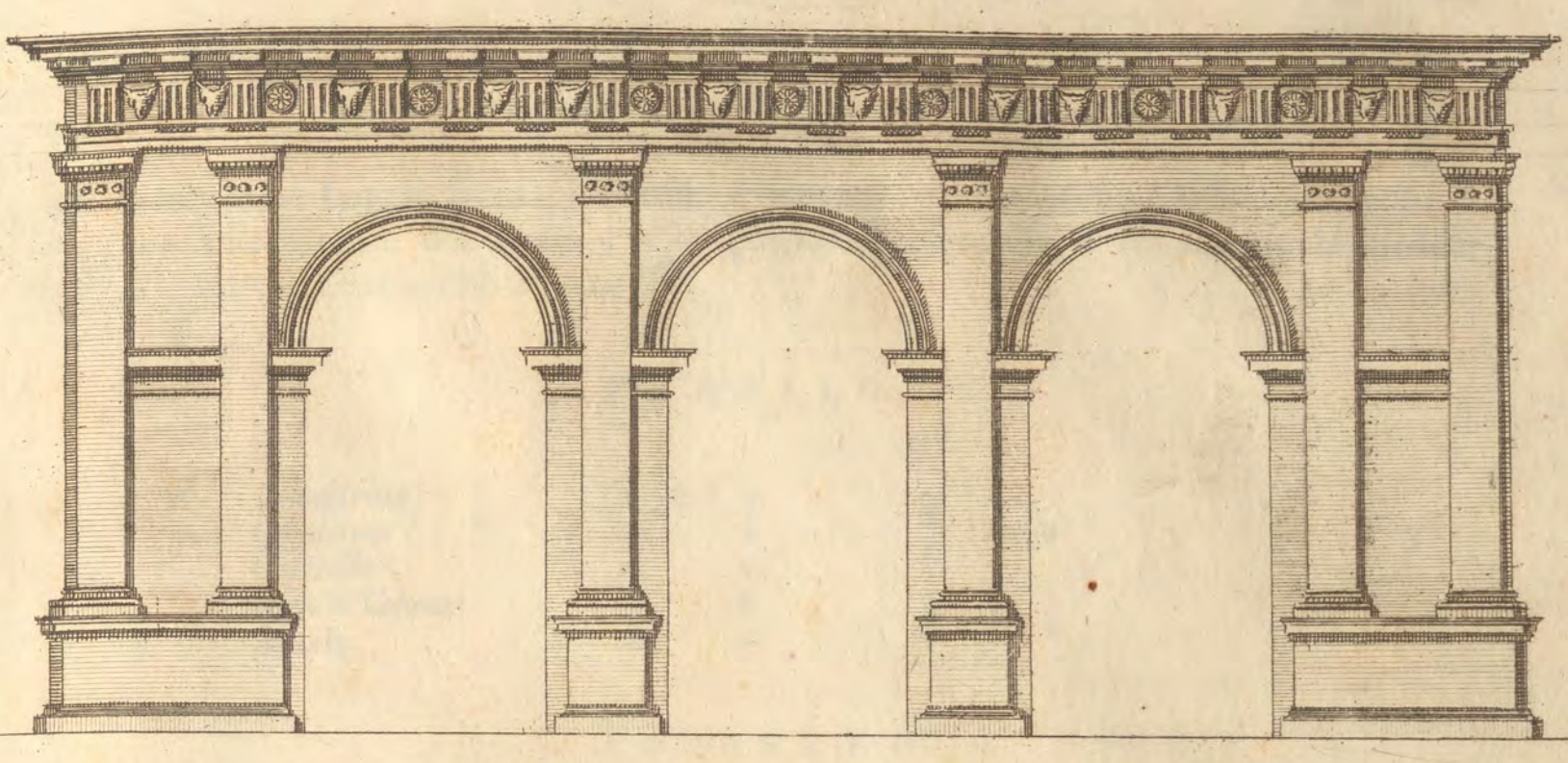
Cornicione	modoli 5.	)	Ap. 1.
Colonna	m. 20.	)	Ap. 4.
Piedestallo	m. 5.	)	Ap. 1.

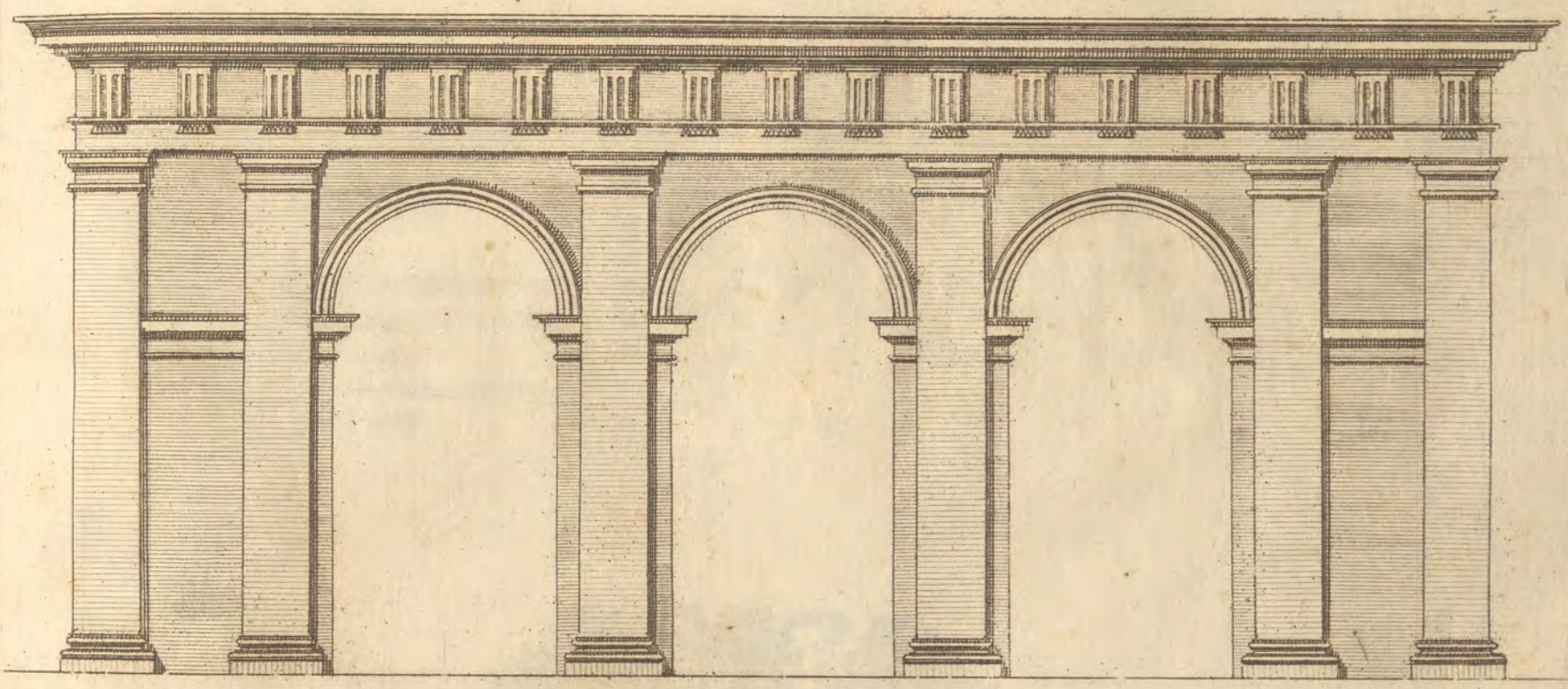
PILASTRO

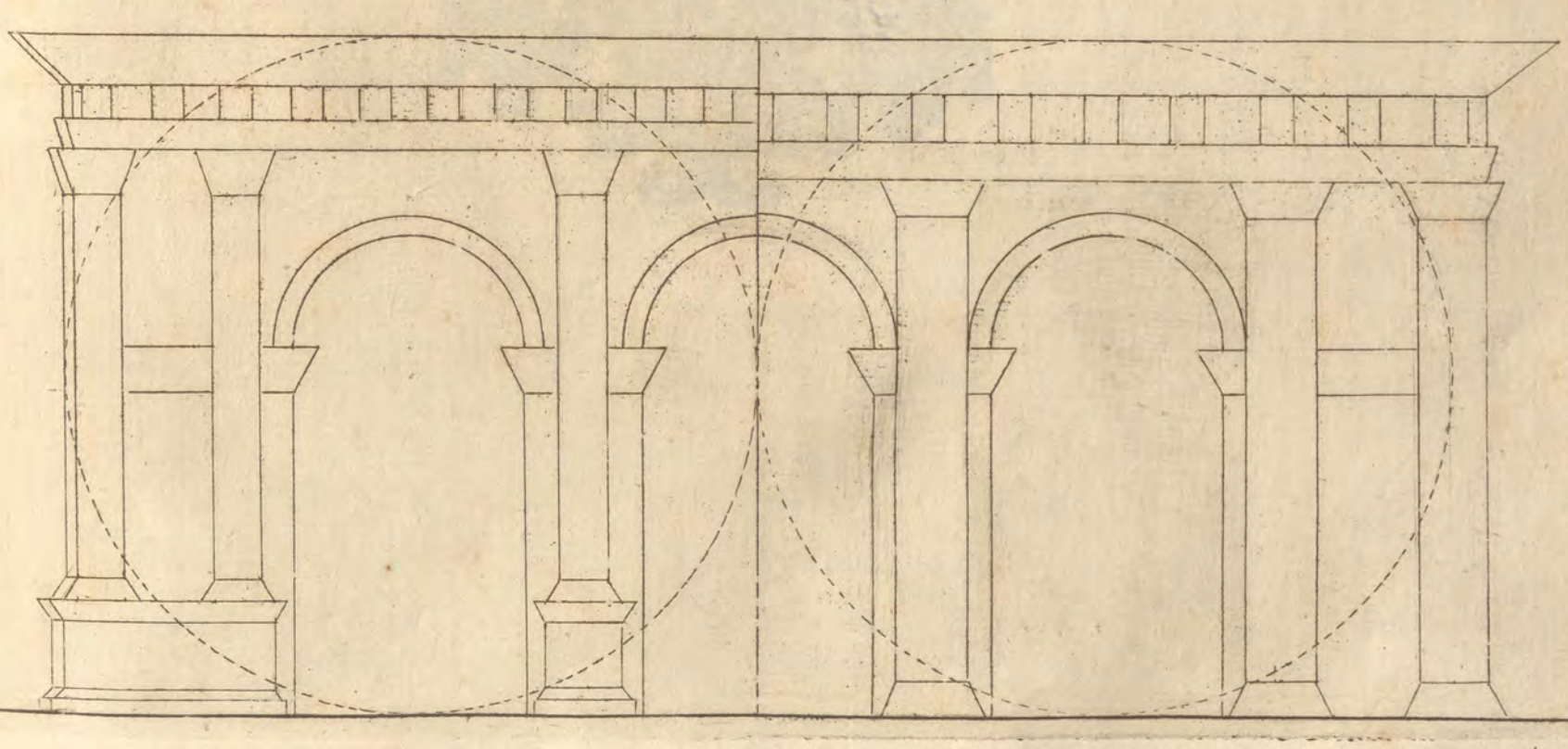
Membretto	m. 1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 15.		

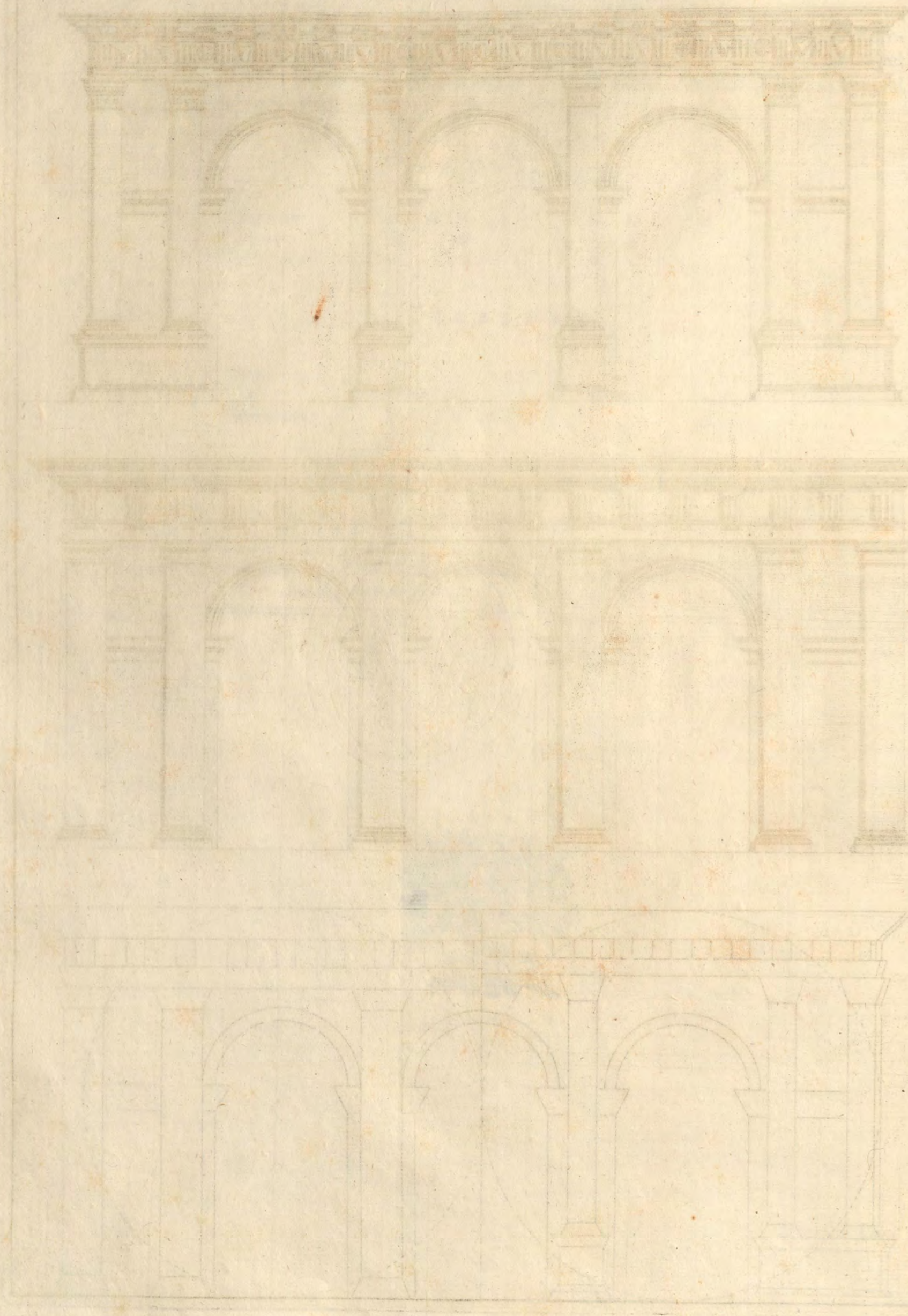
FINALE

Parte di Colonna piana	m.	p. 15.	]	
Colonna piana intiera	m. 2.			
Intercolunnio	m. 4.		}	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 15.	J	









Loggia conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

LA ſeguente Loggia ſenza piedeſtallo è formata col medeſimo Ordine compoſito. La diſtribuzione del Piano, e l'Apertura di compaſſo è ſimilmente la medeſima, e le altre miſure come in appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 3.		
Cornicione	m. 5.	}	Ap. 2.
Capitello	m. 2.		
Reſto di Colonna	m. 18.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m. 2.		

PILASTRO

Membretto	m. 1. p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m. 2.		
Membretto	m. 1. p. 15.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m. — p. 15.	}	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m. 2.		
Intercolunnio	m. 4.		
Colonna piana intiera	m. 2.		
Membretto	m. 1. p. 15.		

SE brami aggiungere alla preſente Loggia il piedeſtallo, potrai ſervirti dell'Ordine Ornato preſo dalle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo è modoli 5. La diſtribuzione del Piano come l'antecedente, il reſto come ſiegue.

PROFILO

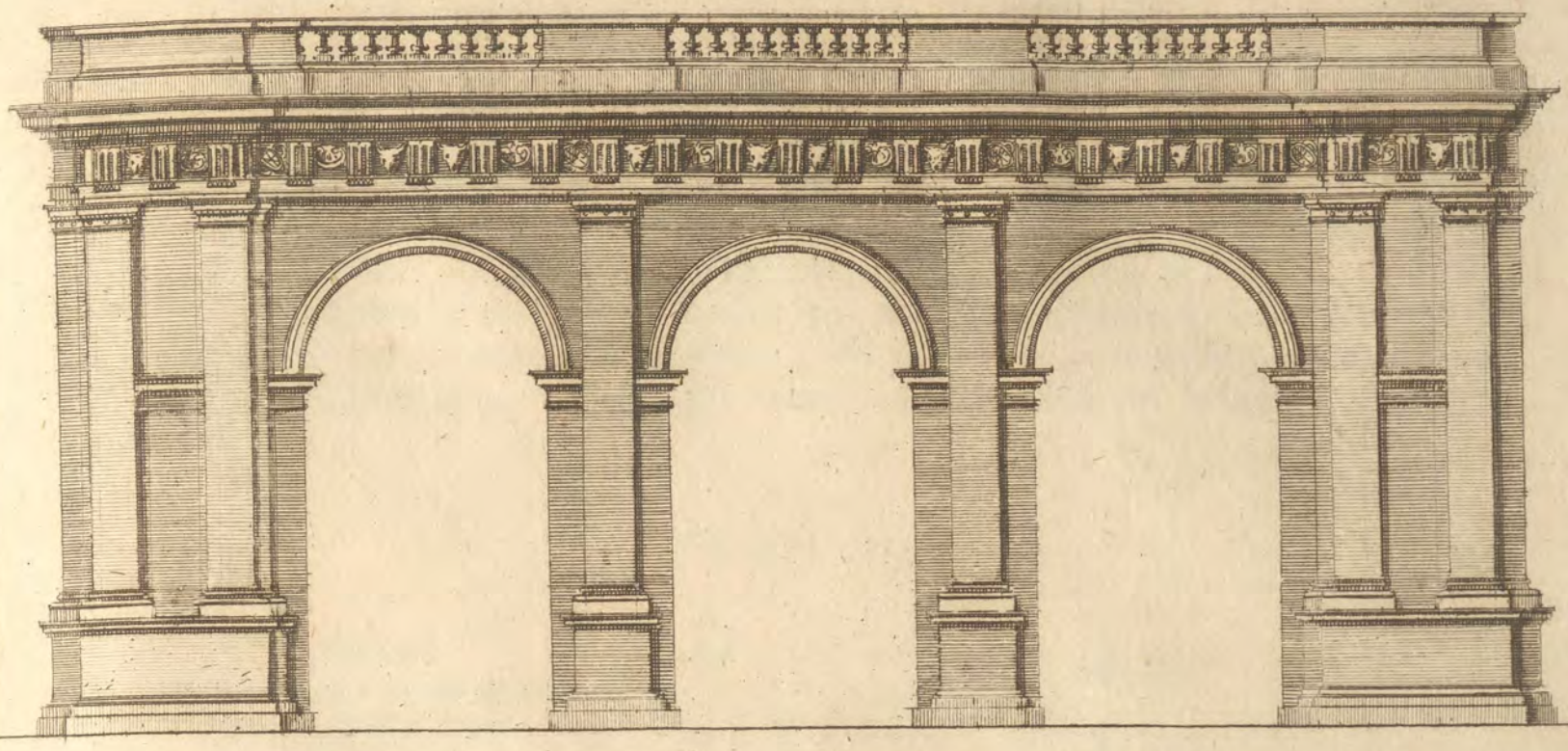
Balauſtrata	modoli	3.	p. 3.	}	Ap. 1½
Cornicione	m.	4.	p. 12.	}	
Colonna	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 3½
Piedeſtallo, e Zoccolo	m.	5.		)	Ap. 1.

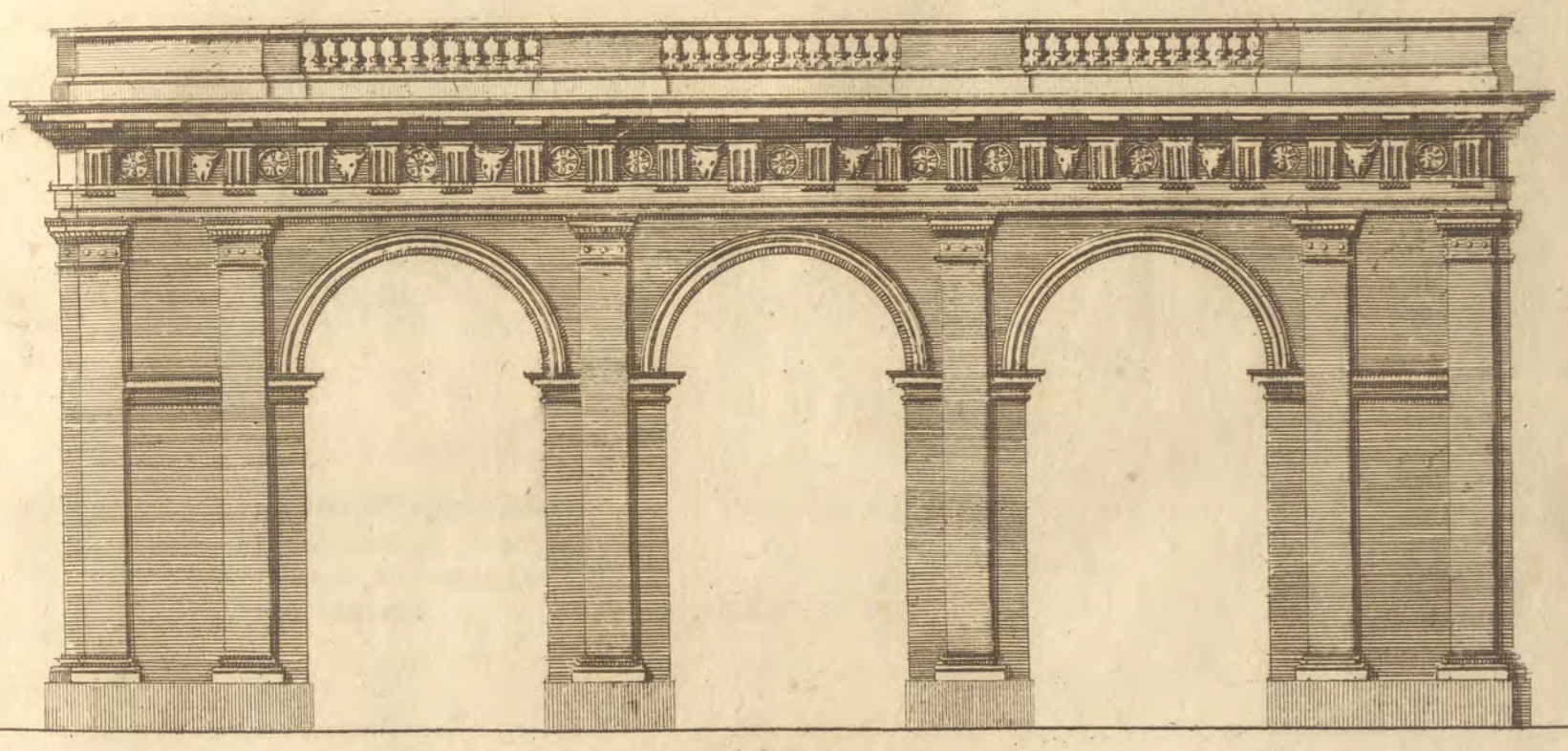
PILASTRO

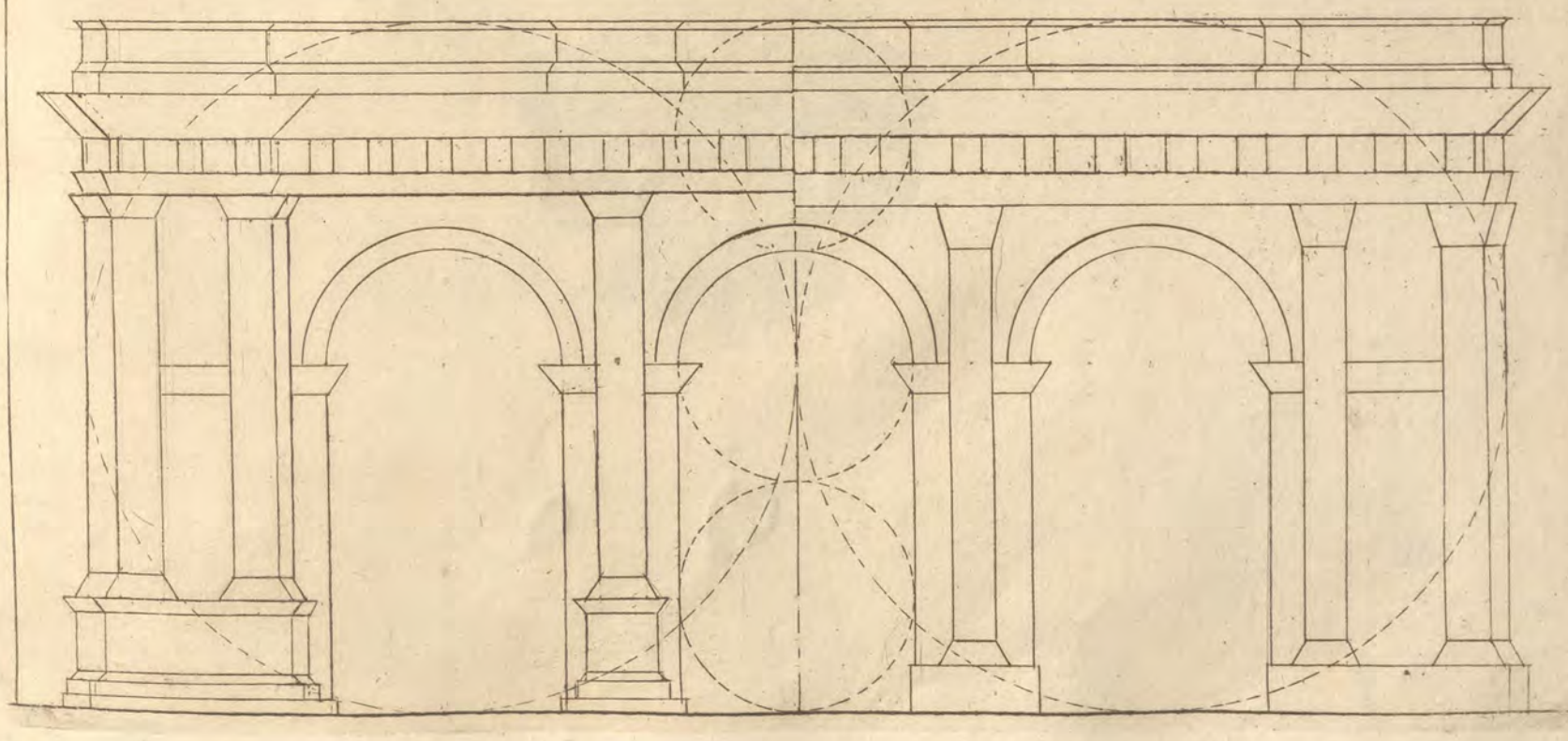
Membretto	m.	1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna	m.	2.		}	
Membretto	m.	1.	p. 15.	}	

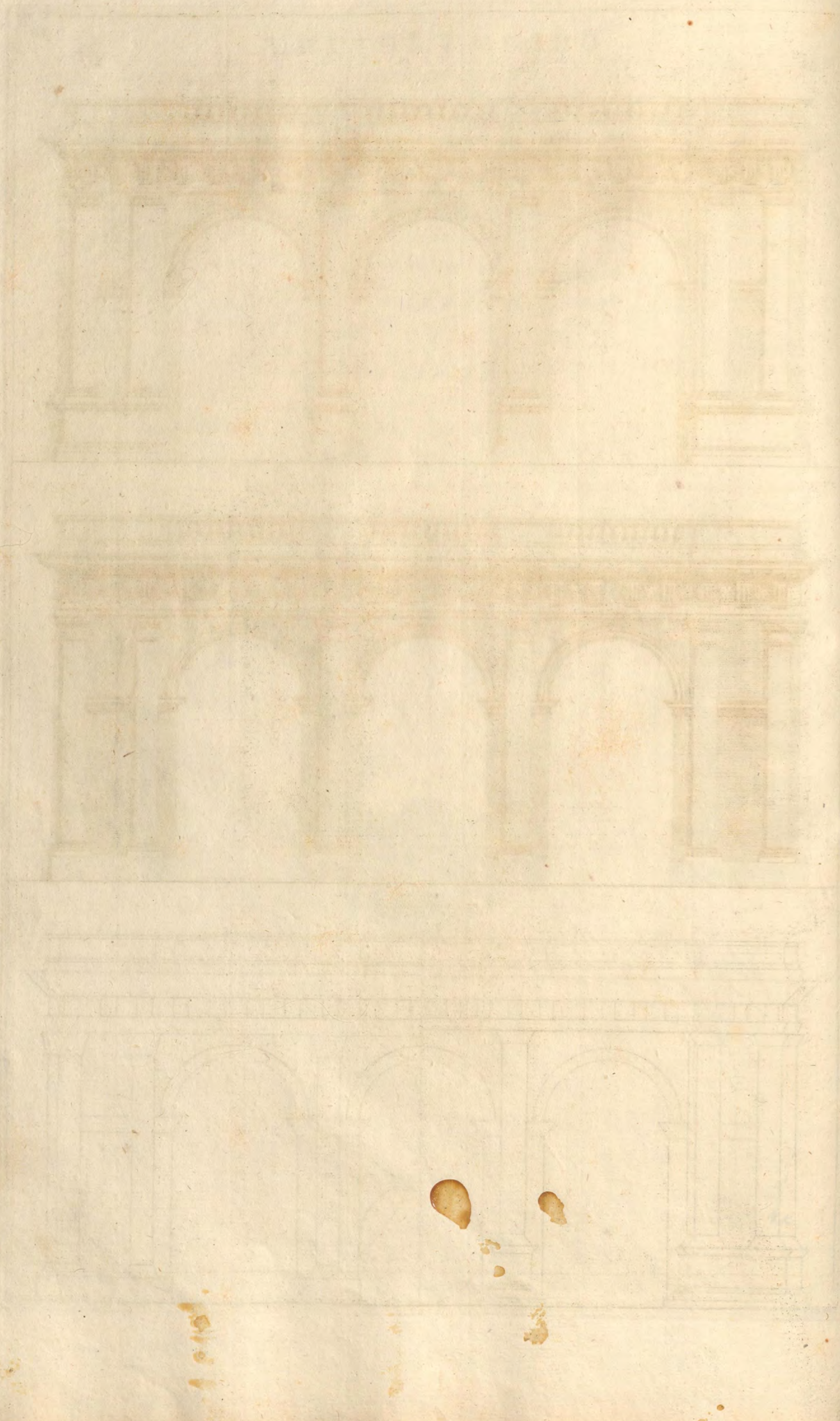
FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	]	Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		]	
Intercolunnio	m.	3.		]	
Colonna piana intiera	m.	2.		]	
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 5.	]	
Membretto	m.	1.	p. 15.	]	









Loggia Dorica a due Colonne ne' Pilaſtri con piedeſtallo, e ſenza.

LE quattro Logge, che ſeguono, ſono formate con Pilaſtro doppio, e la loro proporzione è perfetta tanto nella figura, quanto nella fortezza, perchè il pieno de' muri eguaglia il vano degli Archi. Queſta prima ſenza piedeſtallo è fatta coll'Ordine compoſito del Labacco, ma con capitello nelle Colonne ornato di foglie, come a carte 15. L'Apertura di compaſſo è modoli 4 ½. ſei ne ha ſecondo il ſolito l'altezza del Proſpetto, e dodici la lunghezza del Piano, nel quale due ſe ne danno ad ogn'Arco, due ad ogni Pilaſtro, ed una ad ogni Finale. La diſtribuzione del reſto, come quì appreſſo.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.		}	Ap. 1 ½
Capitello con foglie	m.	1.	p. 22 ½		
Reſto di Colonna	m.	18.	p. 7 ½	}	Ap. 4 ½
Zoccolo	m.	2.			

PILASTRO.

Membretto	m.	—	p. 15.	]	
Colonna piana	m.	2.			
Intercolunnio	m.	4.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 15.	]	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 25.	]	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 5.		
Membretto		—	p. 15.	]	

Vo-

VOlendo formare la medesima Loggia con piedestallo, l'ordine sarà quello delle Terme Diocleziane, l'Apertura di compasso modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. e la distribuzione del Piano come l'antecedente. Il resto delle misure come quì sotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.
Colonna	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 11 $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.

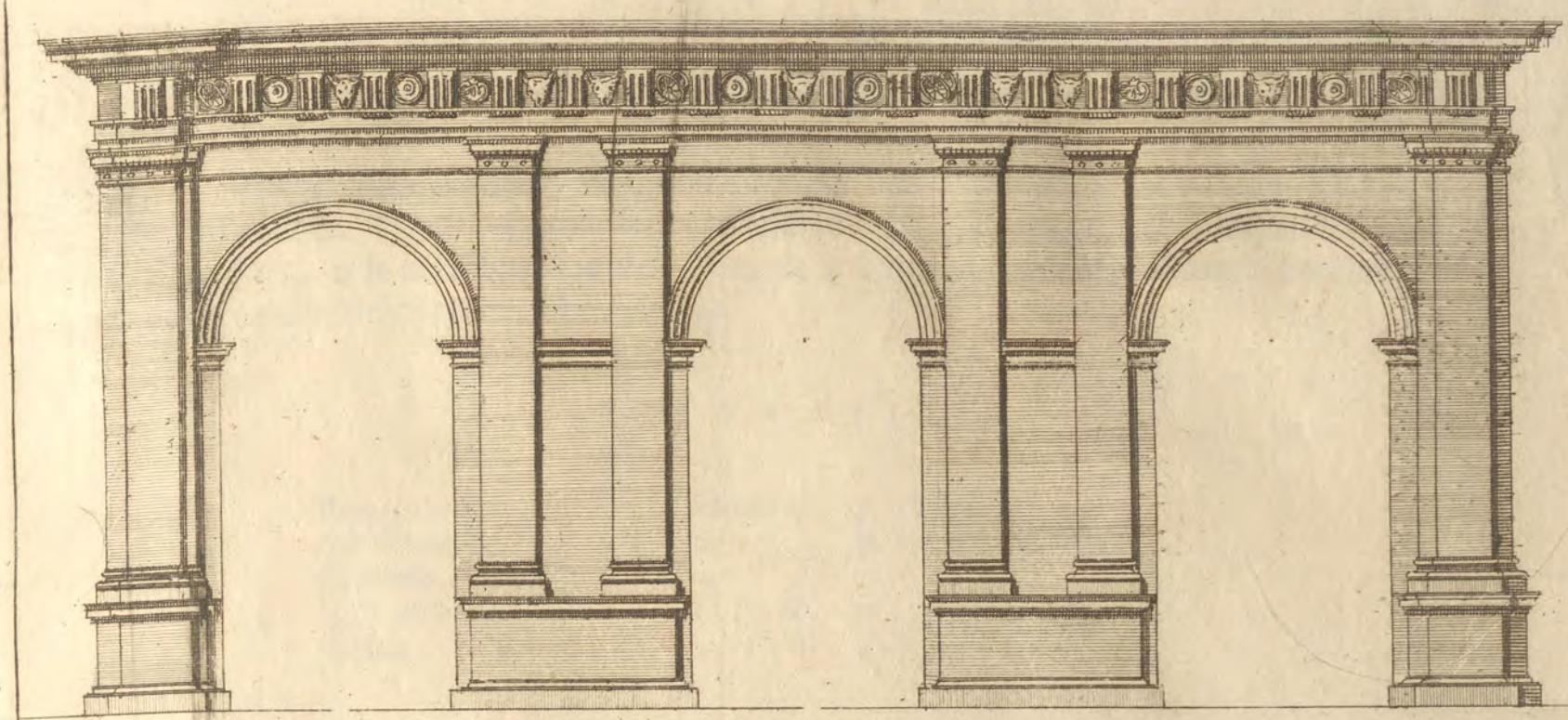
PILASTRO

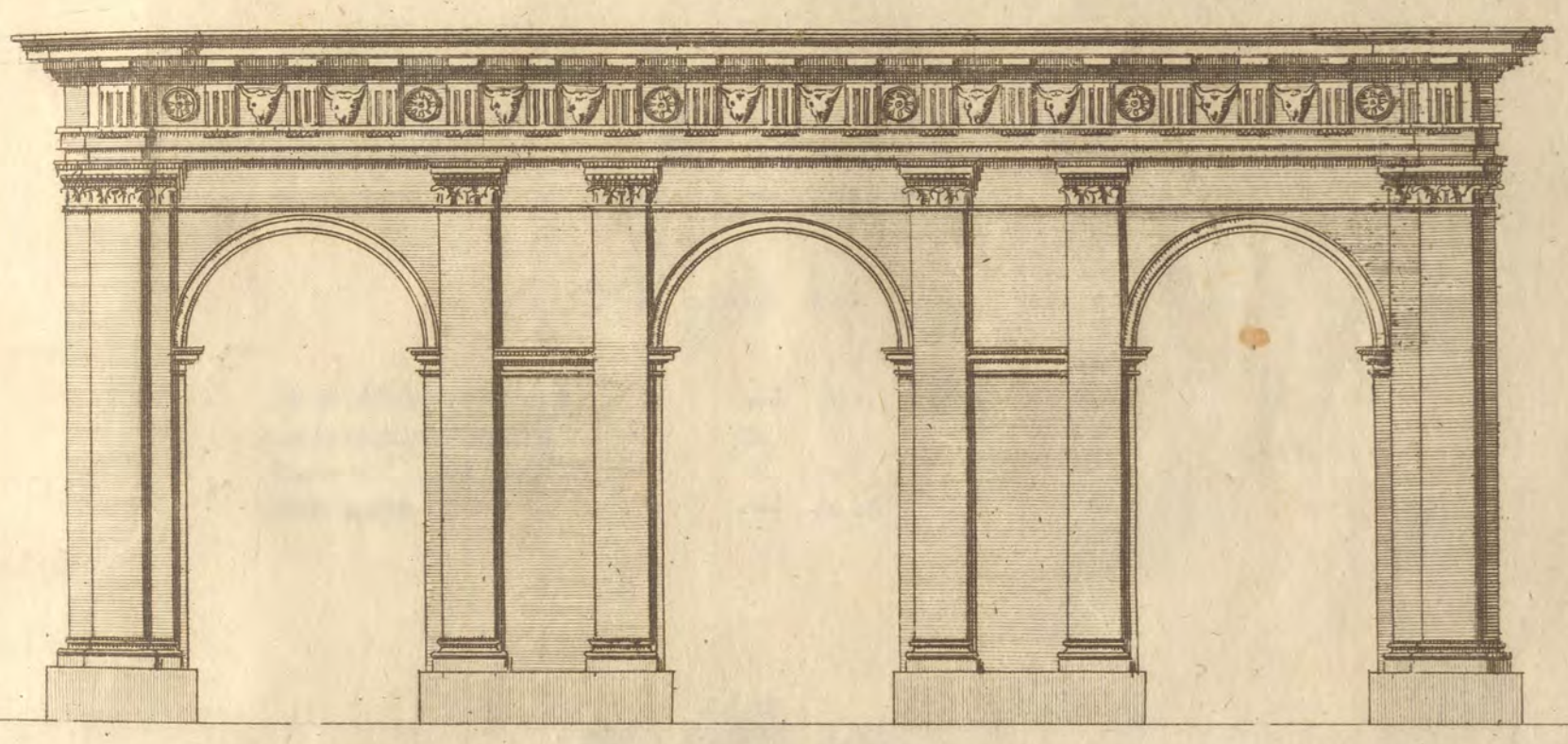
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	]
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		} Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	]

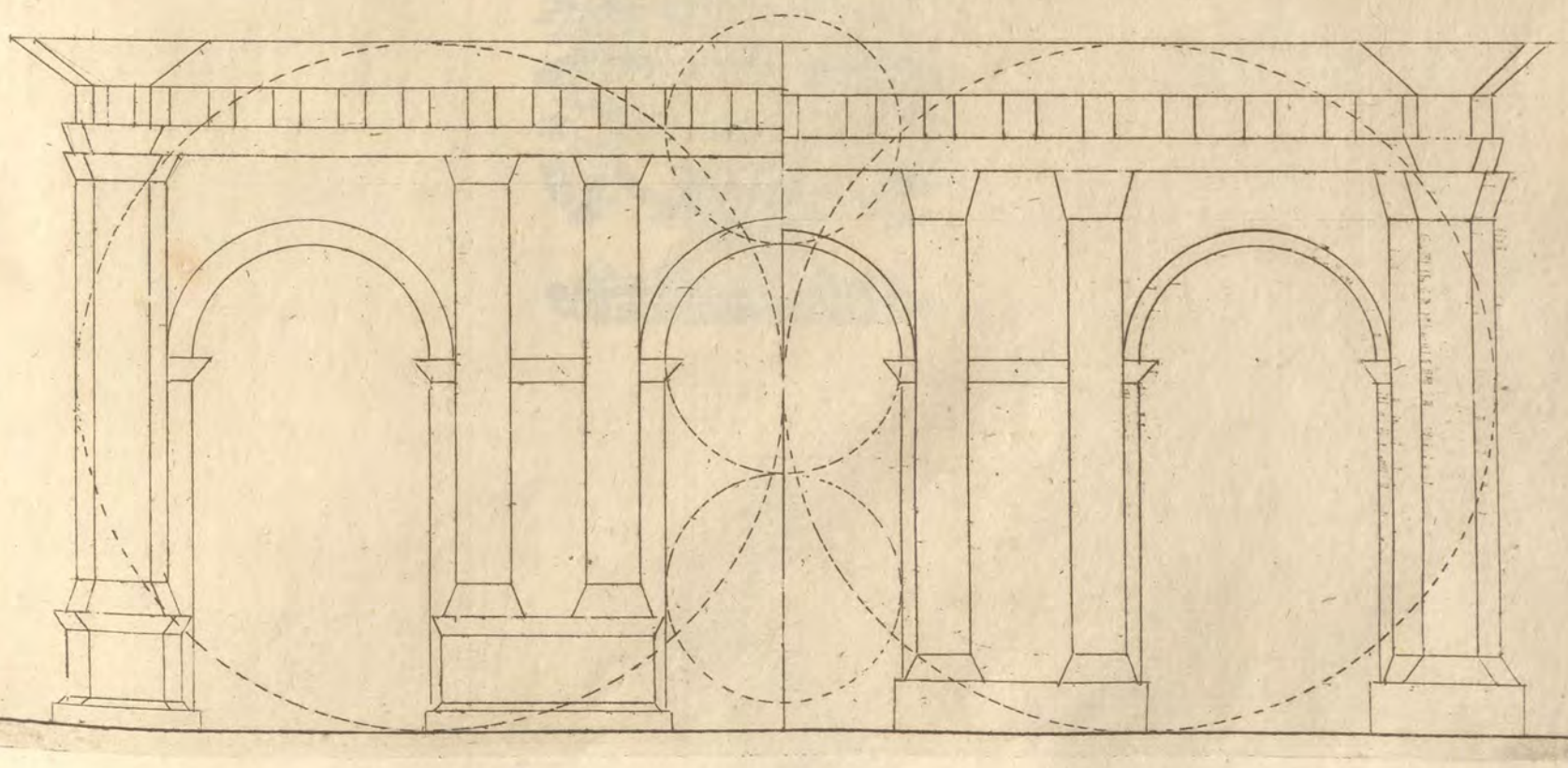
FINALE

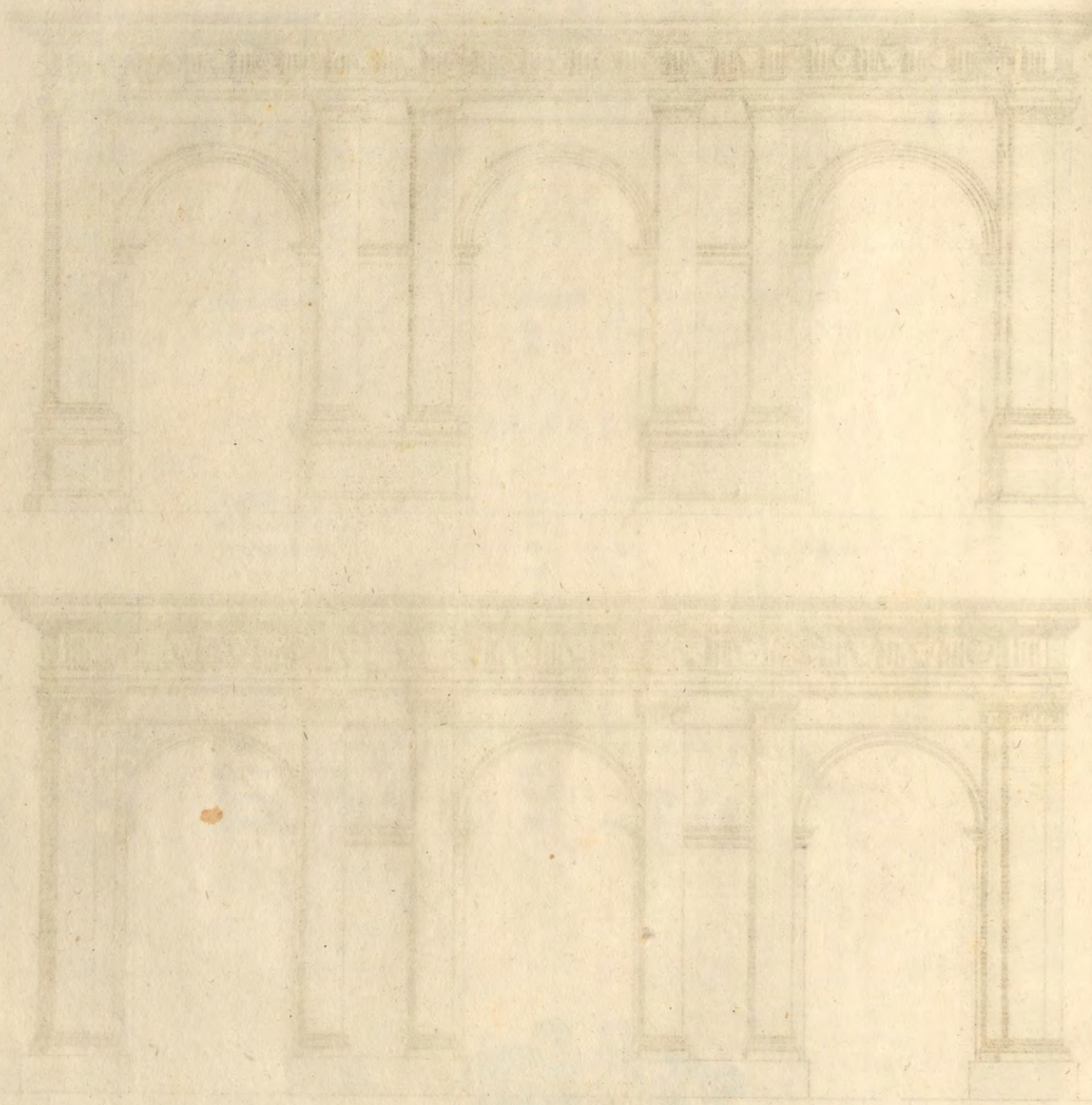
Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	]
Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.	
Membretto	m.	—	p. 26 $\frac{1}{4}$	]

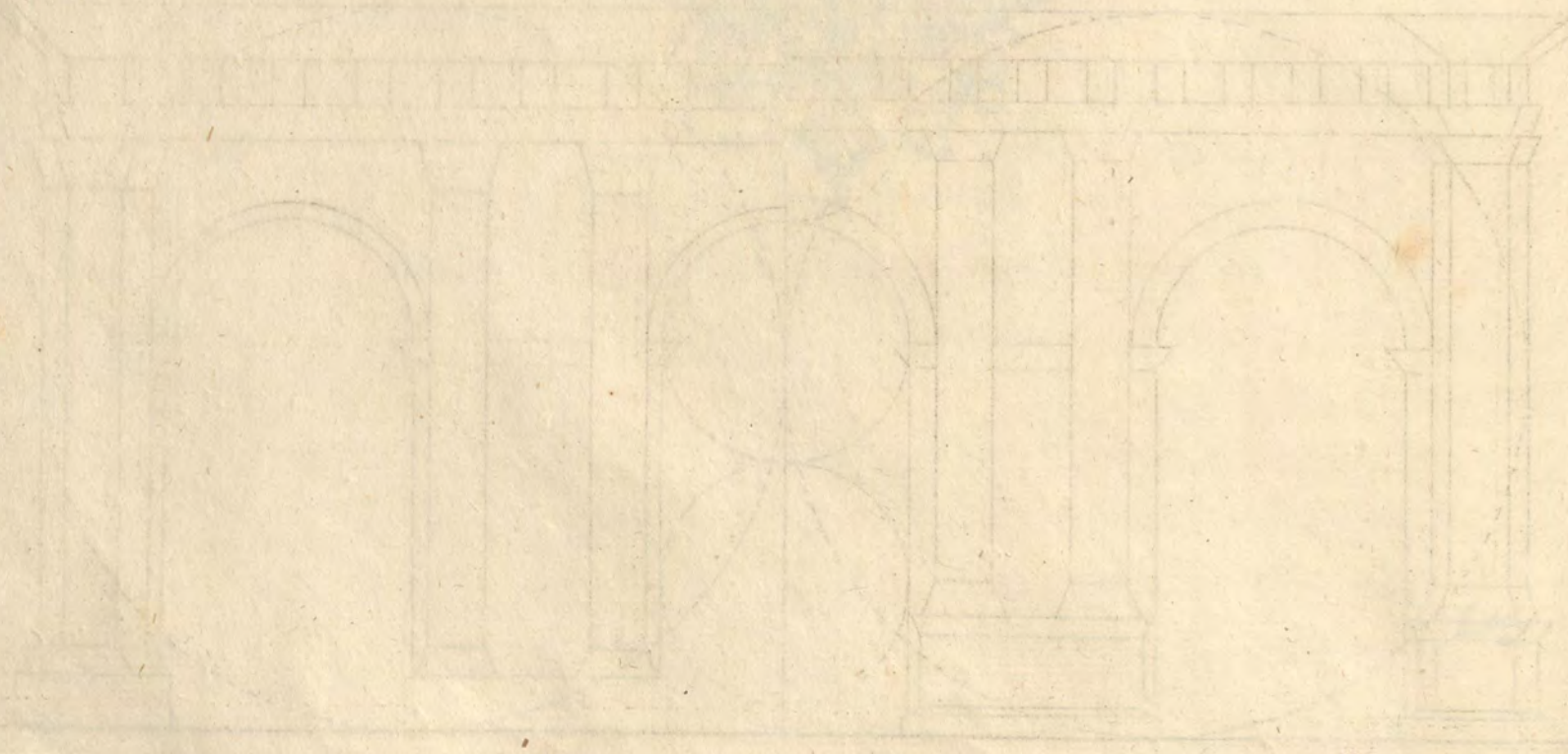
Log-











Loggia Dorica conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

LE due Logge ſeguenti vengono formate con l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. Queſta prima ſenza piedeſtallo ha l'Apertura del compaſſo di modoli 4. p. 11 ¼. e la diſtribuzione del Piano la medeſima dell'antecedente. Le altre miſure come nella deſcrizione, che ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 3.	p. 11 ¼	}	Ap. 2.
Cornicione	m. 4.	p. 11 ¼		
Capitello	m. 1.		}	Ap. 4.
Reſto di Colonna	m. 16.	p. 15.		
Zoccolo	m. 1.			

PILASTRO

Membretto	m. —	p. 26 ¼	}	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.			
Intercolunnio	m. 3.			
Colonna piana	m. 2.			
Membretto	m. —	p. 26 ¼		

FINALE

Parte di Colonna piana	m. —	p. 10.	}	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m. 2.			
Parte di Colonna conſimile	m. 1.	p. 5.		
Membretto	m. —	p. 26 ¼		

Per

PEr fare la ſudetta Loggia col piedeſtallo ancora, ti ſervirai della medeſima diſtribuzione del Piano, e del medeſimo Ordine; ma l'Apertura del compaſſo ſarà modoli 5. e il rimanente come quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3. p. 3. $\frac{3}{4}$	}	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 11. $\frac{1}{4}$		
Colonna	m.	17. p. 15.	)	Ap. 3 $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo con Zoccolo	m.	5.	)	Ap. 1.

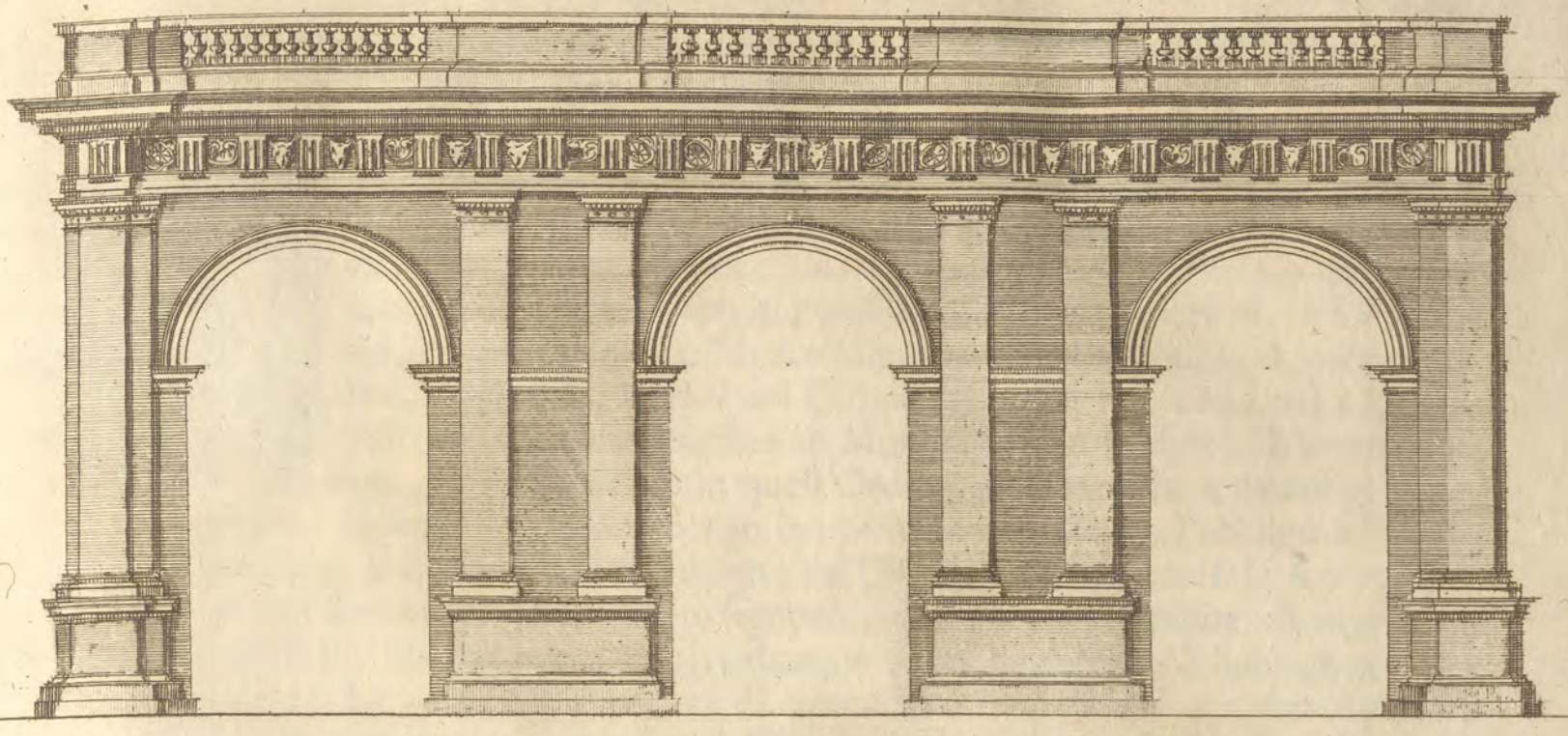
PILASTRO

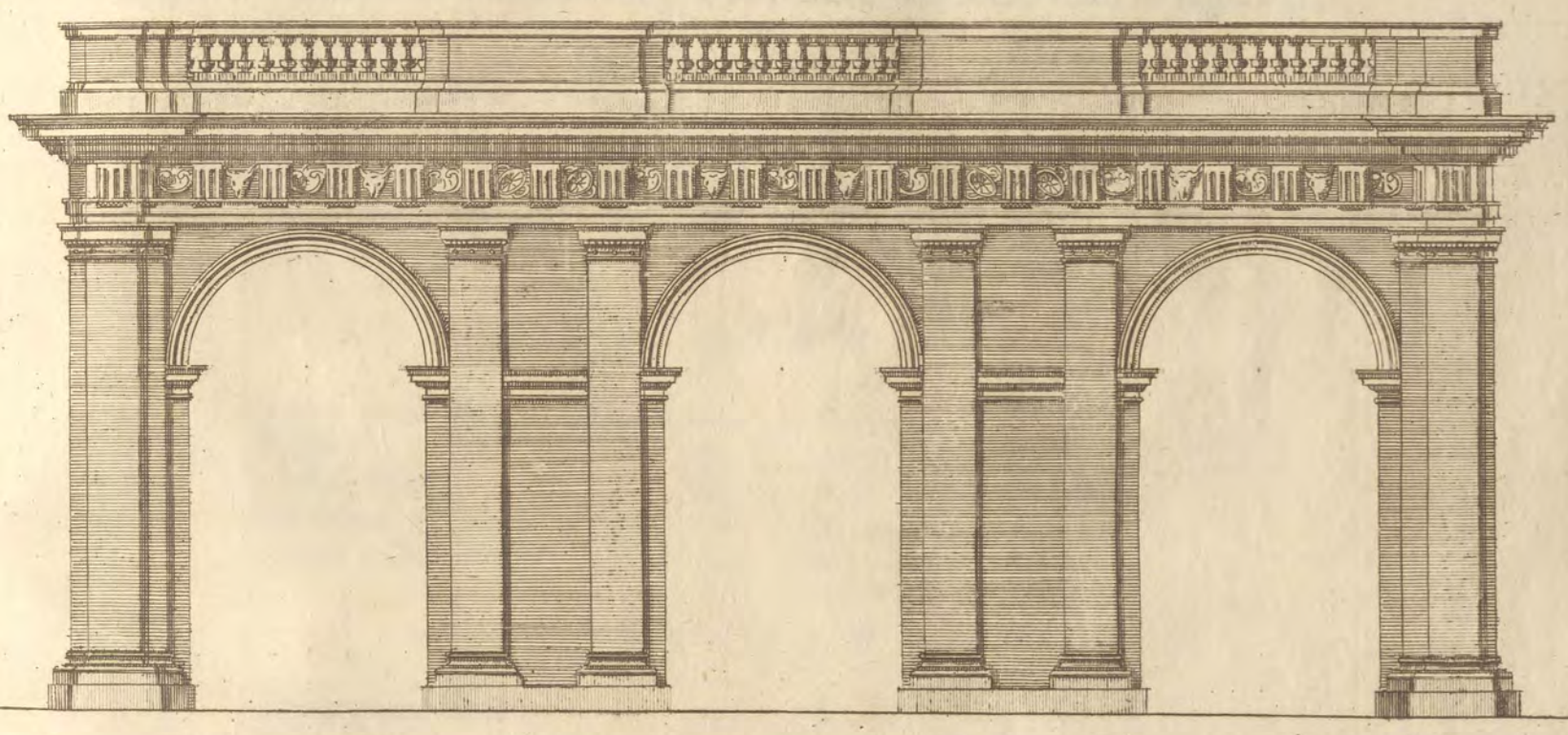
Membretto	m.	1. p. 15.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1. p. 15.		

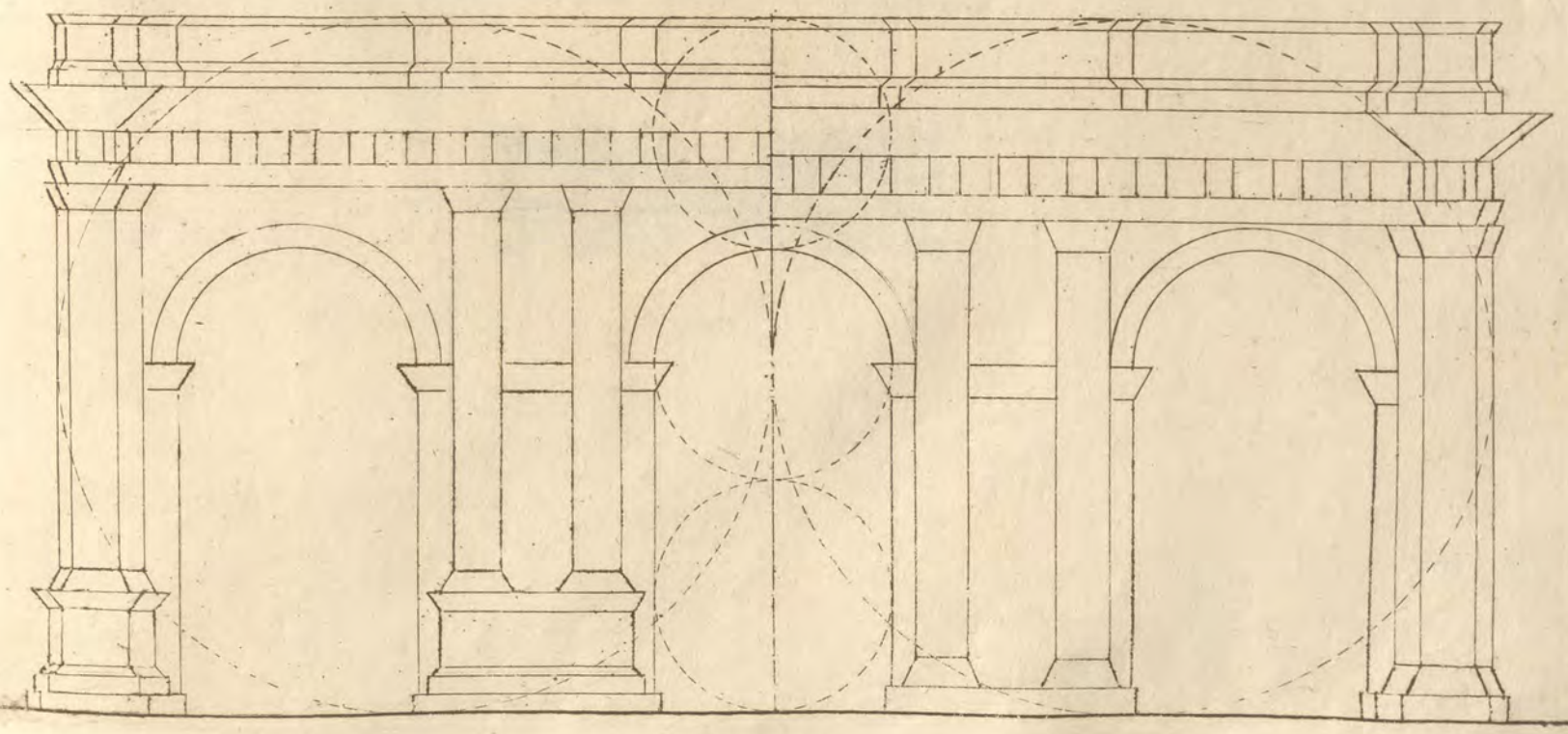
FINALE

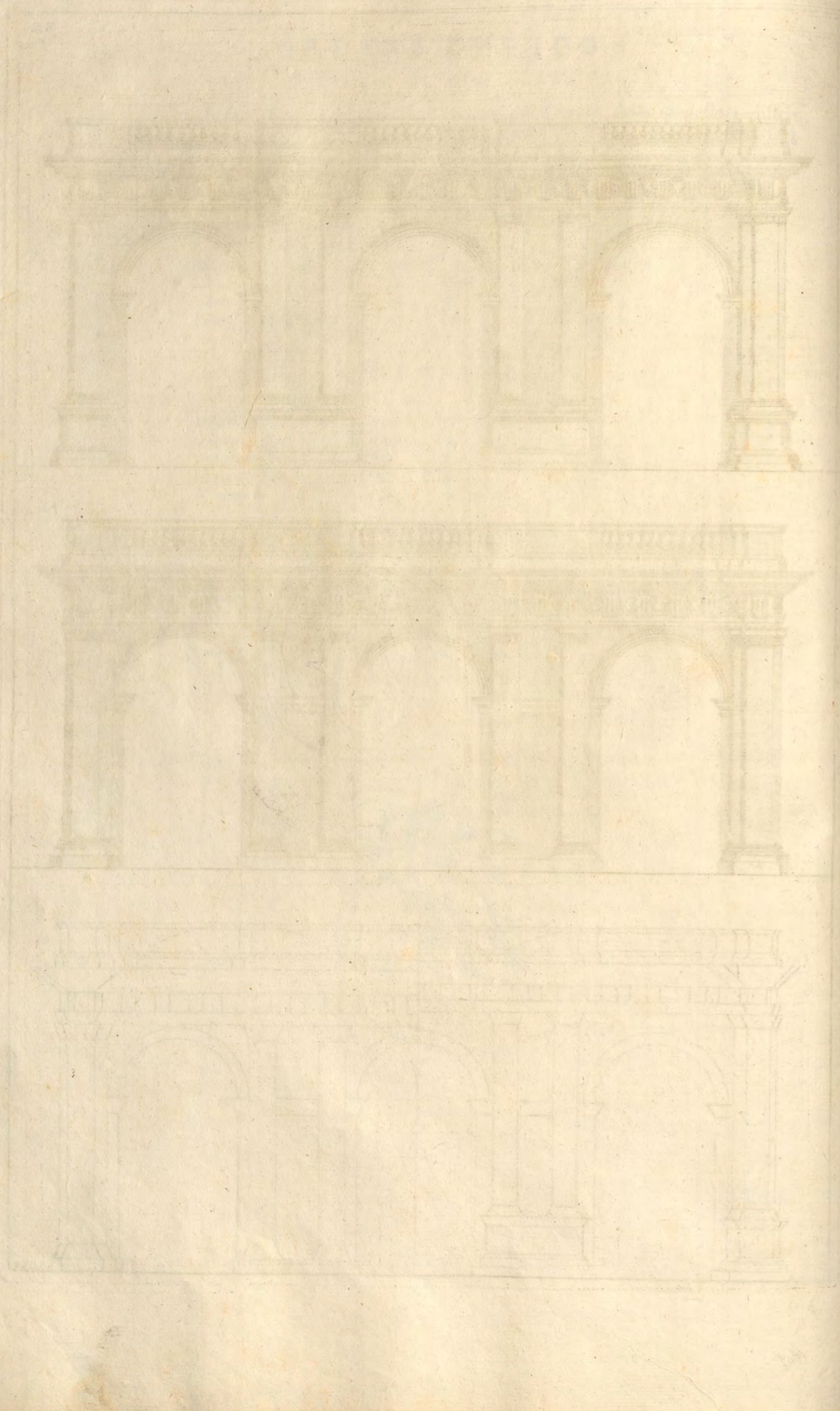
Parte di Colonna piana	m.	— p. 10.	}	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1. p. 5.		
Membretto	m.	1. p. 15.		

ESEM-









ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Dorice a una Colonna ne' Pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza.

QUeſta terza maniera di Logge è ſenza dubbio alcuno la più nobile, e perfetta, e racchiude in sè ſola tutto il merito, e venuſtà delle due antecedenti. Ne abbiamo una tal quale idea nel Tempio della Rotonda, e ſe ne ſono ſerviti con ſomma lode il Bonarroti, ed il Barozio, due gran maeſtri di Architettura a' noſtri tempi: il primo nelle due Fabbriche laterali del Campidoglio, ed il ſecondo nella Loggia poſta in fronte del giardino di Mondragone in Fraſcati. L'invenzione non può eſſer più vaga, e meſſa in uſo in queſt'Ordine ancora rieſce a maraviglia nobile, e grandioſa. Io forſe il primo la pongo in opera, e non oſtante l'obbligo indiſpenſabile delle metope, e de' triſili, e l'impegno de' Circoli unito ad una ſola Apertura di compaſſo, ne ho formati gli otto eſempj ſeguenti, che potranno ſervire di regola, e norma a' Profeſſori. Queſta prima Loggia dunque ſenza piedeſtallo è formata coll'Ordine compoſito del Labacco; e l'Apertura di compaſſo è modoli 4. p. 15. due Aperture ne ha il Piano in ogn'Arco, due in ogni Pilaſtro, ed una in ogni Finale. Avverti, che avanza un modolo in queſt'ultimo; e le miſure del reſto ſono le ſeguenti.

PROFILO

Cornicione	modoli	5.		
Capitello con foglie	m.	1. p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Reſto di Colonna piana	m.	18. p. 7. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.		

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2. p. 10.	}	Ap. 2.
Membretto	m.	1. p. 5.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1. p. 5.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2. p. 10.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	}	Ap. 1.
Membretto	m.	1. p. 5.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2. p. 10.		

SE brami aggiungere all'antecedente Loggia il piedeſtallo, ti ſervirai del Profilo preſo dalle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo è modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. La diſtribuzione del Piano come l'antecedente, e il rimanente come ſi deſcrive qui ſotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.

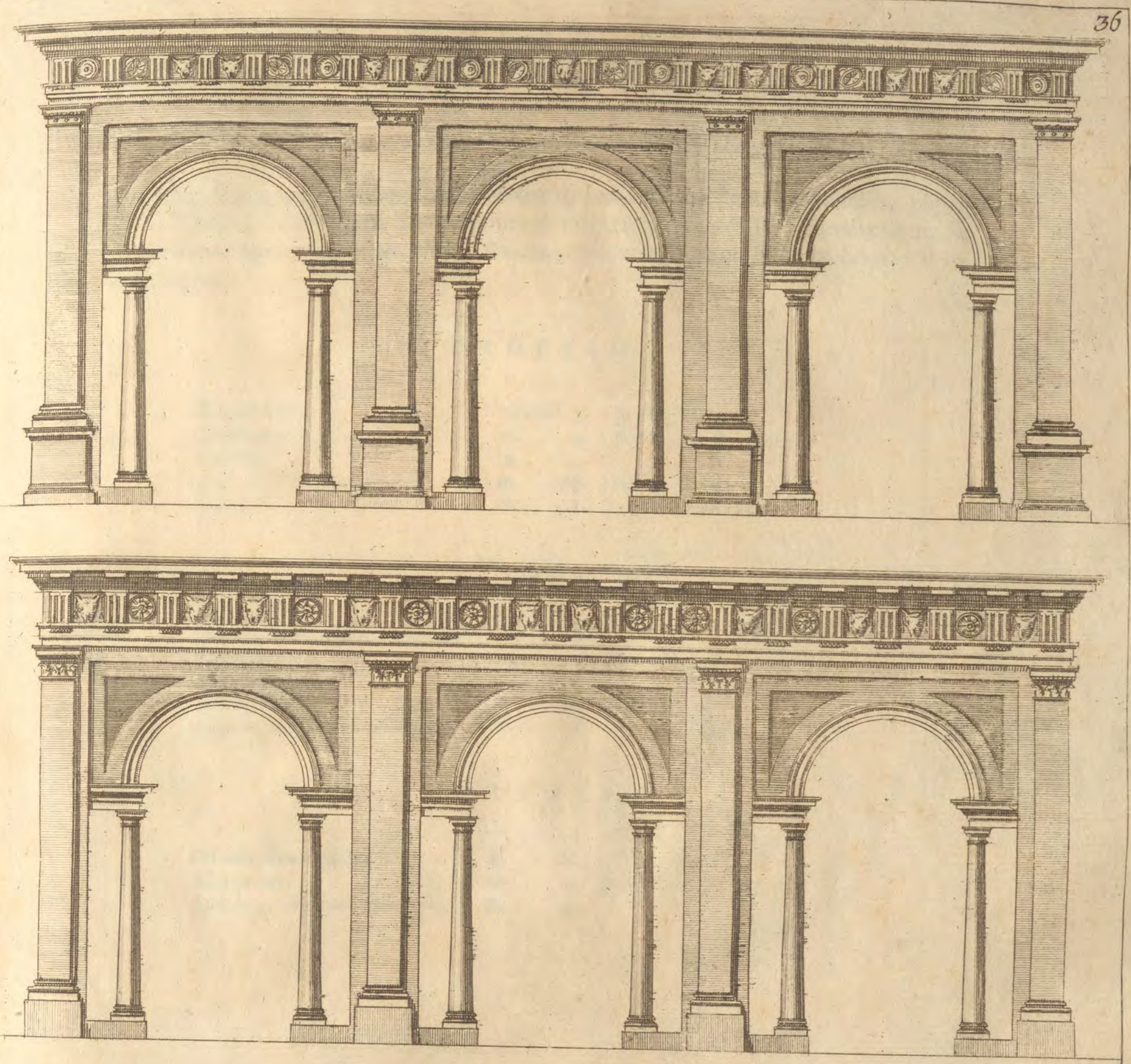
PILASTRO

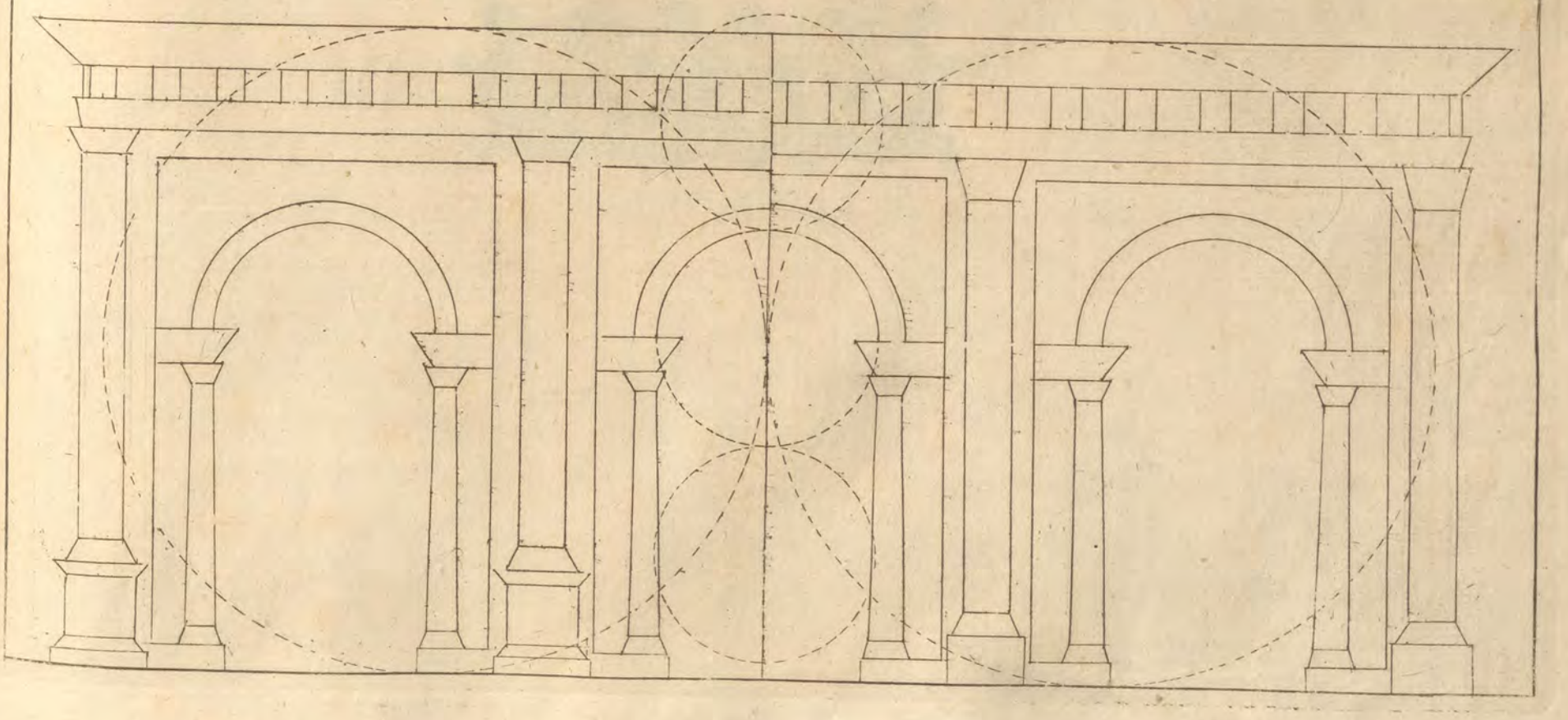
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		]	
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	]	
Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{4}$	]	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 11. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.			

Log-





Loggia Dorica conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

VOlendo farſi queſta prima Loggia ornata di balauſtri, e ſenza piedeſtallo, piglierai l'Ordine delle Terme Diocleziane colla diſtribuzione del Piano antecedente, e colla medeſima Apertura di compaſſo. Avanza un modolo in ogni Pilaſtro finale; il reſto come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 3.	p. 10.$\frac{1}{2}$	}	Ap. 2.
Cornicione	m. 4.	p. 12.		
Capitello	m. 1.		}	Ap. 4.
Reſto di Colonna piana	m. 16.	p. 15.		
Zoccolo	m. 1.			

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m. 2.		}	Ap. 2.
Membretto	m. 1.	p. 11.$\frac{1}{4}$		
Colonna piana	m. 2.			
Membretto	m. 1.	p. 11.$\frac{1}{4}$		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m. 2.			

FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.		}	Ap. 1.
Membretto	m. 1.	p. 11.$\frac{1}{4}$		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m. 2.			

Bra-

BRamando aggiungere alla passata Loggia il piedestallo ti servirai del medesimo Ordine, e distribuzione del Piano, ma l'Apertura del compasso dovrà farsi di modoli 5. e avanza un modulo nel Pilastro finale. Il rimanente come quì appresso.

PROFILO

Balaustrata	modoli	3.	p. 3.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	}	
Colonna piana	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo con Zoccolo	m.	5.		)	Ap. 1.

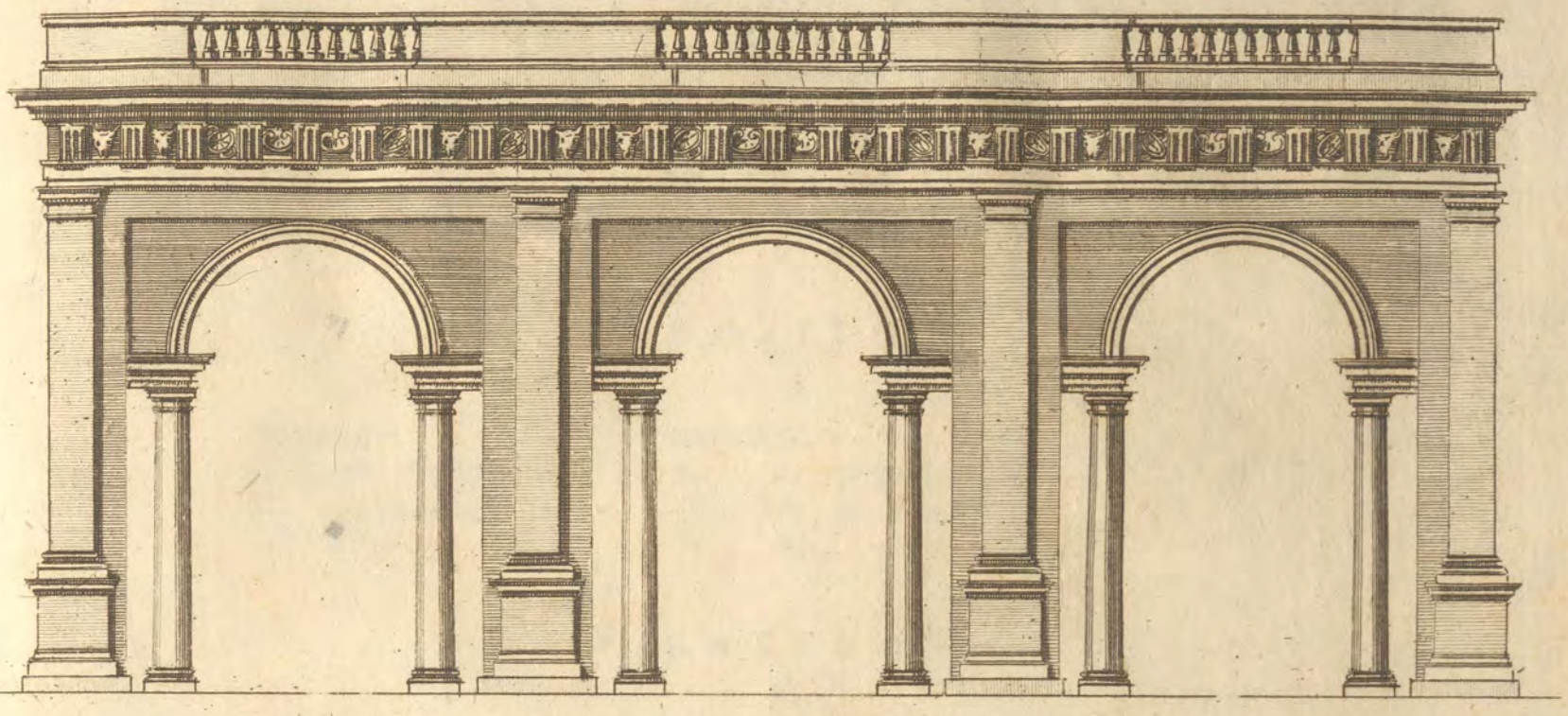
PILASTRO

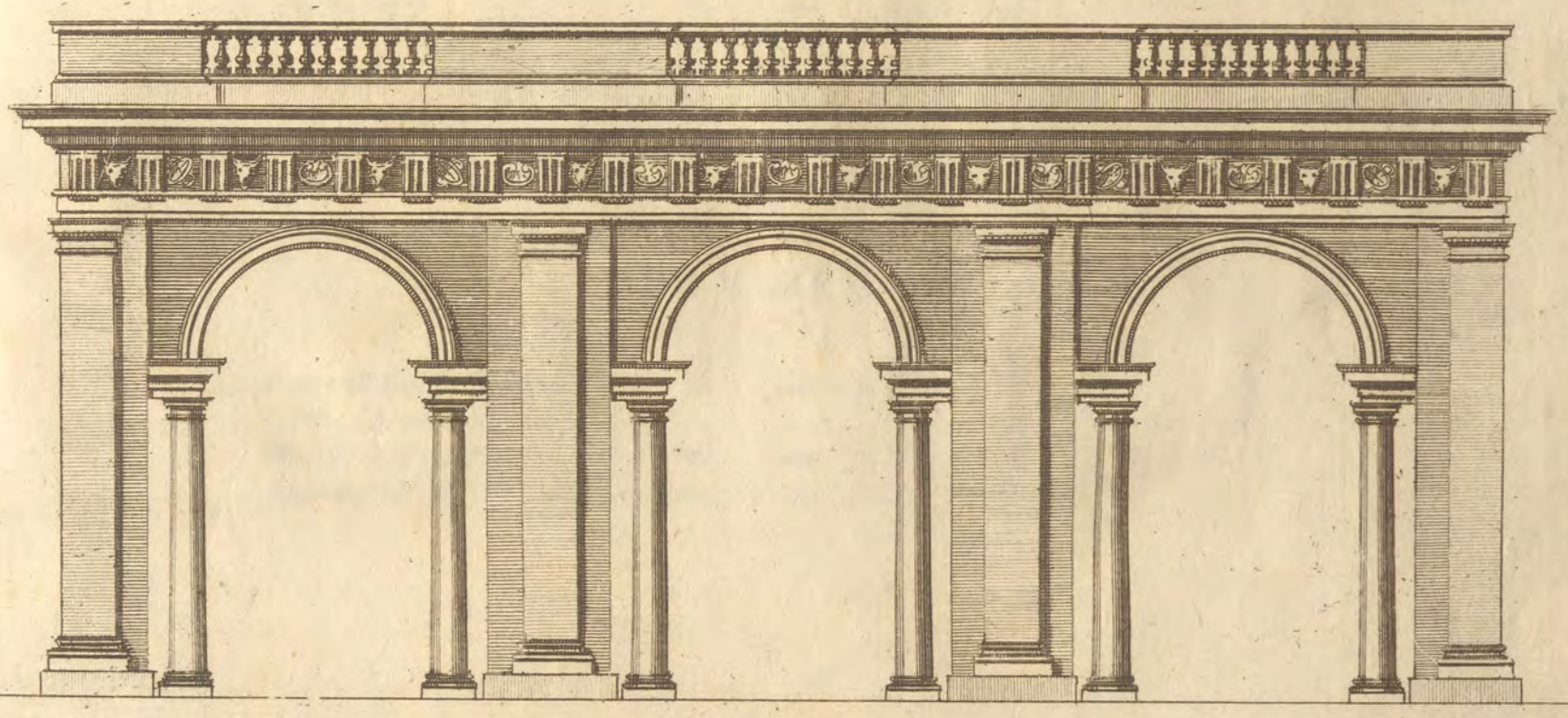
Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.	p. 15.	}	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	}	
Colonna piana	m.	2.		}	
Membretto	m.	1.	p. 15.	}	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 15.	}	

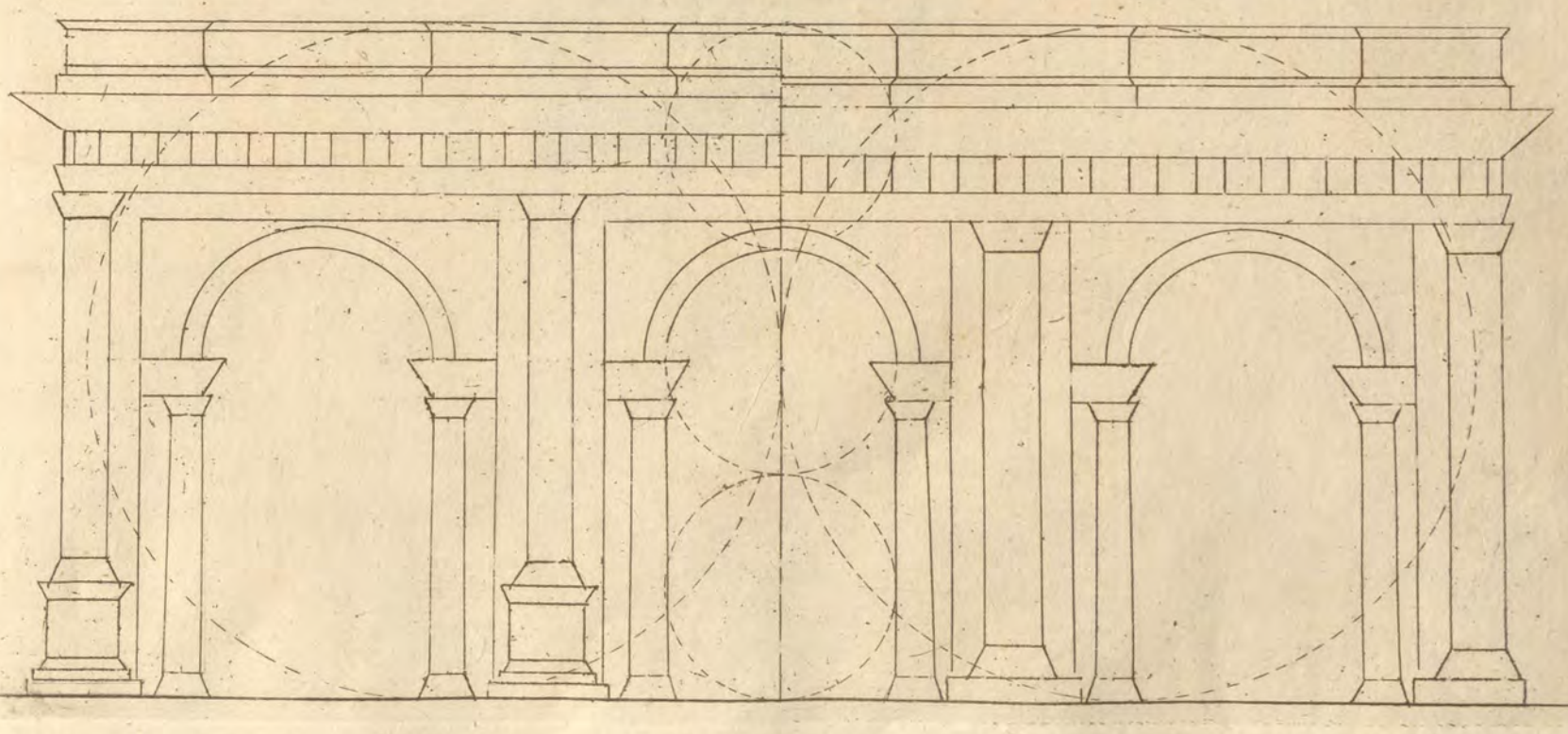
FINALE

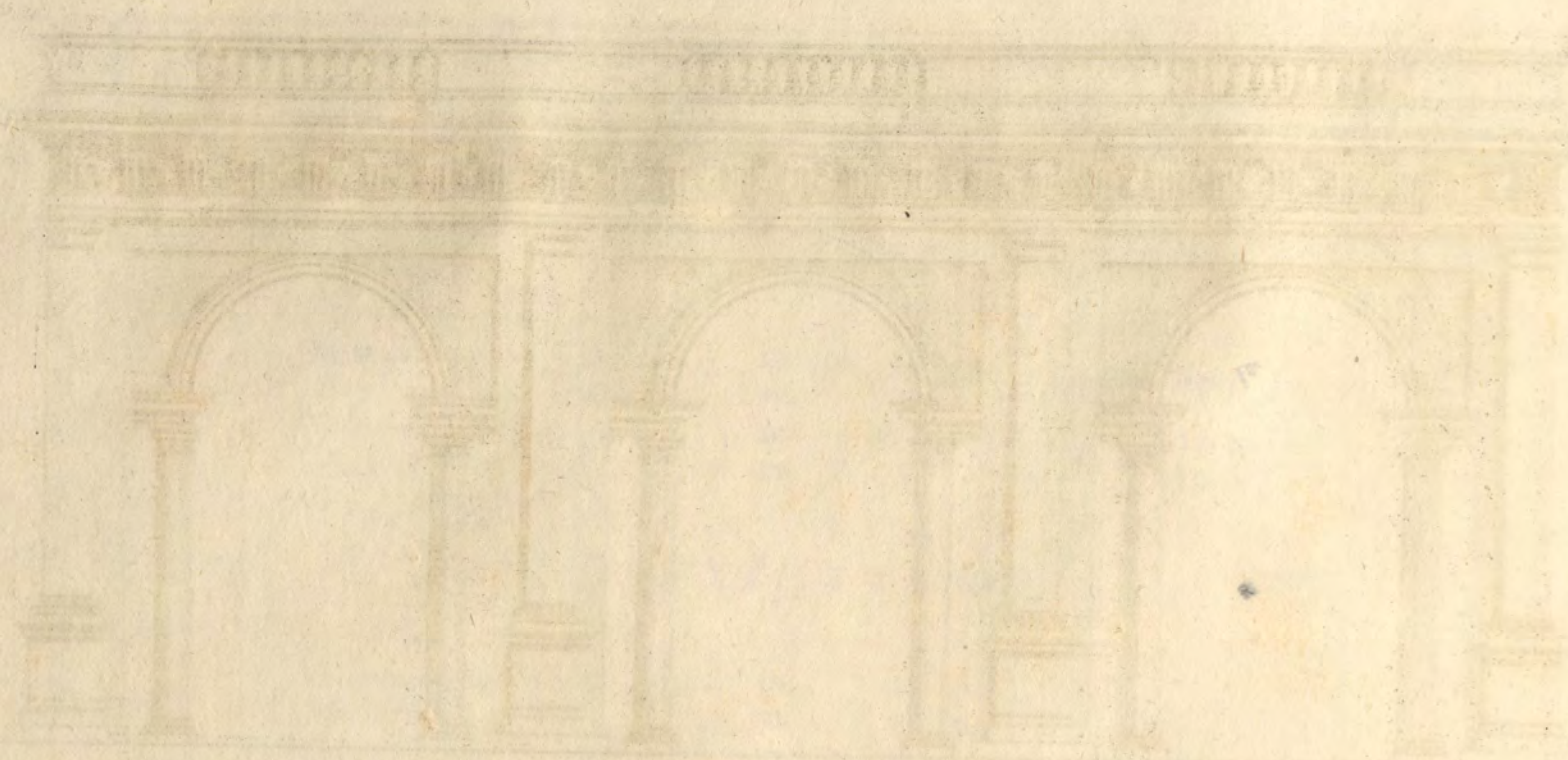
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	}	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.	p. 15.	}	

Log-









Loggia Dorica a due Colonne ne' Pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza.

LA ſeguente Loggia ſenza piedeſtallo, deve formarſi con l'Ordine compoſito del Labacco; l'Apertura del compaſſo ſarà modoli 4 $\frac{1}{2}$, e la diſtribuzione del Piano ſimile alla paſſata, ma ſi miſura dal principio ſino alla fine; tutto il reſto come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli 5.			}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello con foglie	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$		
Reſto di Colonna	m.	18.	p. 7. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.			

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 20.	} Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 10.	
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonnna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	} Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 10.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	

Se

SE brami poi far la medeſima Loggia con piedeſtallo tornerai a porre in uſo l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 11. $\frac{1}{4}$, e la diſtribuzione del Piano come l'antecedente; le altre miſure ſono le ſeguenti. Avverti, che nel Profilo di queſta Loggia, e delle due deſcritte a carte 32. e 33. il cornicione, e piedeſtallo ſono notati modoli 4. p. 11 $\frac{1}{4}$. per conſervare tutta l'eſattezza delle loro riſpettive Aperture di compaſſo; ciò non oſtante ricordati di far l'uno, e l'altro alto modoli 4. p. 12. come ſi vede nell'intiero Diſegno di queſt'Ordine a carte 6. Nè ti paja ſtrano, che in eſſo il piedeſtallo, e il cornicione ſiano d'una miſura, e l'Apertura del compaſſo d'un'altra, perche la differenza è così tenue, che non giunge ad una ſola parte di modolo, e però nulla rilieva, nè deve attenderſi.

Avverti parimente, che le Colonne doppie ne' pilaſtri di mezzo tanto in queſta, che nella Loggia ſeguente a carte 42. non anno altro intercolunnio, che di p. 15. di ſotto, e p. 20. di ſopra, per ragione del loro ſminuimento, e però le baſi reſtano collo ſporto di ſole p. 7. $\frac{1}{2}$, e i capitelli di p. 10.

PROFILO

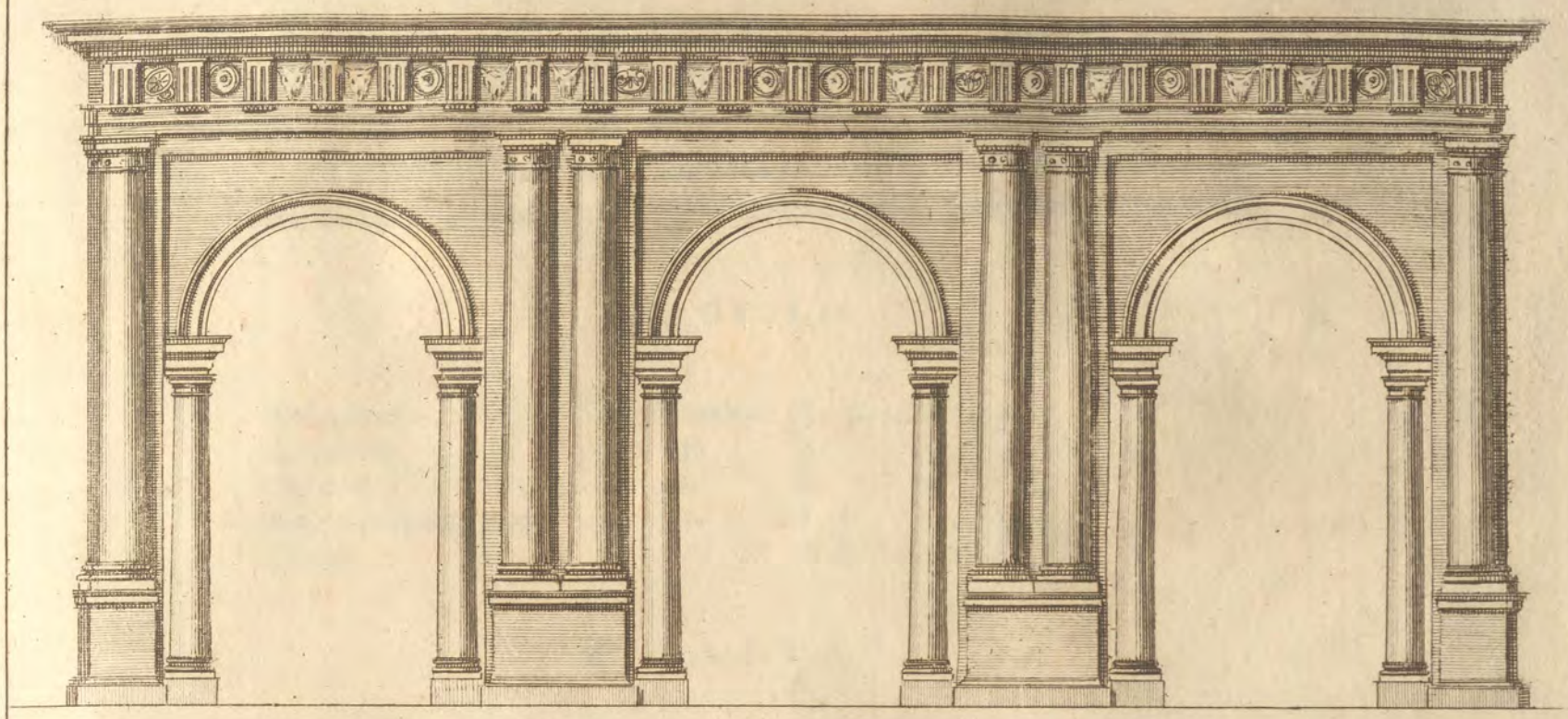
Cornicione	modoli	4.	p. 11. $\frac{1}{4}$	)	Ap. 1.
Colonna tonda	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 11. $\frac{3}{4}$	)	Ap. 1.

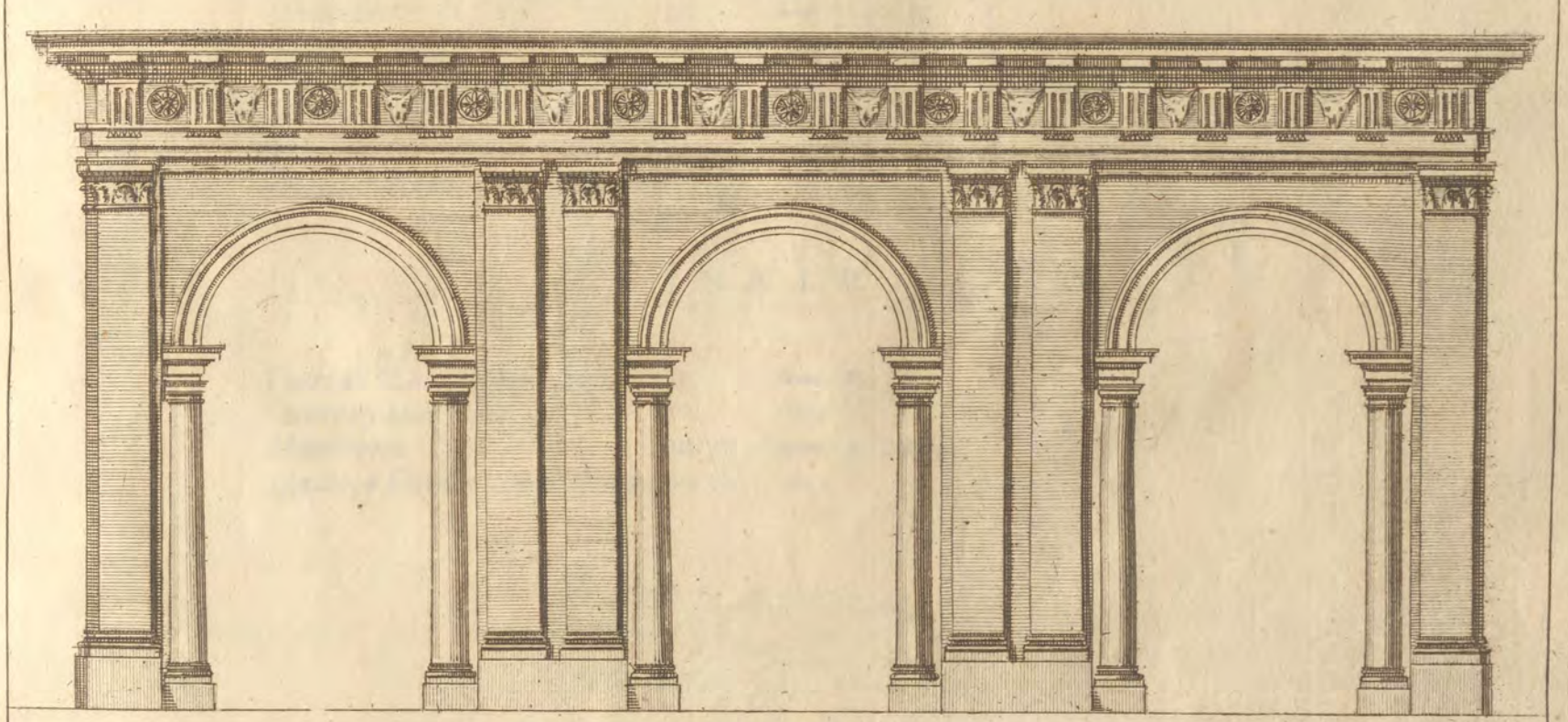
PILASTRO

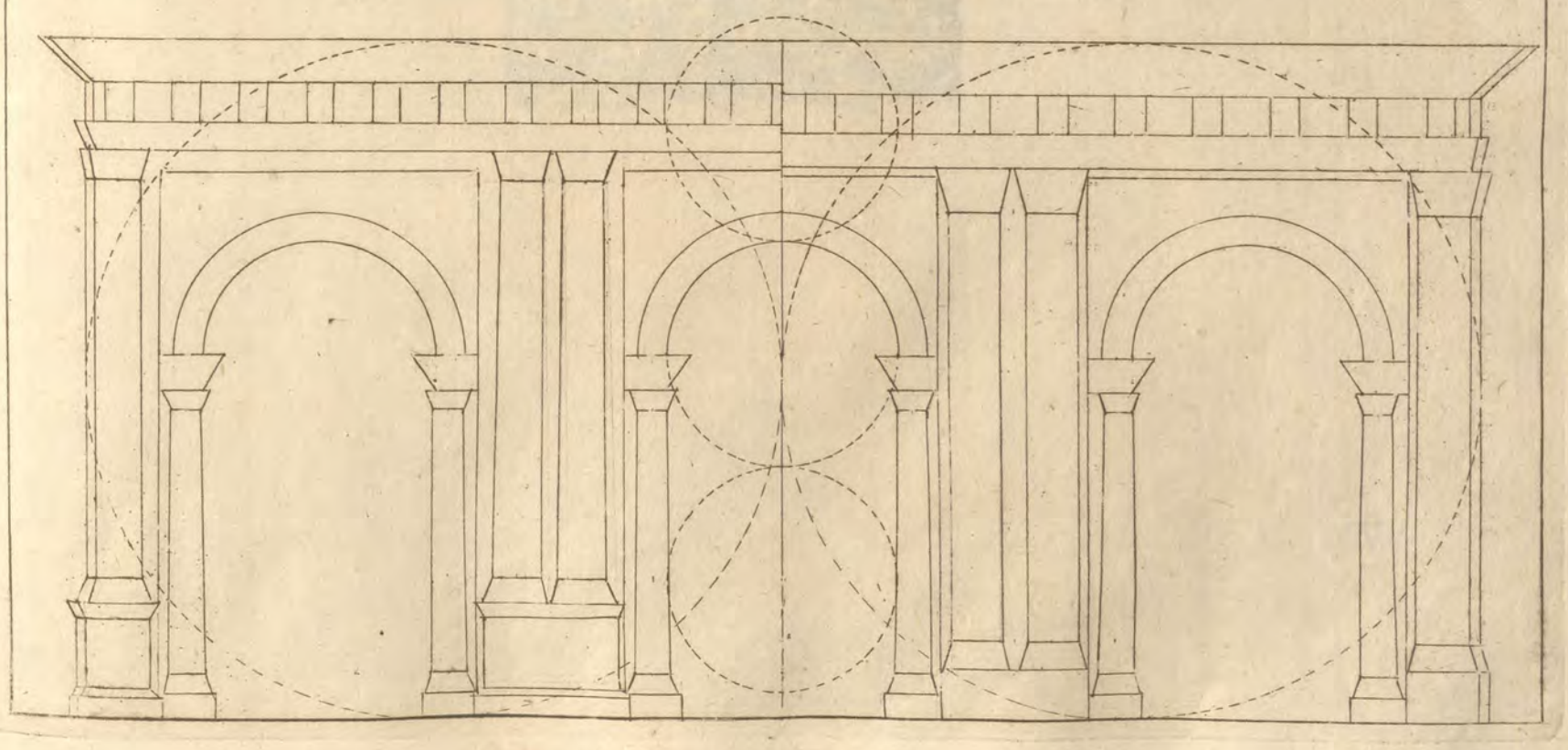
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$		
Colonna tonda	m.	2.			
Intercolunnio	m.	—	p. 15.		
Colonna tonda	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$		

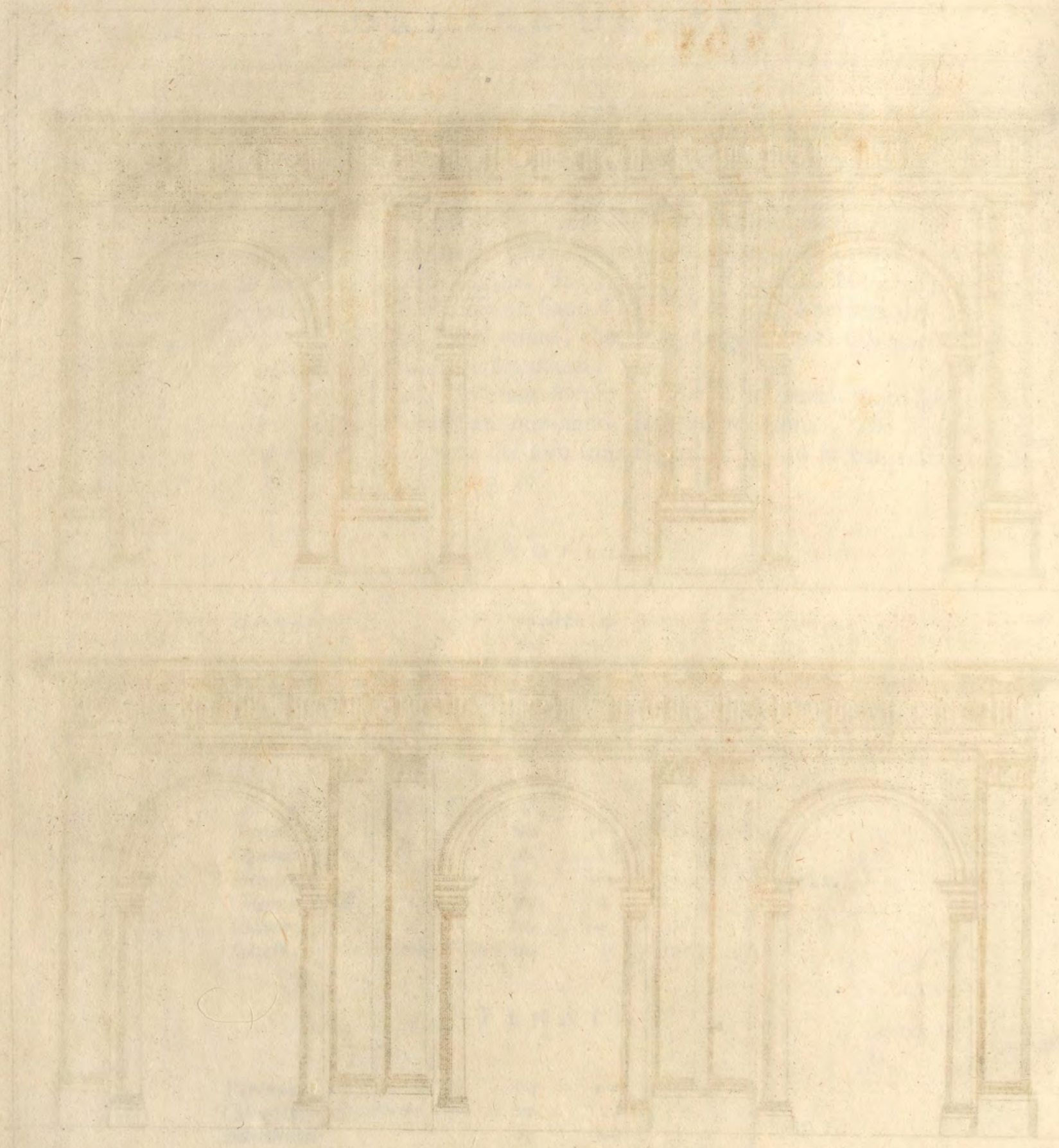
FINALE

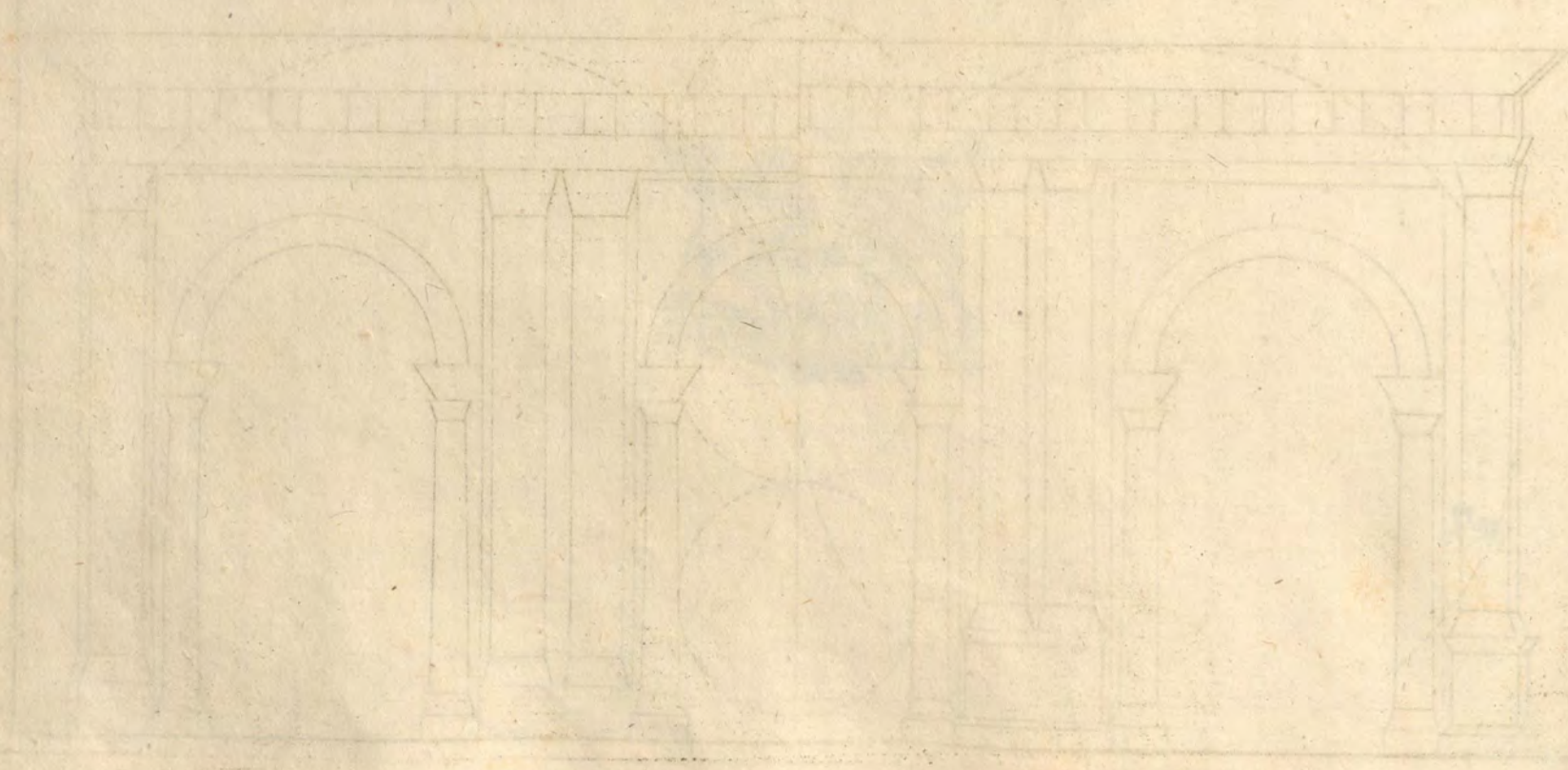
Parte di Colonna piana	m.	—	p. 7. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1.
Colonna tonda intiera	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 11. $\frac{1}{4}$		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 22. $\frac{1}{2}$		











Loggia Dorica confimile con ſopraornato di Balauſtri.

PEr formare queſta Loggia ſenza piedeſtallo ti prevalerai dell'Ordine compoſito del Labacco, e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli $5\frac{1}{4}$. La diſtribuzione, e miſura del Piano ſimile in tutto all'antecedente; il reſto come ſi deſcrive quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3. p. 15.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	5.		
Capitello	m.	2.		
Reſto di Colonna piana	m.	18. p. 7. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2. p. 22. $\frac{1}{2}$		

PILASTRO.

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	}	Ap. 2.
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$		
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	— p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

VOlendo fare finalmente la medeſima Loggia con piedeſtallo ancora, prenderai l'Ordine ornato delle Terme Diocleziane, e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 5. La diſtribuzione, e miſure del Piano non variano in conto alcuno dalle paſſate, e il rimanente è quì ſotto notato.

PROFILO

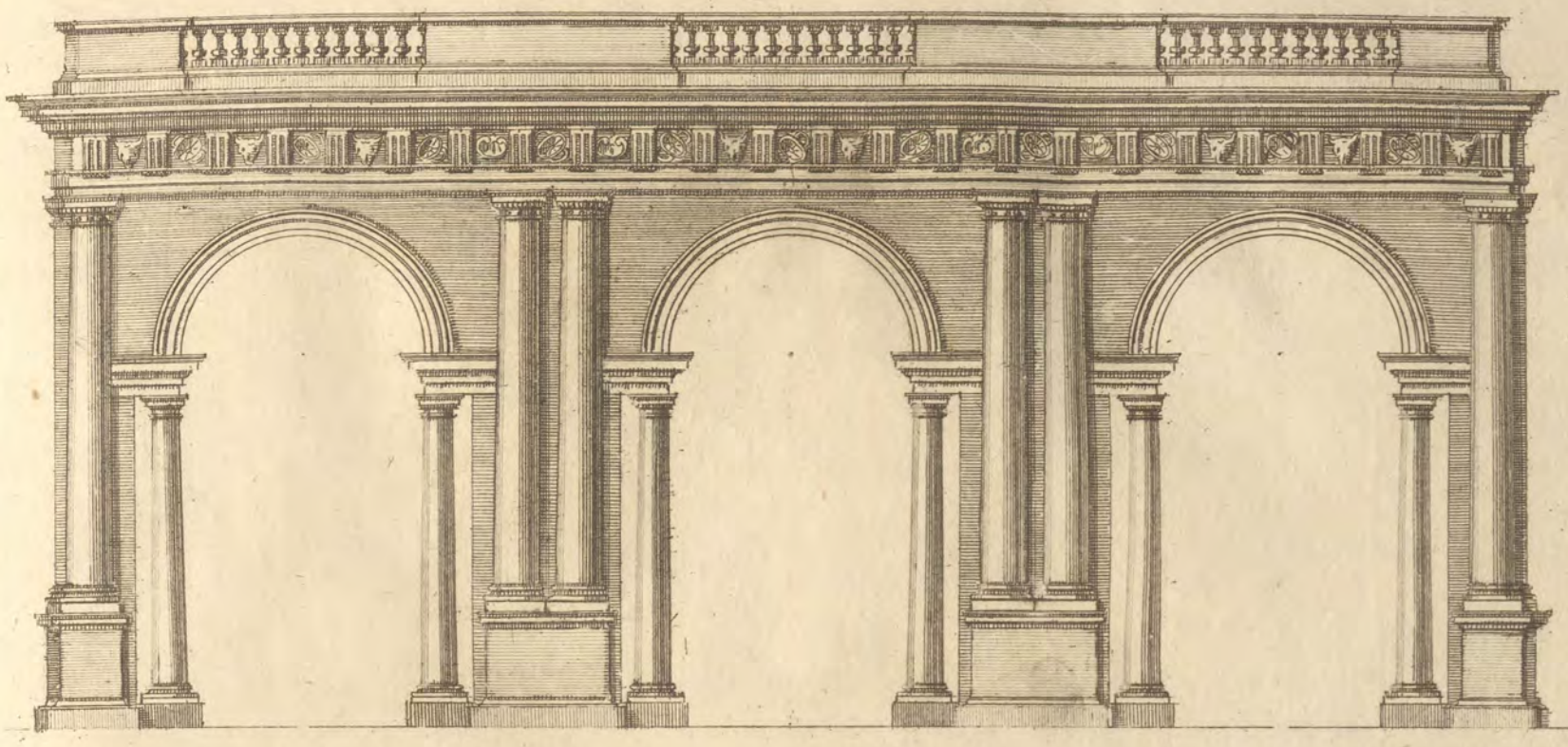
Balauſtrata	modoli	3.	p. 3.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 12.	}	
Colonna tonda	m.	17.	p. 15.	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.		)	Ap. 1.

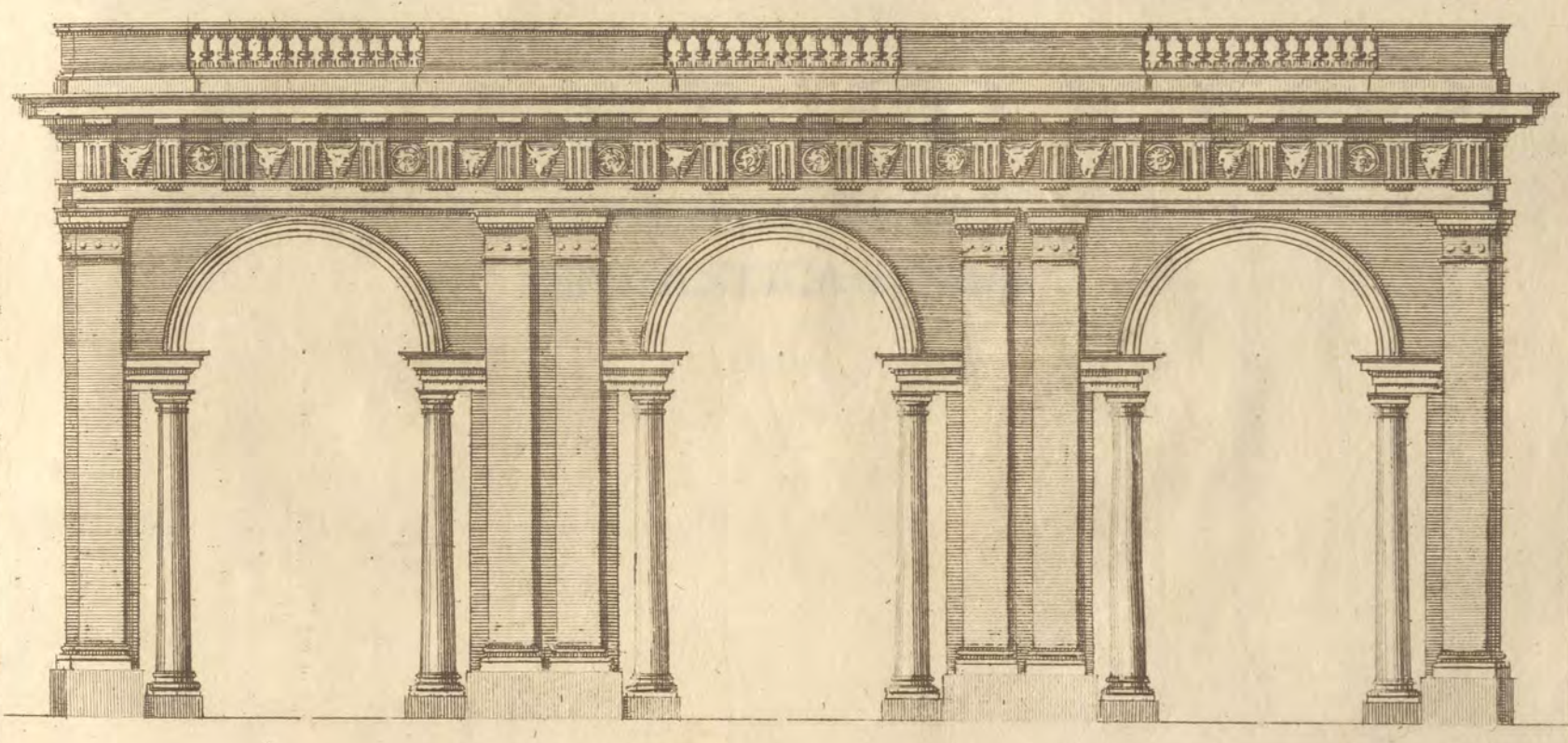
PILASTRO

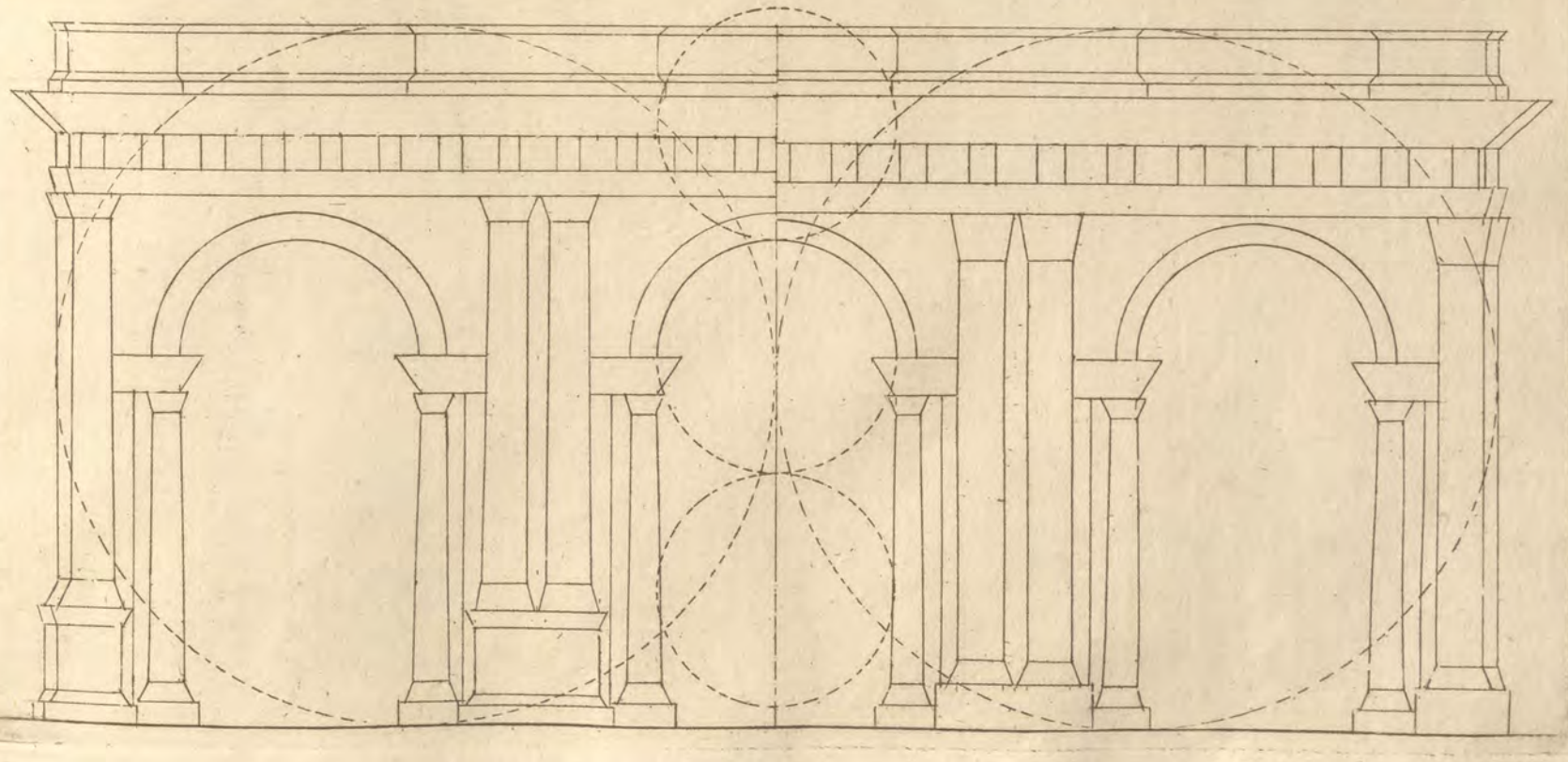
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	]	
Colonna tonda	m.	2.		]	
Intercolunnio	m.	—	p. 15.	}	Ap. 2.
Colonna tonda	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	]	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

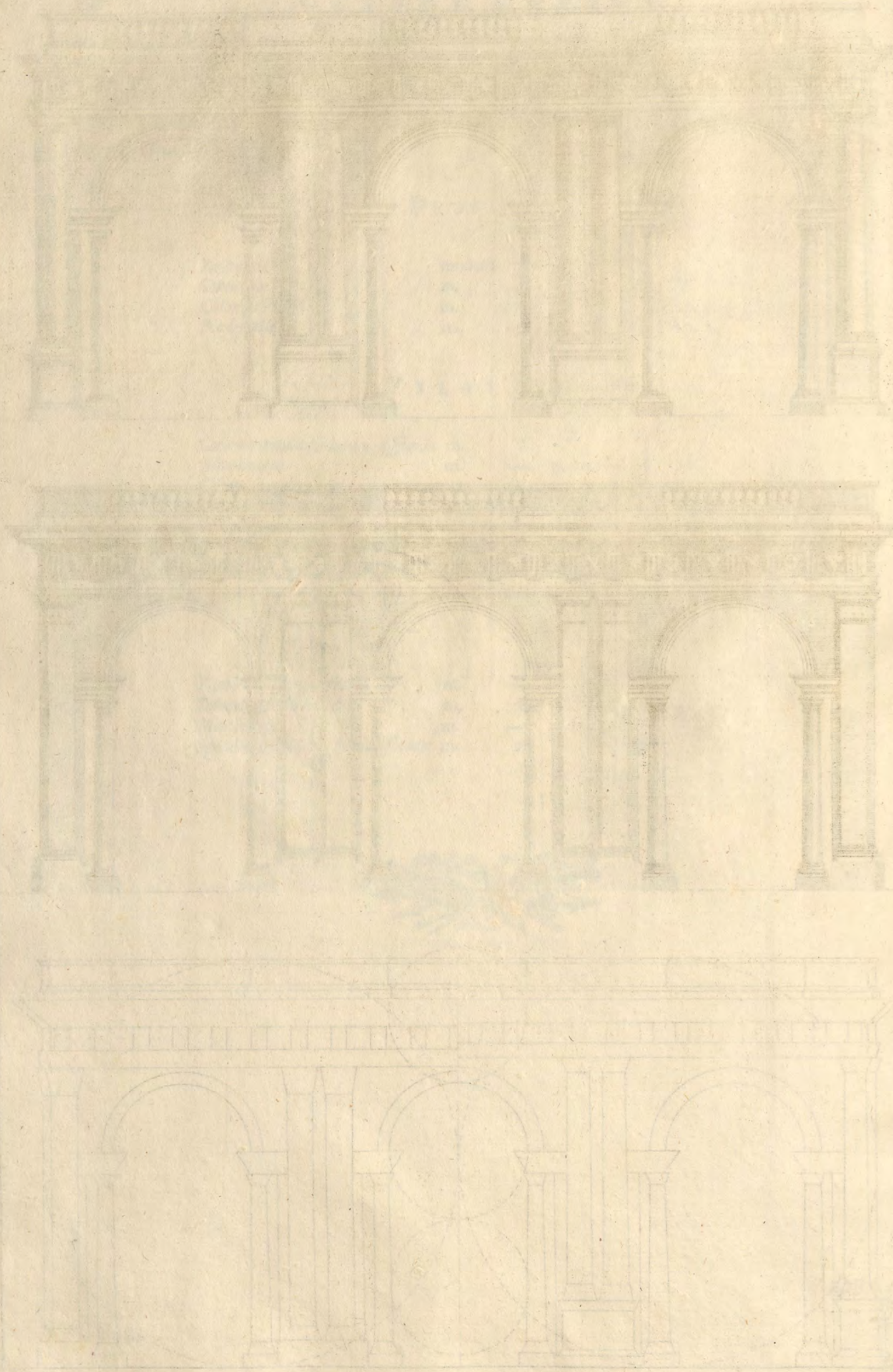
FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 7. $\frac{1}{2}$	}	
Colonna tonda intiera	m.	2.		}	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		}	









ORDINE JONICO

PRESO DALLE FABBRICHE PIU' CELEBRI DELL'ANTICA ROMA.

DELL'ANTICO ROMA
PRESSO DIVERSE FABBRICHE DAL CELEBRE
ORDINE IONICO

DELL' ORDINE JONICO

Sua Origine, e diviſione.

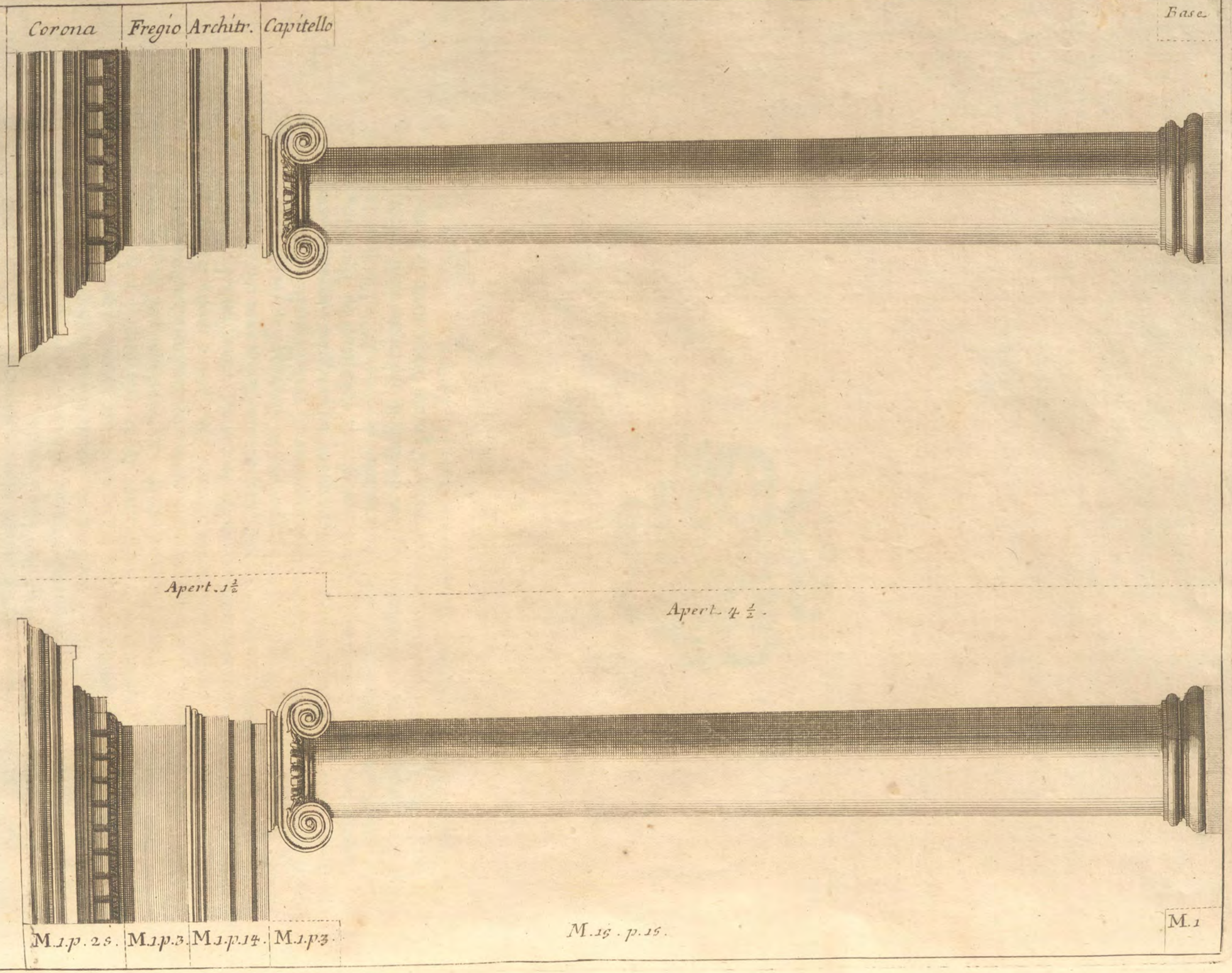
Ueſt'Ordine fu inventato, e poſto in uſo nella Jonia celebre Provincia dell'antica Grecia; e Cteſifonte gran maeſtro d'Architettura ſe ne ſervì per coſtruire in Efeſo il famoſo Tempio di Diana, il quale per la ſua magnificenza reſtò annoverato tra le maraviglie del Mondo. Siccome la ſodezza, e ſemplicità convengono al genere Dorico, così la leggiadria, e gentilezza ſono proprie del Jonico. La figura particolare della baſe, le volute nel capitello, e l'ornamento de' dentelli nel cornicione lo diſtinguono dagli altri Ordini, e ſe talvolta queſti ultimi vengono uſati nella corona Dorica, e Corintia, ciò ſuccede per licenza degli Artefici, e non per regola dell'arte. Non ſo intendere come il Palladio, e a ſua imitazione lo Scamozzi abbiano aggiunti nella corona di queſt'Ordine i modiglioni Corintj; l'arbitrio è aſſai ſtrano, e in neſſun modo può lodarſi, perchè fuori d'ogni regola, e ſenza eſſempio. Si divide in Semplice, Ornato, e Compoſito; il primo è preſo dal Piano ſuperiore del Teatro di Marcello; il ſecondo dal Tempio della Fortuna; il terzo dall' Arco di Settimio, e di tutti e tre ne ho formati i ſuoi Profili accomodandoli alla pratica del preſente ſiſtema.

Ordine Jonico Semplice.

IN queſti due Profili ti preſento l'Ordine Jonico preſo dal Teatro di Marcello, il quale ancorchè ſemplice ha tutto il ſuo merito. La prima figura è l'Originale alto modoli 22½, e la ſeconda è la copia da me formatane, minore di ſolo mezzo modolo, e ciò per accomodarla alla ſua vera natural proporzione, come ti dimoſtrerò nel paragrafo ſeguente. Tutta l'altezza è diviſa in ſei Aperture di compaſſo ciaſcuna di modoli 3. p. 20. un'Apertura e mezza ne ha il cornicione, e capitello con tutta la voluta, e quattro e mezza il reſto della Colonna con la ſua baſe. Il rimanente è chiaro per ſe ſteſſo, e nel Diſegno ſeguente vedrai delineate in grande tutte le ſue parti,

Con-

46


Corona
Fregio
Archit.
Capitello
Base
Apert. 1 1/2
Apert. 4 1/2
M. 1 p. 2 s.
M. 1 p. 3.
M. 1 p. 14.
M. 1 p. 3.
M. 15. p. 15.
M. 1

COnſiderando il ſaggio Architetto, che il preſente Cornicione doveva ſervire di finimento a tutto il grande Edificio uſcì dalla regola ordinaria, e lo innalzò ſopra la quarta parte della Colonna; il che non deve mai praticarſi ſe non in ſomiglianti caſi, e quando così richiedono le regole della diſtanza, e della Proſpettiva. Io l'ho ridotto alla ſua miſura naturale, dividendo tutta l'altezza in ſei Aperture di compaſſo ognuna di p. 22. Due Aperture ne ha l'architrave, una e mezza il fregio, e due e mezza la corona, che in tutto fanno modoli 4. p. 12. e ſono appunto il quarto della Colonna.

Il Capitello che ſiegue è preſo fedelmente dal ſuo originale, benchè per difetto dell'Inciſore ſiano un poco alterate le modinature. La ſua figura può doppiamente conſiderarſi, cioè colla voluta, e ſenza; ed io mi ſervo d'ambedue ſecondo mi viene in acconcio per conſervar la regola del preſente ſiſtema. Nel primo modo la ſua altezza è di p. 33. ſette delle quali ne ha la cimaſa, e ventiſei la voluta, come nella ſeguente Tavola, e nel Profilo antecedente; ma queſta non è propriamente la ſua vera miſura. Nel ſecondo modo è di ſole p. 21. delle quali diviſe in Aperture ſei di compaſſo, due ne ha la cimaſa, due il fregio, e due l'ovolo, e tutte inſieme formano il vero Capitello di queſt'Ordine. Non parlo della voluta riſerbandomi di farlo a parte nel paragrafo appreſſo carte 87. (*)

Queſta che quì vedi delineata è la vera baſe Jonica deſcrittaci da Vitruvio, e non l'Attica del Teatro di Marcello, ed io l'ho cambiata per dare all'Ordine tutte le ſue proprie parti. La ſua altezza è di un modolo, che divideſi in Aperture ſei di compaſſo; una e mezza ſe ne dà al toro ſuperiore, due e mezza dal primo ſino a tutto l'ultimo liſtello, e due al plinto; il reſto è chiaramente notato nella ſua Tavola.

TA-

TAVOLA JONICA I.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	4.		—	79.	
B	*Gola dritta*	p.	10.		—	71.	
C	*Liſtello*	p.	1.		—	70.	
	Gola riverſa	p.	4.		—	67.	— 69.
D	*Gocciolatore*	p.	8.		—	66.	
E	*Gola riverſa*	p.	6.		—	44.	— 48.
	Liſtello	p.	2.		—	43.	
F	*Dentelli*	p.	11.		—	42.	
G	*Ovolo*	p.	7.		—	35.	
	Liſtello	p.	2.		—	30.	

Fregio

H	*Vivo del fregio*	p.	33.		—	27.	

Architrave

I	*Liſta*	p.	3.		—	33.	
	Gola riverſa	p.	5.		—	29.	— 32.
L	*Prima faſcia*	p.	15.		—	28.	
M	*Seconda faſcia*	p.	12.		—	27.	
N	*Terza faſcia*	p.	9.		—	26.	

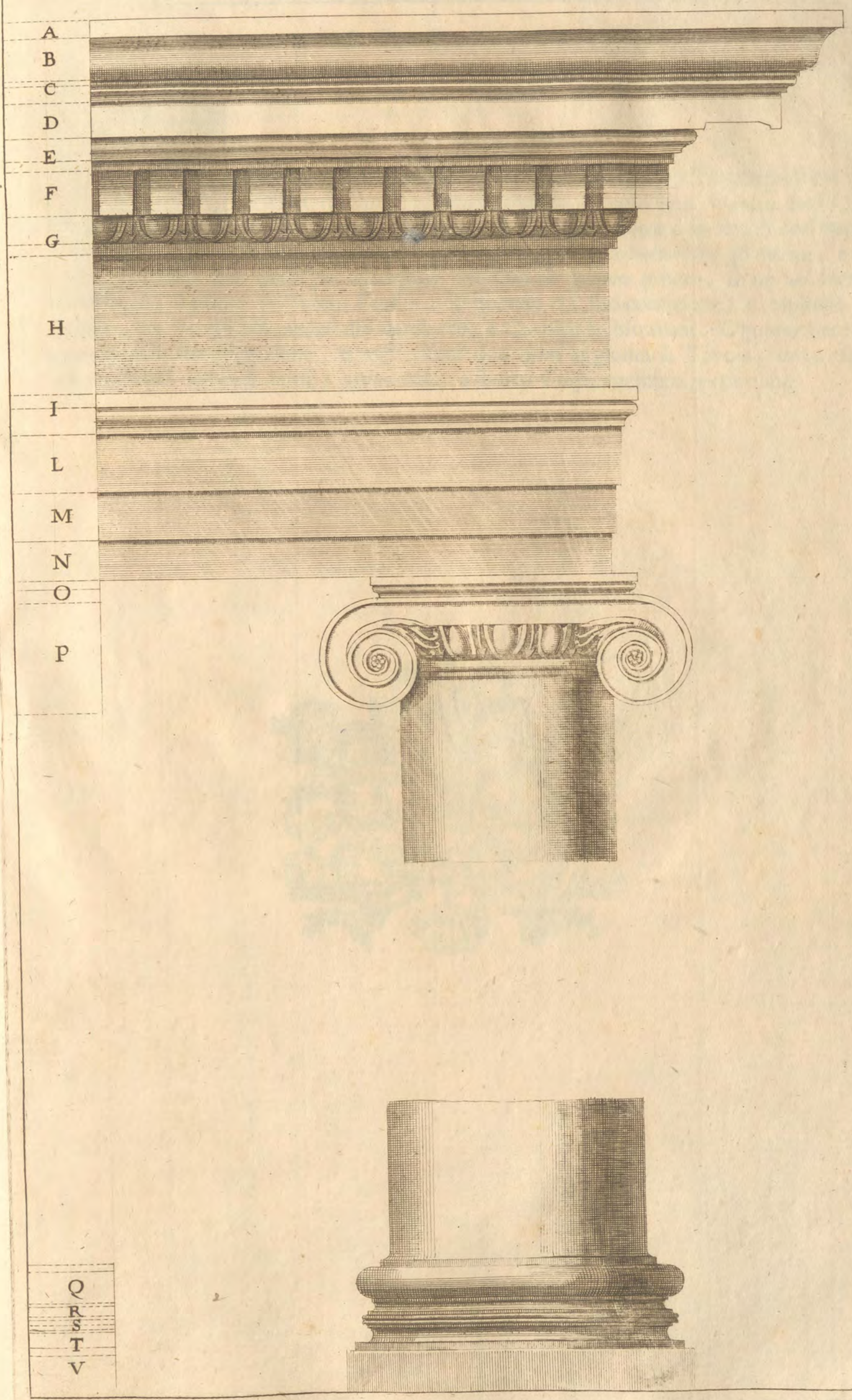
CAPITELLO

O	*Liſtello*	p.	3.	½	—	31.	
	Gola riverſa	p.	3.	½	—	30.	— 27.
P	*Voluta*	p.	26.		—	42.	

BASE.

Q	*Toro*	p.	7.	½	—	37.	
R	*Liſtello*	—		½	—	34.	
	Scozia ſuperiore	p.	3.		—	33.	
S	*Liſtello*	p.	—	½	—	36.	½
	Aſtragalo ſuperiore	p.	1.		—	37.	
	Aſtragalo inferiore	p.	1.		—	37.	
	Liſtello	p.	—	½	—	36.	½
T	*Scozia inferiore*	p.	4.	½	—	35.	
	Liſtello	p.	1.	½	—	39.	
V	*Plinto*	p.	10.		—	40.	

Or-

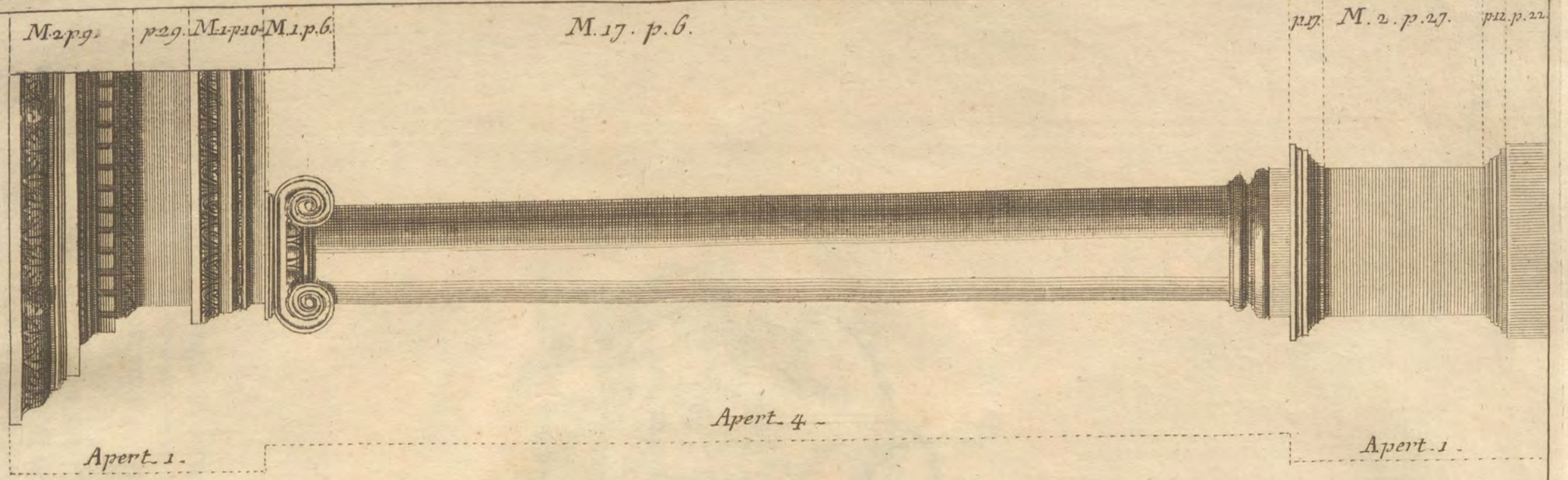

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V

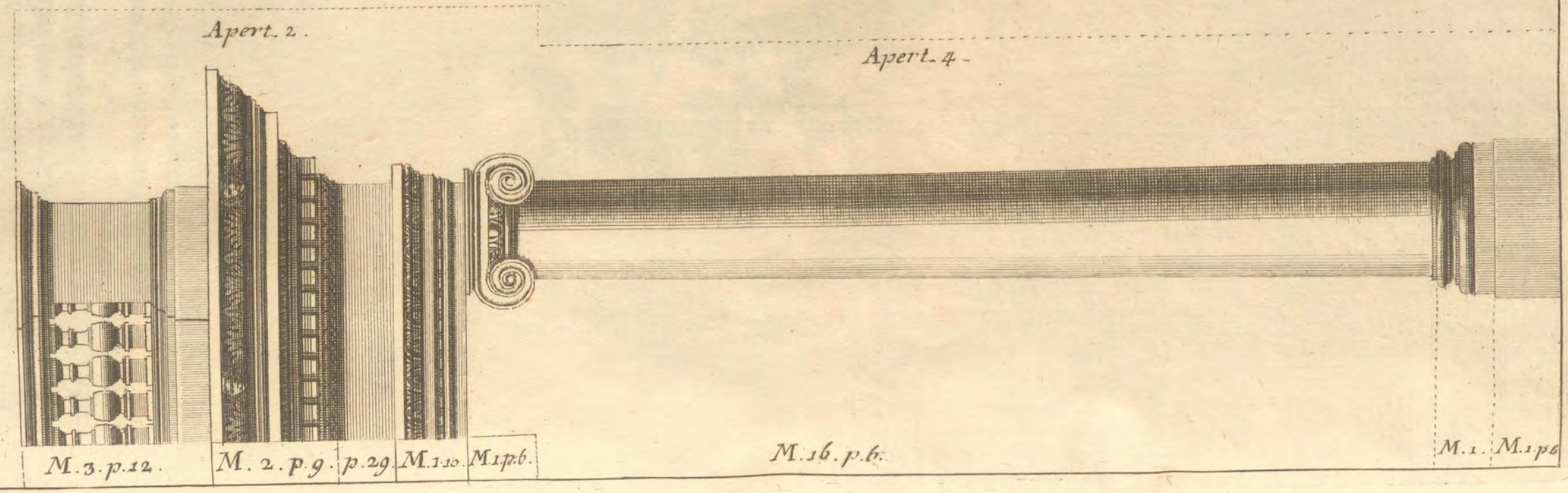
Ordine Jonico Ornato,

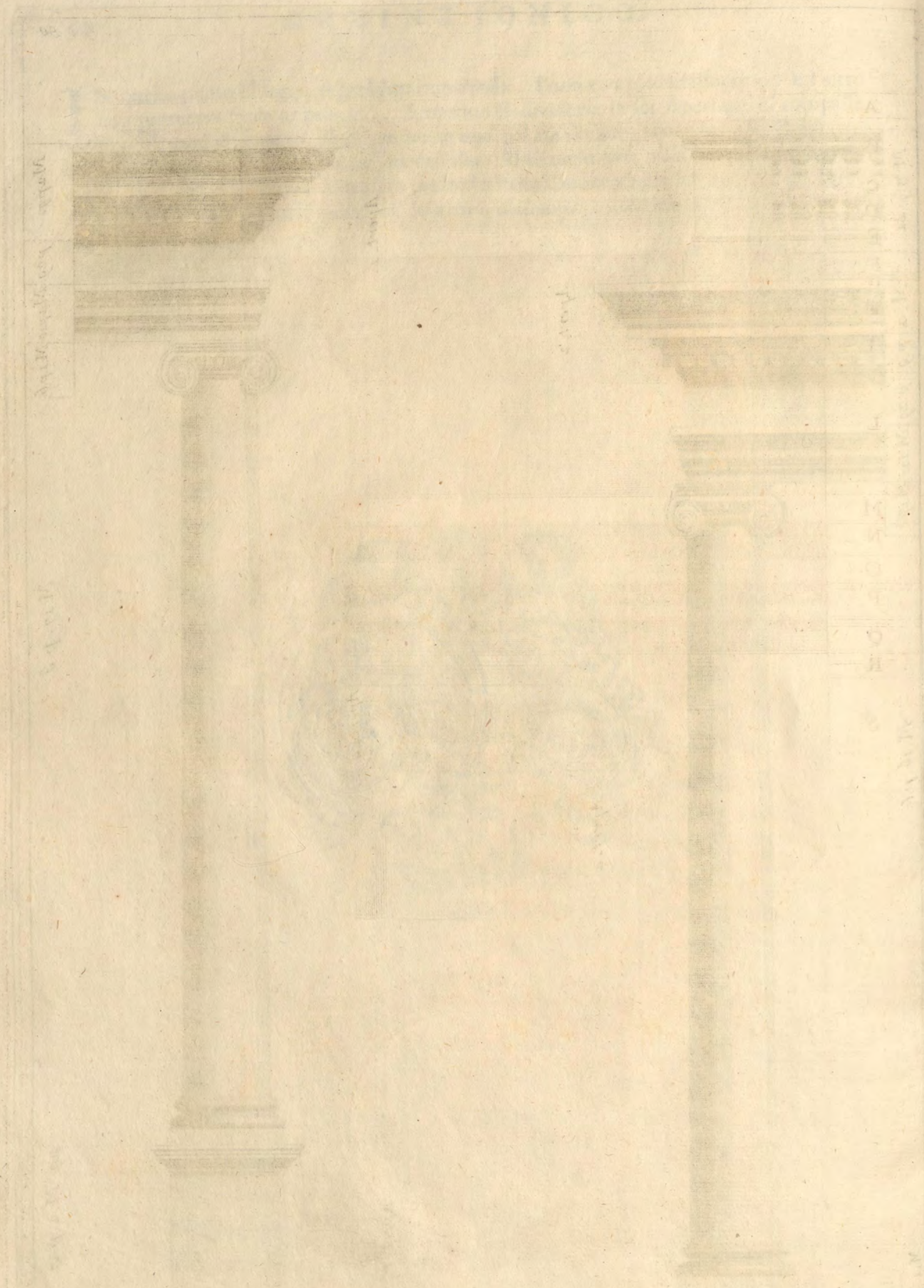
IL Tempio della Fortuna virile ſituato in riva del Tevere preſentemente S. Maria Egiziaca benche piccolo di mole vien riputato dagl'Intendenti per una delle famoſe Antichità di Roma. In fatti è così vago di ſtruttura, e ricco d'intagli, che può annoverarſi fra gli ottimi, e merita giuſtamente eſſer preſo per eſemplare dell'Ordine Jonico ornato. Io ne ho formati tre Diſegni; il primo coll'intero Profilo, il ſecondo col ſuo cornicione, e capitello in grande, ed il terzo col piedeſtallo conſimile, e Cornice architravata. Ognuno è accompagnato dalla ſua ſpiegazione, e negli ultimi due vi ho aggiunta la Tavola, dove eſattamente vedrai notato il nome, grandezza, e ſporto d'ogni membro particolare.

IN queſto primo Diſegno ti preſento due Profili, l'uno con piedeſtallo ſotto, e l'altro con parapetto ſopra di balauſtri. Ambedue ſi dividono in ſei Aperture di compaſſo ciaſcuna di modoli 4. p. 18. Il primo ne ha una nel cornicione, quattro nella Colonna colla baſe, e capitello, ed una nel piedeſtallo. Il ſecondo due nella balauſtrata, cornicione, e capitello inſieme, e quattro nel reſto della Colonna colla ſua baſe, e zoccolo. Il rimanente delle ſue parti principali lo vedrai eſattamente deſcritto nelle ſpiegazioni ſeguenti.

In


M.2.p.9.
p.29.
M.1.p.10.
M.1.p.6.
M.17. p.6.
p.17.
M. 2. p.27.
p.12.p.22.
Apert. 4.
Apert. 1.
Apert. 1.


Apert. 2.
Apert. 4.
M. 3. p. 12.
M. 2. p. 9.
p. 29.
M. 1. 10.
M. 1. p. 6.
M. 16. p. 6.
M. 1.
M. 1. p. 6.



IN queſto ſecondo Diſegno ti preſento il Cornicione, e Capitello in grande cavato eſattamente dal Tempio della Fortuna. Il primo è aſſai riguardevole non ſolo per la nobiltà, e diſpoſizione degl'intagli, ma per la grandioſità della corona, che uguaglia in altezza l'architrave, e fregio unito inſieme. Si divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di p. 23. un'Apertura e tre quarti ne ha l'Architrave, una e un quarto il fregio, e tre la corona.

Il Capitello è un poco maggiore dell'antecedente. La ſua altezza è di mod. 1. p. 6. delle quali diviſe in Aperture ſei di compaſſo, una ne ha la cimaſa, e cinque la voluta. I membri tutti colla loro miſura ſono deſcritti nella Tavola appreſſo;

TA-

TAVOLA JONICA II.

Dell'Ordine Jonico Ornato.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	6.	—	86.	
B	*Gola dritta*	p.	15.	—	86.	
C	*Liſtello*	p.	4.	—	71.	
D	*Gola riverſa*	p.	5.	—	66.	76.
	Liſtello	p.	1.	—	65.	
E	*Gocciolatore*	p.	8.	—	62.	
F	*Ovolo*	p.	7.	—	51.	
G	*Liſtello*	p.	1.	—	45.	
	Cavetto	p.	3.	—	44.	
H	*Dentelli*	p.	10.	—	42.	
I	*Pianetto*	p.	3.	—	34.	
	Gola riverſa	p.	6.	—	33.	30.

Fregio

	Liſtello	p.	1.	—	29.	
L	*Vivo*	p.	28.	—	28.	

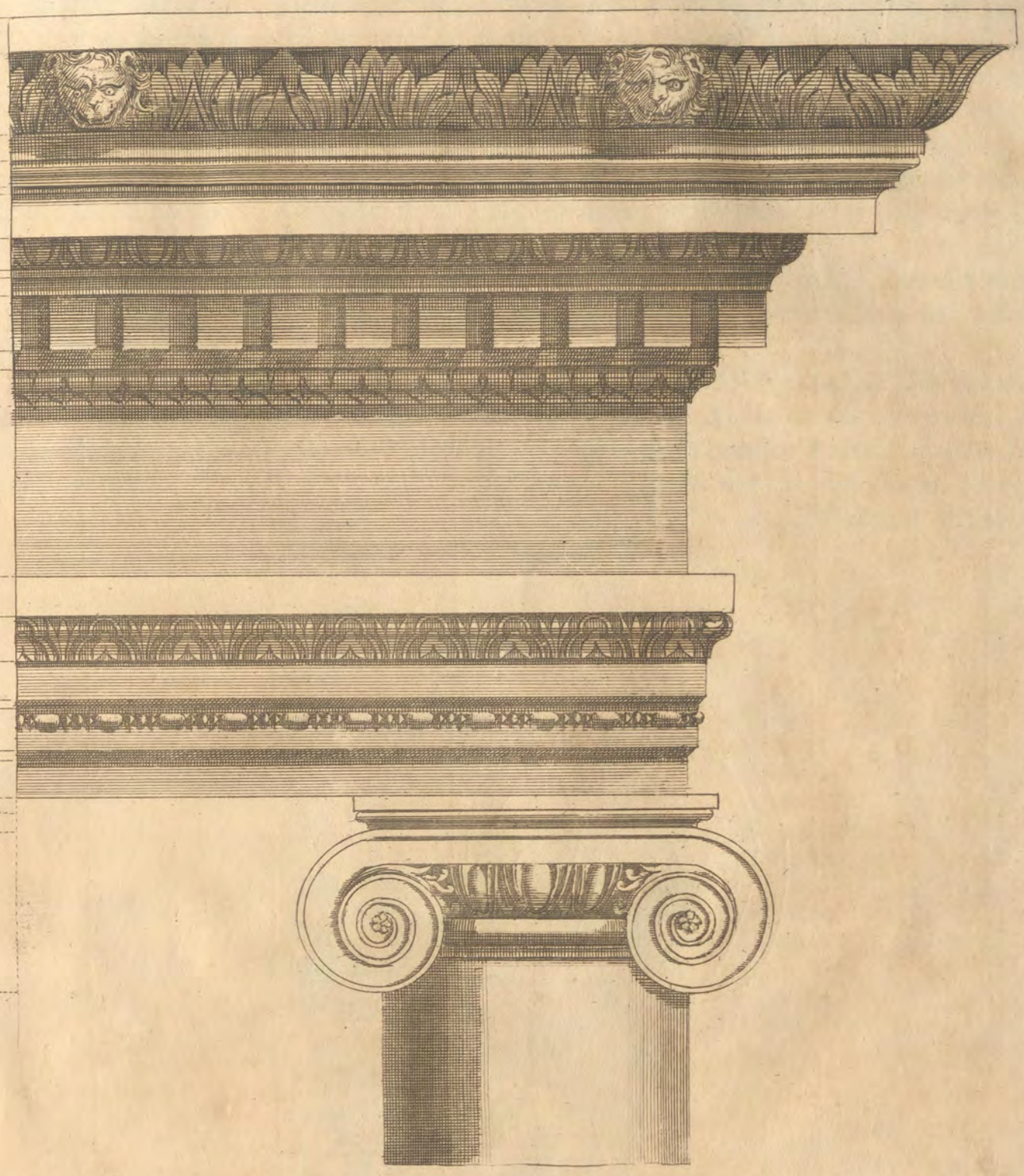
Architrave

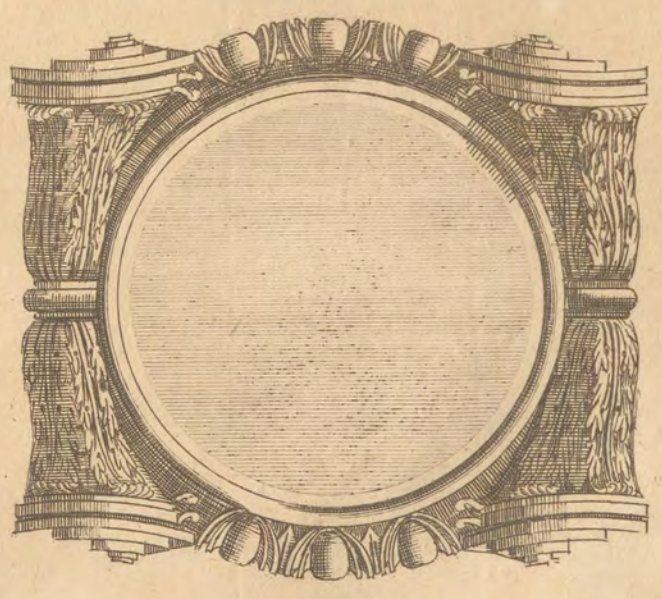
M	*Liſta*	p.	7.	—	33.	
N	*Gola riverſa*	p.	8.	—	32.	29. $\frac{1}{2}$
O	*Prima faſcia*	p.	10.	—	28.	
P	*Seconda faſcia con fuſaroli nel mezzo*	p.	8.	—	27.	
Q	*Terza faſcia*	p.	7.	—	26.	

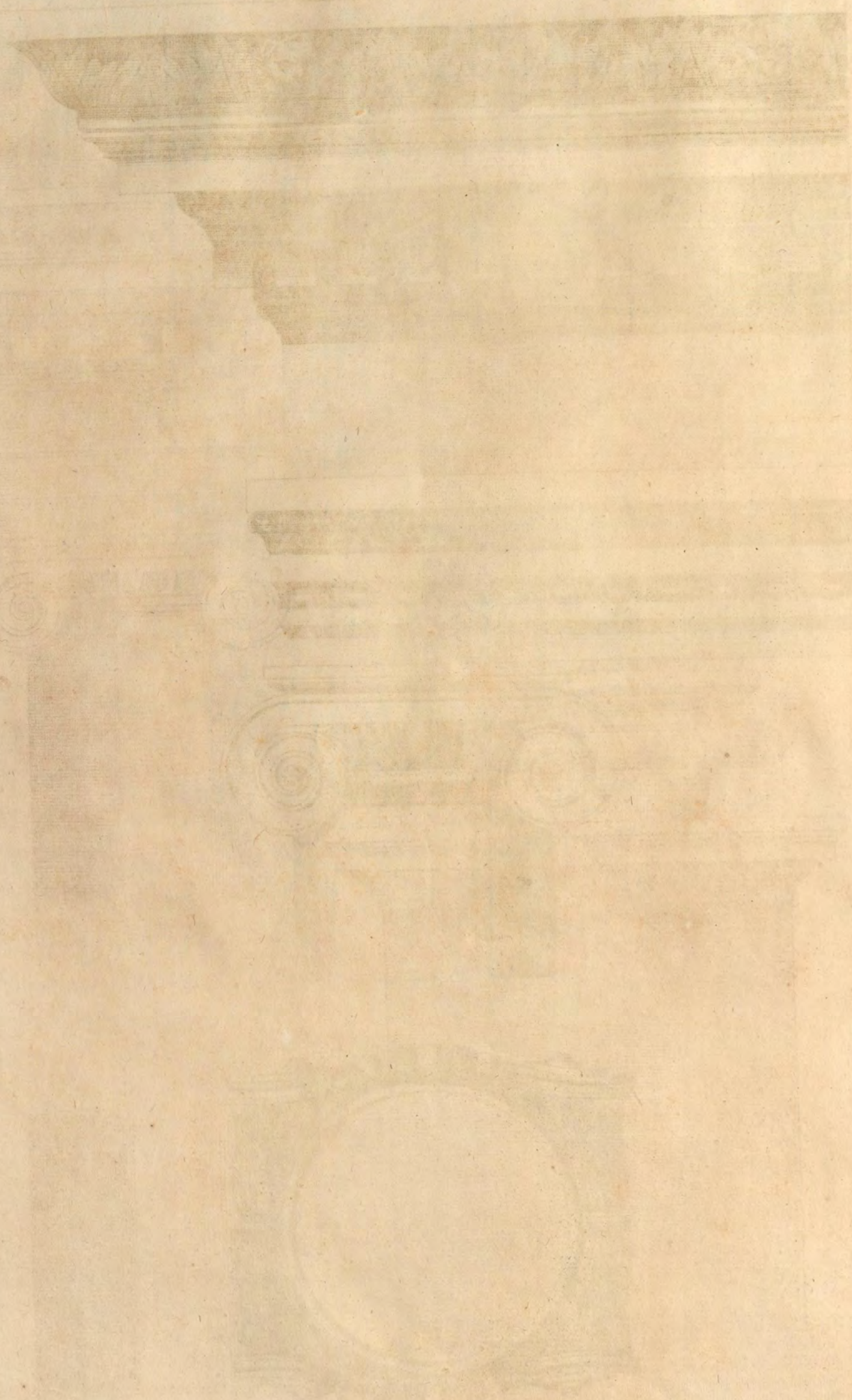
CAPITELLO

R	*Liſtello*	p.	3.	—	32.	
	Gola riverſa	p.	3.	—	31.	29.
S	*Voluta*	p.	30.	—	41.	

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S







AVendo oſſervato il Piedeſtallo del Tempio della Fortuna eſſer difettoſo nella cimaſa per gli ſcorniciamenti replicati, e confuſi; e quello del Teatro di Marcello ritrovarſi ſenza baſamento, ſtimato ſuperfluo dal Artefice, perchè ricoperto dal ſoverchio ſporto del cornicione Dorico inferiore; ho unita la parte ſuperiore dell'uno col baſamento dell'altro, e ne ho formato d'ambedue il preſente compoſto, che rieſce aſſai vago, nè ſarà per diſpiacere agl'Intendenti. La ſua altezza è di modoli 4. p. 18. che dividerai in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di p. 23., e una e mezza ne darai al baſamento, tre e un quarto allo ſpecchio, e tre quarti alla cornice.

Non parlo della baſe Attica che ſta ſopra il piedeſtallo, perchè è quella medeſima deſcritta antecedentemente a carte 4. e volendo ſervirtene potrai farlo a tuo arbitrio, perchè comune a tutti gli Ordini.

La Cornice architravata che quì ti preſento col capitello compagno, è cavata dal Teatro di Marcello, e tutto inſieme forma una delle ſei Aperture di compaſſo, che ſervono alle colonne Iſolate di queſt'Ordine. L'altezza della cornice è mod. 2. part. 24., e la metà ne occupa la corona, la metà l'architrave. Quella del capitello ſenza la voluta è di p. 21., come nella ſua deſcrizione a carte 47. La faſcia dell'Arco è ſegnata co' ſuoi numeri nel Diſegno, ed il reſto nella ſeguente Tavola.

TAVOLA JONICA III.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	3.	—	53.	
B	*Gola riversa*	p.	2.	—	50.	52.
	Corona	p.	3.	—	49.	
C	*Listello*	p.	1.	—	48.	
	Gola dritta	p.	4.	—	43.	
D	*Listello*	p.	1.	—	43.	
	Cavetto in giù	p.	3.	—	41.	

Specchio

E	*Vivo*	p.	86. $\frac{1}{2}$	—	40.	

Basamento

F	*Cavetto in sù*	p.	3.	—	41.	
	Listello	p.	1.	—	41.	
G	*Gola dritta*	p.	5.	—	49.	
H	*Listello*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	49.	
I	*Zoccolo*	p.	23.	—	50.	

CORNICE ARCHITRAVATA.

Corona

A	*Orlo*	p.	4.	—	65.	
B	*Gola dritta*	p.	9.			
C	*Listello*	p.	1.	—	51.	
	Gola riversa	p.	3.	—	53.	
D	*Gocciolatore*	p.	7.	—	52.	
E	*Ovolo*	p.	6.	—	47.	
F	*Listello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	42.	
	Dentelli	p.	8.	—	41.	
	Pianetto	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	33.	

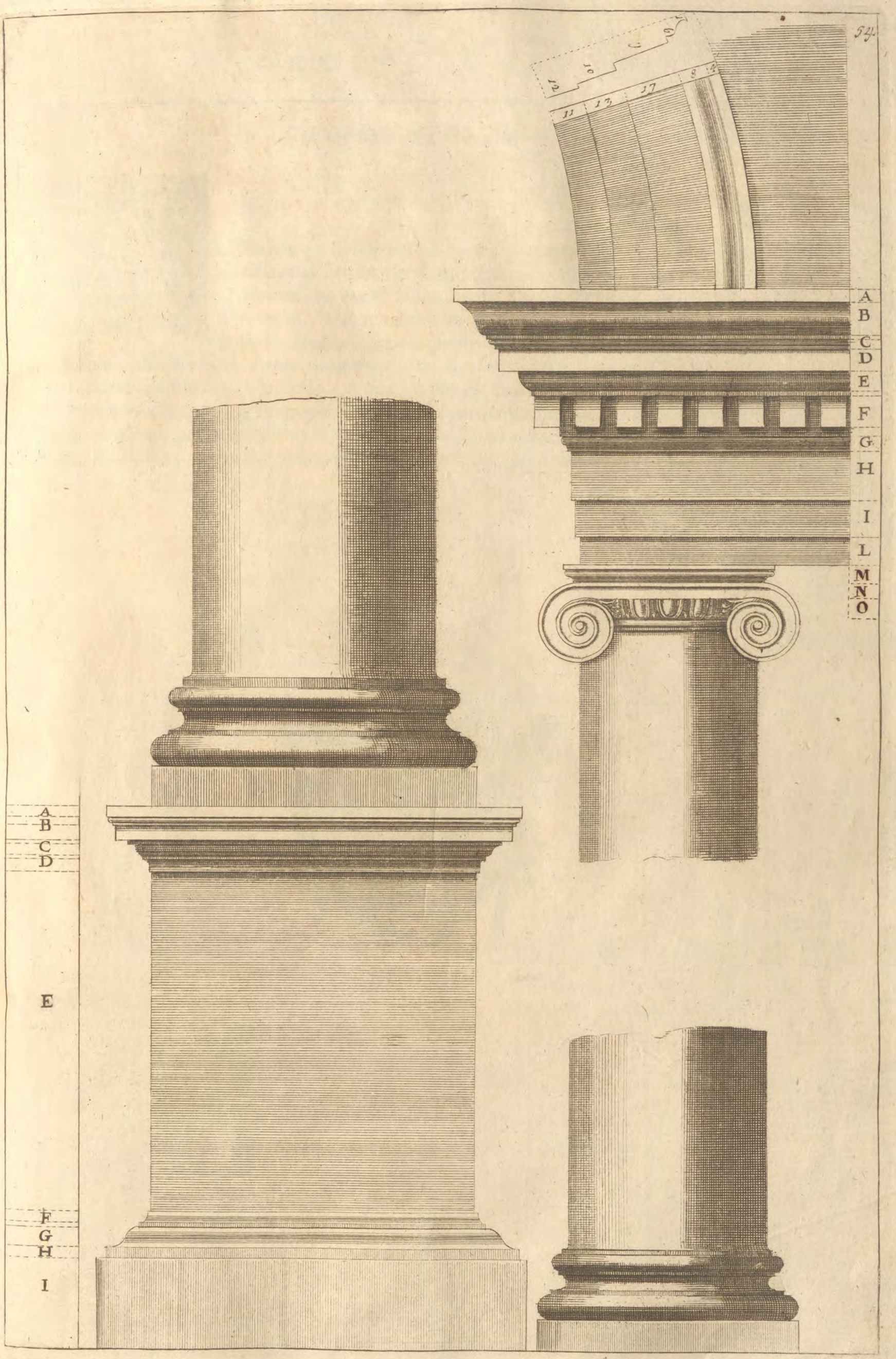
Architrave

G	*Gola riversa*	p.	5.	—	32.	
I	*Prima fascia*	p.	15.	—	30.	
H	*Seconda fascia*	p.	12.	—	28.	
L	*Terza fascia*	p.	10.	—	27.	

CAPITELLO.

	M	*Cimasa*	p.	7.	—	31.	
(*)	N	~~Fregio~~ *Fascia della Voluta*	p.	7.	—	30.	28.
	O	*Ovolo*	p.	7.	—	37.	

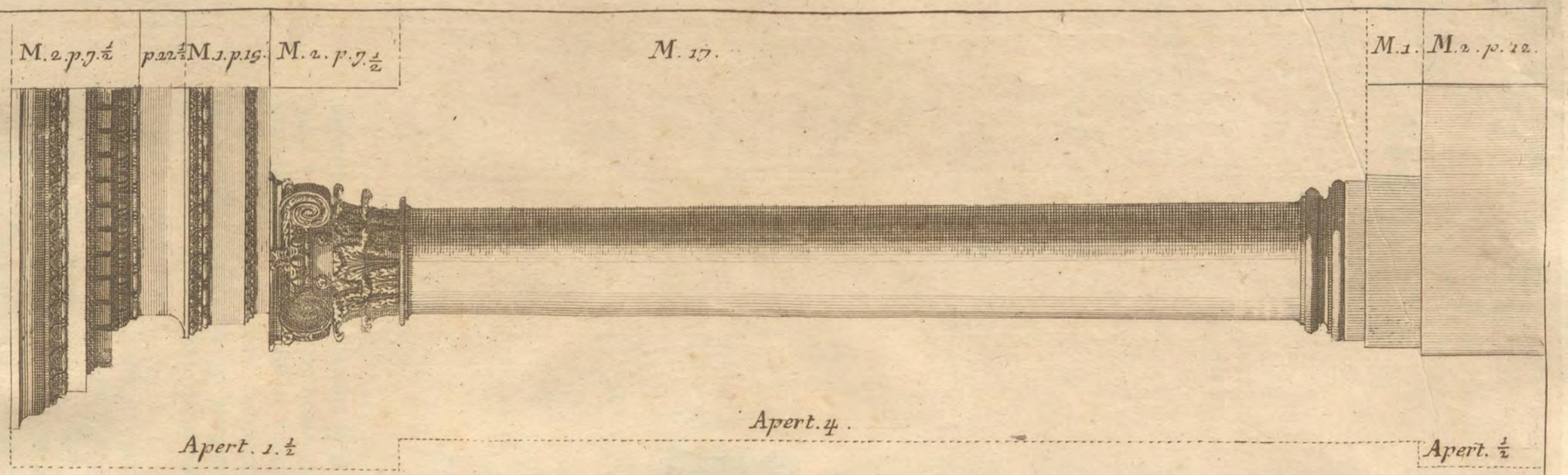
Dell

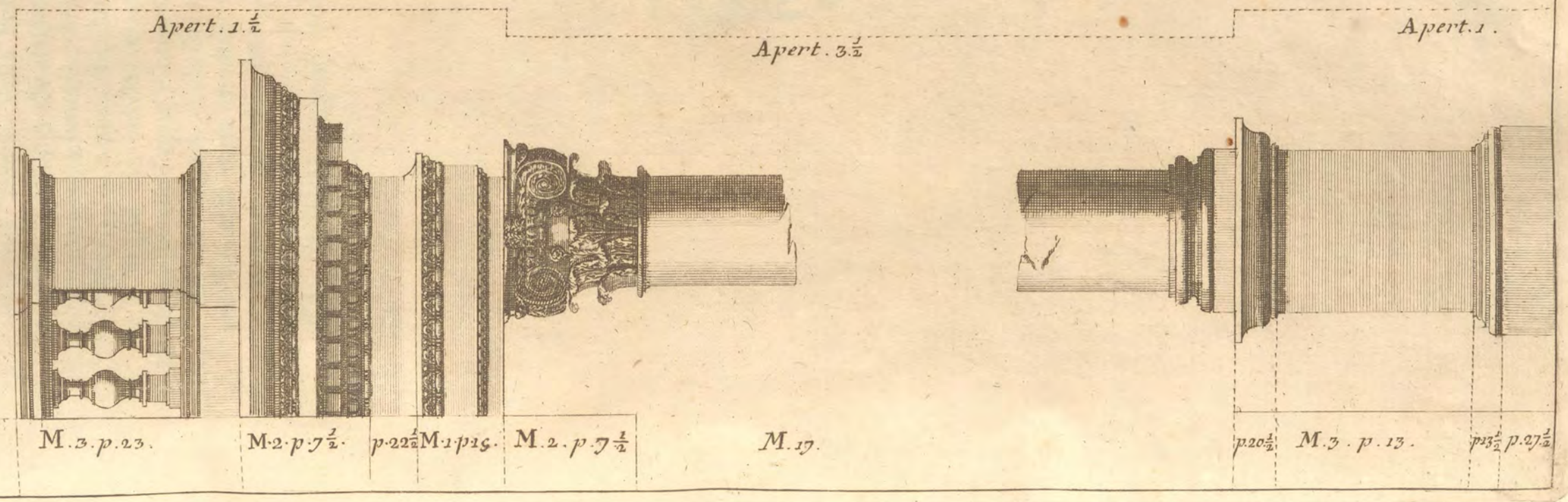

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Dell'Ordine Jonico compoſito.

L'Ordine Jonico ornato ſiegue il Compoſito preſo dall'Arco trionfale di Settimio ſituato in Campovaccino alle radici del Campidoglio. Il Barozio ne copiò l'idea, come ſi vede ne' ſuoi cinque Ordini d'Architettura, ma ne alterò le proporzioni, e in vece del proprio vi poſe un fregio Corintio preſo da altre anticaglie di Roma. Io l'ho reſtituito alla ſua vera forma naturale, e ne ho fatto i tre ſeguenti Diſegni; il primo coll'intiero Profilo, e il ſecondo, e terzo colle ſue parti in grande. Oſſervane attentamente le modinature, e le proporzioni, ed in particolare la forma del cornicione ſimile all'antecedente preſo dal Tempio della Fortuna; e conchiudi che ottimamente conviene a queſt'Ordine, e ſarebbe temerità il dirla ſtrana, o difettoſa.

IN queſto primo Diſegno ti preſento due Profili, uno con zoccolo ſotto, e ſenza balauſtrata di ſopra; l'altro con piedeſtallo inſieme, e ſopraornato di balauſtri. Ambedue ſono diviſi in ſei Aperture di compaſſo; quelle del primo ſono di modoli 4. e p. 15., e un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il reſto della Colonna col zoccolo; quelle del ſecondo ſono di modoli 5. $\frac{1}{2}$, e un'Apertura e mezza ne ànno il balauſtro e cornicione, tre e mezza la Colonna con ſua baſe e capitello, e una il piedeſtallo.


M. 2. p. 7. 1/2
p. 22 1/2
M. 1. p. 19.
M. 2. p. 7. 1/2
M. 17.
M. 1.
M. 2. p. 12.
Apert. 1. 1/2
Apert. 4.
Apert. 1/2


Apert. 1. 1/2
Apert. 3. 1/2
Apert. 1.
M. 3. p. 23.
M. 2. p. 7 1/2.
p. 22 1/2
M. 1. p. 15.
M. 2. p. 7 1/2
M. 17.
p. 20 1/2
M. 3. p. 13.
p. 13 1/2
p. 27 1/2

IN queſto ſecondo Diſegno ti preſento il Cornicione, e Capitello dell'Arco di Settimio con tutte le ſue miſure, e membri principali eſattamente deſcritti nella ſeguente Tavola. Il Cornicione ſi divide nelle ſolite ſei Aperture di compaſſo, ognuna di p. 22½. e tre ſe ne danno alla corona, una al fregio, e due all'architrave, come appunto ſi vede nel Tempio della Fortuna. Queſta proporzione parerà ſtrana a prima viſta, nè piacerà a taluni, che ſeguono le ſole regole degli Autori moderni, e non ſanno, o non curano la ſimetrìa delle Opere antiche. Oſſervala tu ſenza prevenzione, e con indifferenza, e vedrai che la grandioſità della corona non ſolo non lo pregiudica, ma lo rende più nobile, e maeſtoſo.

Il Capitello che ſiegue è uno de' più vaghi, e ben inteſi avanzi dell'Architettura Romana. La ſua altezza è diviſa anch'eſſa in ſei Aperture di compaſſo ognuna di p. 11½ che fanno in tutto modoli 2. p. 9. Tre Aperture ſono per la cimaſa, e voluta; una e un quarto avantaggiato per la foglia ſuperiore, e una e tre quarti in circa per la foglia inferiore. La voluta è di p. 27. e va a terminare verſo la metà dell' abaco, del quale ne rimangono ſolamente ſcoperte p. 5. il che rieſce d'un ammirabile ſimetrìa.

TAVOLA JONICA IV.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	5. ½	—	80.
B	*Gola dritta*	p.	13.	—	80.
C	*Liſtello*	p.	2.	—	61.
	Gola riverſa	p.	6.	—	57. 60.
D	*Fuſaroli*	p.	3.	—	56 ½
	Gocciolatore	p.	11.	—	53.
E	*Gola riverſa*	p.	3.	—	40. ½ 43.
	Dentelli	p.	10.	—	40.
F	*Pianetto*	p.	3.	—	33.
	Ovoli	p.	7.	—	32. ½
G	*Liſtello*	p.	1.	—	28.
	Fuſaroli	p.	3.	—	27. ½

Fregio

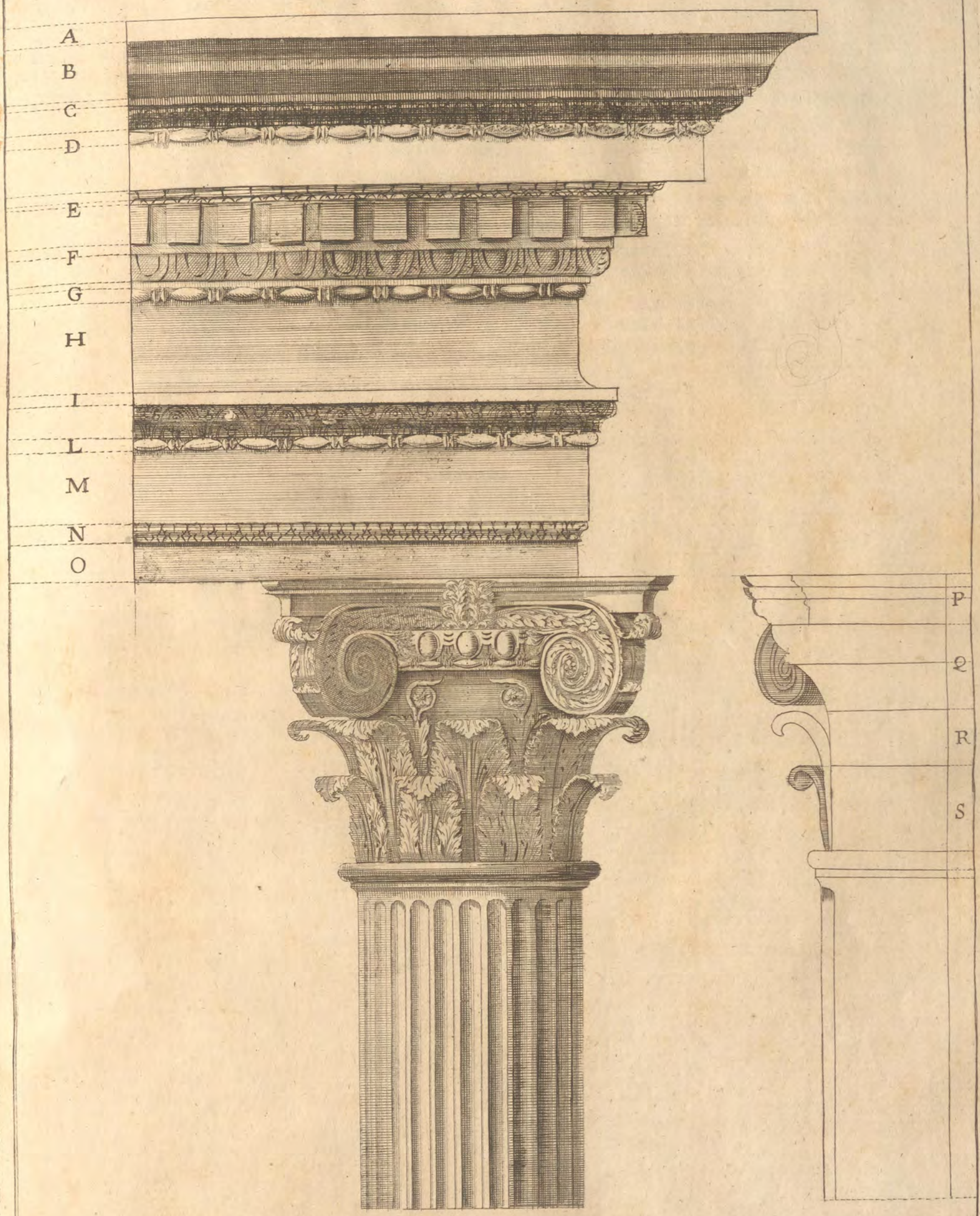
H	*Vivo*	p.	22. ½	—	26.

Architrave

I	*Liſta*	p.	3.	—	37.
L	*Gola riverſa*	p.	7. ½	—	32. ½ 36.
	Fuſaroli	p.	3.	—	32.
M	*Prima faſcia*	p.	18.	—	28. ½
N	*Gola riverſa*	p.	4. ½	—	26. ½ 28.
O	*Seconda faſcia*	p.	9.	—	26.

CAPITELLO.

P	*Orlo*	p.	2. ½	—	36.
	Abaco in parte	p.	5.	—	34.
Q	*Voluta*	p.	27.	—	43.
R	*Prima foglia*	p.	14. ½	—	40.
S	*Seconda foglia*	p.	20.	—	36.


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S

IL Piedeſtallo proprio dell'Arco di Settimio è alto modoli 7. oltre il zoccolo ſopra il quale ſi poſa, così richiedendo la ſimetrìa di tal fabrica. Io l'ho accomodato alla miſura del preſente ſiſtema raccorciandogli lo ſpecchio, e cimaſa, è riducendolo a ſoli modoli $5\frac{1}{2}$. Cangiamento, che non gli toglie punto nè di vaghezza, nè di proporzione, e torna la ſua altezza alla terza parte della Colonna ſenza il capitello. Si divide in ſei Aperture di compaſſo, e conforme la regola generale de' piedeſtalli un' Apertura e mezza ne ha il baſamento, tre e tre quarti lo ſpecchio, e tre quarti la cornice. Il reſto ſi vede pienamente deſcritto nella ſua Tavola, dove alcuni rotti ſi uniſcono per più facilità di operare. Vi ho aggiunta, e delineata l'Impoſta, e faſcia tal quale ſi ritrova nell'Arco maggiore di queſto illuſtre Edificio; ambedue ſono di un' ottima ſimetrìa, ed io me ne ſon ſervito, quando mi è venuto in acconcio nel formar le Logge dell'Ordine Jonico. Le miſure delle ſue parti ſono deſcritte tutte co' numeri nel medeſimo Diſegno.

TAVOLA JONICA V.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	3.	—	54.
B	*Gola dritta*	p.	13.	—	54.
C	*Liſtello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	44.
	Tondino	p.	3.	—	42.

Specchio

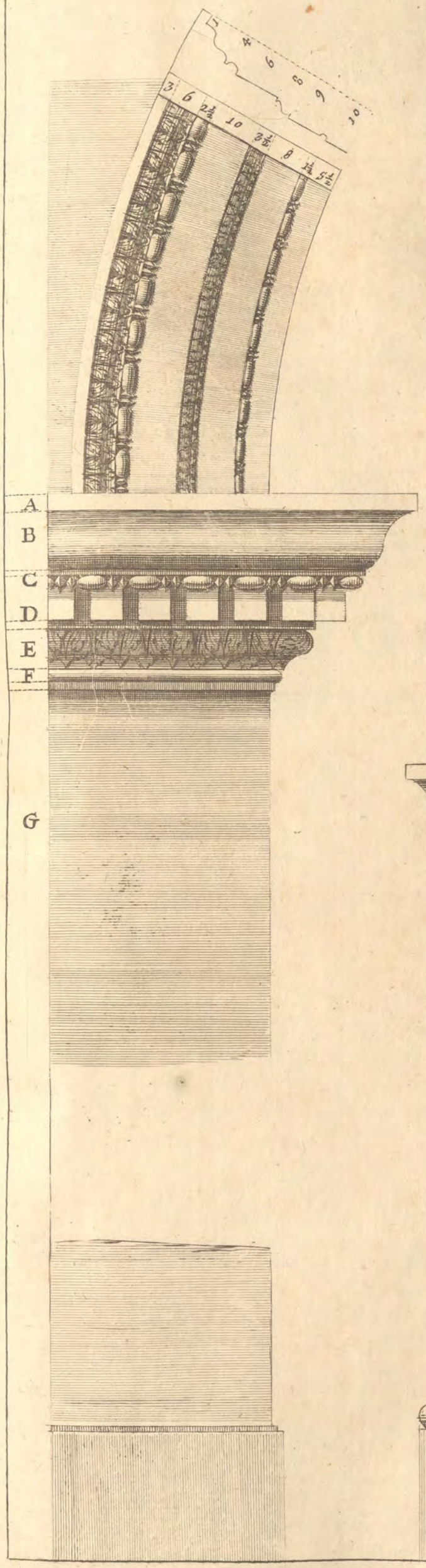
D	*Vivo* mod. 3.	p.	13. $\frac{1}{2}$	—	40.

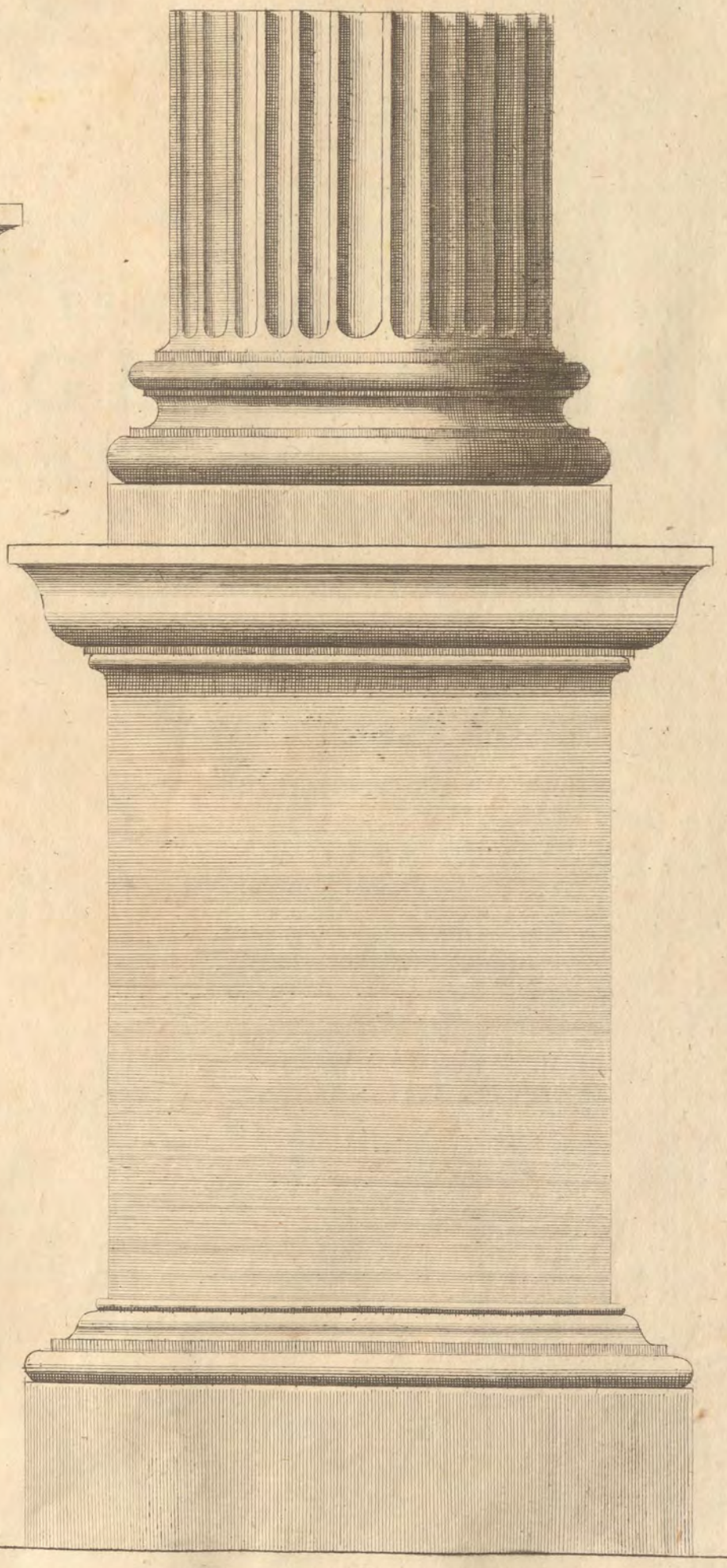
Baſamento

E	*Tondino*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	42.
	Gola dritta rivoltata	p.	5.	—	50.
F	*Liſtello*	p.	2.	—	50.
	Toro	p.	4.	—	53.
G	*Zoccolo*	p.	27. $\frac{1}{2}$	—	53.

IMPOSTA DELL'ARCO

A	*Orlo*	p.	4.		
B	*Gola dritta*	p.	12.		
C	*Liſtello*	p.	1.	—	11.
	Fuſaroli	p.	3.	—	15.
D	*Dentelli*	p.	6.		
	Pianetto	p.	1.	—	21.
E	*Gola riverſa*	p.	8.	—	26. $\frac{1}{2}$
F	*Collarino*	p.	3.	—	27.
G	*Liſtello*	p.	2.	—	29.
	Vivo della Colonna	p.	—	—	30.


A
B
C
D
E
F
G


A
B
C
D
E
F
G

ESEMPJ

DI LOGGE JONICHE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA.

ESEMPJ DEL PRIMO GENERE

Colonnato Jonico con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

ABbiam veduto qual ſia l'Ordine Jonico diſtinto in ſemplice, ornato e compoſito: vedianlo adeſſo come pongaſi in uſo con la medeſima Apertura di compaſſo, e come ſe ne formino i tre generi di Logge, cioè con Colonne iſolate, con Pilaſtri, e con l'une inſieme, e con gli altri. Incomincieremo da quelle, che ſi chiamano Colonnati, e di mano in mano ſeguiremo col metodo iſteſſo, che abbiamo tenuto nell'Ordine Dorico.

Volendo farſi dunque il preſente Colonnato ſenza parapetto, e ſopraornato di balauſtri, prenderai il Profilo ſuperiore del Teatro di Marcello, e dividerai il Piano in Aperture dodici di compaſſo, ognuna di modoli 3. p. 20. incominciando dal centro della prima Colonna, e ſeguitando ſino a quello dell'ultima. Lo ſpazio di tre Aperture diviſo in mezzo ti darà il centro di tre Colonne con due intercolunnj, ed ogni intercolunnio ſarà di modoli 3. $\frac{1}{2}$. Il Profilo è notato quì ſotto; il reſto è chiaro per ſe ſteſſo.

PROFILO

Cornicione	modoli 4. p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m. 1. p. 3.		
Colonna	m. 16. p. 15.	)	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

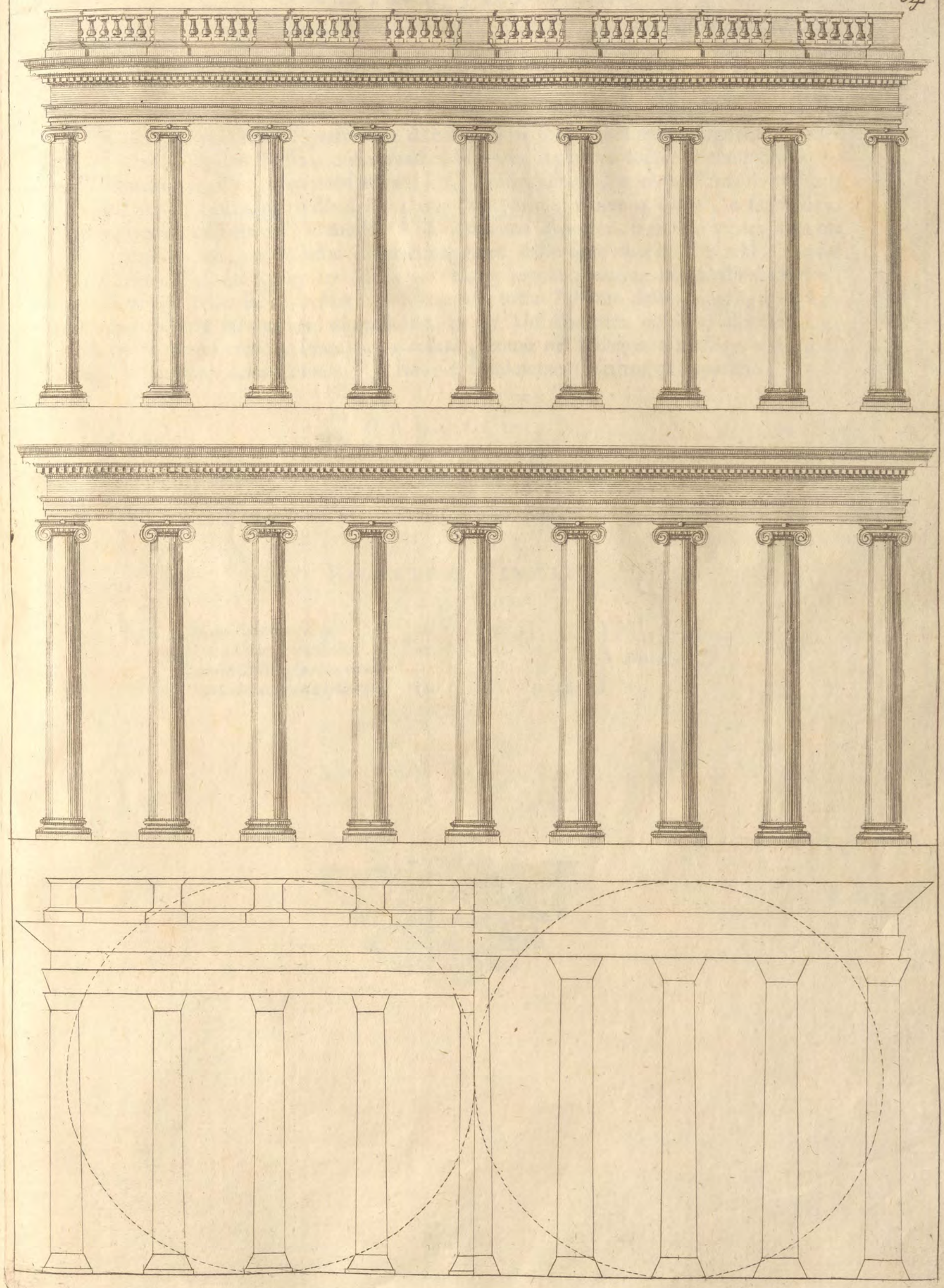
Se

SE vorrai ornare il predetto Colonnato con balauſtri ſopra, o altro parapetto, ti ſervirai del medeſimo Ordine, e diſtribuzione antecedente; ma l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. e p. 10. come puoi riconoſcere dal Profilo ſeguente.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 5.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 12.		
Capitello, e Voluta	m.	1.	p. 3.	}	Ap. 4.
Reſto della Colonna	m.	16.	p. 15.		
Zoccolo	m.	—	p. 25.		

Log-



Loggia Jonica a una Colonna isolata sotto gli Archi con Balaustri sopra, e senza.

QUesta Loggia senza sopraornato di balaustri si forma nel modo seguente. Prenderai l'Ordine istesso, e dividerai il Piano in Aperture dodici di compasso ognuna di modoli 3. p. 20. Una ne darai ad ogni Pilastro finale, e due di mano in mano ad ogni Arco, incominciando dalla metà della prima Colonna piana, e seguitando fino alla metà dell'ultima; dimodochè la medesima Apertura ti darà il centro di tutte le Colonne isolate, e insieme il giro maggiore delle fasce sopra gli Archi. Per far poi le dette Colonne ti servirai della medesima regola praticata nell'Ordine Dorico. Prenderai tre delle sei Aperture, che formano tutta l'altezza della Loggia, e le suddividerai in altre sei ogn'una di modoli 3. p. 15. Un'Apertura ne darai alla Cornice, architravata, e capitello insieme senza voluta, come nel Disegno a cart. 47. e le altre cinque al residuo della Colonna. Il resto è fedelmente descritto quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	}	Ap. 1.$\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.		
Colonna piana	m.	16.	p. 15.	)	Ap. 4.$\frac{1}{2}$

PILASTRO FINALE.

Ultima Colonna piana	m.	2.		]	
Mezza Colonna consimile	m.	1.		}	Ap. 1.
Contropilastro, spazio, e mezza Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	]	

Vo-

VOlendo aggiungere alla paſſata Loggia ſopraornato di balauſtri ti prevalerai dell'Ordine medeſimo, e della medeſima diſtribuzione del Piano; ma l'Apertura del compaſſo ſarà modoli 4. p. 10. Avanza un modolo nel Pilaſtro finale, e il rimanente come ſiegue.

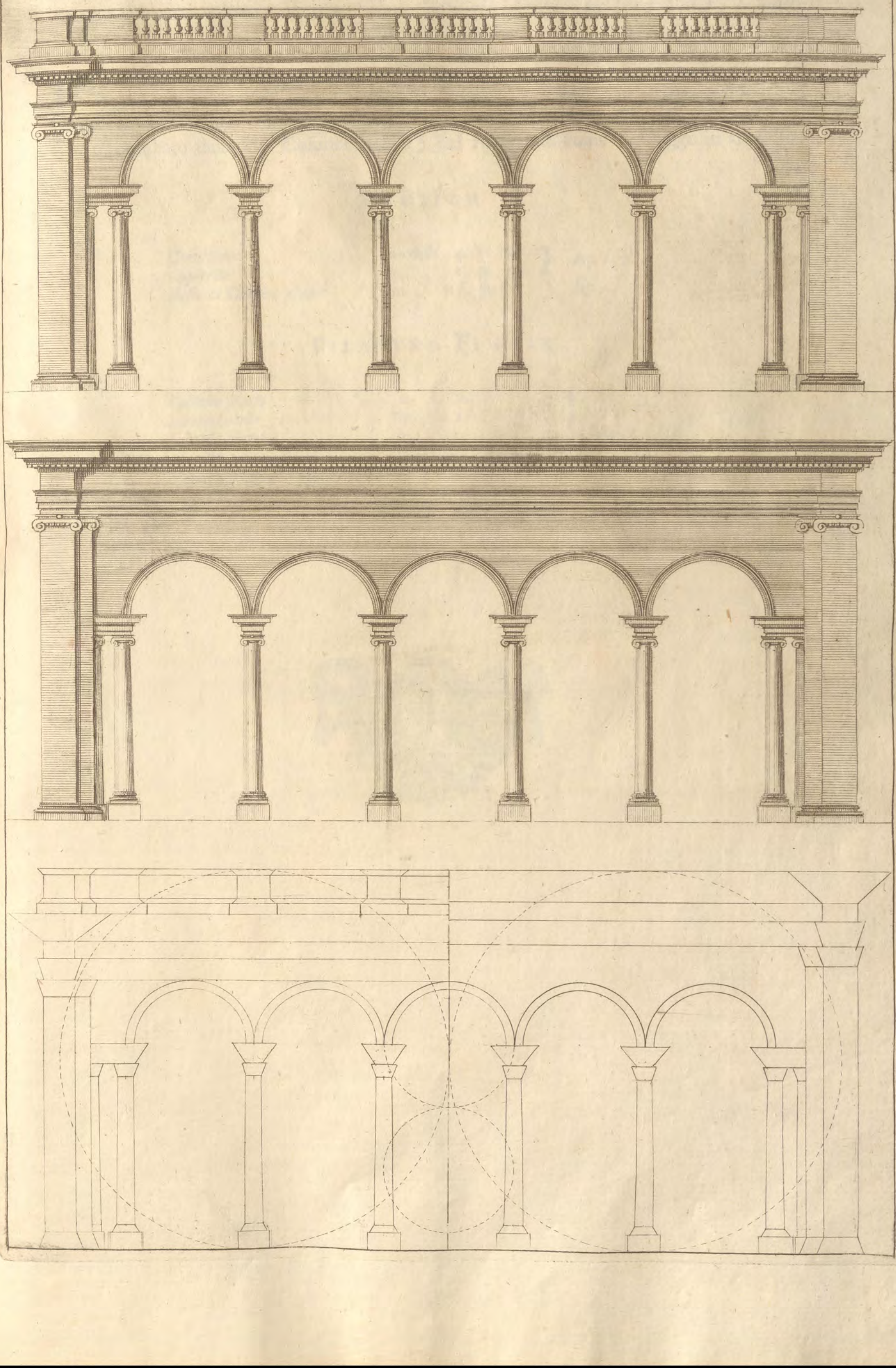
PROFILO

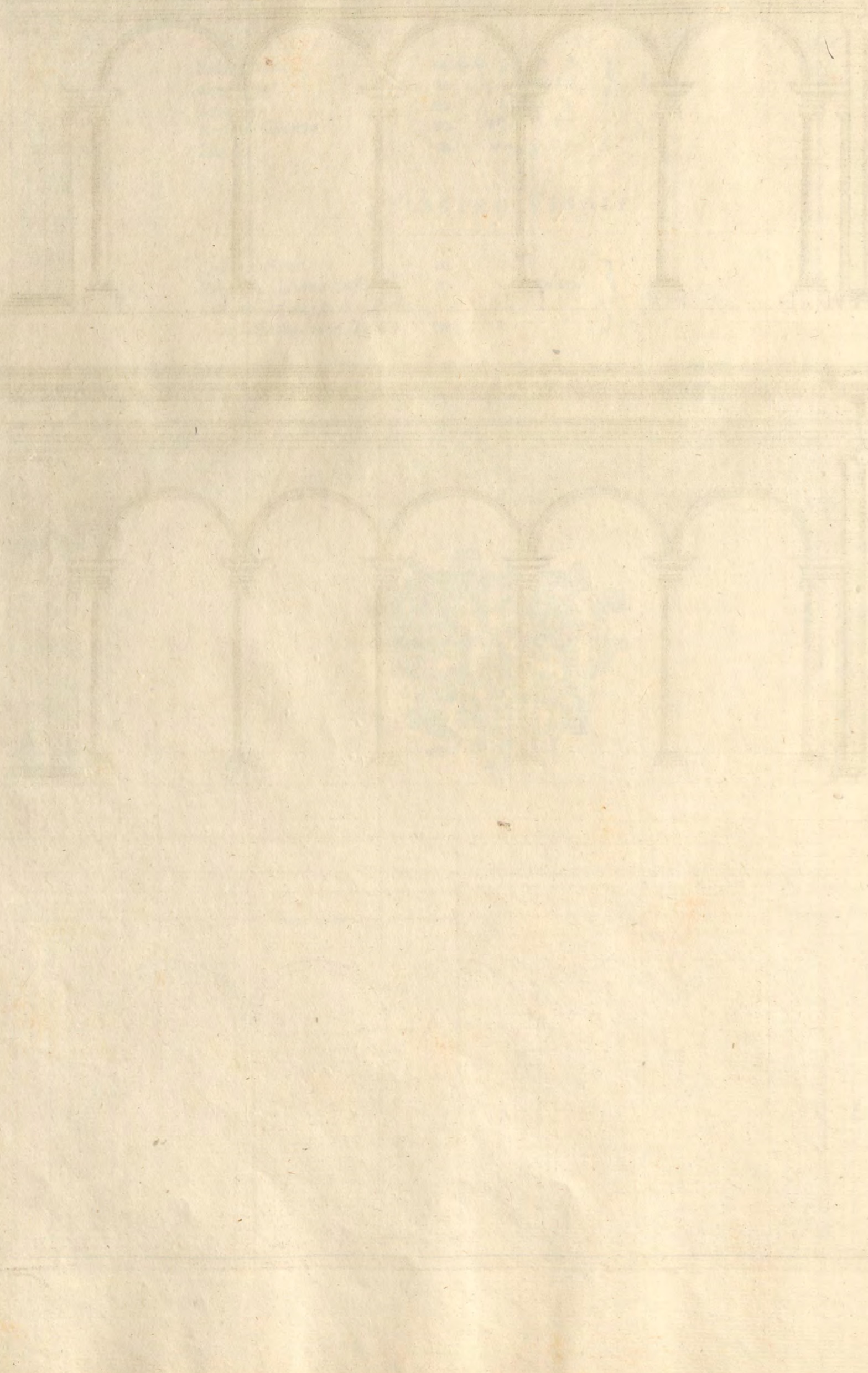
Balauſtrata	modoli	3.	p. 5.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 12.		
Capitello	m.	1.	p. 3.		
Reſto di Colonna	m.	16.	p. 15.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	—	p. 25.		

PILASTRO FINALE.

Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.		
Contropilaſtro ſpazio, e mezza Colonna tonda iſolata	m.	2.			

Log-





Loggia Jonica a due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza ne' Pilaſtri finali.

PEr formare queſta Loggia ſenza piedeſtallo, ti ſervirai dell'Ordine ſemplice del Teatro di Marcello, come ne' paſſati Diſegni, e l'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 3. p. 20. Due Aperture ne averà ogni Finale, due ogn'Arco, ed una ogni ſpazio occupato dalle due Colonne iſolate; nel rimanente come ſi legge in appreſſo.

PROFILO

Cornicione	modoli	4. p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1. p. 3.		
Reſto di Colonna piana	m.	16. p. 15.	)	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO FINALE.

Colonna piana	m.	2.		} Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 15.	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 25.	

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla paſſato Loggia, prenderai il Profilo del Tempio della Fortuna, e l'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 4. p. 18. La diſtribuzione del Piano, e il Profilo delle Colonne iſolate, come l'antecedente; il reſto, come ſiegue.

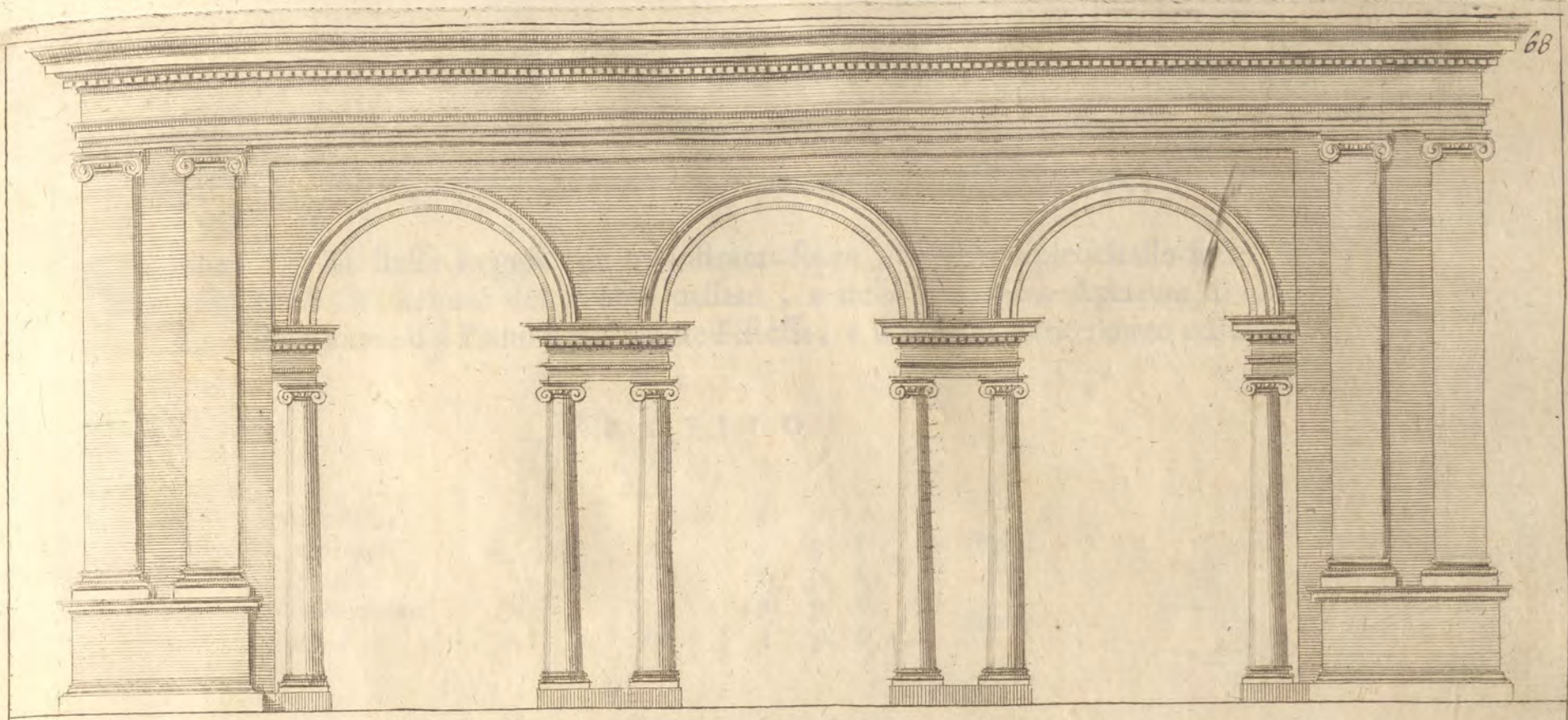
PROFILO

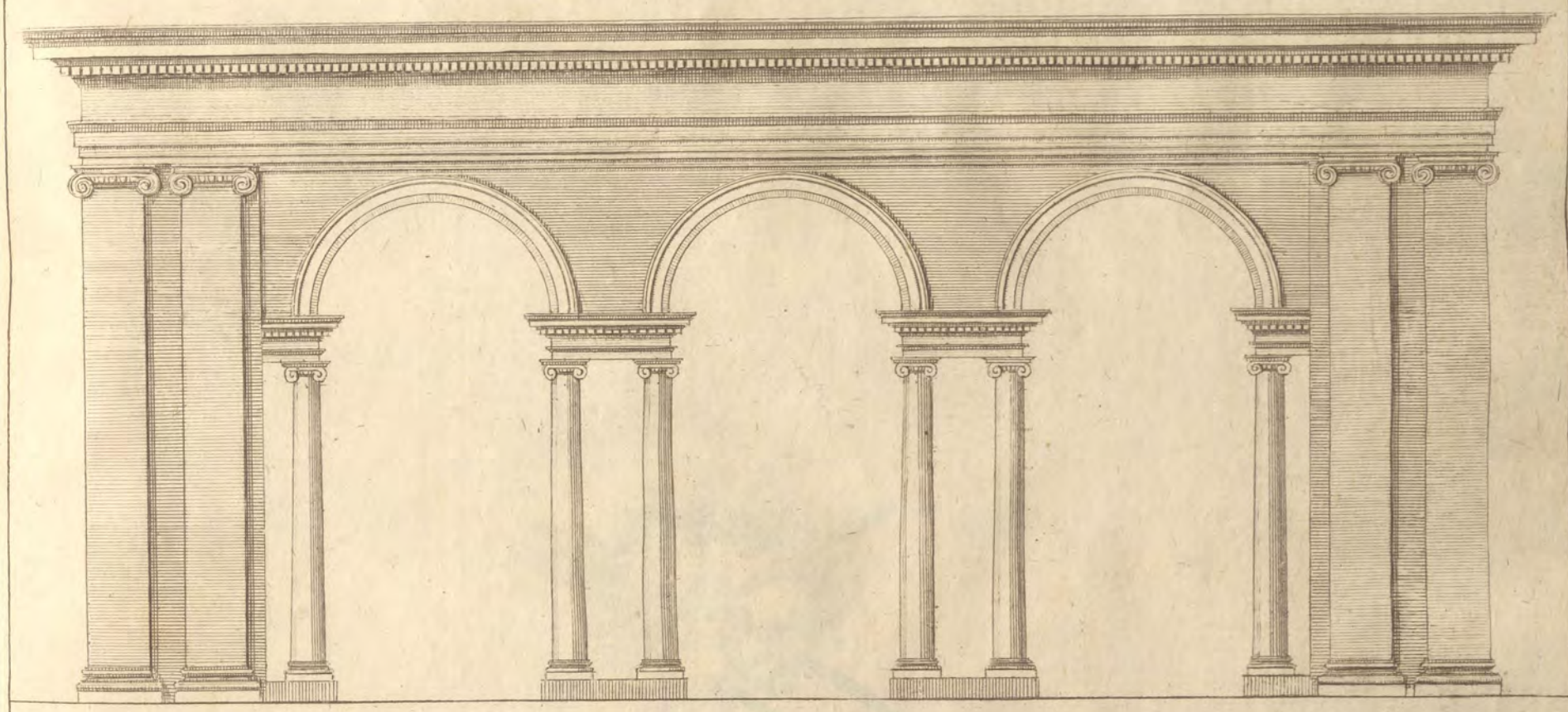
Cornicione	modoli	4.	p. 18.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 18.	)	Ap. 1.

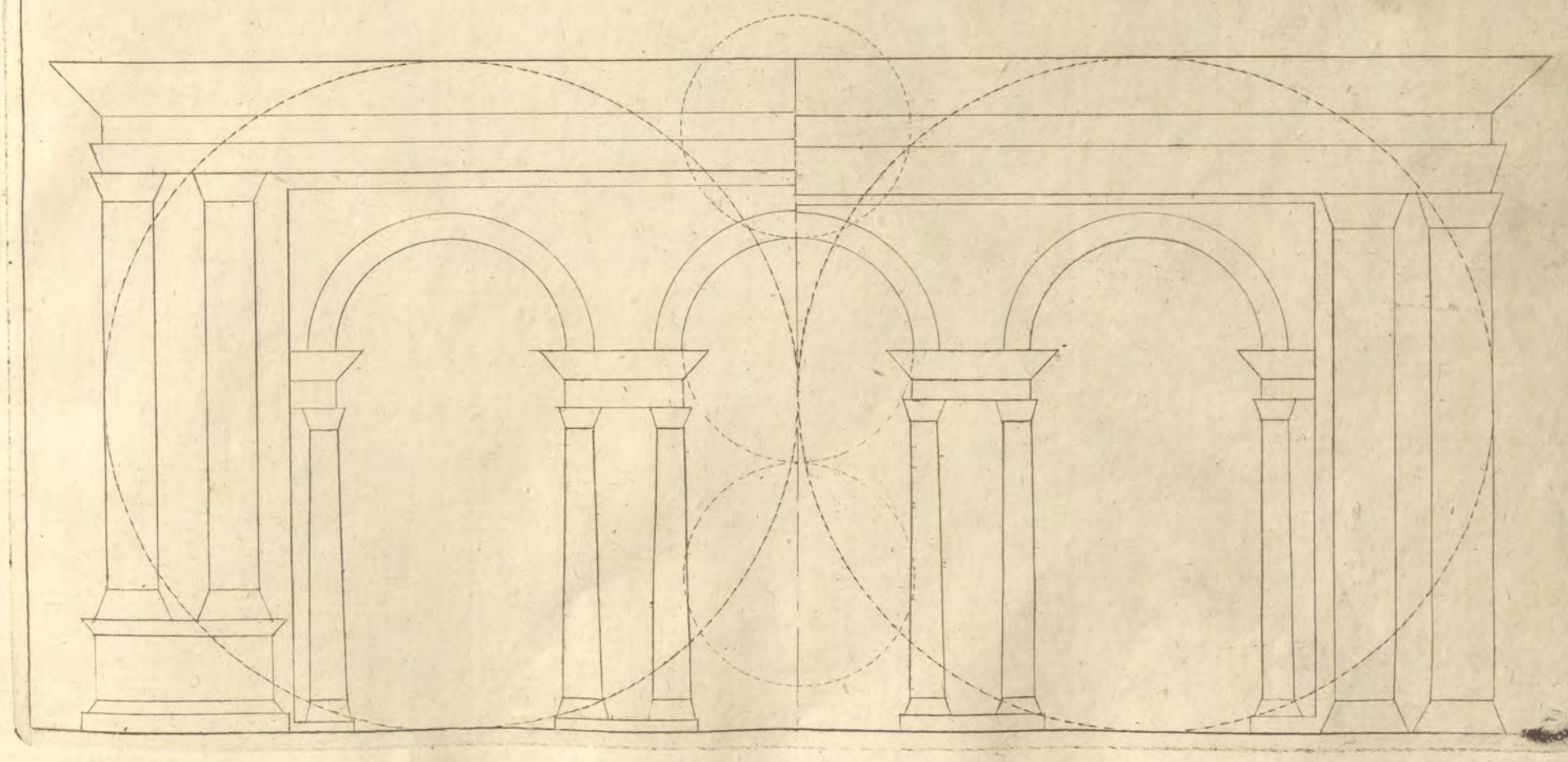
PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 26.	}	
Colonna piana	m.	2.		}	
Membretto	m.	—	p. 10.	}	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		}	

Le







Le due medeſime Loggie con ſopraornato di Balauſtri.

SE brami fare la ſteſſa Loggia con balauſtrata ſopra, e ſenza piedeſtallo ſotto ne' Pilaſtri finali, ti ſervirai del Profilo paſſato, e della medeſima Apertura di compaſſo. La diſtribuzione del Piano è parimente l'iſteſſa, e il reſto ſi vede notato qui ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 12.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.		
Capitello	m.	1.	p. 6.		
Colonna piana	m.	17.	p. 6.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.		

PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 26.		
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 10.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.			

Vo-

VOlendo poi aggiungere il piedeſtallo come nel preſente Diſegno porrai in uſo il Profilo compoſito dell'Arco di Settimio, e l'Apertura di compaſſo ſarà modoli 5. $\frac{1}{2}$ La diſtribuzione del Piano, e delle Colonne ſotto gli Archi come l'antecedente; il rimanente come in appreſſo.

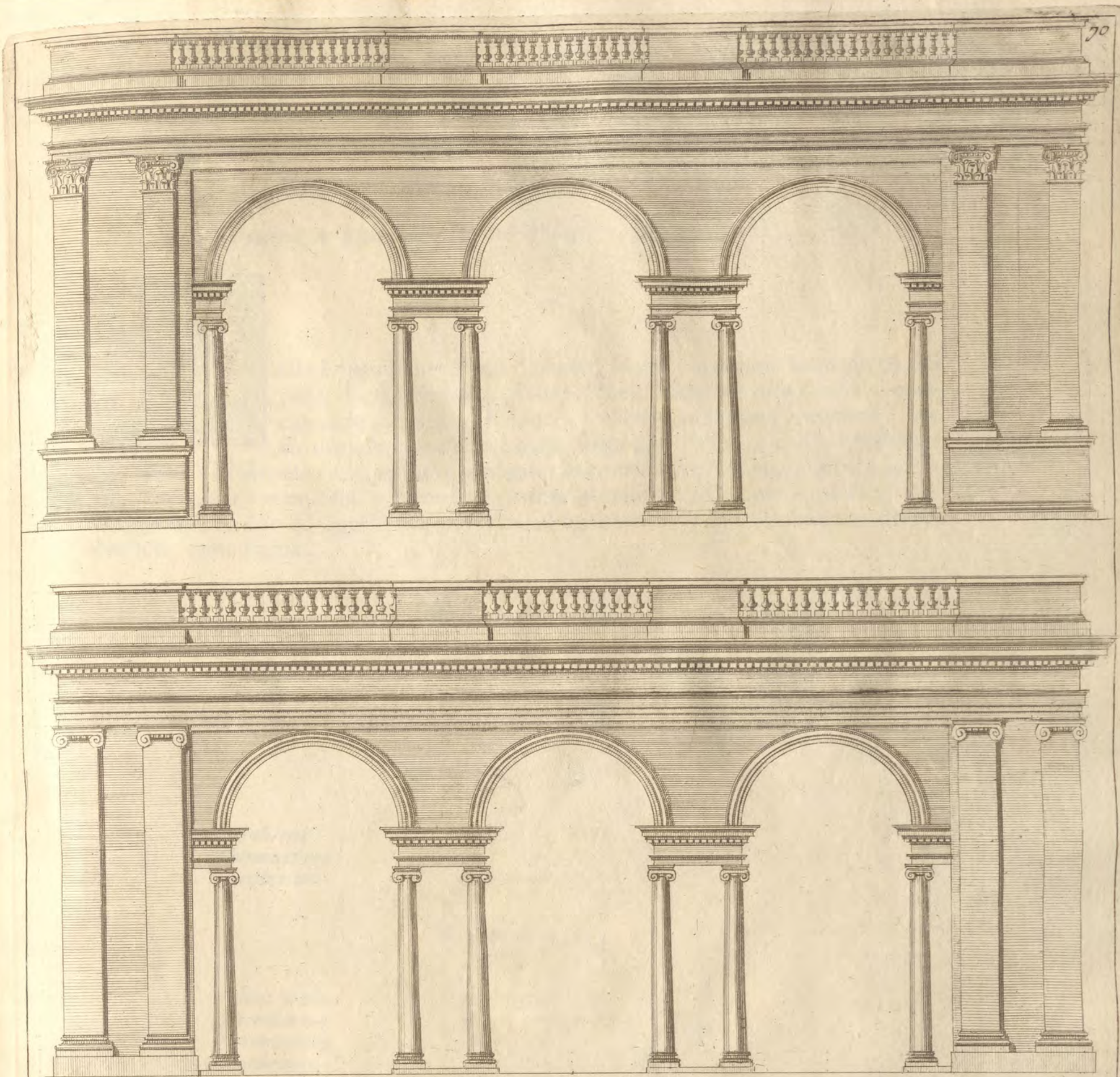
PROFILO

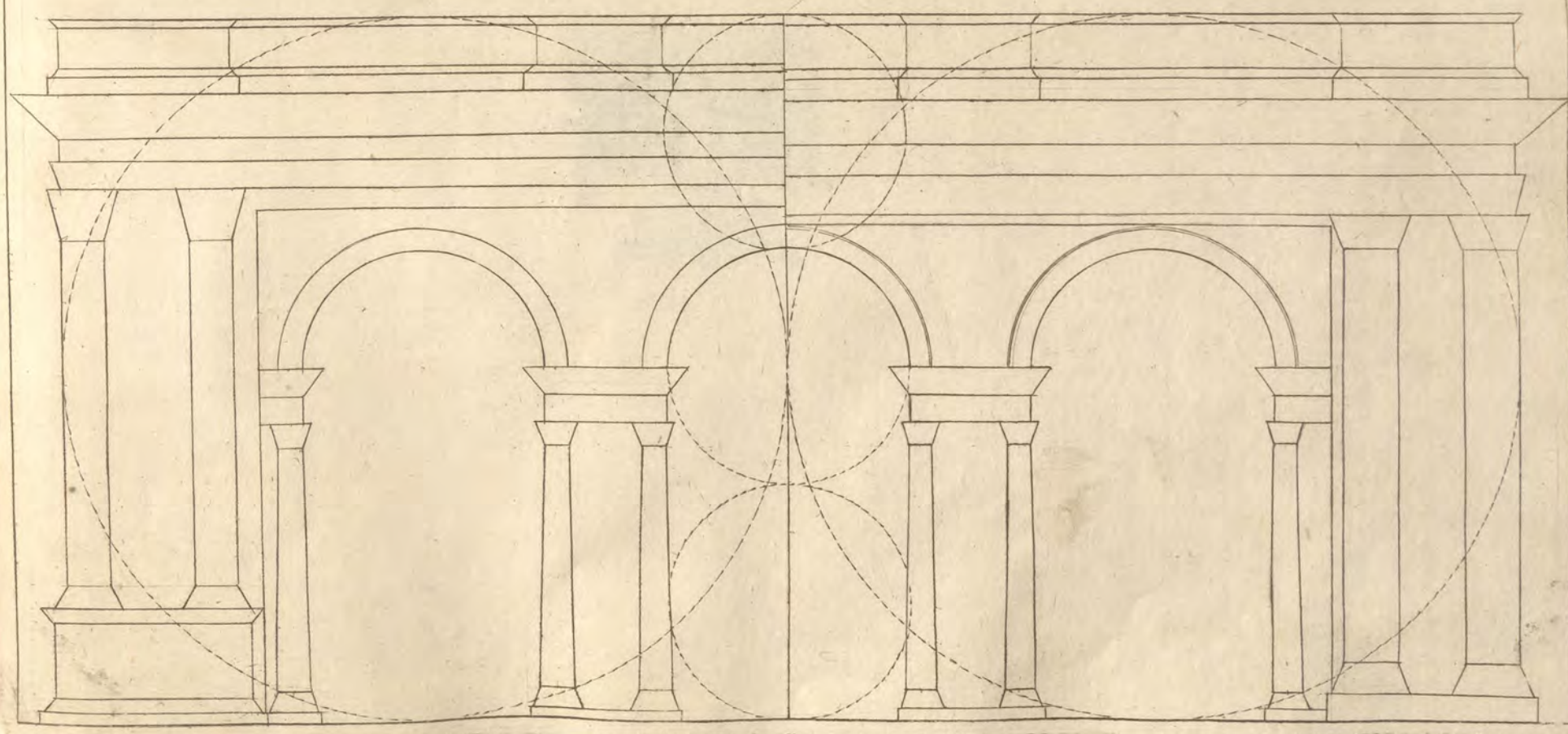
Balauſtrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.		
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.	p. 15.	)	Ap. 1.

PILASTRO FINALE

Colonna piana	m.	2.	}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

ESEM-





Esempj del secondo Genere

Loggia Jonica a una Colonna ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

Alle Logge Joniche con Colonne sciolte, e isolate sotto gli Archi passo alla descrizione dell'altre, che si fanno con tutti Pilastri, e incomincio da quelle, che ànno una sola Colonna ne' medesimi. Per far dunque la presente Loggia senza piedestallo ti servirai del Profilo del Teatro di Marcello. L'Apertura di compasso sarà modoli 3. p. 20. una e mezza ne darai al cornicione e capitello, e quattro e mezza al resto della Colonna; nel Piano due ad ogn'Arco, due ad ogni Finale, ed una ad ogni Pilastro. La distribuzione del rimanente come siegue.

Profilo

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.		
Colonna	m.	16.	p. 15.	)	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

Pilastro

Membretto	m.	—	p. 25.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 25.		

Finale

Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 15.		
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 25.		

VOlendo fare la medeſima Loggia con piedeſtallo, prenderai il Profilo ornato del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 18. una ne darai al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedeſtallo. Il Piano lo diſtribuirai come l'antecedente, e il reſto come quì appreſſo.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 18.	)	Ap. 1.

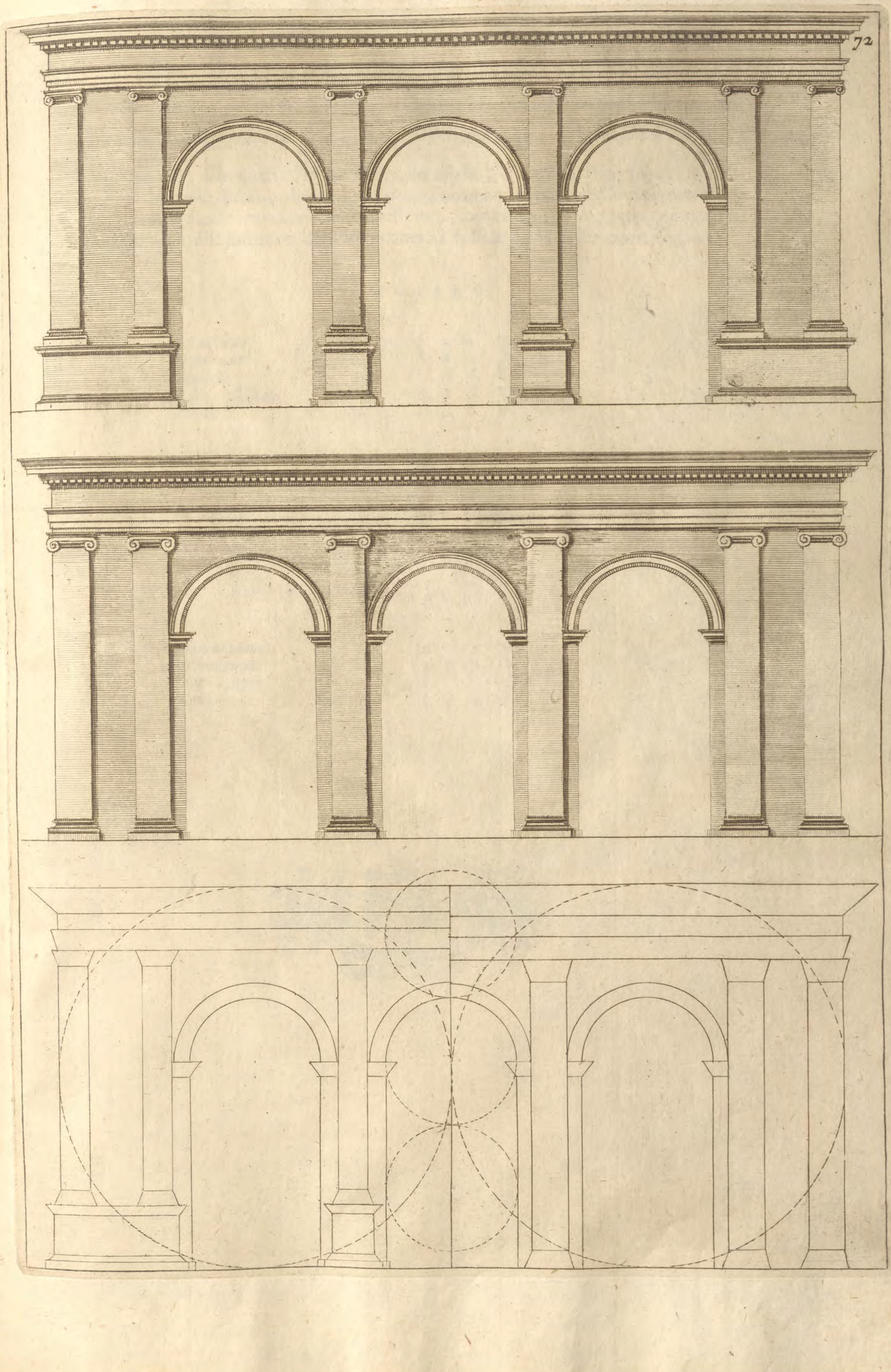
PILASTRO

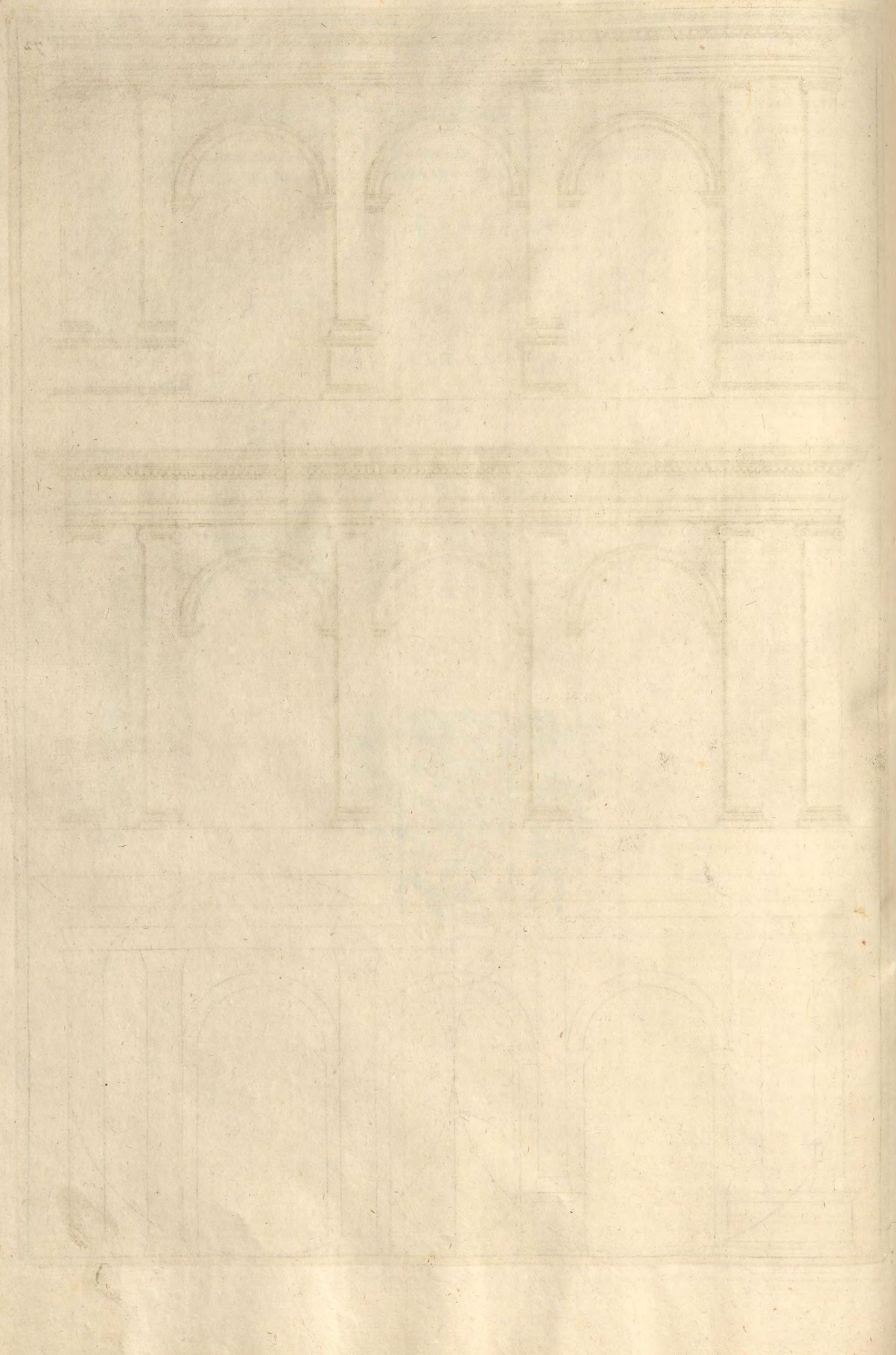
Membretto	m.	1.	p. 9.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 9.		

FINALE

Colonnna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. 27.		
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 9.		

La





La medeſima Loggia con ſopraornato di Balauſtri, e con piedeſtallo, e ſenza.

DOvendoſi fare queſta Loggia ſenza piedeſtallo, e con balauſtri ſopra, ti ſervirai dello ſteſſo Profilo del Tempio della Fortuna, e della ſteſſa Apertura di compaſſo. Due di queſte ne darai alla balauſtrata, cornicione, e capitello, e quattro al rimanente. La diſtribuzione del Piano come la paſſata, e il reſto come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 3. p. 12.	}	
Cornicione	m. 4. p. 18.	}	Ap. 2.
Capitello	m. 1. p. 6.	}	
Reſto di Colonna	m. 17. p. 6.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m. 1. p. 6.	}	

PILASTRO.

Membretto	m. 1. p. 9.	}	
Colonna piana	m. 2.	}	Ap. 1.
Membretto	m. 1. p. 9.	}	

FINALE

Colonna piana	m. 2.	⎫	
Intercolunnio	m. 3. p. 27.	⎬	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.	⎬	
Membretto	m. 1. p. 9.	⎭	

Se

SE poi desideri fare la stessa Loggia con piedestallo ancora, prenderai il Profilo composito dell'Arco di Settimio, e l'Apertura di compasso sarà modoli 5 $\frac{1}{2}$ una e mezza ne darai alla balaustrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, ed una al piedestallo. Il Piano come gli altri antecedenti; il di più come siegue.

PROFILO.

Balaustrata	modoli	3. p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4. p. 15.		
Colonna piana	m.	19. p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedestallo	m.	5. p. 15.	)	Ap. 1.

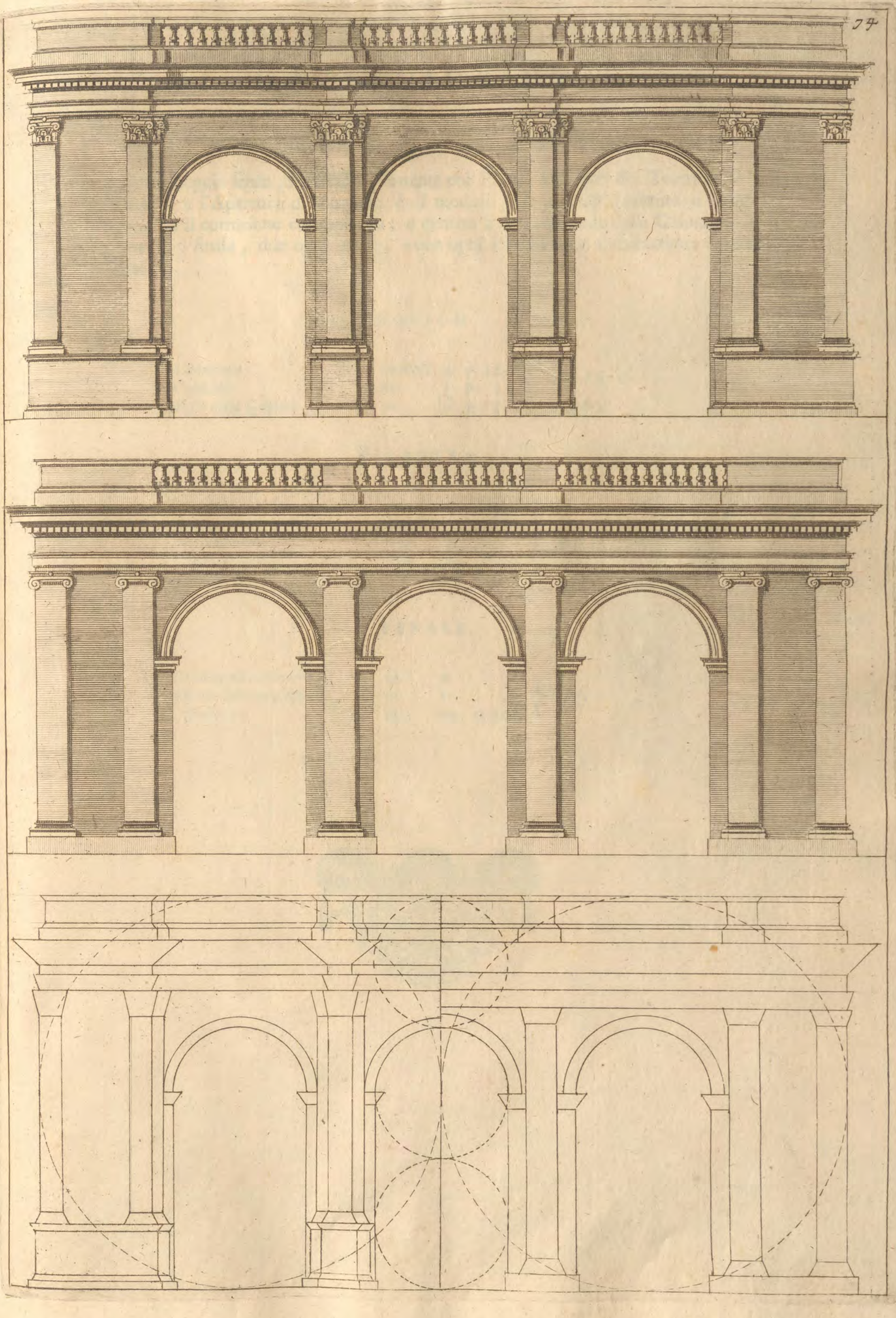
PILASTRO

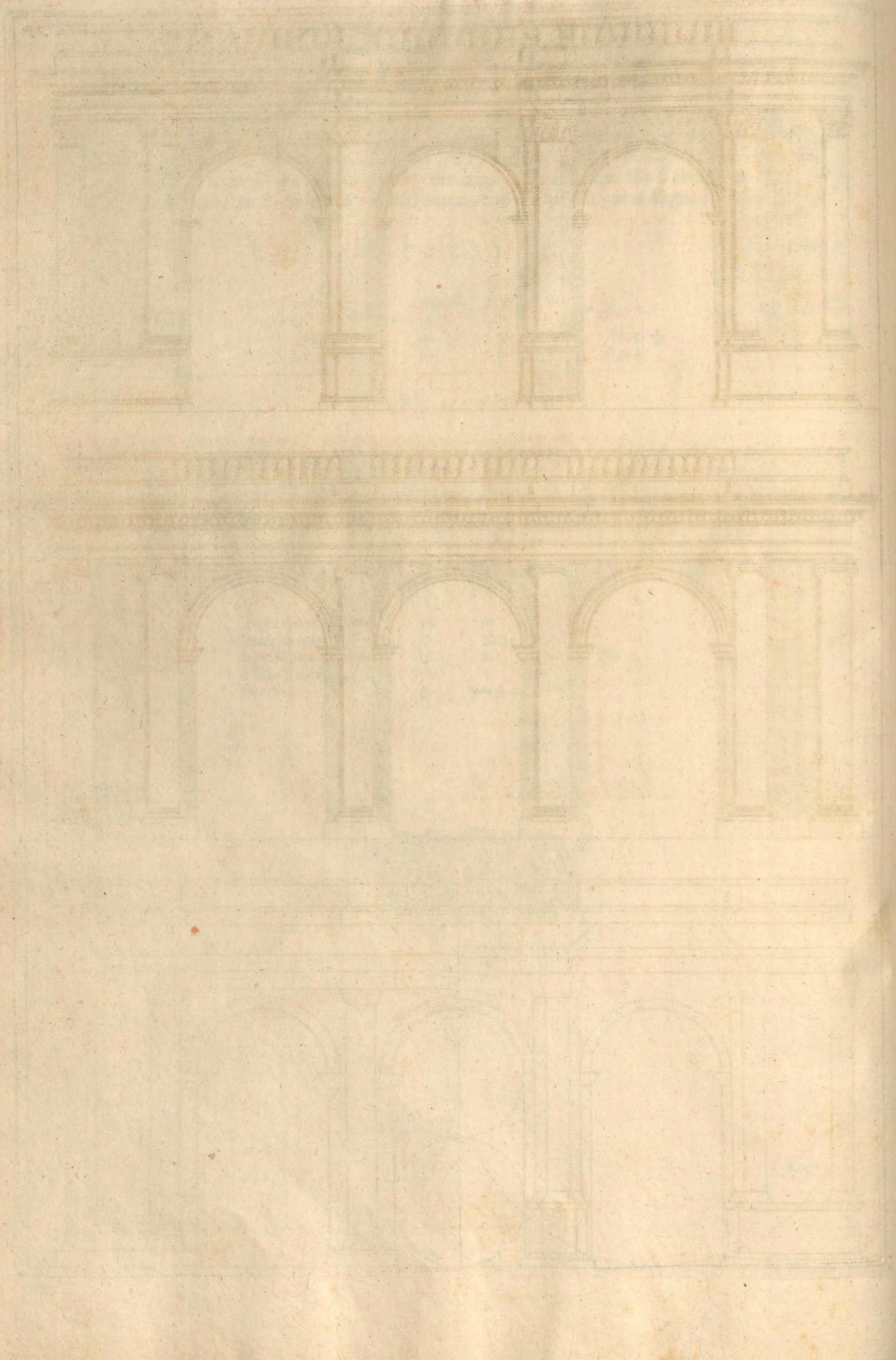
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	⎫	
Mezza Colonna piana	m.	1.	⎪	
Colonna piana	m.	2.	}	Ap. 1.
Mezza Colonna piana	m.	1.	⎪	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	⎭	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	⎫	
Intercolunnio	m.	5. p. 7. $\frac{1}{2}$	⎪	
Colonna piana intiera	m.	2.	}	Ap. 2.
Mezza Colonna consimile	m.	1.	⎪	
Membretto	m.	— p. 22. $\frac{1}{2}$	⎭	

Log-





Loggia Jonica a due Colonne ne' Pilastri con piedestallo, e senza.

QUesta Loggia senza piedestallo è formata col Profilo semplice del Teatro di Marcello, e l'Apertura di compasso è di modoli 3. p. 20. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, e quattro e mezza il resto della Colonna. Nel Piano una ogni finale, due ogni Arco, e due ogni Pilastro. La distribuzione del resto è la seguente.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.		
Resto della Colonna	m.	16.	p. 15.	)	Ap. 4. $\frac{1}{2}$

PILASTRO.

Membretto	m.	—	p. 20.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.			
Intercolunnio	m.	2.			
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 20.		

FINALE.

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Mezza Colonna consimile	m.	1.			
Membretto	m.	—	p. 20.		

PEr aggiungere alla passata Loggia il piedestallo, prenderai il Profilo ornato del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sarà modoli 4. p. 18. una ne darai al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. Il Piano come l'antecedente, il di più come in appresso.

PROFILO

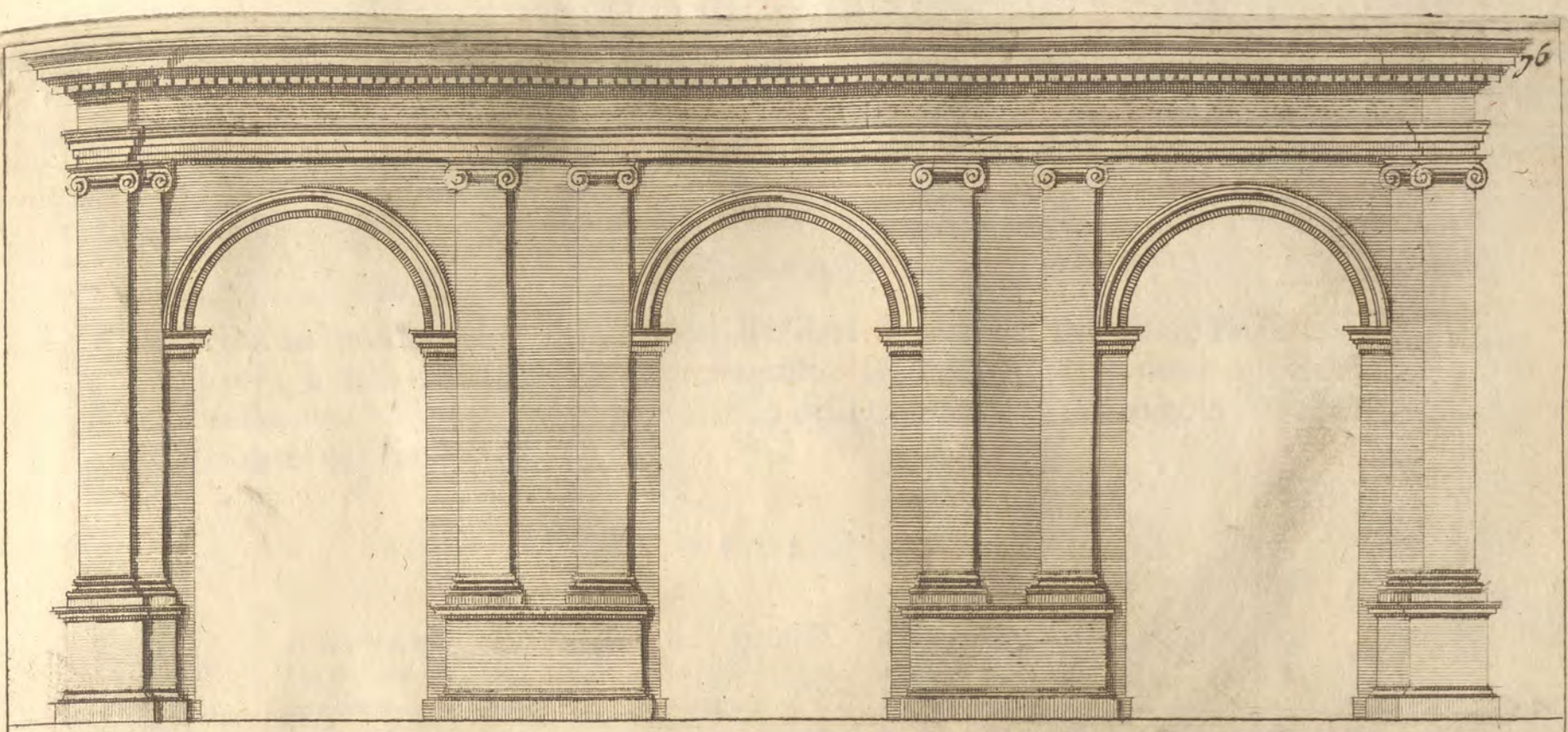
Cornicione	modoli 4. p. 18.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m. 18. p. 12.	}	Ap. 4.
Piedestallo	m. 4. p. 18.	}	Ap. 1.

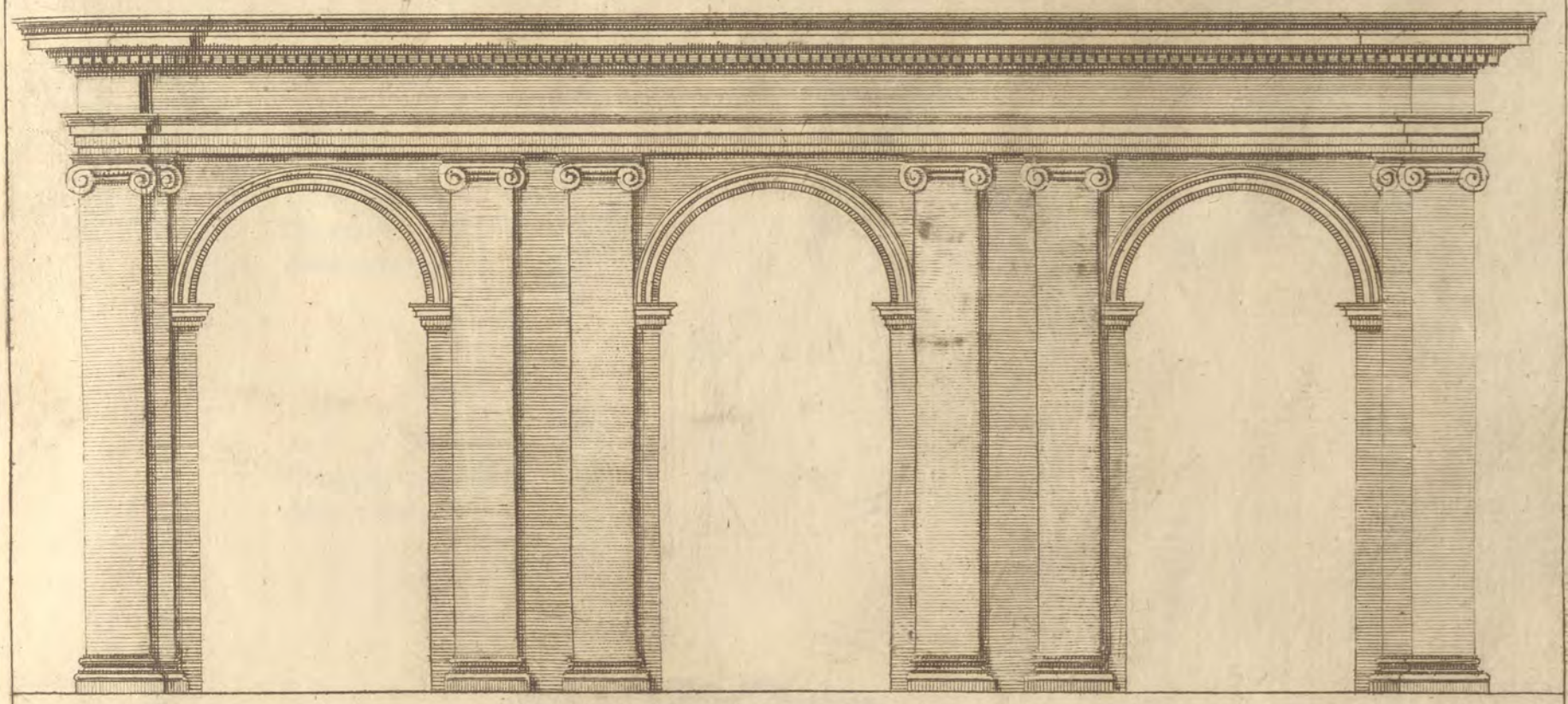
PILASTRO

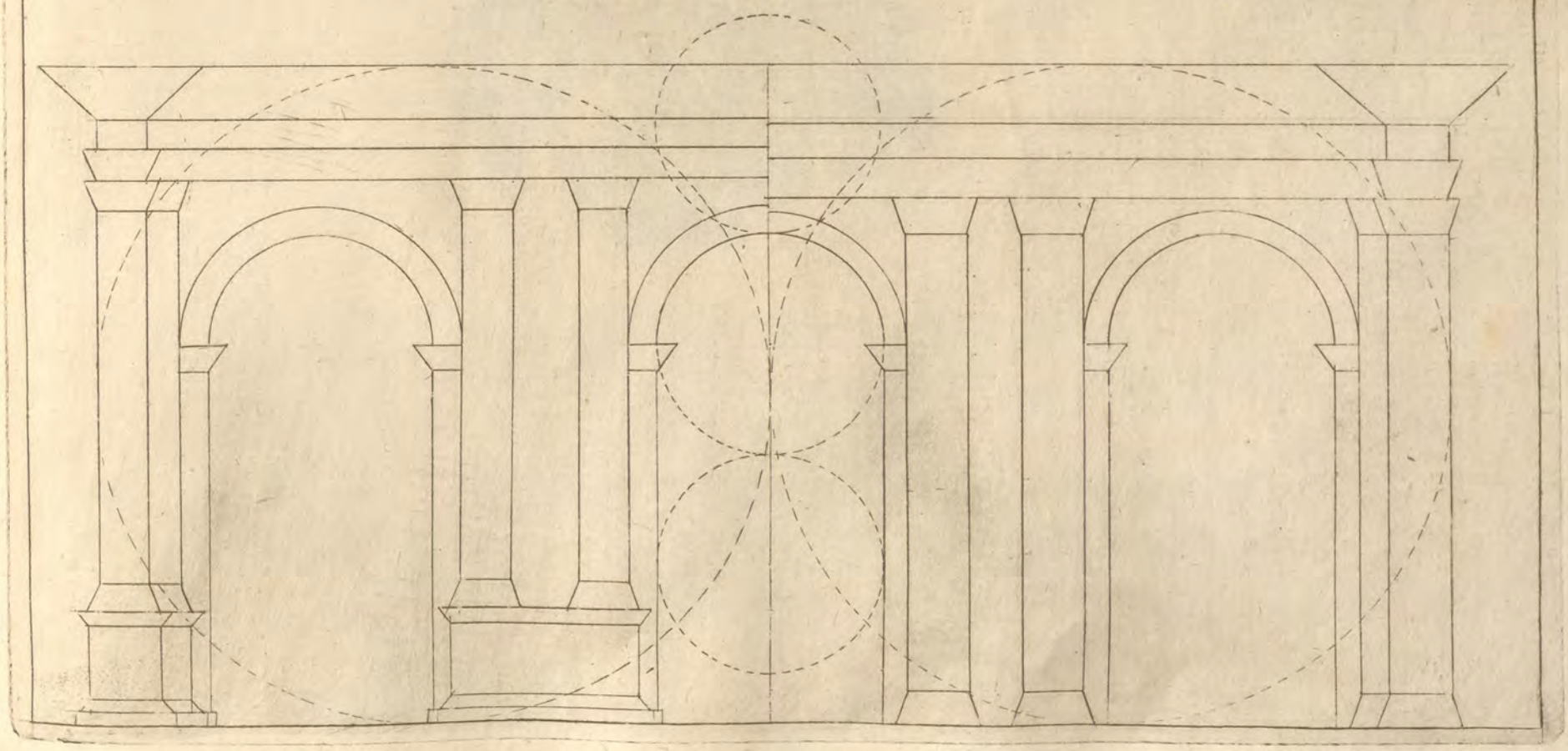
Membretto	m. 1. p. 3.	}	
Colonna piana	m. 2.	}	
Intercolunnio	m. 3.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.	}	
Membretto	m. 1. p. 3.	}	

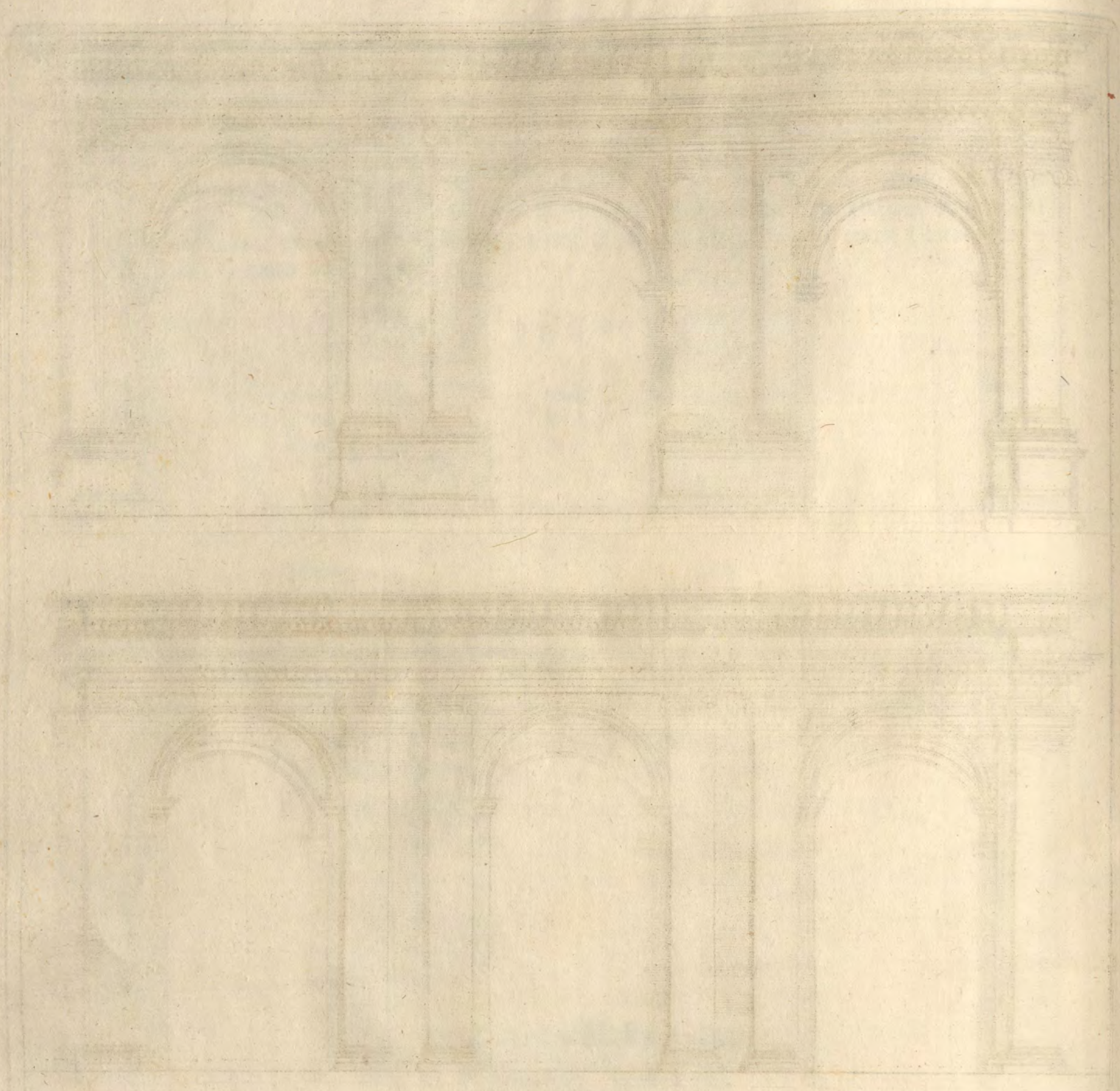
FINALE

Colonna piana intiera	m. 2.	}	
Parte di Colonna consimile	m. 1. p. 15.	}	Ap. 1.
Membretto	m. 1. p. 3.	}	









La medeſima Loggia a due Colonne con ſopraornato di Balauſtrata, e con piedeſtallo, e ſenza.

SE brami far queſta Loggia ſenza piedeſtallo devi ſervirti del Profilo, e Piano antecedente, e della ſteſſa Apertura di compaſſo. Due Aperture ne darai alla balauſtrata, cornicione, e capitello, e quattro al reſto della Colonna con ſuo zoccolo. Il rimanente è notato quì ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 12.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.		
Capitello, e Voluta	m.	1.	p. 6.		
Reſto di Colonna	m.	17.	p. 6.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.		

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 3.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.			
Intercolunnio	m.	3.			
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 3.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 3.		

VOlendo aggiungervi il piedeſtallo ancora, lo farai col Profilo dell'Arco di Settimio. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 5 $\frac{1}{2}$ una e mezza ne darai alla balauſtrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, e una al piedeſtallo. La diſtribuzione del Piano come la paſſata, e il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.		
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.	p. 15.	)	Ap. 1.

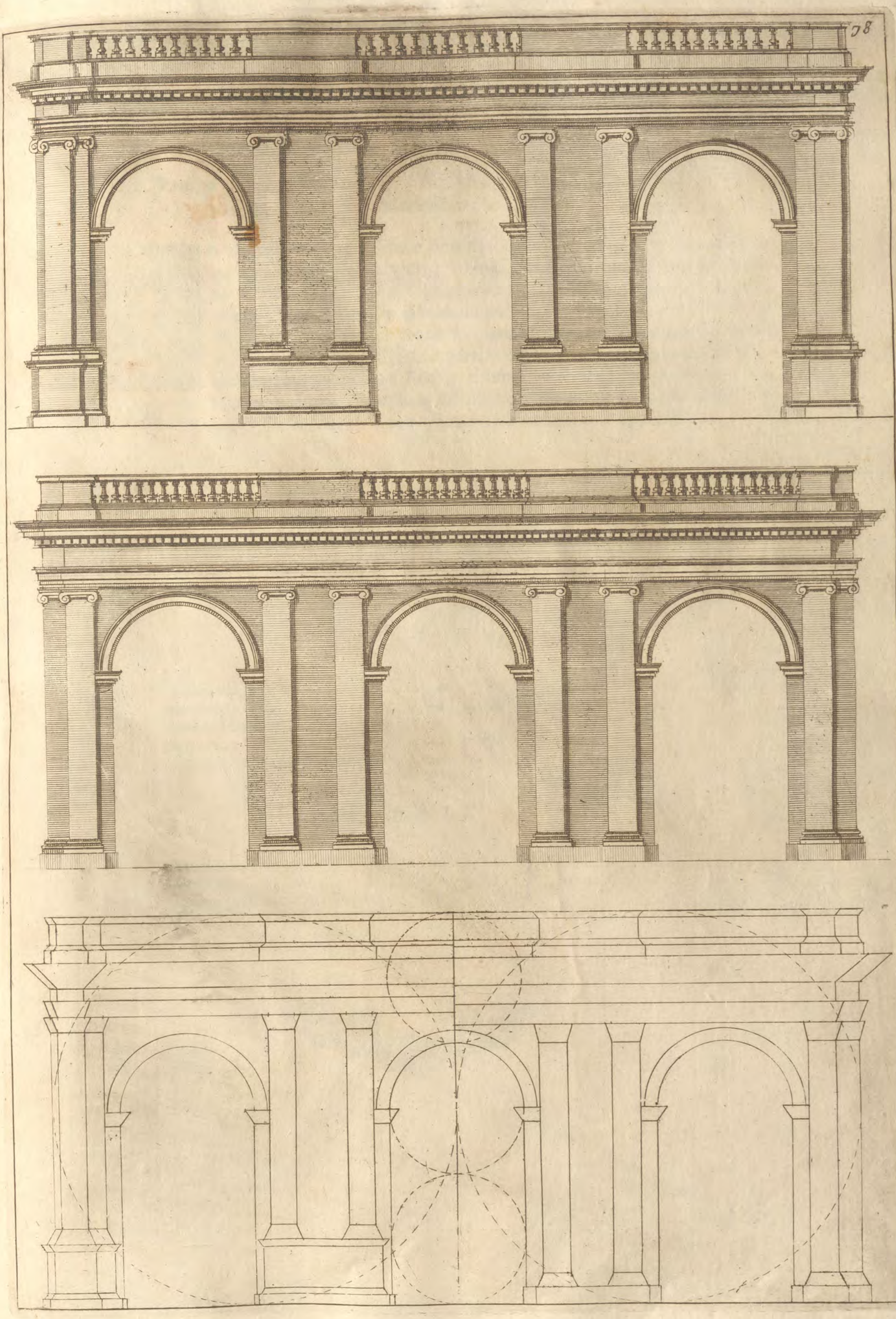
PILASTRO

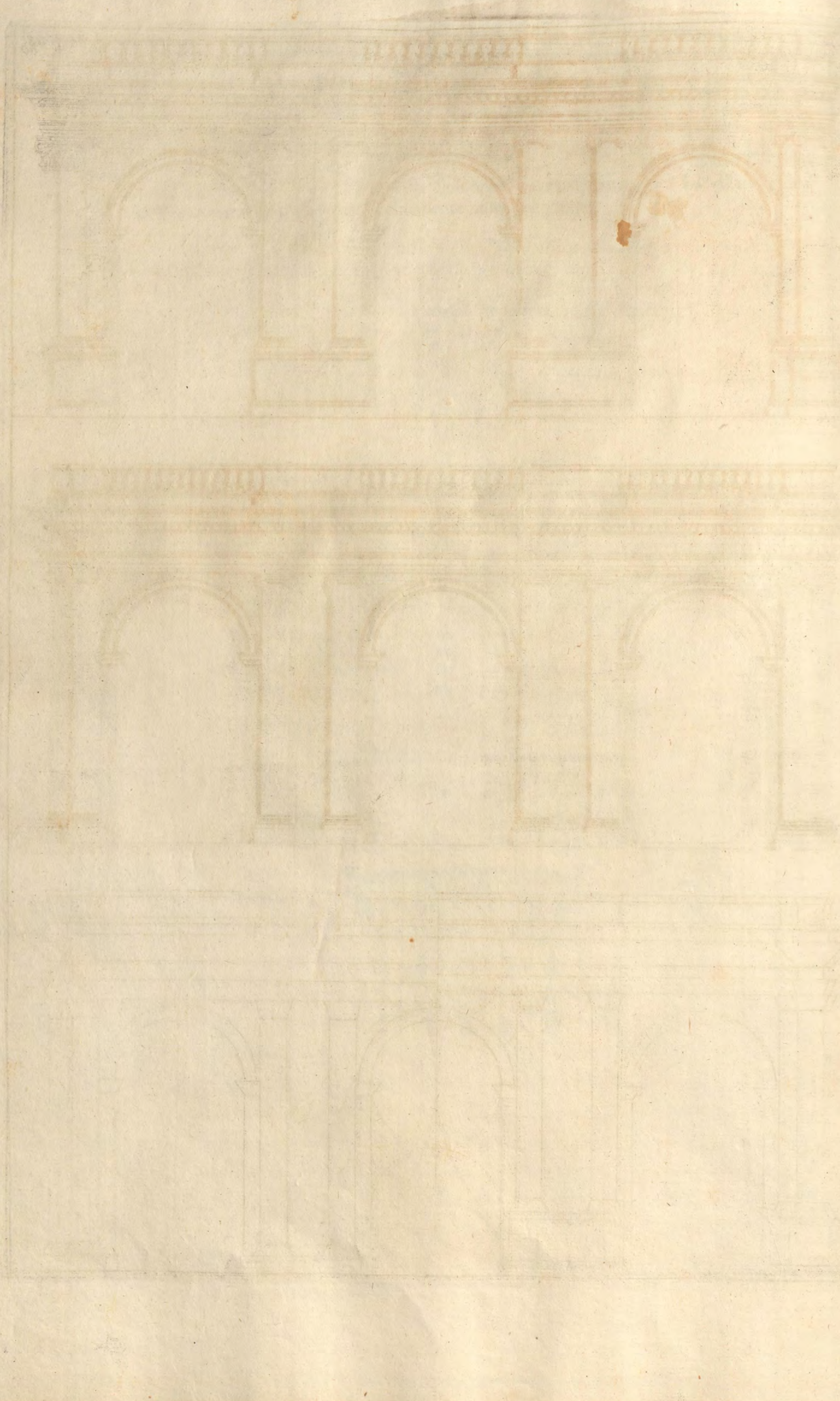
Membretto	m.	1.	p. 15.	]	
Colonna piana	m.	2.			
Intercolunnio	m.	4.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 15.	]	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 20.	]	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	]	

Es-





ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Jonica a una Colonna ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

LA perfezione d'un Edificio consiste nella stabilità, e vaghezza delle parti, che lo compongono; e l'una, e l'altra qualità con bell'ordine si rincontrano nelle seguenti Logge, che ti presento. Questa prima senza piedestallo è formata col Profilo superiore del Teatro di Marcello. Il Piano è diviso in Aperture dodici di compasso ognuna di modoli 3. p. 20. due Aperture ne ha ogni Pilastro con sue Colonne isolate, due ogn'Arco, e una ogni Finale parimente con sua Colonna isolata. Si misura dal centro della prima Colonna piana fino a quello dell'ultima, e il rimanente si vede esattamente notato quì appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 12.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	1.	p. 3.	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Colonna piana	m.	16.	p. 15.	)	

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 20.	]	
Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Membretto	m.	—	p. 20.	]	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		]	

FINALE

Colonna piana	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 20.	}	Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.		]	

Que-

QUesta seconda Loggia con piedestallo è fatta secondo il Profilo del Tempio della Fortuna; il Piano è diviso come l'antecedente, ma l'Apertura di compasso è di modoli 4. p. 18. una ne ha il cornicione, quattro le Colonne piane, ed una il piedestallo. Non parlo delle Colonne sotto gli Archi, perchè le ho descritte a carte 65. Avanza un modolo ne' Finali, e il rimanente come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 18.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	18.	p. 12.	)	Ap. 4.
Piedestallo	m.	4.	p. 18.	)	Ap. 1.

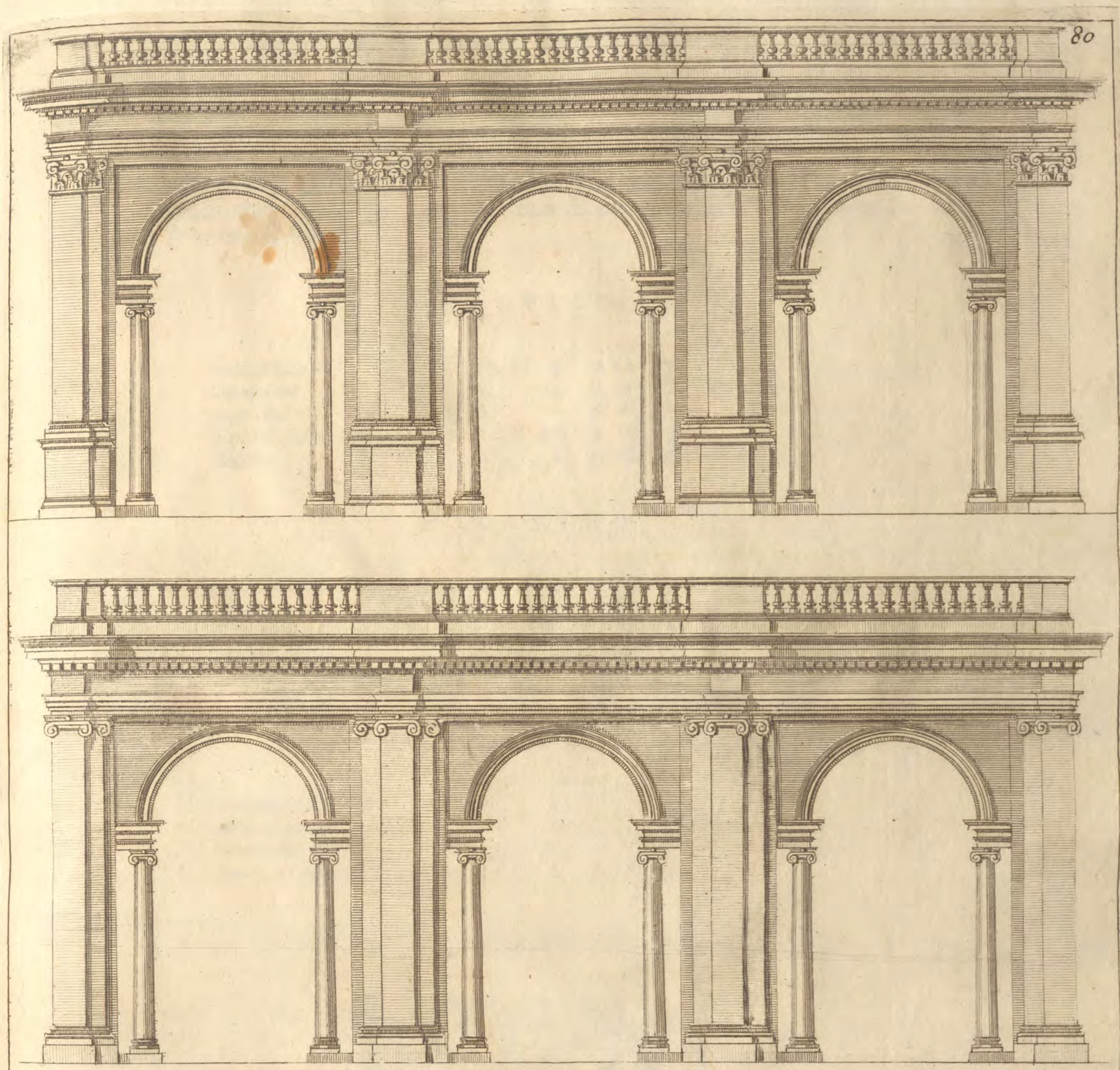
PILASTRO

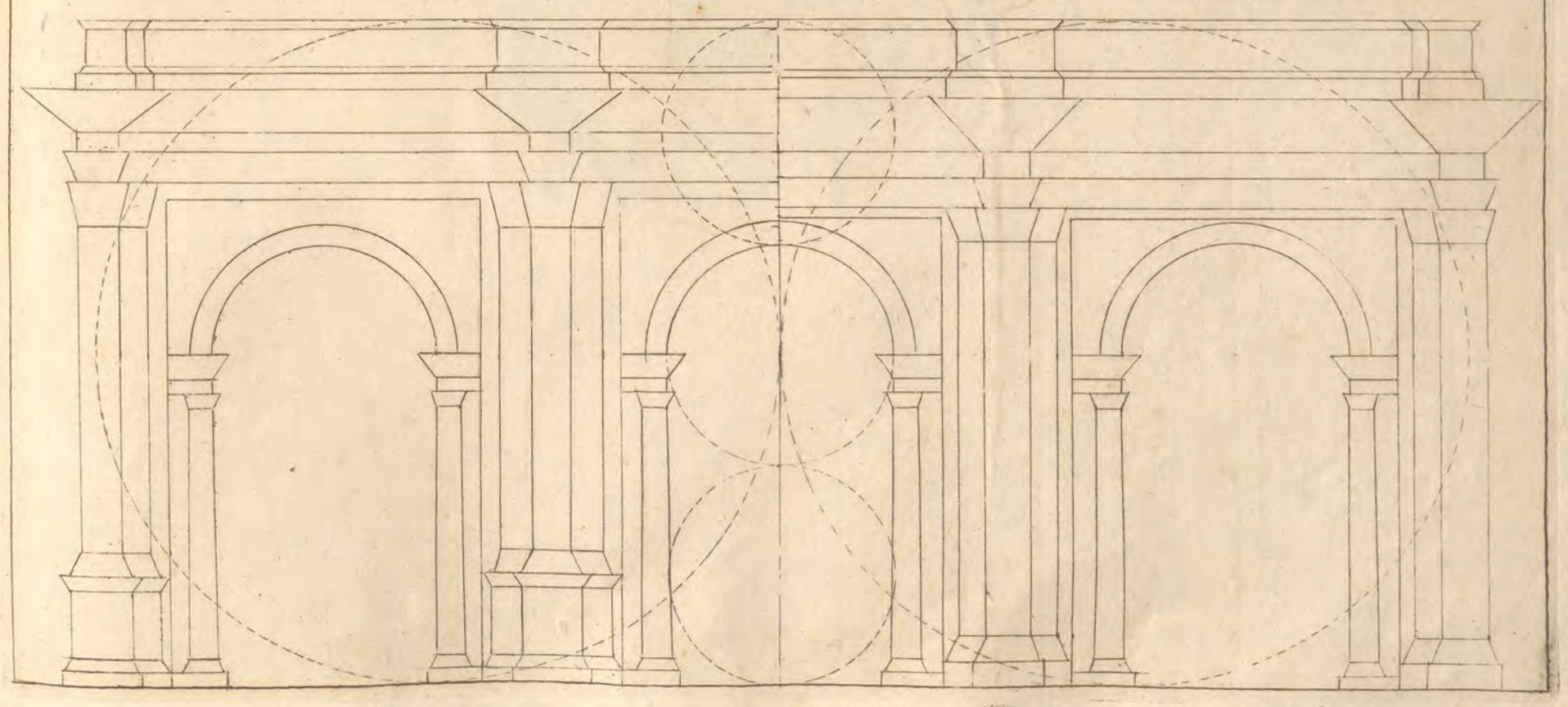
Colonna isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	⎫	
Membretto	m.	1.	p. 9.	⎪	
Colonna piana	m.	2.		⎬	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.	⎪	
Colonna isolata, e spazio	m.	2.	p. 3.	⎭	

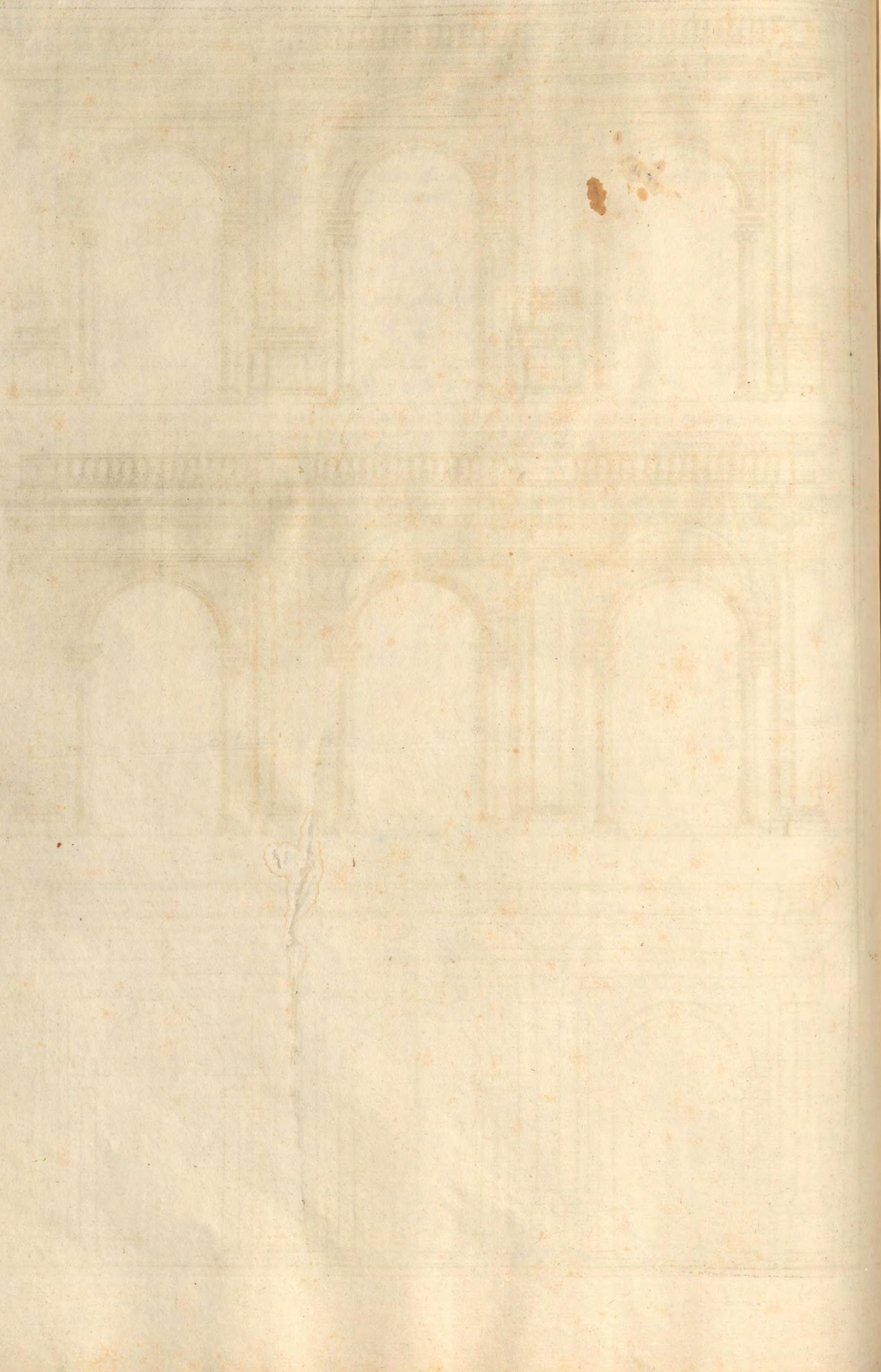
FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		⎫	
Mezza Colonna consimile	m.	1.		⎪	
Membretto	m.	1.		⎬	Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 18.	⎭	

Log-







Loggia Jonica ſimile con ſopraornato di Balauſtri, e con piedeſtallo, e ſenza.

PEr fare queſta Loggia ſenza piedeſtallo ti ſervirai dello ſteſſo Profilo della Fortuna. La diſtribuzione del Piano, e l'Apertura di compaſſo ſono le medeſime; e il rimanente è notato quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 12.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 18.		
Capitello	m.	1.	p. 6.		
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 6.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.		

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	p. 3.	}	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.		
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 15.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 3.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Mezza Colonna conſimile	m.	1.			
Membretto	m.	1.			
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 18.		

SE t'occorreſſe collocare nella medeſima Loggia il piedeſtallo, piglierai il Profilo dell' Arco di Settimio colla ſolita Apertura di compaſſo di modoli 5 $\frac{1}{2}$ Una e mezza ne darai alla balauſtrata, e cornicione, tre e mezza alla Colonna, e una al piedeſtallo; il reſto come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.		
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.	p. 15.	)	Ap. 1.

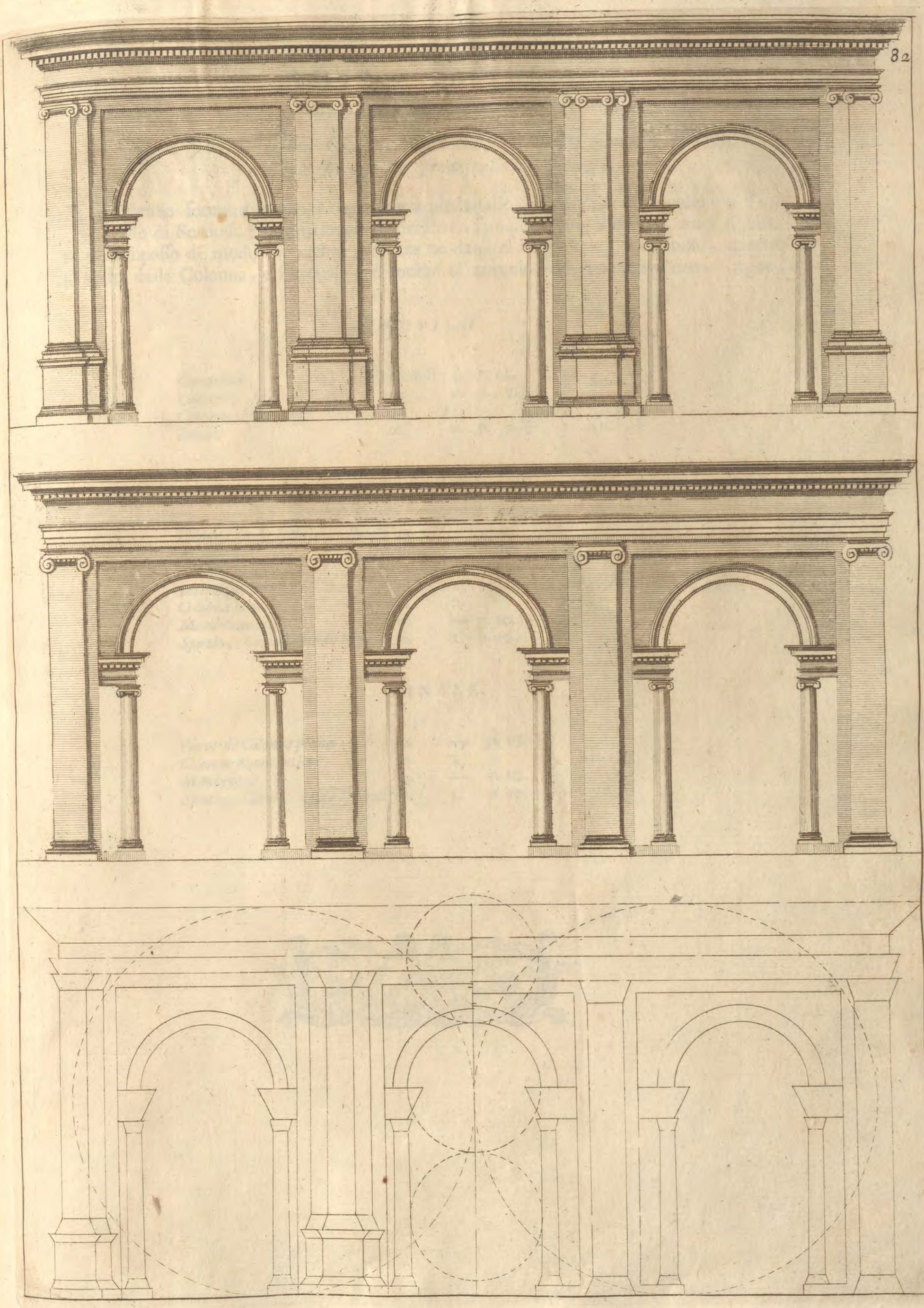
PILASTRO

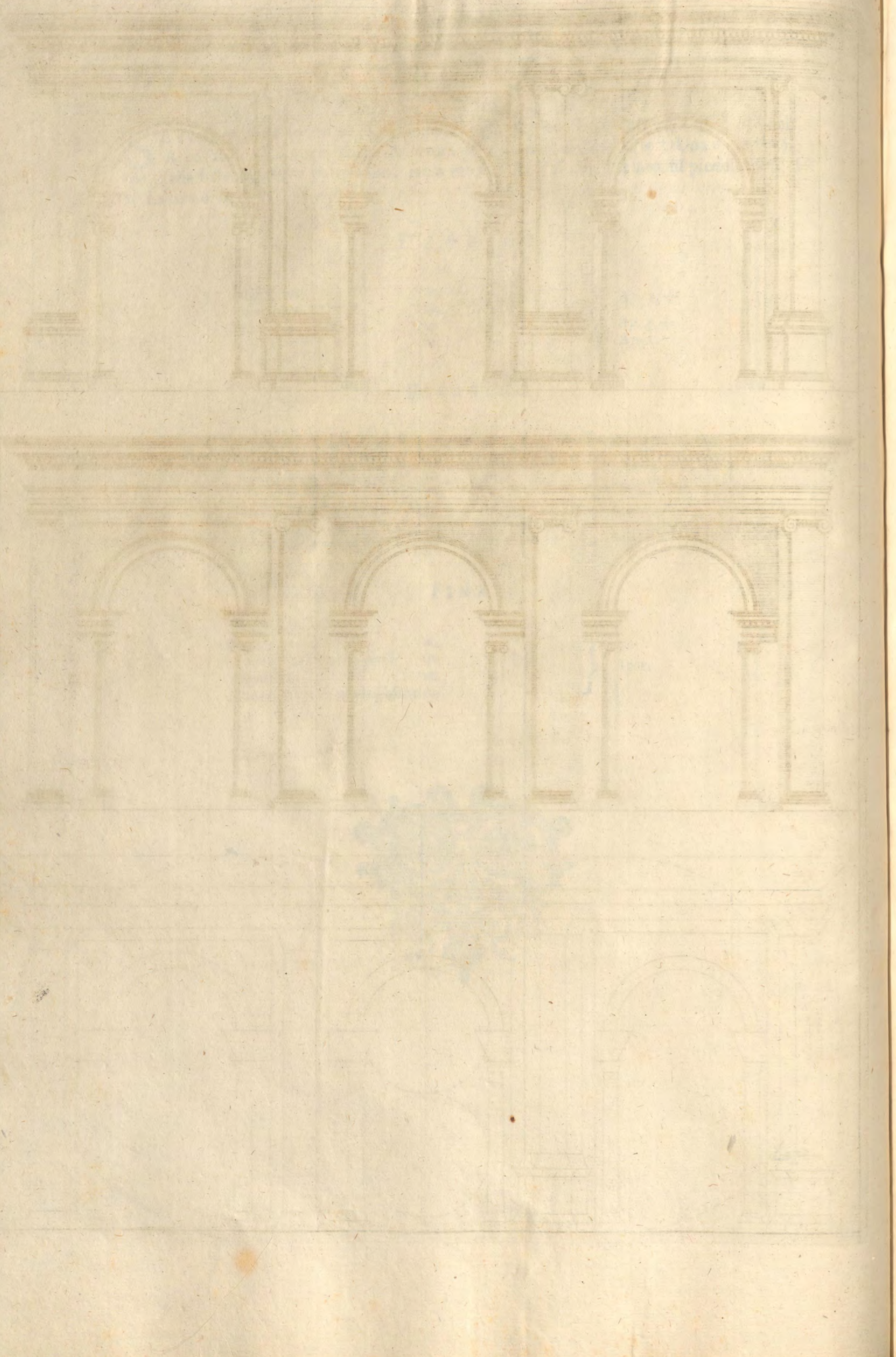
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		]	
Membretto	m.	1.	p. 15.	|	
Mezza Colonna	m.	1.		|	
Colonna intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Mezza Colonna	m.	1.		|	
Membretto	m.	1.	p. 15.	|	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		]	
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Membretto	m.	1.			
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

Log-





Loggia Jonica a due Colonne ne' Pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi con piedestallo, e senza.

VOlendo formare questa Loggia senza piedestallo, ti servirai del medesimo Profilo di Settimio; la distribuzione del Piano sarà parimente l'istessa, ma l'Apertura di compasso di modoli 4 $\frac{1}{2}$ Una e mezza ne darai al cornicione, e capitello, quattro al resto della Colonna, e sottobase, e mezza al zoccolo. Il rimanente come siegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	}	
Colonna, e Sottobase	m.	18.		)	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. $\frac{1}{2}$

PILASTRO.

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	1.	p. 20.	⎫	
Membretto	m.	—	p. 10.	⎪	
Colonna piana	m.	2.		⎪	
Intercolunnio	m.	1.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		⎪	
Membretto	m.	—	p. 10.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	⎭	

FINALE.

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	⎫	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 10.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	1.	p. 20.	⎭	

VOlendo aggiungere alla presente Loggia il piedestallo, prendasi il Profilo del Tempio della Fortuna. L'Apertura di compasso sia modoli 4. p. 18. e una se ne dia al cornicione, quattro alla Colonna, e una al piedestallo. La distribuzione del Piano, e il Profilo delle Colonne sotto gli Archi sempre il medesimo; il resto come in appresso.

PROFILO.

Cornicione	modoli 4. p. 18.	}	Ap. 1.
Colonna	m. 18. p. 12.	}	Ap. 4.
Piedestallo	m. 4. p. 18.	}	Ap. 1.

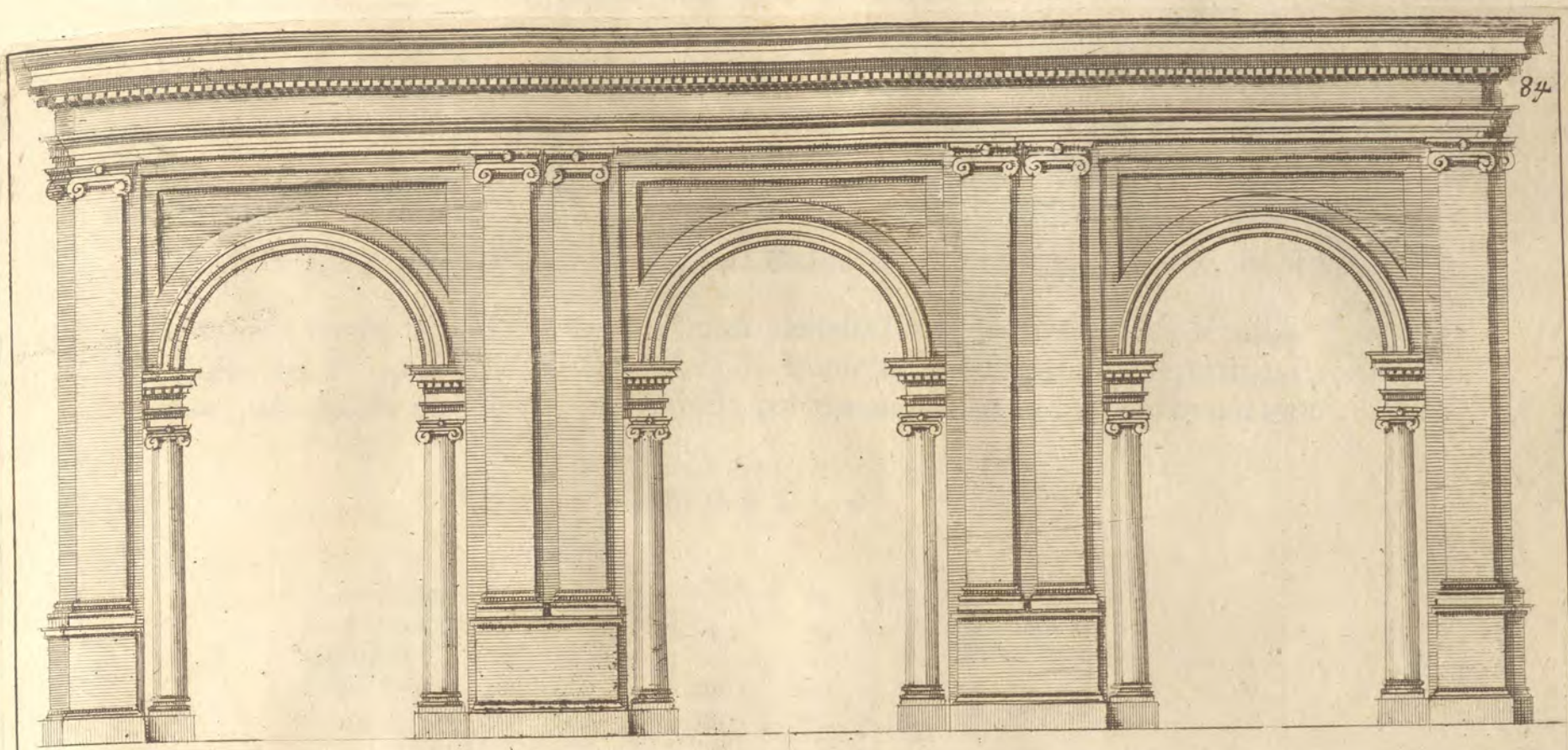
PILASTRO

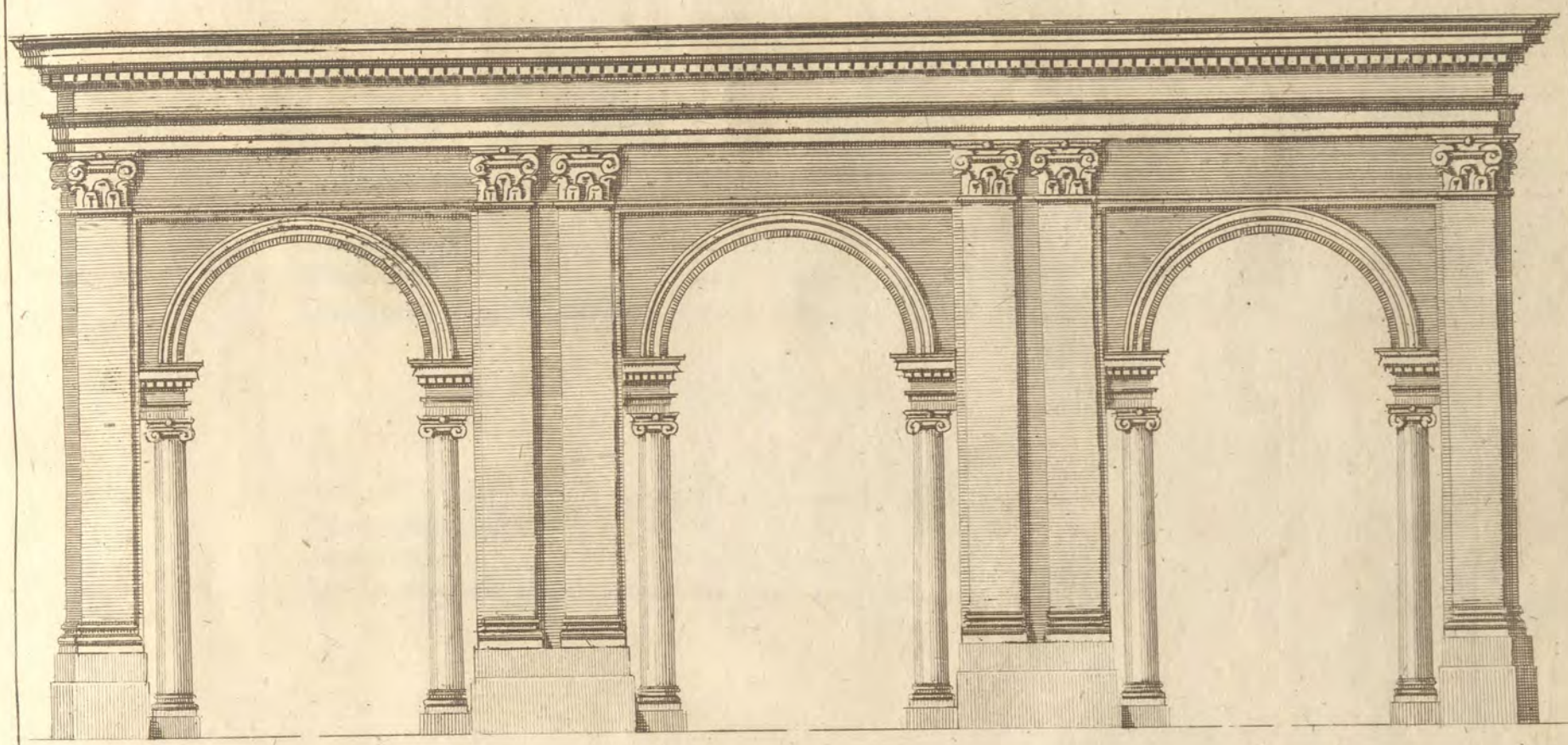
Colonna tonda isolata, e spazio	m. 1. p. 18.	⎫	
Membretto	m. — p. 15.	⎪	
Colonna piana	m. 2.	⎪	
Intercolunnio	m. 1.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m. 2.	⎪	
Membretto	m. — p. 15.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m. 1. p. 18.	⎭	

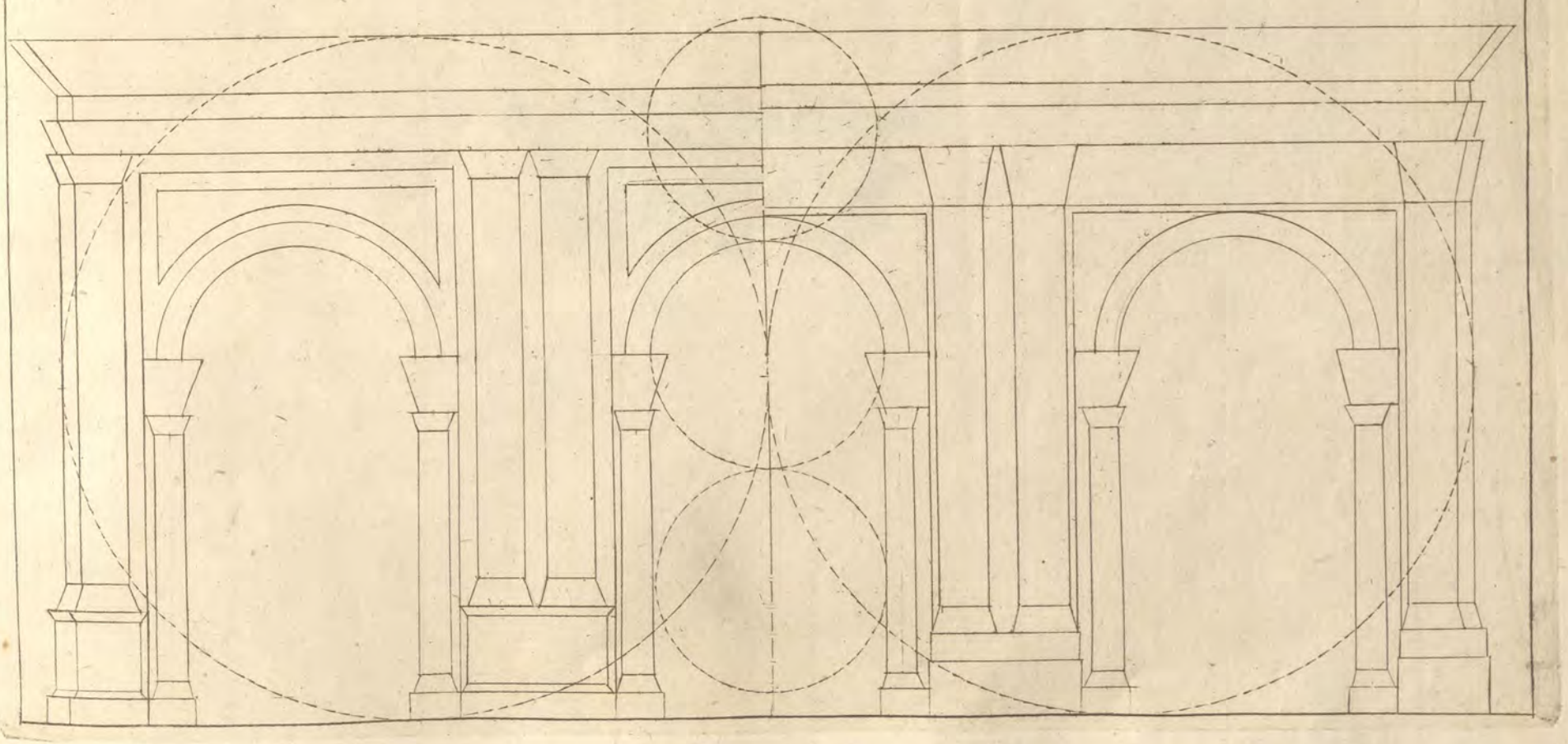
FINALE

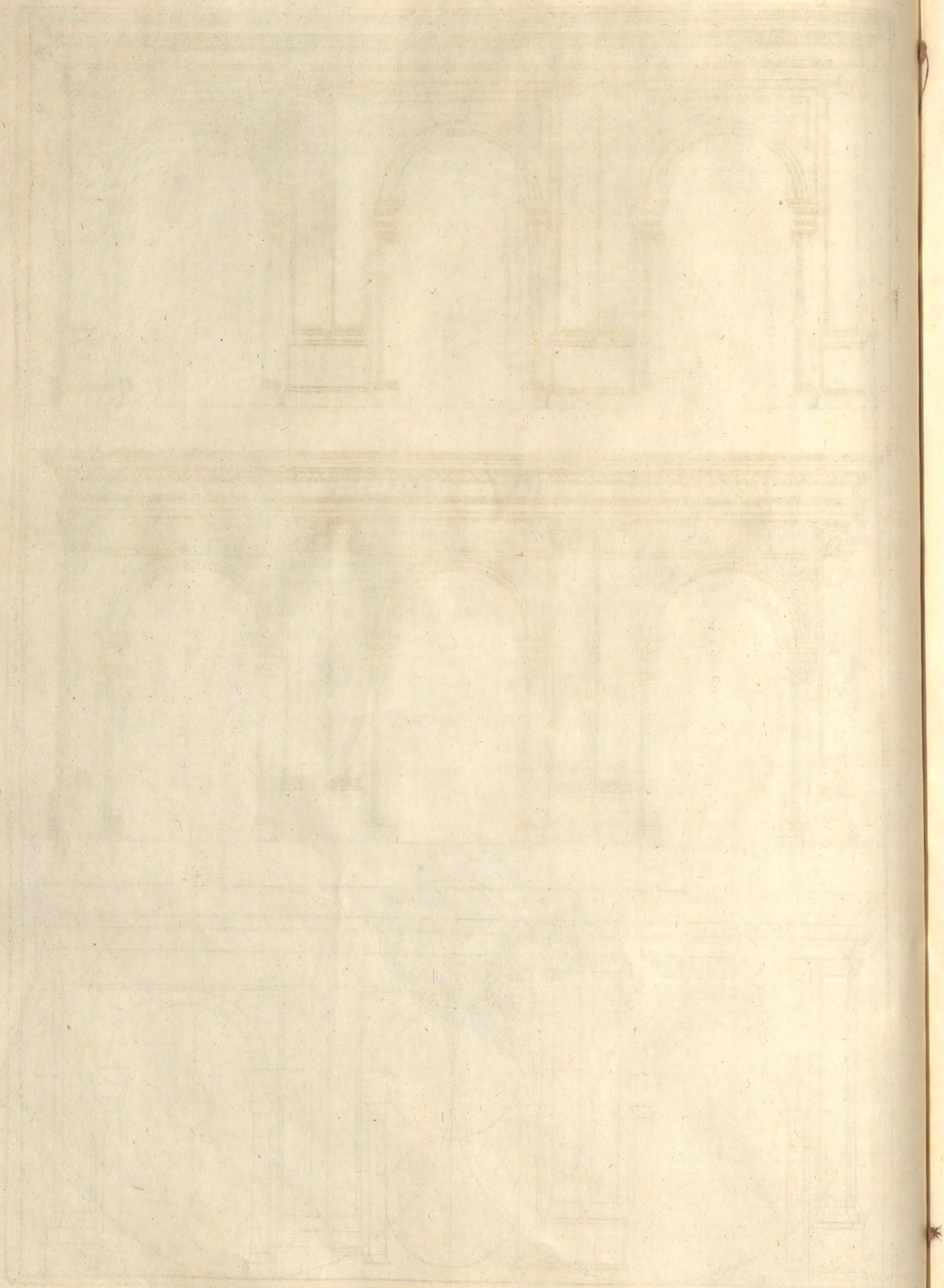
Parte di Colonna piana	m. — p. 15.	⎫	
Colonna piana intiera	m. 2.	}	Ap. 1.
Membretto	m. — p. 15.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda isolata	m. 1. p. 18.	⎭	

Log-









Loggia Jonica ſimile con ſopraornato di Balauſtri, e con piedeſtallo, e ſenza.

QUando voglia farſi queſta Loggia ſenza piedeſtallo, deve prenderſi il paſſato Profilo del Tempio della Fortuna. La diſtribuzione del Piano, e l'Apertura di compaſſo ſarà la medeſima, e il Profilo col rimanente lo vedrai notato qui ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 12.	}	
Cornicione	m.	4.	p. 18.	}	Ap. 2.
Capitello	m.	1.	p. 6.	}	
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 6.	}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	1.	p. 6.	}	

PILASTRO,

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 18.	]	
Membretto	m.	—	p. 15.	]	
Colonna piana	m.	2.		]	
Intercolunnio	m.	1.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 15.	]	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 18.	]	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	]	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 15.	}	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 18.	]	

FInalmente farai la medeſima Loggia con piedeſtallo ancora ponendo in uſo il Profilo di Settimio. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli $5\frac{1}{2}$ una e mezza ne averanno la balauſtrata, e cornicione, tre e mezza la Colonna, e una il piedeſtallo. Il Piano come l'antecedente, il reſto come in appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	4.	p. 15.		
Colonna piana	m.	19.	p. 7. $\frac{1}{2}$	)	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Piedeſtallo	m.	5.	p. 15.	)	Ap. 1.

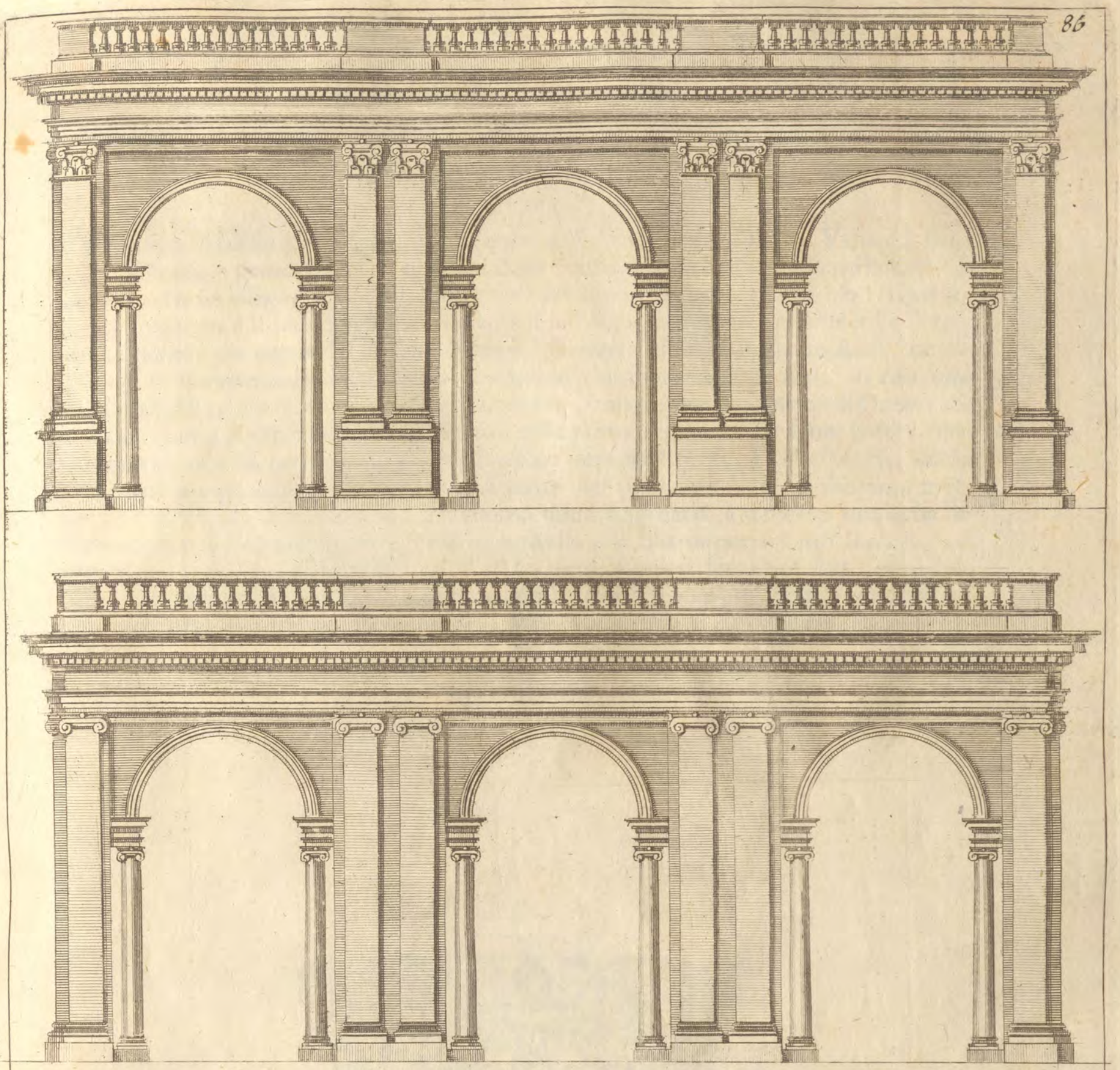
PILASTRO

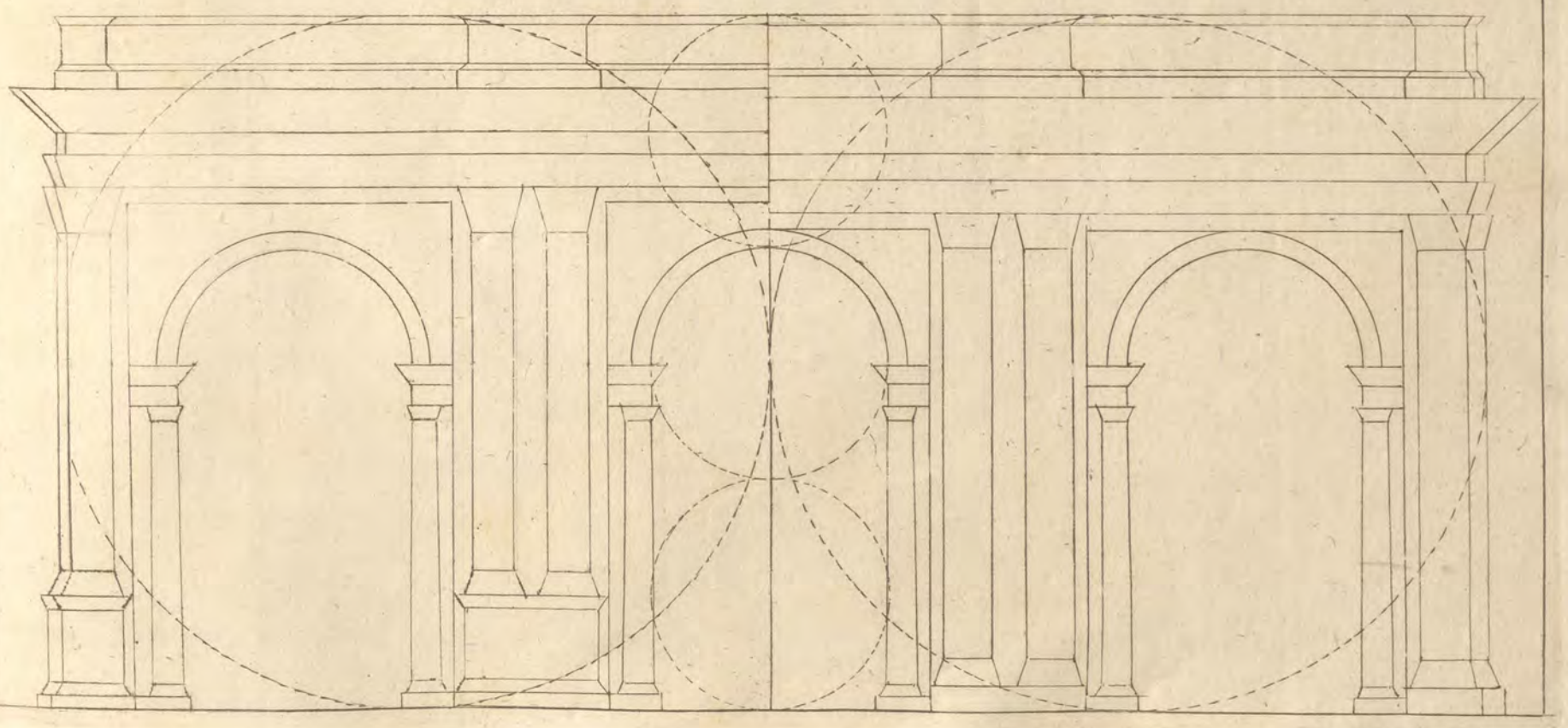
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 20.	]	
Colonna piana	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	1.	p. 20.	}	
Colonna piana	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 20.	]	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

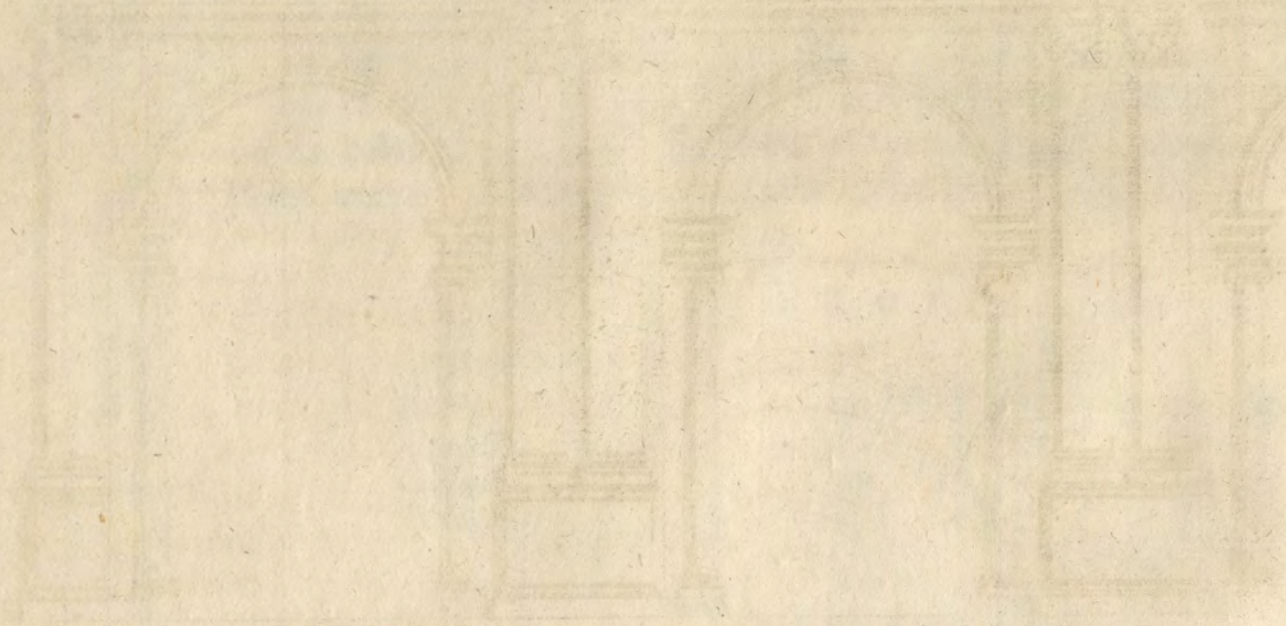
FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 25.	]	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 20.	}	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

Ter-







Regola per formare la Voluta.

TErmino la descrizione dell'Ordine Jonico con quella della Voluta. Varia è la sua forma, e grandezza negli originali delle Fabriche antiche, e vario parimente è il metodo, che ne insegnano gli Autori moderni per delinearla, e porla in uso. Questo, che ti propongo è il più semplice, e insieme il più facile, e merita qualche riflessione, perchè ridotto alla regola del presente sistema. Dividerai dunque il Cateto A. B. che così dicesi la linea centrale della Voluta, maggiore, o minore ch'egli siasi, in Aperture sei di compasso; tre ne darai alla metà superiore, una meno un quarto all'Occhio, e due e un quarto al rimanente, come si vede nella prima Figura. Ciò fatto suddividerai l'Occhio in altre sei parti uguali, segnandole co' numeri Romani I. II. III. &c. come nella seconda Figura, e questi ti daranno i centri del primo giro, o sia contorno maggiore. Per far poi il secondo giro, e contorno minore tornerai a dividere una delle sudette sei parti dell'Occhio in altre quattro particelle, e una ne porrai sotto il n°. I., un altra vicino al n°. II., un'altra sotto il n°. III., e così seguirai fino al n°. VI. segnandole co' numeri ordinari 1. 2. 3. &c. come si vede nella stessa Figura; e questi ti daranno gli altri centri per l'intiero compimento della Voluta. Il resto si descrive nel seguente paragrafo.

IL Capitello, che qui ti preſento è il medeſimo preſo dal Teatro di Marcello, e delineato in grande per meglio moſtrarne i membri, che lo compongono. La ſua altezza è di parti ventuna d'un modolo, come ſi legge nella Tavola a carte 54., e le principali ſue modinature ſono notate nella prima Figura del preſente Diſegno. La Voluta è formata ſecondo la regola antecedente, e per maggior facilità di operare, tutti i centri dell'uno, e l'altro ſuo contorno ſono deſcritti per ordine qui nel fine. Il reſto è chiaro per ſe ſteſſo; ed eccone la pratica.

Volendo farſi il primo contorno ti ſervirai della ſeconda Figura, e ponendo una punta del compaſſo nel n°. I. e l'altra nella ſommità della Voluta A. girerai ſu la dritta, e averai il ſemicircolo A. B. ſenza moverti da B. farai centro coll'altra punta nel n°. II. e girando ſu la ſiniſtra formerai il ſemicircolo B. C. Nello ſteſſo modo farai centro nel n°. III. e tornando a girare ſu la dritta averai il ſemicircolo C. D. e così ſeguitando a far centro nel n°. IV. V. VI. formerai gli altri tre ſemicircoli DE. EF. FG. Finalmente ſenza moverti da G. farai centro nel mezzo tra il n°. V. e VI. e girando tutto all'intorno averai l'intiero circolo dell'Occhio; con che terminerai il primo giro della Voluta.

Per formare il ſecondo traſporterai dalla ſeconda nella terza Figura i numeri 1. 2 3. &c. e facendo centro in eſſi con una punta del compaſſo, e coll'altra girando di mano in mano dalla ſommità *a.* ſino a *g.* compirai perfettamente l'operazione.

VOLUTA

Primo Contorno.

I.	*Centro del Semicircolo*	A. B.
II.	*Centro del Semicircolo*	B. C.
III.	*Centro del Semicircolo*	C. D.
IV.	*Centro del Semicircolo*	D. E.
V.	*Centro del Semicircolo*	E. F.
VI.	*Centro del Semicircolo*	F. G.

Secondo Contorno.

1.	*Centro del Semicircolo*	*a. b.*
2.	*Centro del Semicircolo*	*b. c.*
3.	*Centro del Semicircolo*	*c. d.*
4.	*Centro del Semicircolo*	*d. e.*
5.	*Centro del Semicircolo*	*e. f.*
6.	*Centro del Semicircolo*	*f. g.*

Ap. 3. — 3/4 — Ap. 2. 1/4.

Mod. 1. p. 3.

Fig. 1.a

Fig. 2.a

Fig. 3.a

Cimasa — Voluta — Ovolo — Mod. p. 7. — Mod. p. 7. — Mod. p. 7.

ORDINE CORINTIO

PRESO DALLE FABRICHE PIU' CELEBRI DELL'ANTICA ROMA.

DELL'ORDINE CORINTIO

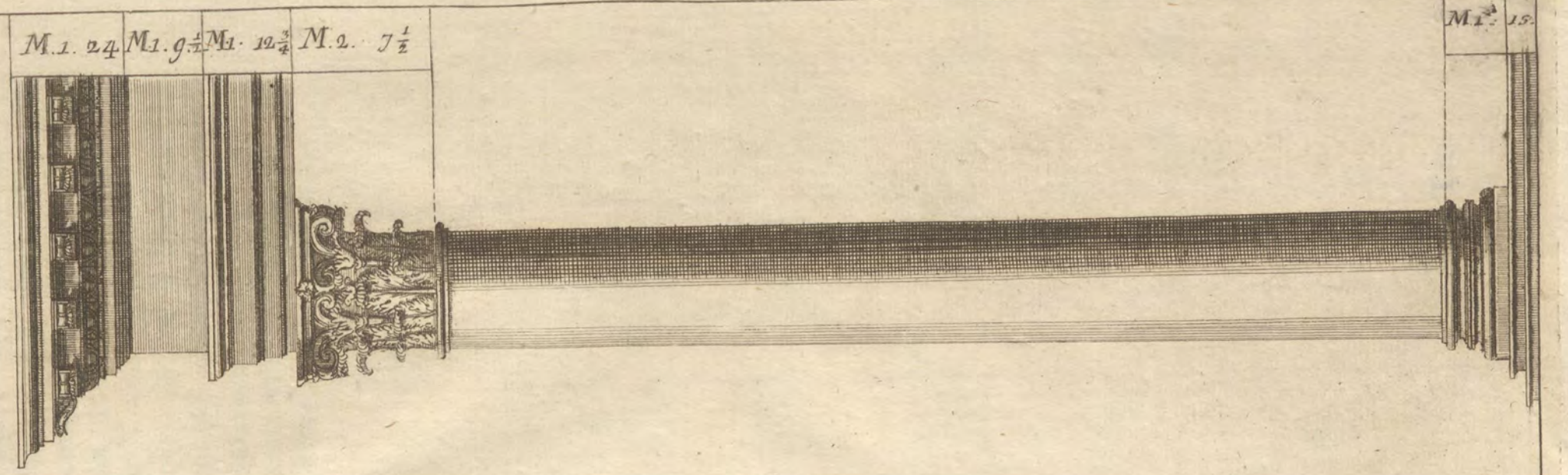
Sua Origine, e Diviſione.

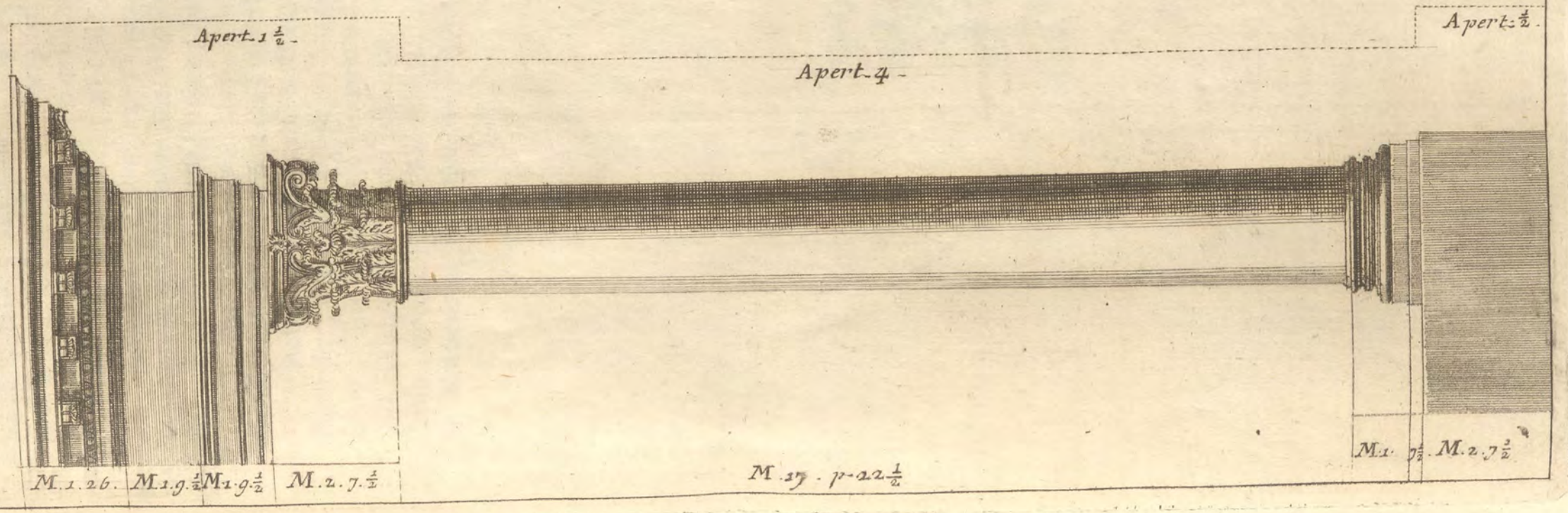
Engo alla deſcrizione dell'Ordine Corintio, il quale per la ſua vaghezza, e nobiltà tiene giuſtamente il primo luogo ſopra degli altri. Non parlo della ſua origine, perchè la porta eſpreſſa nel nome, e ſe crediamo alla tradizione de' Greci, e alla teſtimonianza di Vitruvio, un certo Calimaco ne compoſe il capitello ſull'idea, e ſomiglianza d'un vaſo, che pieno di fiori, e verdi foglie d'acanto ritrovò preſſo il ſepolcro di una Fanciulla Corintia. Altri però ſono di diverſo ſentimento, e appoggiati alla Sagra Storia ſtimano, che Salomone collocaſſe prima di tutti queſt'Ordine nel Tempio di Geroſolima, e di là ne prendeſſero il modello gli Artefici della Grecia, i quali cangiando le foglie di palma in quelle di acanto, e variando in qualche parte la ſua ſimetria ſe ne appropriaſſero l'invenzione. Segua ognuno l'opinione che gli aggrada, e più veriſimile gli ſembra; che io laſciata la Paleſtina, e Corinto paſſo ad eſaminare qual foſſe queſt'Ordine in Roma, e lo diſtinguo in Semplice, Ornato, e Compoſito. Il primo lo prendo dal Portico del Panteo; il ſecondo dalle tre Colonne in Campovaccino, credute del Tempio di Giove Statore; e l'ultimo dall'Arco trionfale di Tito: eſſemplari tutti i più magnifici dell'Architettura Romana.

Ordine Corintio Semplice.

IL famoſo Tempio del Panteo detto in oggi la Rotonda, o ſi conſideri nell'artificio della figura, o nella ricchezza dell'ornato è degno ugualmente d'ammirazione. Mi riſervo di deſcriverne la ſimetria, e le proporzioni nel fine di queſt'Opera, ed ora mi fermo ſolo ad eſaminar le Colonne del Portico, che ſemplici, e ſchiette per quanto convienſi alla nobiltà Corintia, tutto intiero lo formano, e ſoſtentano. Ne ho fatti nel preſente Diſegno due Profili; il primo tal quale ſi trova nel ſuo originale; il ſecondo accomodato alla regola generale delle Colonne, che ſono ſenza ſopraornato di balauſtri, e ſenza aggiunta di piedeſtallo, ma col ſolo cornicione, e talvolta con ſottobaſe per dar loro maggior ſveltezza, e venuſtà. Tutta l'altezza è diviſa in ſei Aperture di compaſſo ognuna di modoli $4\frac{1}{2}$. Secondo il ſolito ſiſtema un Apertura e mezza ne ha il cornicione col capitello, quattro il reſto della colonna, e mezza il zoccolo, o ſia ſottobaſe, che volendo potrà cambiarſi in gradini, come tuttavia ſi vede nel medeſimo Portico.

Dal


M. 1. 24
M. 1. 9 1/2
M. 1. 12 3/4
M. 2. 7 1/2
M. 1. 15.


Apert. 1 1/2.
Apert. 4.
Apert. 1/2.
M. 1. 26.
M. 1. 9 1/2
M. 1. 9 1/2
M. 2. 7 1/2
M. 17. p. 22 1/2
M. 1. 7 1/2
M. 2. 7 1/2

DAl Profilo intiero della Colonna paſſo a deſcrivere le parti principali che lo compongono, cioè il Cornicione, il Capitello, e la Baſe. Incominciando dunque dal primo, due delle nove parti della Colonna formano con bella proporzione la ſua altezza, che ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti $22\frac{1}{2}$. Un'Apertura, e tre quarti ne ha l'architrave, altretante il fregio, e due e mezza la corona. Queſta è ſoſtenuta da ſuoi modiglioni nobilmente intagliati, ma ſenza l'accompagnamento de' dentelli, i quali ſe vi foſſero, per eſſer propri dell'Ordine Jonico, ſarebbero affatto ſuperflui, nè devono mai uſarſi, che nel Corintio ornato, e compoſito.

Il Capitello, che ſiegue è alto la metà giuſtamente del cornicione, miſura non avvertita ancora da noſtri Autori moderni, ma praticata quaſi ſempre dagli antichi Maeſtri negli Edifici di queſt'Ordine. Si divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di parti $11\frac{1}{4}$; due ne contiene l'abaco, col caulicolo, una la prima foglia, una e mezza la ſeconda, ed una e mezza la terza, il reſto ſi vede deſcritto nella ſua Tavola.

Reſta ora a deſcriverſi la Baſe, che per eſſer propria di queſt'Ordine ſi chiama Corintia; la ſua altezza è di un modolo, che ſi divide in Aperture ſei di parti 5. per ciaſcuna. Una ne ha il toro ſuperiore, ed una la ſcozia che gli ſiegue col primo aſtragalo; una il ſecondo aſtragalo colla ſcozia di ſotto; una e mezza il toro inferiore col ſuo liſtello, ed una e mezza il plinto. Le miſure tutte tanto dell'altezza, che de' ſporti ſono eſattamente ſegnate nella Tavola ſeguente.

TAVOLA CORINTIA I.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	2. ½		78.	
B	*Gola dritta*	p.	9.		70.	
C	*Liſtello*	p.	1.		69.	
	Gocciolatore	p.	6.		68.	
D	*Gola riverſa*	p.	2. ½		66.	67.
	Modiglione	p.	10.		65.	
	Pianetto	p.	1.		45.	
E	*Ovolo*	p.	7.		39.	44.
F	*Fuſaroli*	p.	2.		37.	
	Faſcia ſenza Dentelli	p.	8.		36.	
G	*Liſtello*	p.	1.		32.	
	Gola riverſa	p.	5.		26.	31.
	Tondino	p.	1. ½		27.	

Fregio

H	*Vivo*	p.	39. ½		26.	

Architrave

I	*Liſtello*	p.	3.		34.	
	Gola riverſa	p.	6.		30.	33.
L	*Tondino*	p.	2.		30.	
	Prima faſcia	p.	10. ½		29.	
M	*Gola riverſa*	p.	2.		27.	28. ½
	Seconda faſcia	p.	8.		27.	
N	*Tondino*	p.	1.		27.	
	Terza faſcia	p.	7.		26.	

CAPITELLO.

Parte ſuperiore.

A	*Orlo*	p.	3.		35.	
B	*Liſtello*	p.	1.		34.	
	Abaco	p.	4.		31.	
C	*Caulicolo*	p.	14. ½		38.	

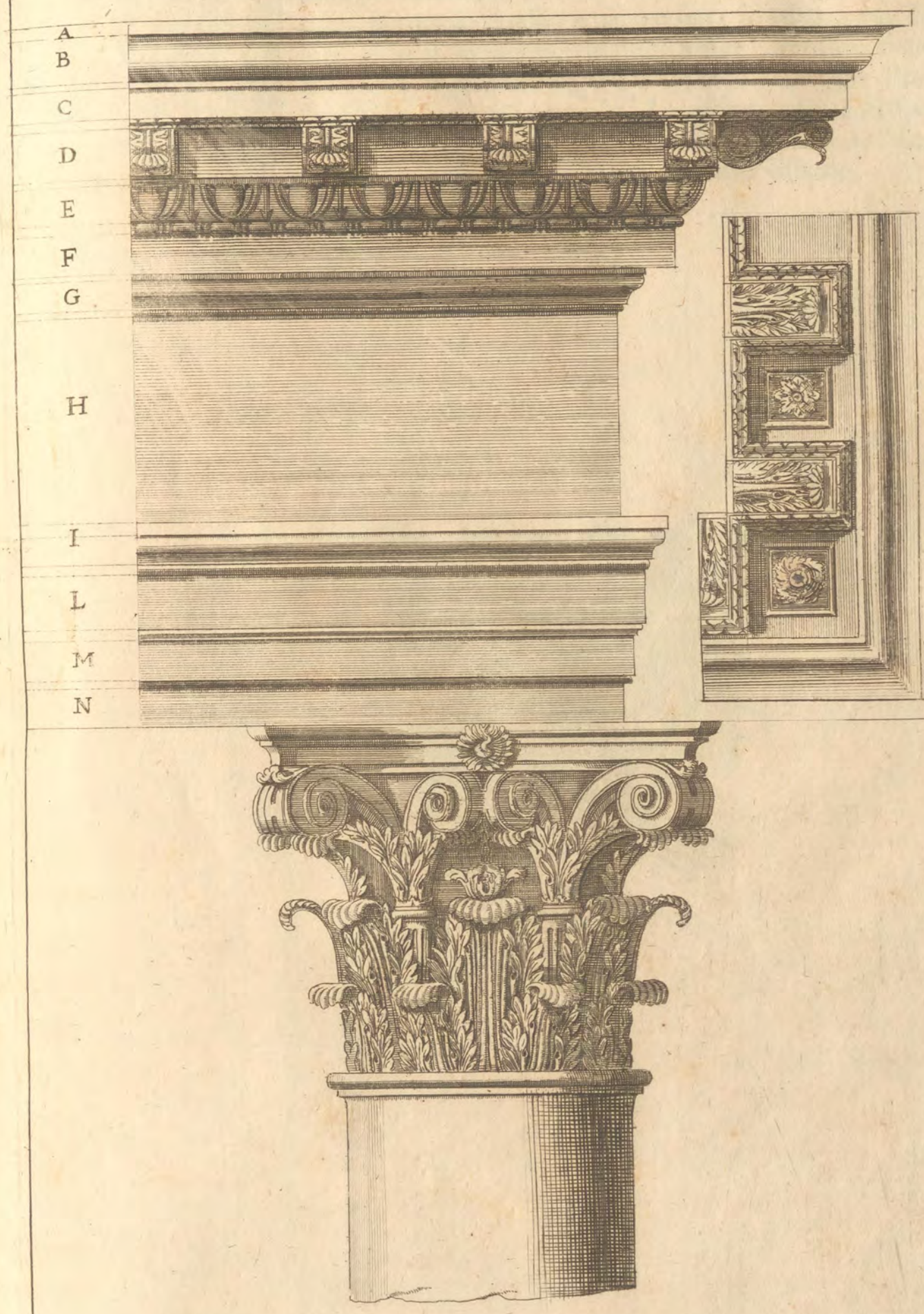
Parte inferiore.

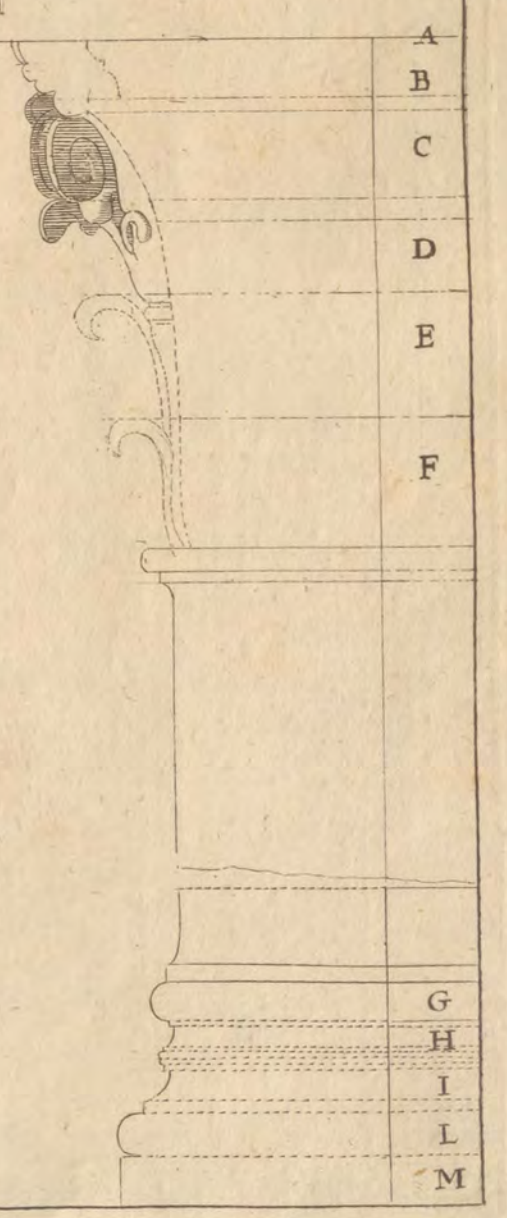
D	*Prima foglia*	p.	11.		35.	
E	*Seconda foglia*	p.	17.		41.	
F	*Terza foglia*	p.	17.		37.	

BASE.

G	*Toro ſuperiore*	p.	5.		35.	
H	*Liſtello*	p.	1.		33.	
	Scozia ſuperiore	p.	2. ½		32.	
	Liſtello	p.	½		35.	
	Aſtragalo ſuperiore	p.	1.		35. ½	
I	*Aſtragalo inferiore*	p.	1.		35. ½	
	Liſtello	p.	½		35.	
	Scozia inferiore	p.	3. ½		34.	
L	*Liſtello*	p.	1. ½		38.	
	Toro inferiore	p.	6.		41.	
M	*Plinto*	p.	7. ½		41.	

Or-

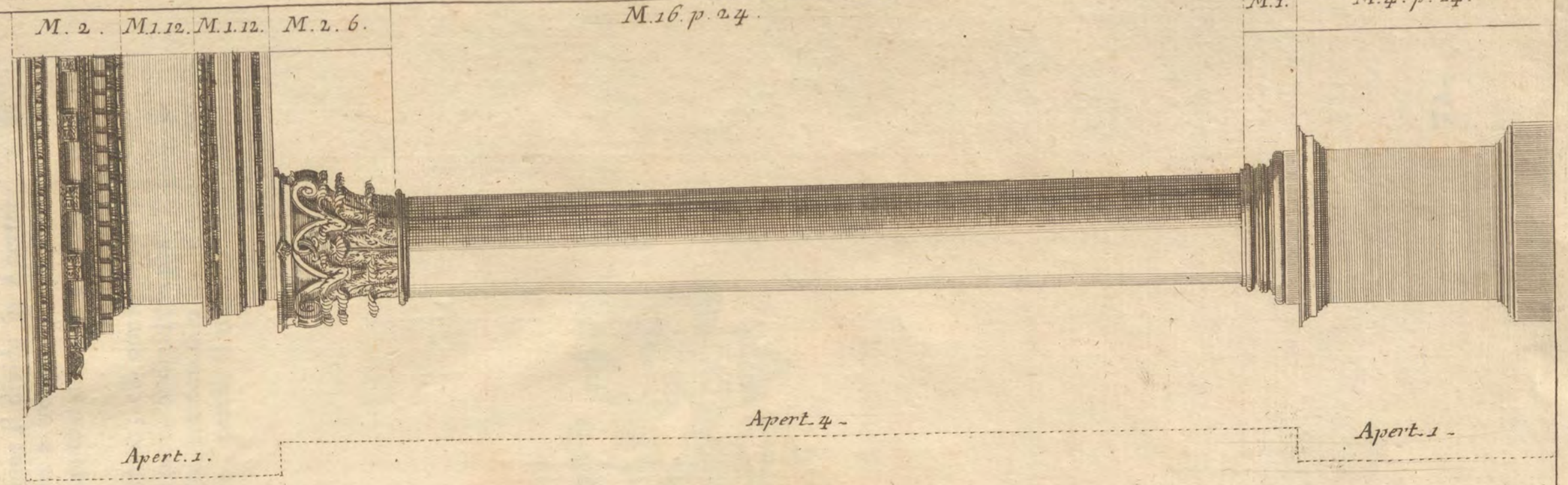

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N

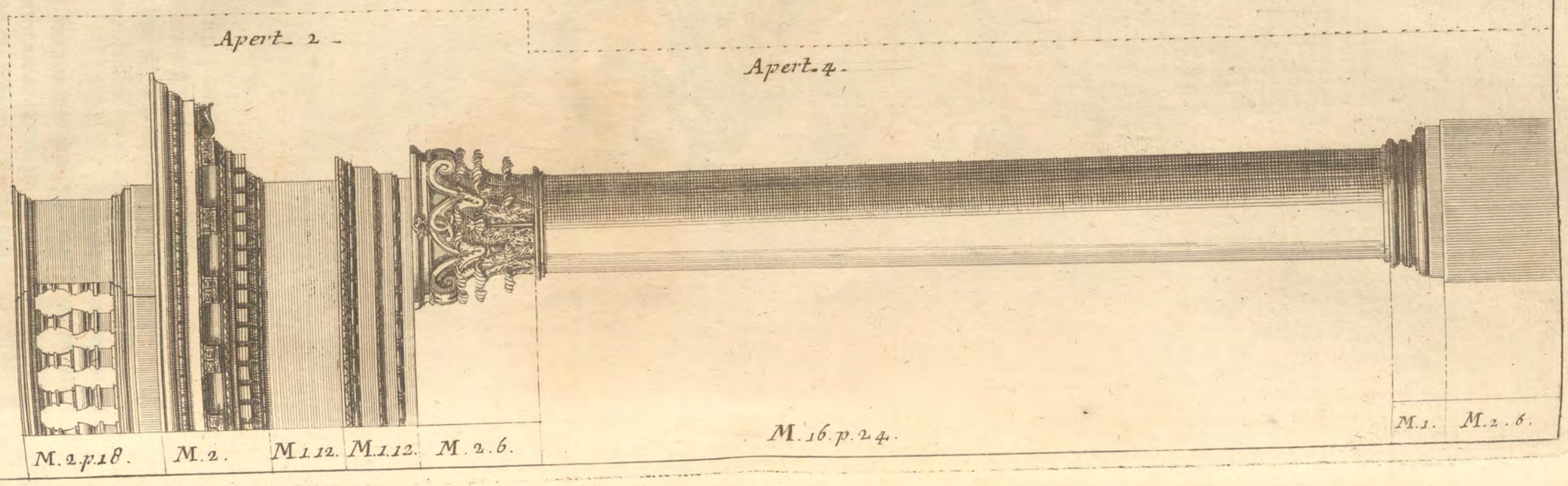

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M

Ordine Corintio Ornato.

QUesto che ti presento è l'Ordine Corintio preso dalle tre Colonne che rimangono tuttavia intiere del famoso Tempio di Giove Statore in Campovaccino, e per comune consenso degl'Intendenti si reputa l'opera la meglio intesa, e più perfetta in tal genere. Io l'ho scelto tra tutti gli altri per esemplare dell'Ordine Corintio ornato, e ne ho formati i tre seguenti Disegni, il primo coll'intiero Profilo, e gli altri due colle sue parti in grande. Le misure tutte corrispondono a quelle dell'originale, a riserva di un piccolo sminuimento dato all'altezza dell'Ordine, che nulla toglie alla sua proporzione, e lo rende conforme al nostro sistema.

PEr ſervirmi ſecondo l'uſo moderno di queſt'Ordine Corintio ne ho formati i due ſeguenti Profili, l'uno coll'aggiunta ſotto del piedeſtallo, e l'altro col ſopraornato di balauſtri. Ambedue anno la medeſima altezza, che ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 4. p. 24. e la diſtribuzione è la ſteſſa degli altri Profili di ſimil genere. Il di più è notato nella ſua propria figura, nè ha biſogno di dichiarazione maggiore.


M. 2.
M.1.12.
M.1.12.
M. 2. 6.
M.16. p. 24.
M.1.
M.4. p. 24.
Apert. 4.
Apert. 1.
Apert. 1.


Apert. 2.
Apert. 4.
M. 2. p. 18.
M. 2.
M.1.12.
M.1.12.
M. 2. 6.
M. 16. p. 24.
M.1.
M. 2. 6.

IN queſto ſecondo Diſegno ti pongo ſotto gli occhi in grande il Cornicione, e Capitello de' due paſſati Profili. L'altezza del Cornicione ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di parti ventiquattro. Un'Apertura e tre quarti ne ha l'architrave, altrettanto il fregio, e due e mezza la corona; il rimanente è deſcritto con tutta eſattezza nella ſua Tavola.

Il Capitello è un poco meno della metà del cornicione; ciò non oſtante l'accompagna a maraviglia in vaghezza, e nel ſuo genere non ha pari. Si divide in parte ſuperiore, e inferiore, ognuna di Aperture tre di compaſſo, e ogni Apertura di p. 11. d'un modolo. Non mi ſtendo a deſcriverne i membri, e loro miſure, perchè il tutto ſi vede notato nella ſeguente pagina.

TAVOLA CORINTIA II.

CORNICIONE.

Corona

A	*Orlo*	parti	2.	—	90.	
B	*Gola dritta*	p.	8.	—	90.	
C	*Liſtello*	p.	1.	—	81.	
	Ovolo	p.	3. ½	—	80.	
D	*Gocciolatore*	p.	9.	—	77.	
E	*Gola riverſa*	p.	3.	—	74.	76.
	Modiglione	p.	9.	—	75.	
F	*Liſtello*	p.	1.	—	45.	
	Gola riverſa	p.	5.	—	41.	44.
G	*Liſtello*	p.	1.	—	40.	
	Dentelli	p.	11.	—	39.	
H	*Ovolo*	p.	4.	—	32.	
	Fuſaroli	p.	1. ½	—	29.	
	Liſtello	p.	1.	—	27.	

Fregio

I	*Vivo*	p.	42.	—	26.	

Architrave

L	*Liſtello*	p.	2.	—	34.	
	Gola riverſa	p.	5.	—	30.	33.
M	*Fuſaroli*	p.	1. ½	—	29.	
	Prima Faſcia	p.	12.	—	28. ½	
N	*Gola riverſa*	p.	2.	—	27.	28.
	Seconda faſcia	p.	10.	—	26. ½	
O	*Fuſaroli*	p.	1. ½	—	26. ½	
	Terza faſcia	p.	8.	—	26.	

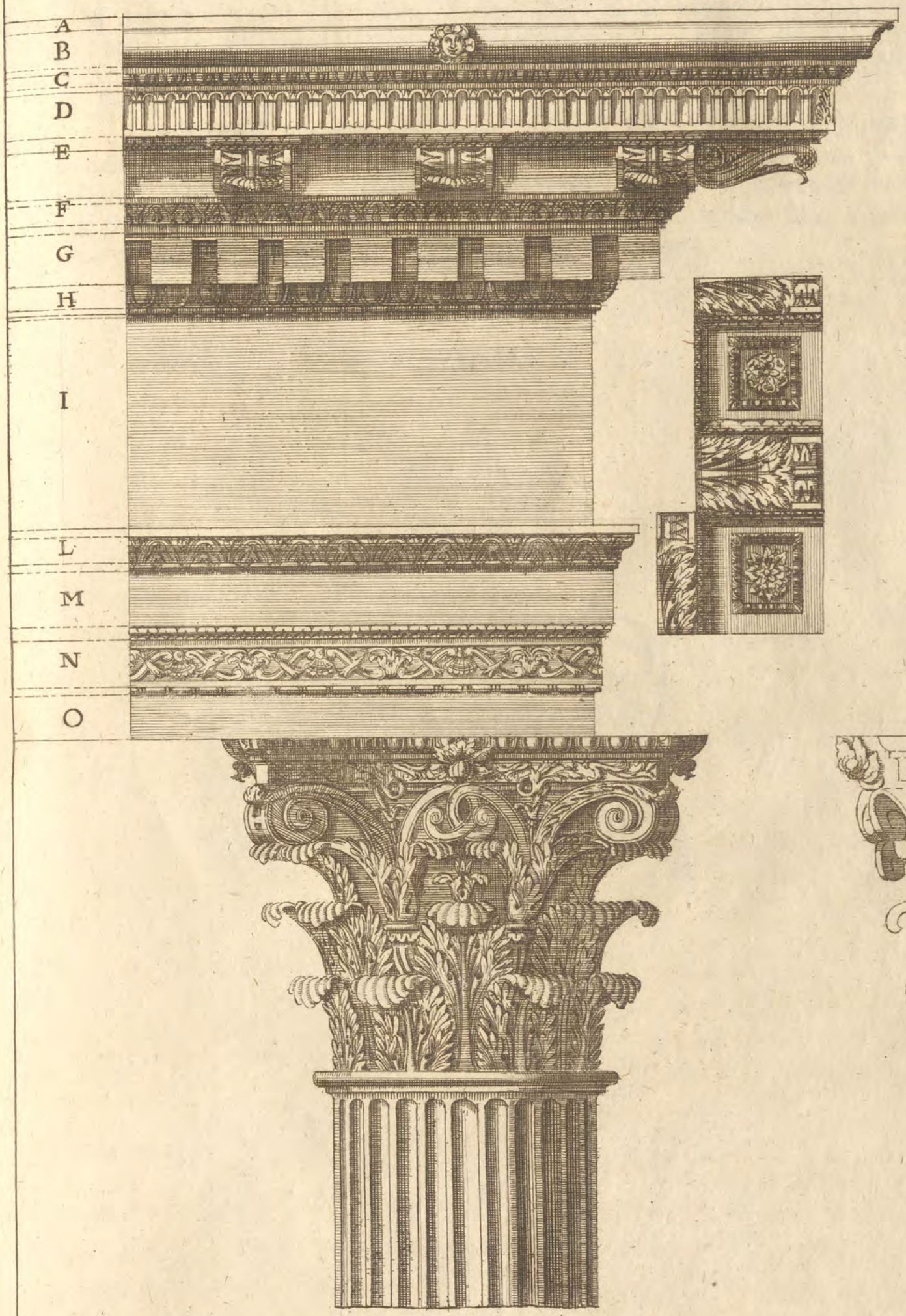
CAPITELLO.

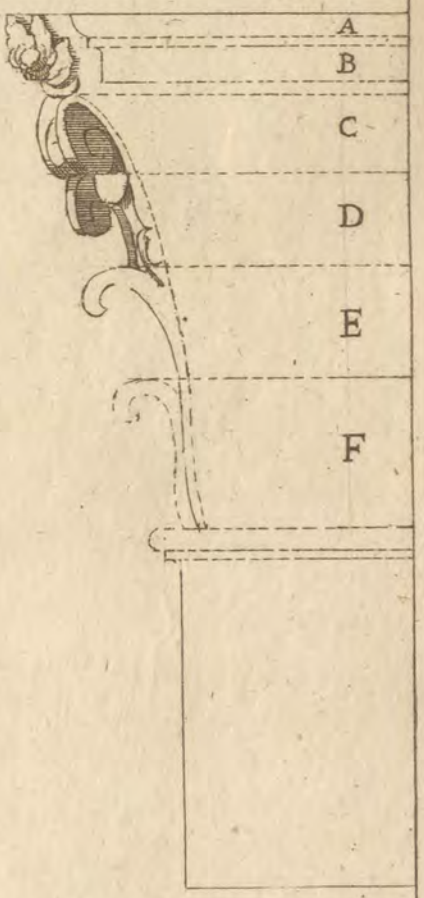
Parte ſuperiore.

A	*Ovolo*	p.	3.	—	35.	
B	*Liſtello*	p.	1.	—	34.	
	Abaco	p.	6.	—	31. ½	
C	*Caulicolo*	p.	14.	—	38.	
D	*Prima foglia*	p.	9.	—	34. ½	

Parte inferiore.

E	*Seconda foglia*	p.	16. ½	—	41.	
F	*Terza foglia*	p.	16. ½	—	37.	


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O


A
B
C
D
E
F

NOn avendo il prſente Ordine di Campovaccino Piedeſtallo ſuo proprio, mi ſon ſervito di quello, che ſta ne' Tabernacoli della Rotonda, e ſecondo il noſtro ſiſtema l'ho ridotto all'altezza della quarta parte della Colonna colla ſolita diſtribuzione delle ſei Aperture di compaſſo uſata negli altri Piedeſtalli. Il ſuo bello ſi riconoſce nella propria figura.

La Cornice architravata, che ho qui aggiunta, è compoſta coll'architrave, e corona dell'Arco di Settimio, e potrai prevalertene all'occaſione, ponendola in uſo con intaglio, e ſenza, come più ti verrà in acconcio. L'altezza, e ſporto de' membri lo vedrai eſattamente deſcritto nella ſeguente Tavola; e gli ſporti della faſcia ſopra la Cornice architravata ſono notati co' ſuoi numeri nella propria figura.

TA-

TAVOLA CORINTIA III.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	2.	—	56.	
	Gola dritta	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	56.	
B	*Liſtello*	p.	1.	—	52.	
	Corona	p.	4.	—	51.	
C	*Ovolo*	p.	3.	—	47.	
D	*Liſtello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	44.	
	Gola riverſa	p.	3.	—	41.	43.

Specchio

E	*Vivo*	p.	90.	—	40.	

Baſamento

F	*Gola dritta*	p.	3.	—	44.	41.
	Tondino	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	46.	
G	*Gola riverſa*	p.	4.	—	53.	45.
H	*Liſtello*	p.	$\frac{1}{2}$	—	53.	
	Toro	p.	3.	—	55.	
I	*Zoccolo*	p.	24.	—	55.	

CORNICE ARCHITRAVATA

Parte ſuperiore

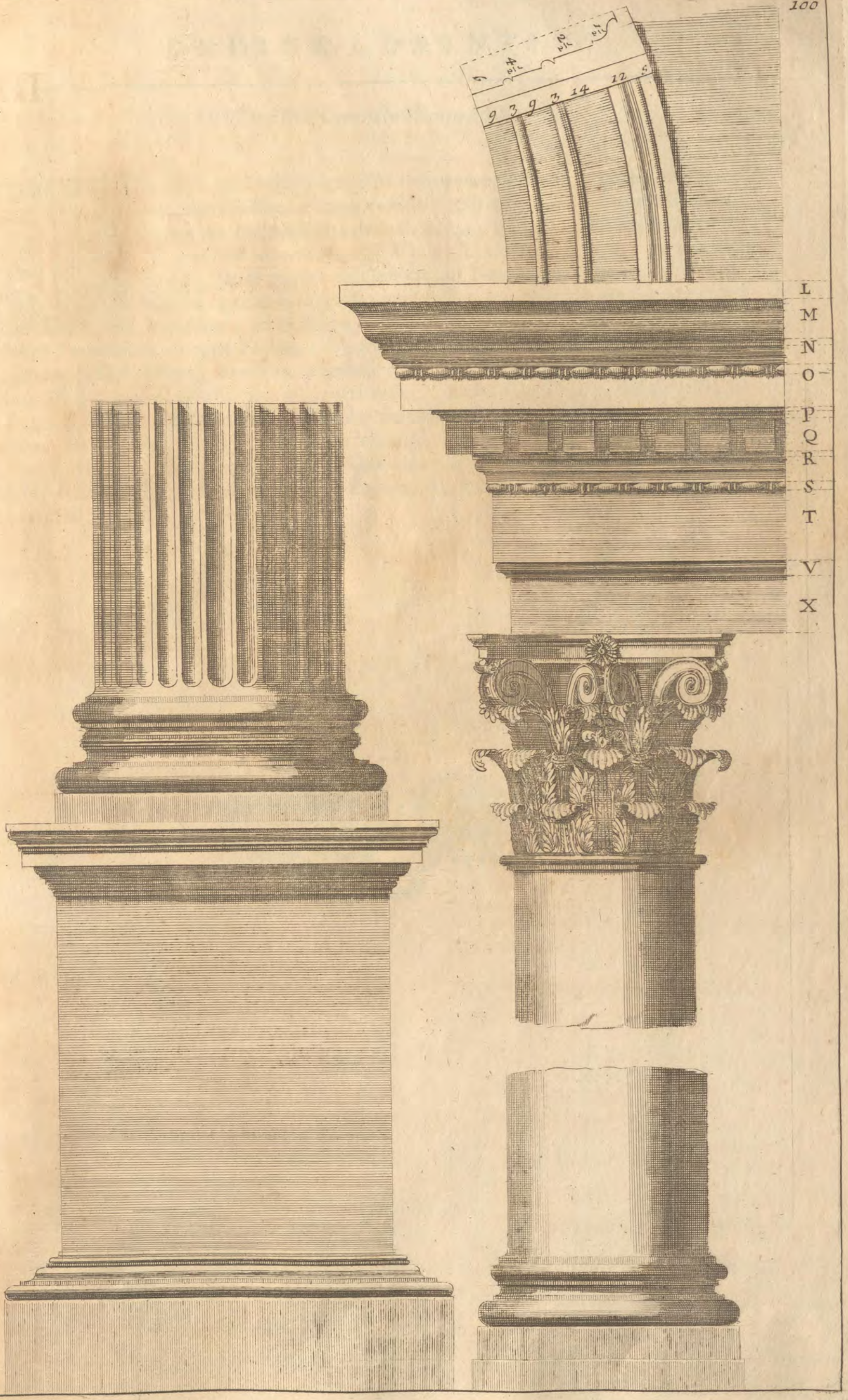
L	*Orlo*	p.	5.	—	70.	
M	*Gola dritta*	p.	13.	—	60.	70.
N	*Liſtello*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	59.	
	Gola riverſa	p.	6.	—	55.	58.
O	*Fuſaroli*	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	54.	
	Gocciolatore	p.	10.	—	53.	
P	*Liſtello*	p.	2.	—	44.	
	Sguſcio	p.	3.	—	42.	
Q	*Dentelli*	p.	11.	—	41.	

Parte inferiore

R	*Liſtello*	p.	3.	—	35.	
	Gola riverſa	p.	8.	—	32.	34.
S	*Fuſaroli*	p.	3.	—	32.	
T	*Prima faſcia*	p.	22.	—	30.	
V	*Gola riverſa*	p.	4.	—	27.	29.
X	*Seconda faſcia*	p.	16.	—	26.	

Il Capitello che ſiegue ſotto la Cornice non ſi deſcrive, perchè lo ſteſſo della Rotonda come a carte 94.

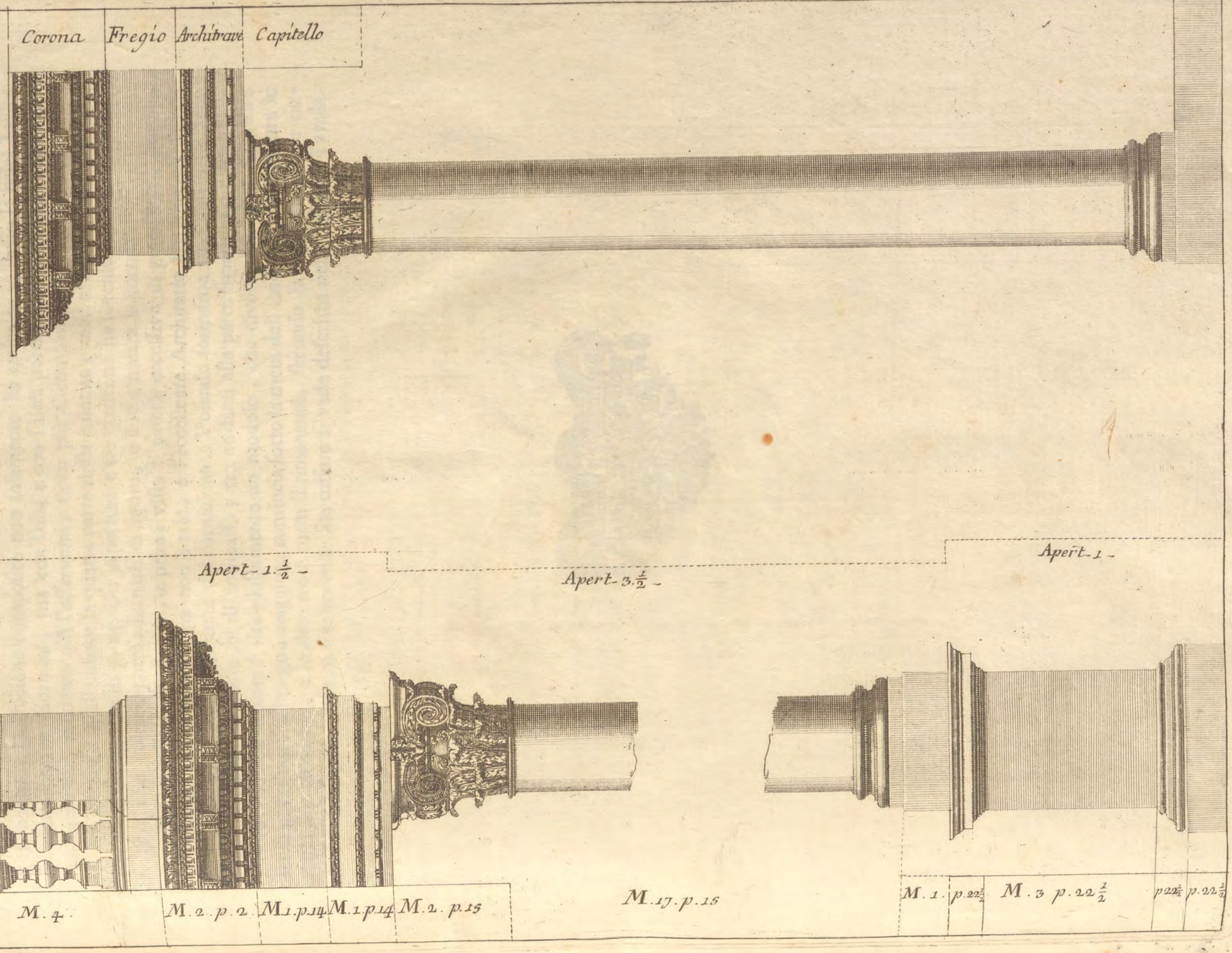
Dell'

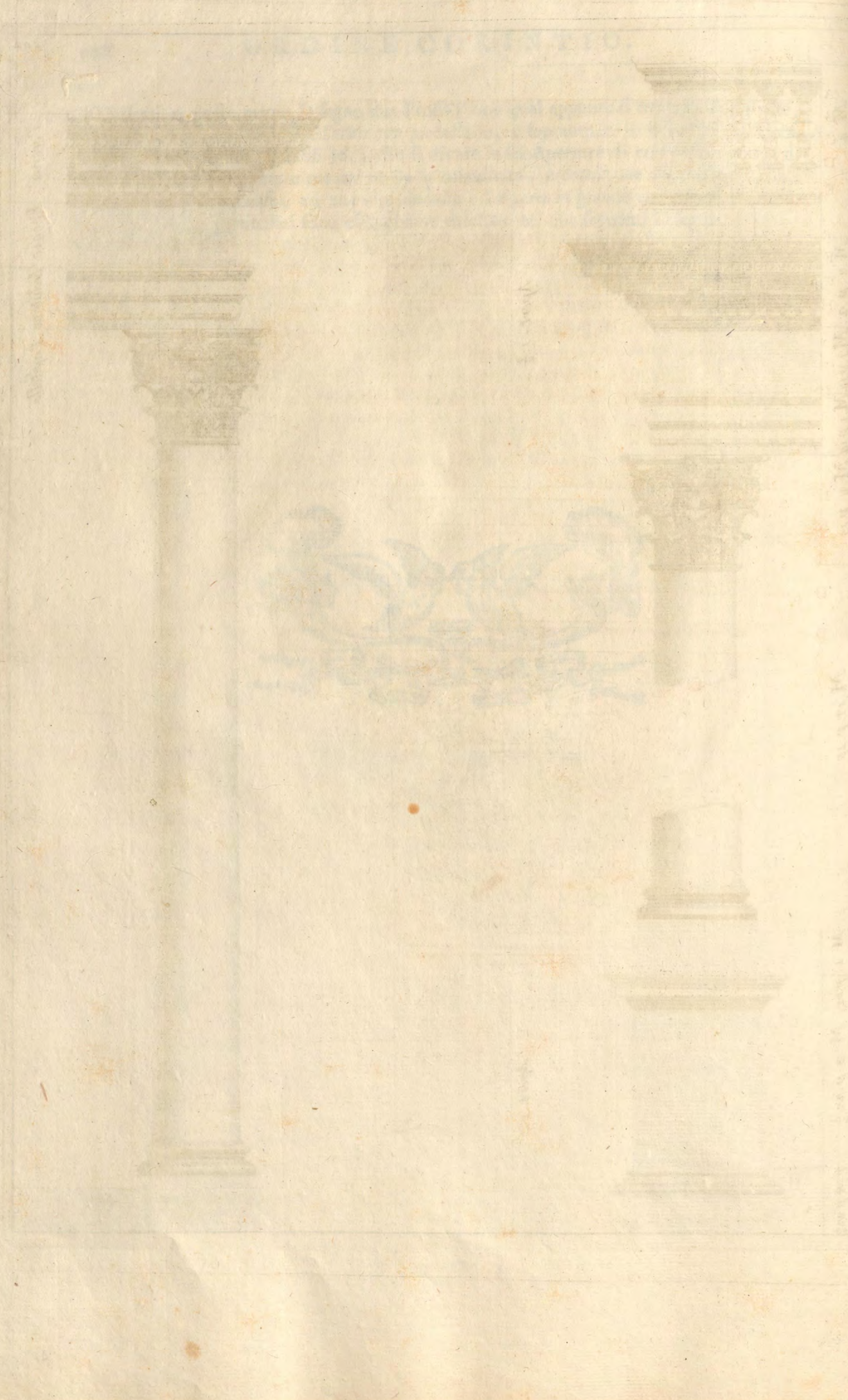

1
4 Pie
2 Pie
1 Pie
9 3 9 3 14 12 5
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
V
X
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Dell'Ordine Corintio Compoſito.

TRa tutti gli Ordini compoſiti del genere Corintio, quello dell'Arco trionfale di Tito è ſenza dubbio il più magnifico, e tiene il primo luogo per la grandioſità della ſtruttura, e per la ricchezza del lavoro. E' vero che al preſente egli è in peſſimo ſtato, e parte conſunto dal tempo, parte guaſto dall'invidia de' Nemici, e dalle incurſioni de' Barbari appena ſi riconoſce qual foſſe; con tuttociò ne abbiamo tutte le miſure, ed io ne ho formati i tre ſeguenti Diſegni, che da sè ſoli moſtrano l'eccellenza di tutta l'opera. Vogliono alcuni che l'Artefice ſi trovaſſe nella diſtruzione di Geroſolima, e colà ne prendeſſe l'idea, e ne copiaſſe il più bello dal gran Tempio di Salomone. Il che pare aſſai veriſimile, perchè i vaſi del Sacrificio effigiati nel fregio al di fuori, e il Candelabro ſcolpito nel Arco al di dentro ci fanno giuſtamente credere, che gl'intagli ancora, e gli altri ornamenti foſſero gl'iſteſſi, o ſomiglianti a quelli del divino Edificio. Comunque ſiaſi l'Ordine non può eſſer più nobile, e a riſerva di qualche eccezione del piedeſtallo, come vedremo a ſuo luogo, conchiudi, che nel ſuo genere non ha l'uguale.

ECcoti in queſto primo Diſegno due Profili; uno qual appunto ſi trova nell'originale, ma ſenza piedeſtallo, e l'altro con piedeſtallo, e ſopraornato di balauſtri - L'altezza di queſt'ultimo è di modoli 36., che ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di modoli ſei; Un'Apertura e mezza ne ha la balauſtrata, e cornicione; tre e mezza la colonna con ſua ſottobaſe, ed una il piedeſtallo. Le parti in grande con tutte le ſue miſure, e membri particolari ſono eſattamente deſcritte ne' due ſeguenti Diſegni.


Corona
Fregio
Architrave
Capitello
Apert. 1. ½
Apert. 3. ½
Apert. 1
M. 4.
M. 2. p. 2.
M. 1. p. 14.
M. 1. p. 14.
M. 2. p. 15.
M. 17. p. 15.
M. 1.
p. 22½
M. 3. p. 22½
p. 22½
p. 22½



IL preſente Cornicione compoſito non ſolamente ha unito in sè ſteſſo la beltà Jonica e la ricchezza Corintia, ma con l'una e con l'altra porta accoppiata la proporzione Dorica ancora, e quanto più l'oſſerverai, tanto più ti comparirà magnifico, e perfetto. La ſua altezza è giuſtamente la quarta parte della colonna, cioè modoli 5. Divideſi in Aperture ſei ognuna di p. 25. Un Apertura e tre quarti ne ha l'architrave, altrettanto il fregio, che volendo potrà adornarſi di figure, e due e mezza la corona.

Il Capitello, che ſiegue, a prima viſta ti parerà eccesſivo in grandezza, perche alto due modoli e mezzo; ma non è tale, e l'eccellente Architetto l'ha formato sì ſvelto per renderlo uguale alla metà del cornicione. Volendo formarne uno ſimile dividerai la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo; tre ne darai alla parte ſuperiore, e tre all'inferiore. La ſua Voluta è alta giuſtamente un modolo, che dividerai in altre Aperture ſei di p. 5. l'una; il ſuo giro maggiore comincia ſotto la metà dell'abaco, e tre Aperture le darai ſino all'occhio, e le altre tre a tutto il rimanente, ſecondo la regola ſtabilita a carte 87. Le foglie, e tutto il reſto colle ſue miſure ſi vede deſcritto nella ſeguente Tavola.

TA-

TAVOLA CORINTIA IV.

CORNICIONE

Corona

A	*Orlo*	parti	5.	—	86.	
B	*Gola dritta*	p.	8.	—	86.	
C	*Liſtello*	p.	1. $\frac{1}{2}$	—	78.	
	Tondino intagliato	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	77. $\frac{1}{2}$	
	Liſtello	p.	1.	—	77.	
D	*Gocciolatore*	p.	7.	—	76.	
E	*Gola riverſa*	p.	3.	—	73.	75.
	Modiglione	p.	10.	—	50.	
	Pianetto ſotto il medeſimo	p.	2.	—	50.	
F	*Ovolo*	p.	6.	—	48.	
	Liſtello	p.	2.	—	41.	
G	*Dentelli*	p.	7.	—	39.	
H	*Pianetto ſotto i medeſimi*	p.	2.	—	34.	
	Gola riverſa	p.	5.	—	28.	32.

Fregio

I	*Vivo*	p.	43. $\frac{1}{2}$	—	26.	

Architrave

L	*Liſtello*	p.	3.	—	40.	
M	*Gola riverſa*	p.	6.	—	35.	39.
	Tondino con foglie	p.	2.	—	34.	
N	*Prima faſcia*	p.	12.	—	33.	
O	*Gola riverſa*	p.	3.	—	29.	32.
	Seconda faſcia	p.	9.	—	28.	
P	*Fuſaroli*	p.	2.	—	28.	
	Terza faſcia	p.	7.	—	26.	

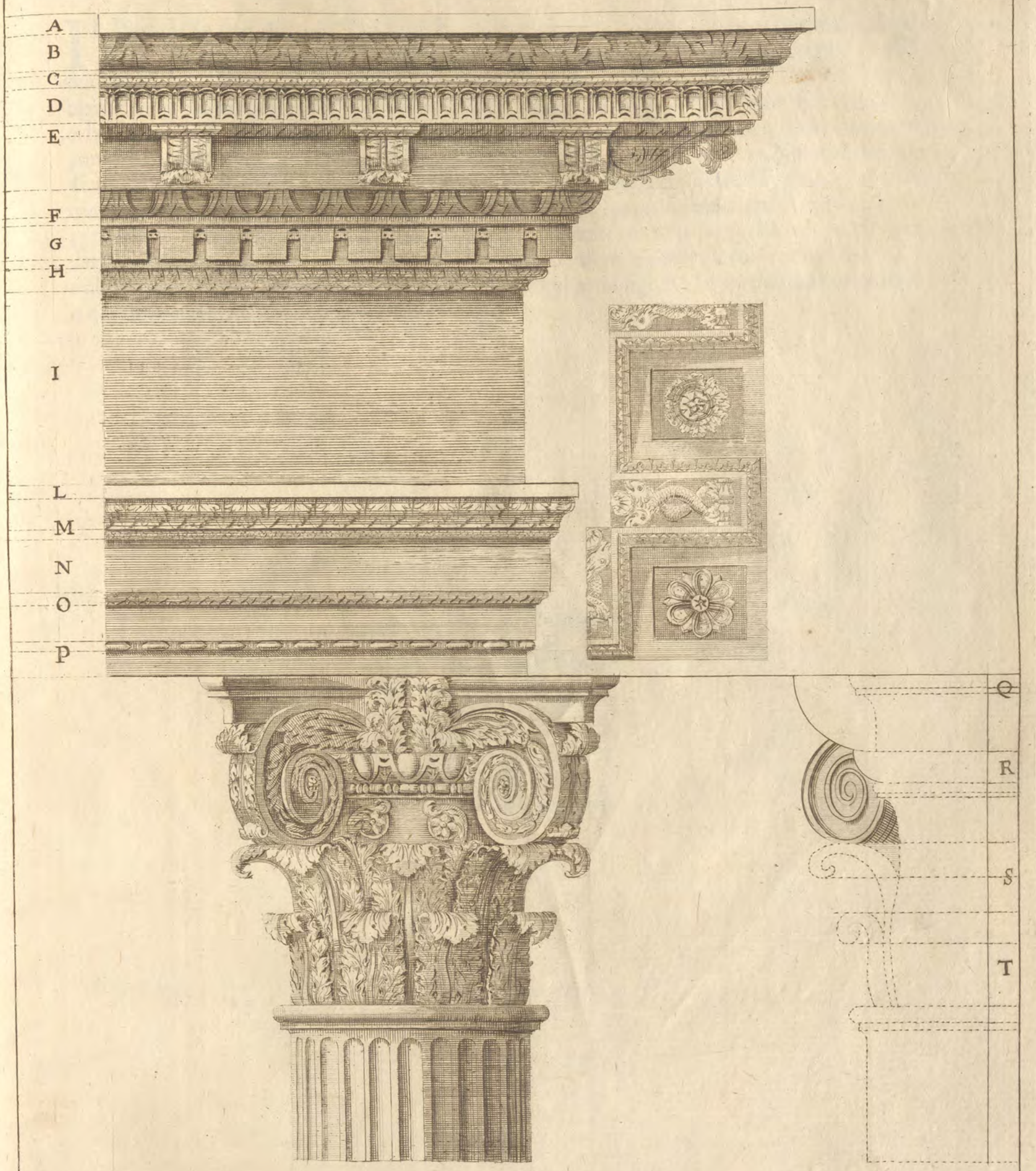
CAPITELLO

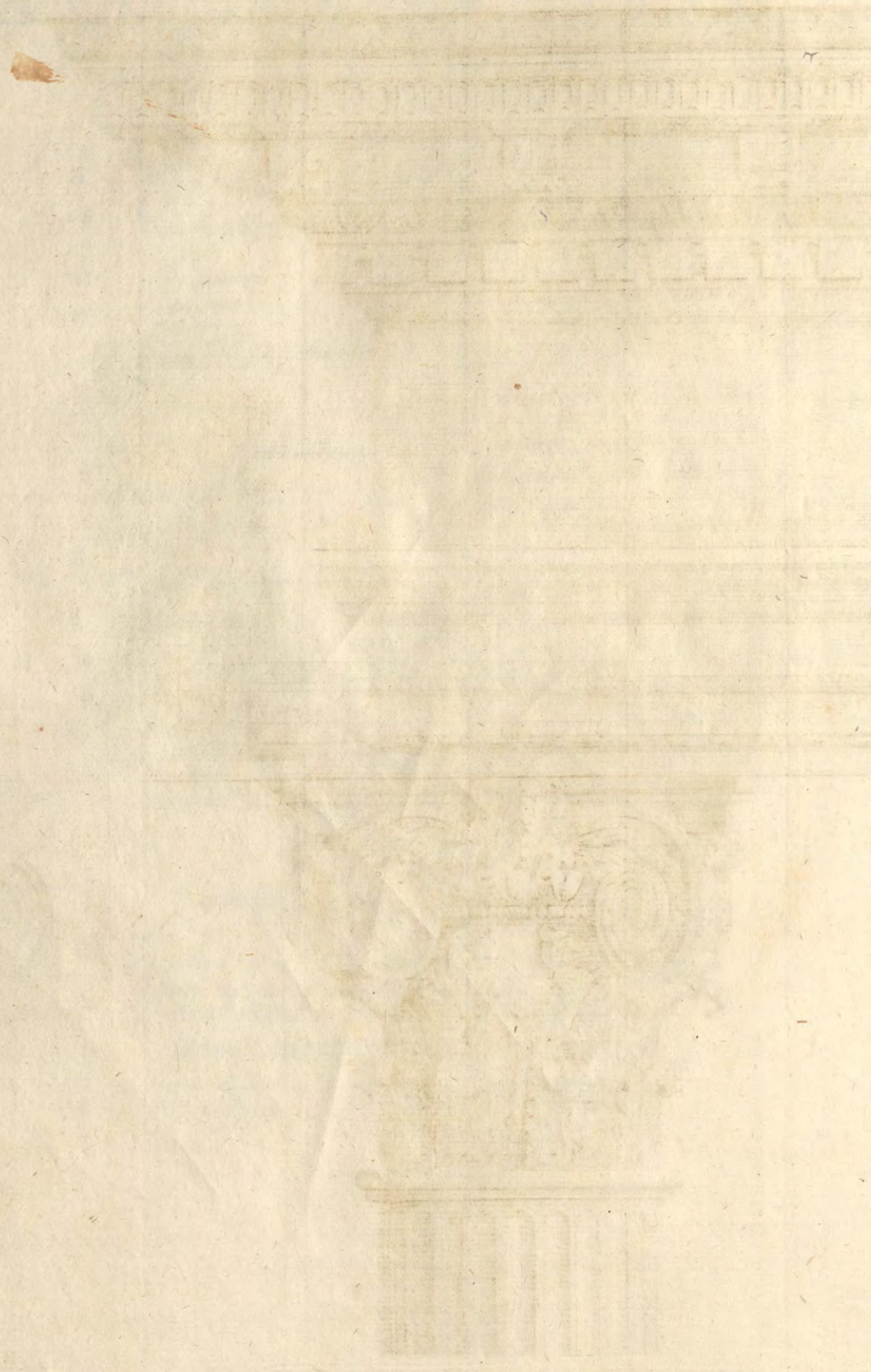
Parte ſuperiore.

Q	*Orlo*	p.	3.	—	34.	
	Liſtello a becco	p.	1.	—	33.	
R	*Abaco con* p. 2. $\frac{1}{2}$ *di Voluta*	p.	6.	—	32.	
	Reſto della Voluta	p.	27. $\frac{1}{2}$	—	39.	

Parte inferiore.

S	*Prima foglia*	p.	15. $\frac{1}{6}$	—	43.	
T	*Seconda foglia*	p.	22.	—	37.	


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
Q
R
S
T



IL Piedeſtallo dell'Arco di Tito patiſce la ſua eccezione, come accennai pocanzi, avendo la cornice con quantità di membri, e queſti replicati, e non ben diſpoſti; il che non ha ſcuſa, e deve ſempre fuggirſi da' buoni Profeſſori. Io ho giudicato bene di cambiarnela, e porvi quella de' Tabernacoli del Panteo, la quale è una delle più regolari, e ben inteſe. Il reſto è ottimo, nè l'ho variato in altro, che nella ſua altezza, per accomodarlo alla ſeſta parte di tutto l'Ordine ſecondo il preſente ſiſtema. Queſta dunque è di modoli ſei, che formano altrettante Aperture di compaſſo colla diſtribuzione medeſima degl'altri Piedeſtalli. Vi ho aggiunta l'Impoſta con ſopra la faſcia dell'Arco, come appunto ſi trova in queſto maviglioſo Edificio, avendone ſolo ingrandito il fregio per darli maggior vaghezza, e tolto qualche piccolo membro, che vi facea confuſione. Le miſure della faſcia ſi veggono co' ſuoi numeri nella propria figura, e quelle dell'Impoſta, e del rimanente nella ſua Tavola. (*)

TAVOLA CORINTIA V.

PIEDESTALLO.

Cornice

A	*Orlo*	parti	2.	—	55.		
	Gola dritta	p.	5.	—	52.	55.	
B	*Liſtello*	p.	1.	—	52.		
	Corona	p.	6. $\frac{1}{2}$	—	51.		
C	*Ovolo*	p.	4.	—	47.		
D	*Liſtello*	p.	1.	—	44.		
	Gola riverſa	p.	3.	—	41.	43.	

Specchio

E	*Vivo* m. 3.	p.	22. $\frac{1}{2}$	—	40.		

Baſamento

F	*Gola dritta*	p.	3.	—	43.	41.	
	Liſtello	p.	1.	—	44.		
G	*Tondino*	p.	2. $\frac{1}{2}$	—	46.		
H	*Liſtello*	p.	1.	—	45.		
	Scozia	p.	3.	—	43.	45.	
	Liſtello	p.	1.	—	46.		
I	*Gola riverſa*	p.	6.	—	52.	46	
L	*Liſtello*	p.	1.	—	52.		
	Toro	p.	4.	—	55.		
M	*Zoccolo*	p.	22. $\frac{1}{2}$	—	56.		

IMPOSTA DELL'ARCO.

Parte ſuperiore.

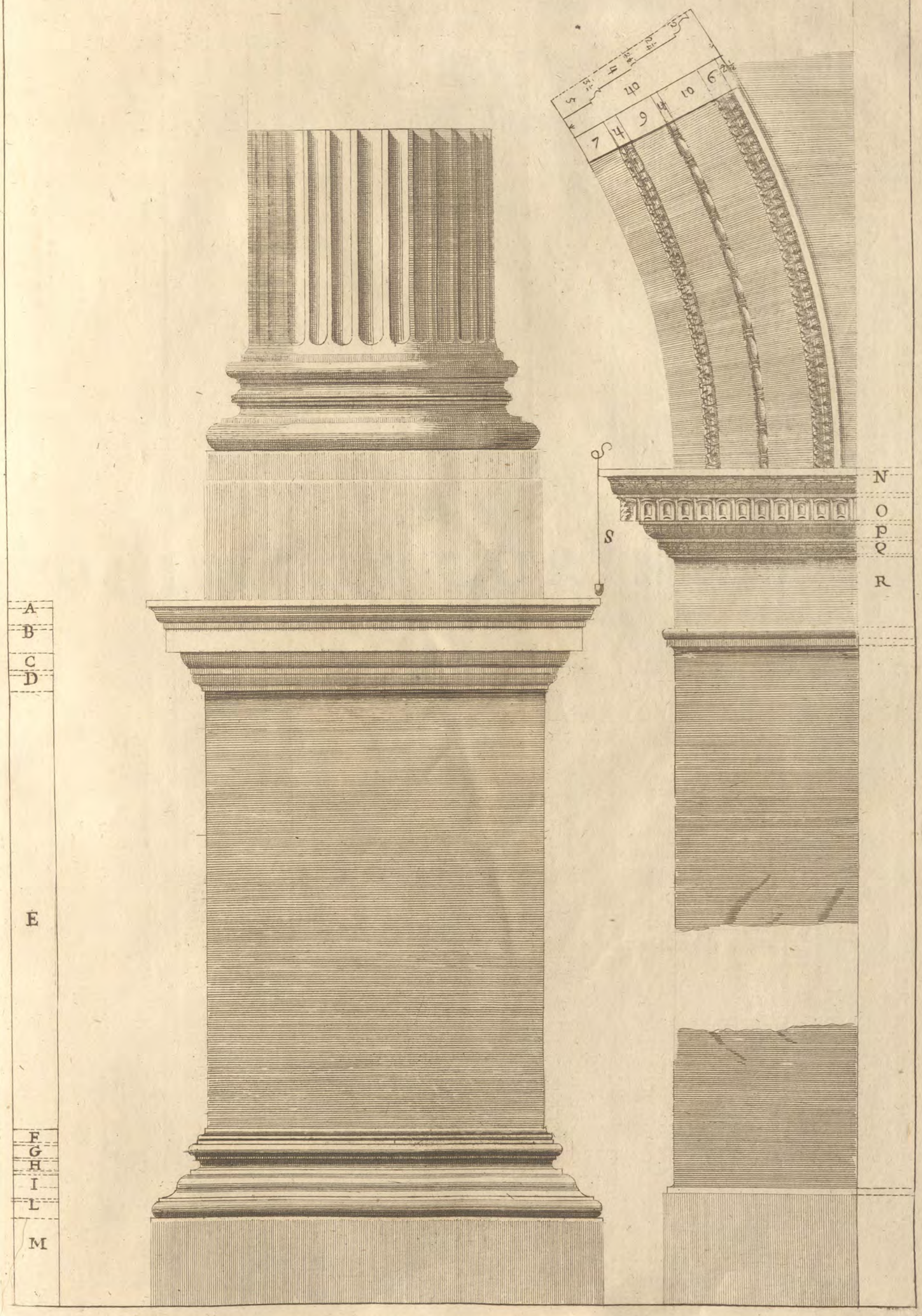
N	*Orlo*	p.	2.	—			
	Gola dritta	p.	4. $\frac{1}{2}$	—	4.		
	Liſtello	p.	1.	—	5.		
O	*Corona*	p.	6.	—	6.		
	Liſtello	p.	1.	—	9.		
P	*Ovolo*	p.	3. $\frac{1}{2}$	—	10.		
Q	*Liſtello*	p.	1.	—	14.		
	Gola riverſa	p.	4.	—	15.	17.	
	Liſtello	p.	1.	—	18.		

Parte inferiore.

R	*Fregio*	p.	16.	—	20.		

Avverti, che i ſporti di queſta Impoſta ſi miſurano dalla linea perpendicolare ſegnata S. ſino al ſuo Vivo.

ES-


A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
S
N
O
P
Q
R

(*)

ESSEMPJ

DI LOGGE CORINTIE

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA.

SECONDO IL PRESENTE SISTEMA

DI FORZE CORRENTI

PASSIVE

ESSEMPJ DEL PRIMO GENERE. (*)

Colonnato Corintio con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

DAlla deſcrizione dell'Ordine Corintio diſtinto ne' ſuoi tre generi Semplice, Ornato, e Compoſito, paſſo a dimoſtrare come pongaſi in uſo con quella ſteſſa Apertura di Compaſſo, che ne ha formati i Profili. Incominciando dunque dalle Logge, che ſi chiamano Colonnati, e volendo farle ſchiette, e con ſolo cornicione, ti ſervirai dell' Ordine ſemplice preſo dal famoſo Portico della Rotonda; L'Apertura del compaſſo ſarà di modoli 4 $\frac{1}{2}$; Sei ne darai all'altezza, e dodici alla lunghezza del Proſpetto, e nel Piano ogni tre Aperture diviſe nel mezzo formeranno il centro di tre Colonne, e lo ſpazio di due intercolunnj, ſimile ſottoſopra a quello della ſteſſa Rotonda. Per ſeguire il metodo praticato negli altri Ordini aggiungo alla deſcrizione di queſta, ed ogn'altra Loggia la diſtribuzione de' ſuoi Profili col numero de' modoli, e delle Aperture, che le compongono.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Reſto della Colonna	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4 $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

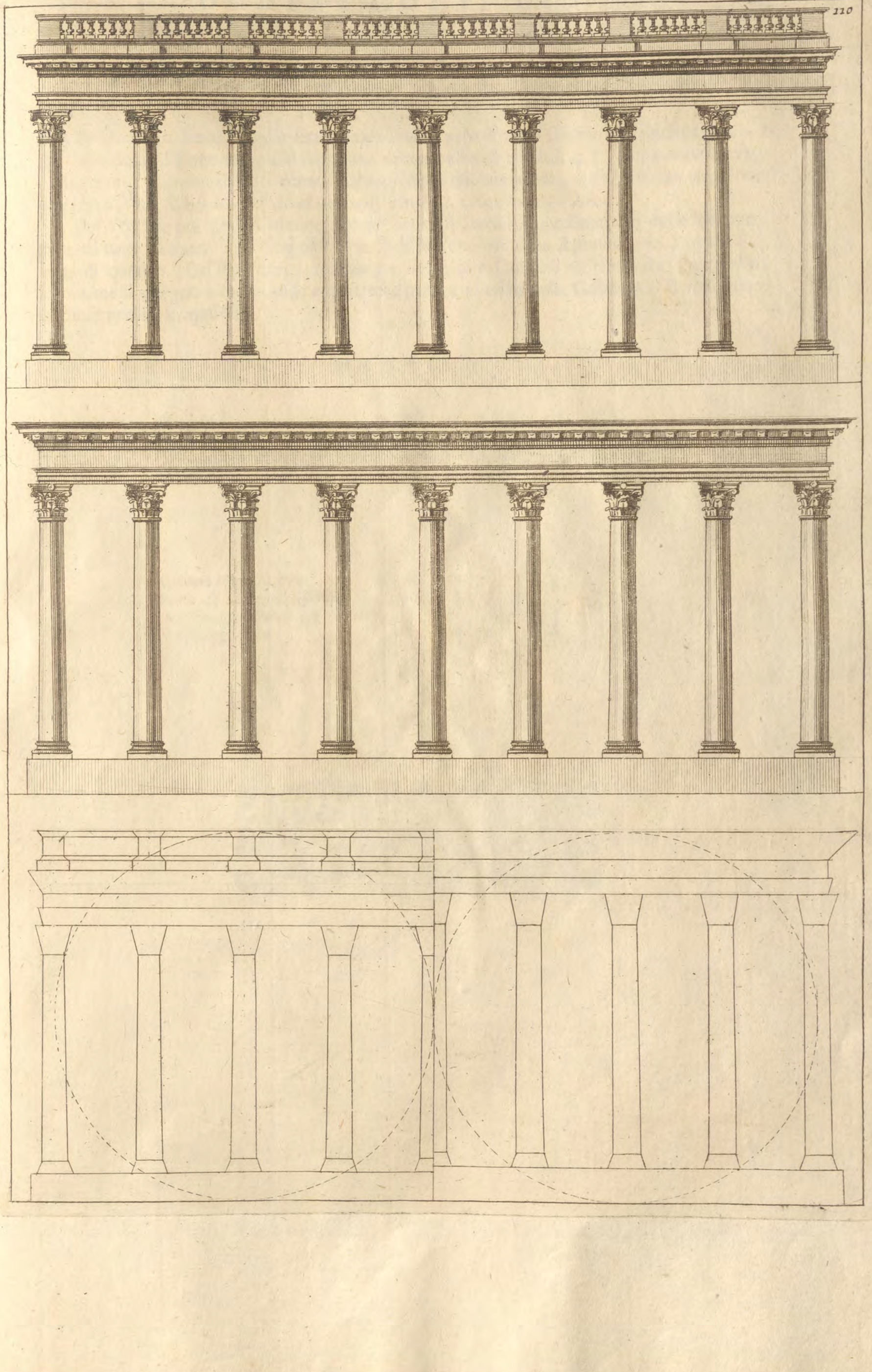
Se

SE ti piacerà aggiungere al presente Portico il sopraornato di balaustri, ti servirai dell' Ordine delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compasso sarà di mod. 4. p. 24. colla quale distribuirai il Piano come il passato, e il rimanente lo farai come siegue.

PROFILO

Balaustrata	modoli 2.	p. 18.	}	Ap. 2.
Cornicione	m. 4.	p. 24.		
Capitello	m. 2.	p. 6.		
Resto di Colonna	m. 17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m. 2.	p. 6.		

Log-



Loggia Corintia a una Colonna isolata sotto gli Archi con sopraornato di Balaustri, e senza.

PEr fare la presente Loggia senza balaustrata, prenderai il Profilo della Rotonda, e dividerai il Piano in dodici Aperture di compasso di modoli $4\frac{1}{2}$ l'una nella maniera seguente. Comincerai dal centro della prima Colonna piana, e seguitando da centro in centro, un Apertura ne darai ad ogni Finale, e due ad ogn'Arco.

Per l'ordine poi delle Colonne isolate sotto gli Archi, prenderai tre delle sei Aperture di tutta l'altezza della Loggia, e le suddividerai in altre Aperture sei, ognuna di modoli quattro. Un'Apertura e mezza ne darai alla Cornice architravata e capitello, conforme il disegno a carte 188. e quattro e mezza al resto della Colonna. Il rimanente come è notato in appresso. (*)

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$	
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Resto della Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	} Ap. 4. $\frac{1}{2}$	
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		} Ap. 1.	
Parte di Colonna consimile	m.	1.	p. 5.		
Membretto, spazio, e mezza Colonna tonda	m.	2.	p. 10.		

VOlendo farſi la ſopradetta Loggia con ſopraornato di balauſtri, ti ſervirai delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo ſarà di mod. 4. p. 24. e la diſtribuzione del Piano, e delle Colonne iſolate come l'antecedente. Il di più è notato qui appreſſo.

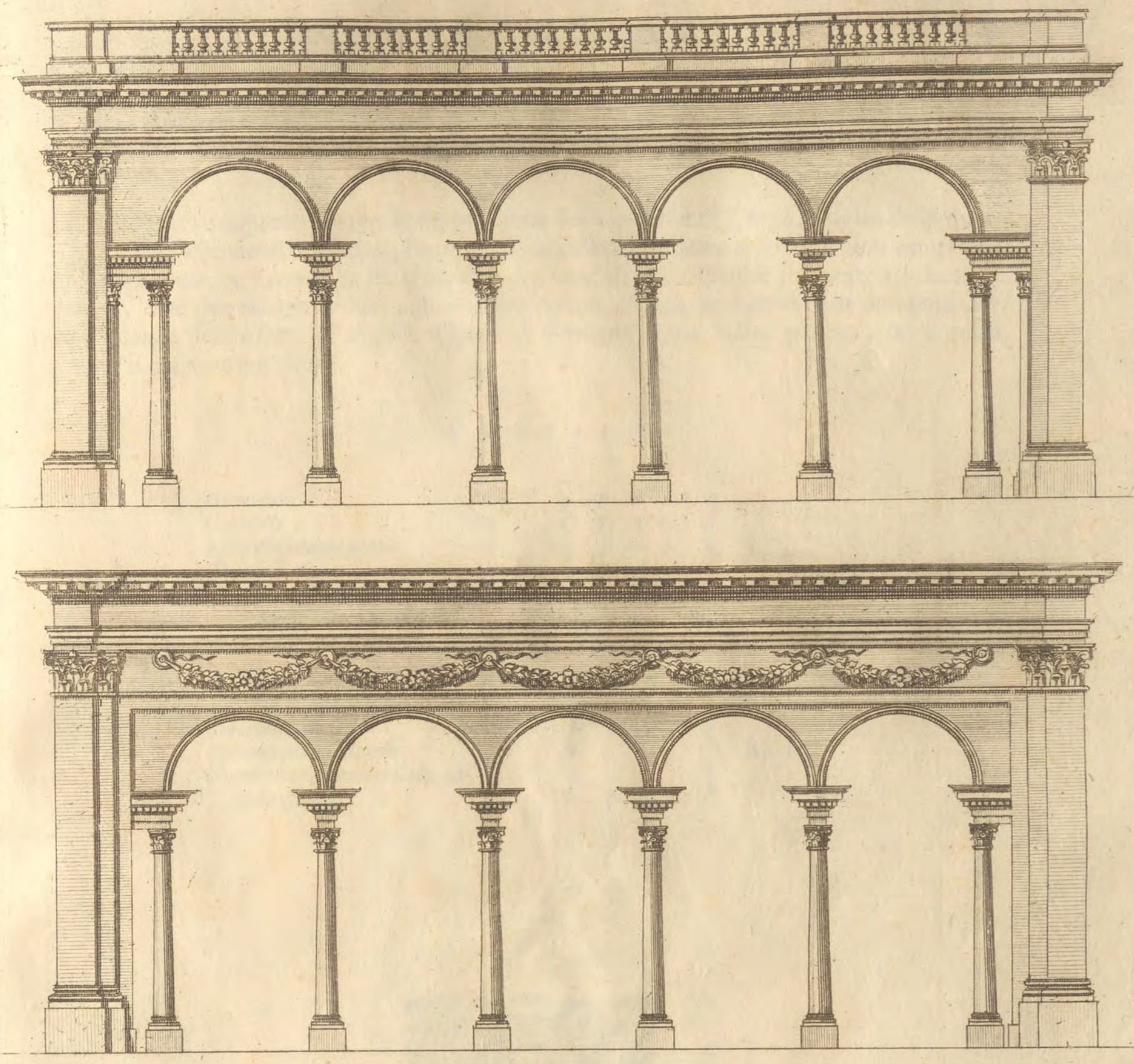
PROFILO

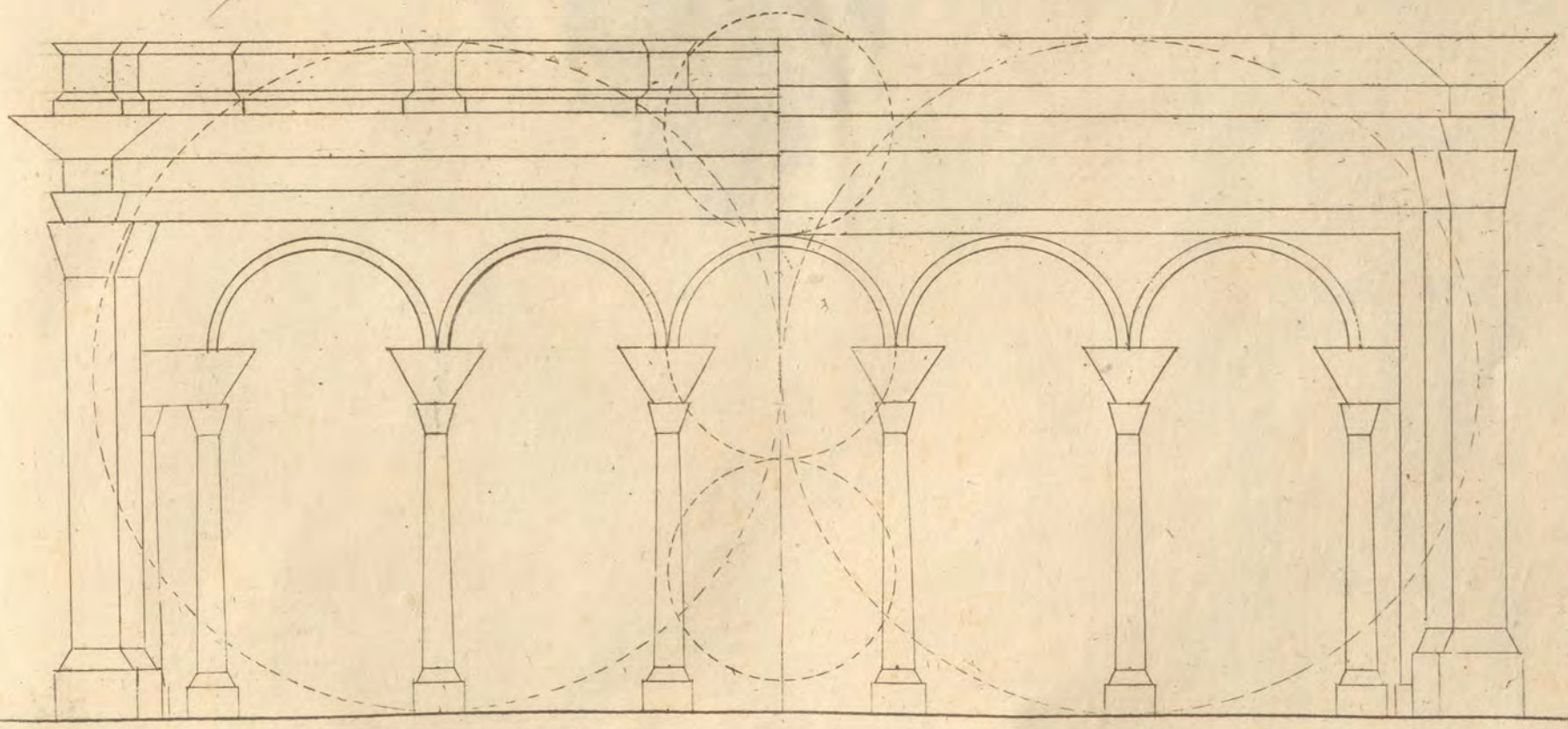
Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.		
Capitello	m.	2.	p. 6.		
Reſto della Colonna piana	m.	17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.		

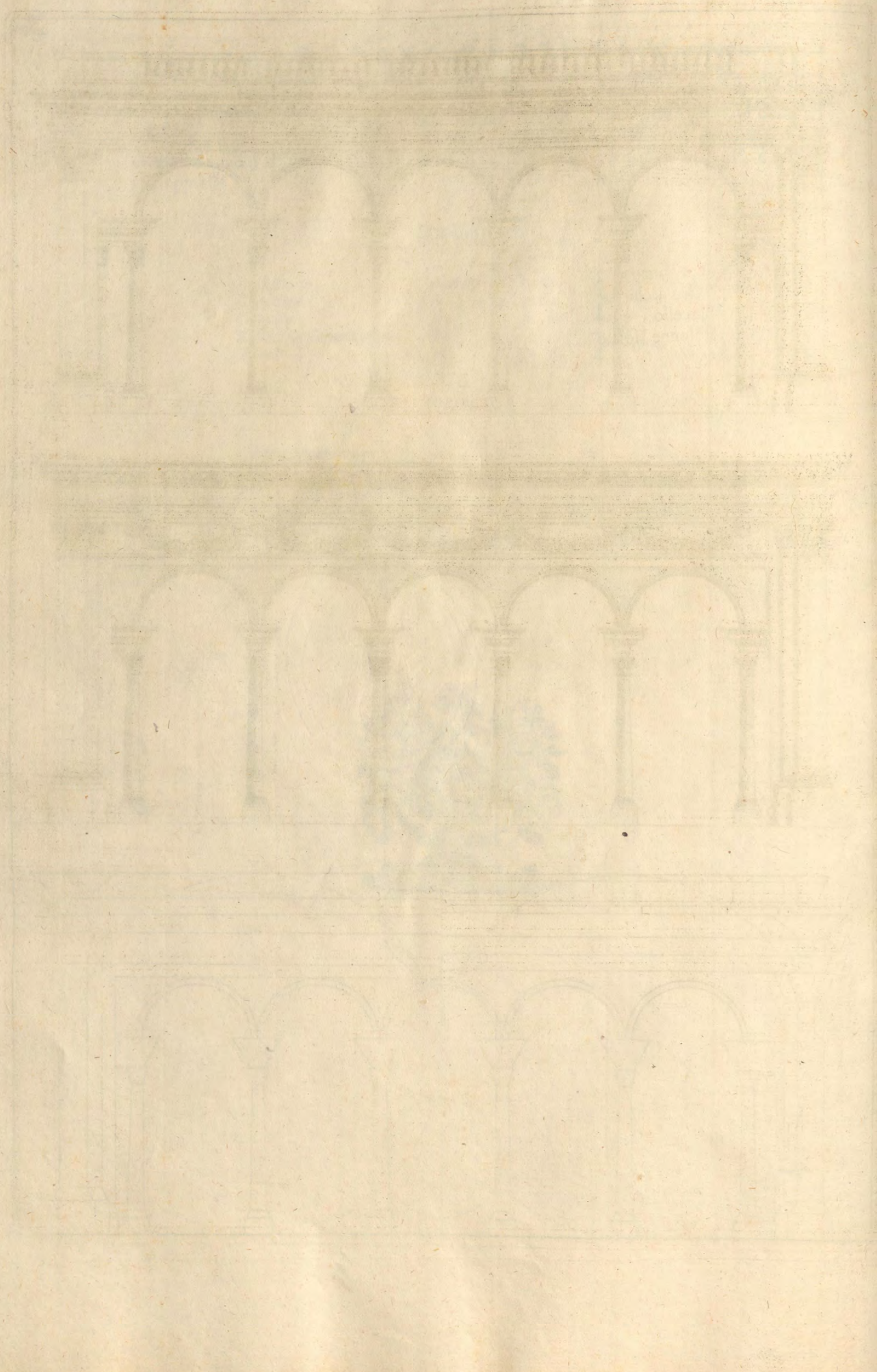
FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 9.		
Contrapilaſtro, ſpazio, e mezza Colonna tonda	m.	2.	p. 15.		

Log-







Loggia Corintia a due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza ne' Pilaſtri finali.

LE quattro ſeguenti Logge ſenza paragone ſono più ſtabili, e più vaghe delle quattro antecedenti. Queſta prima ſenza piedeſtallo è formata coll'Ordine ſemplice della Rotonda, e l'Apertura di compaſſo è di modoli 4 $\frac{1}{2}$. Dodici Aperture ne darai al Piano, cioè due ad ogni Finale, due ad ogn'Arco, ed una ad ogni ſpazio occupato dalle Colonne iſolate ſotto gli Archi. Queſte ſi formano come l'altre paſſate, ed il reſto come ſi deſcrive qui ſotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.	p. 15.		
Colonna piana intiera	m.	2.			
Membretto, ſpazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 15.		

Per

PEr formare la medeſima Loggia coll'aggiunta del piedeſtallo, porrai in uſo il Profilo delle tre Colonne in Campo Vaccino colla ſua Apertura di compaſſo di modoli 4. p. 24. La diſtribuzione del Piano, e quella delle Colonne iſolate è la medeſima dell'antecedente; il reſto come ſiegue.

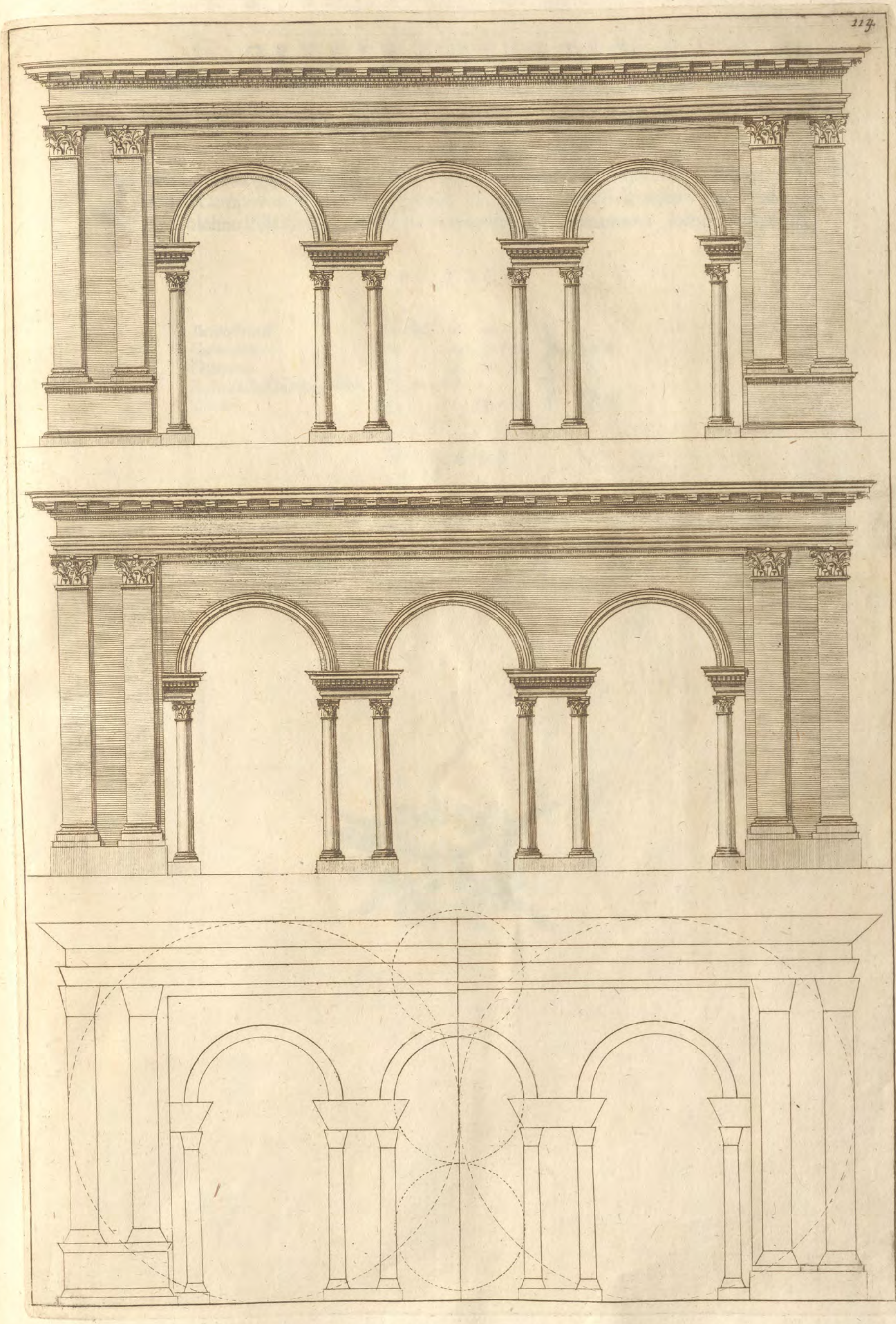
PROFILO

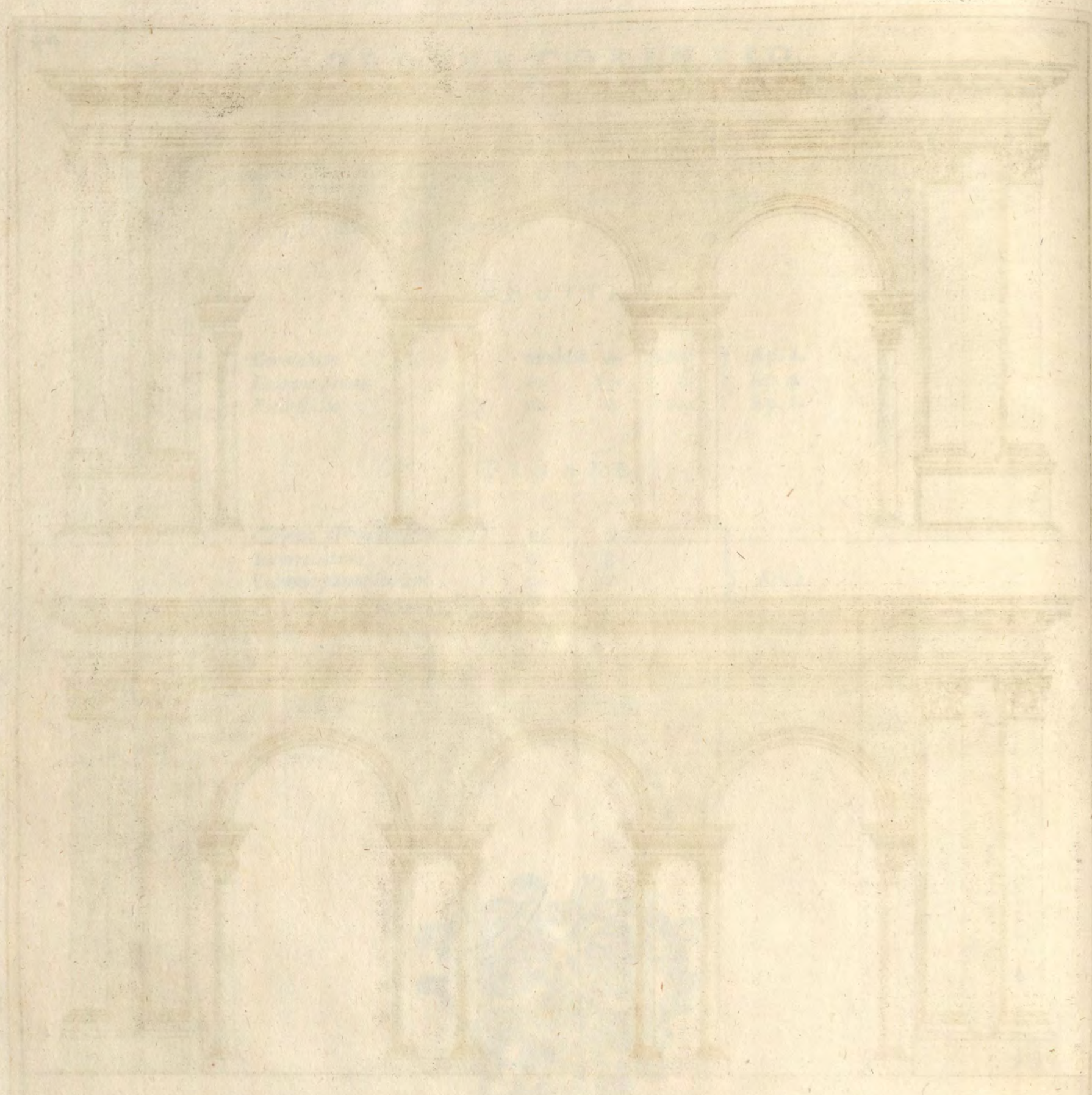
Cornicione	modoli	4.	p. 24.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	)	Ap. 1.

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	
Intercolunnio	m.	3.		}	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Membretto, ſpazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 18.	}	

Log-





Loggia Corintia confimile con ſopraornato di Balauſtri.

QUeſta prima Loggia ſenza piedeſtallo ne' Pilaſtri finali è formata col medeſimo Ordine di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo, la diſtribuzione del Piano, e le Colonne iſolate ſono parimente le medeſime; il rimanente come in appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	}	
Cornicione	m.	4.	p. 24.	}	Ap. 2.
Capiteilo	m.	2.	p. 6.	}	
Reſto della Colonna piana	m.	17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	}	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		⎫	
Intercolunnio	m.	3.		⎪	
Colonna piana intiera	m.	2.		⎬	Ap. 2.
Membretto, ſpazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 18.	⎭	

Vo-

VOlendo aggiungere il piedeſtallo ne' Pilaſtri finali della preſente Loggia laſcerai il Piano, e le Colonne iſolate come ſi trovano, e ti ſervirai dell'Ordine compoſito di Tito. L'Apertura di compaſſo modoli *6.* e il reſto lo diſtribuirai nel modo ſeguente.

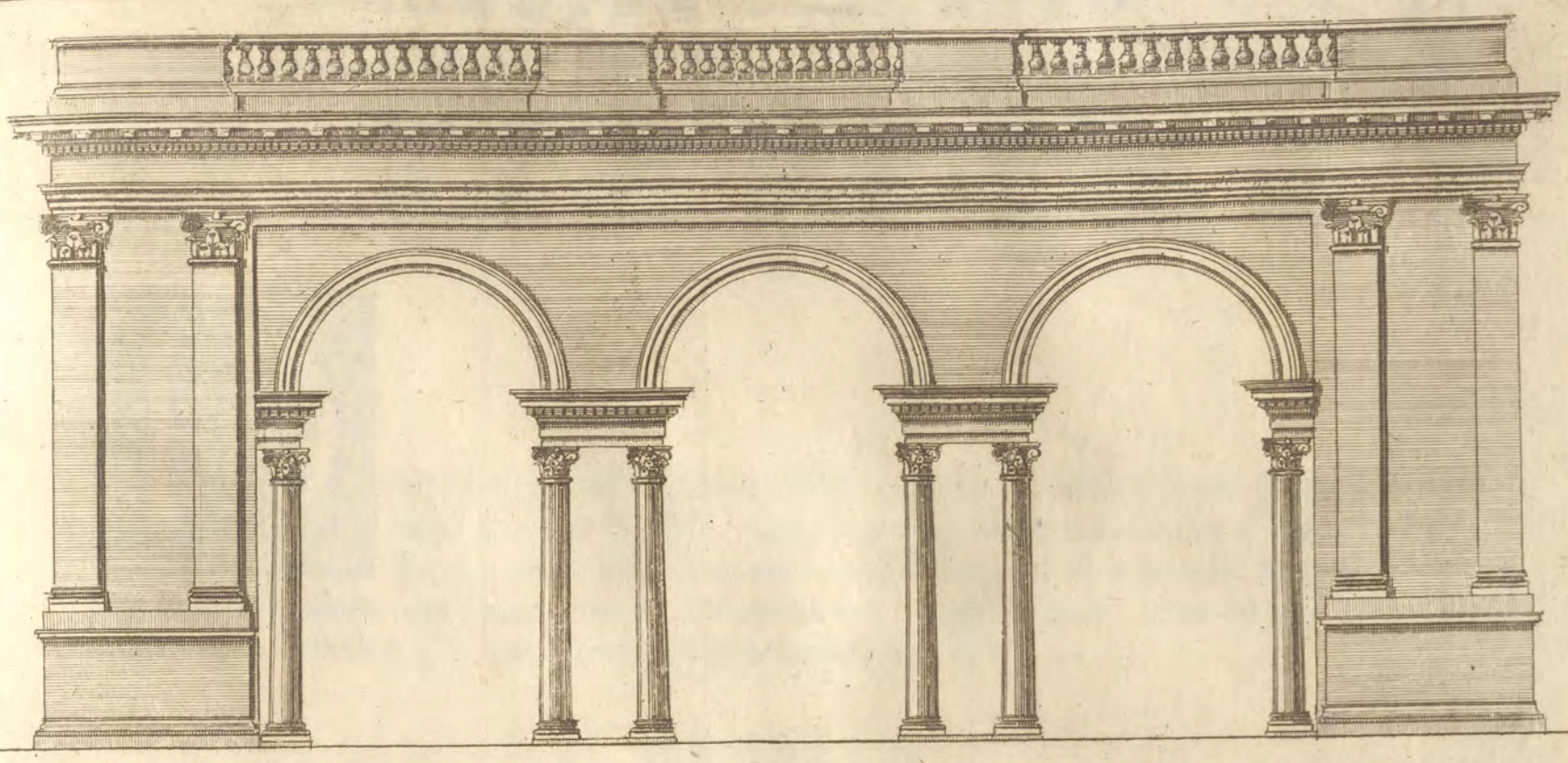
PROFILO

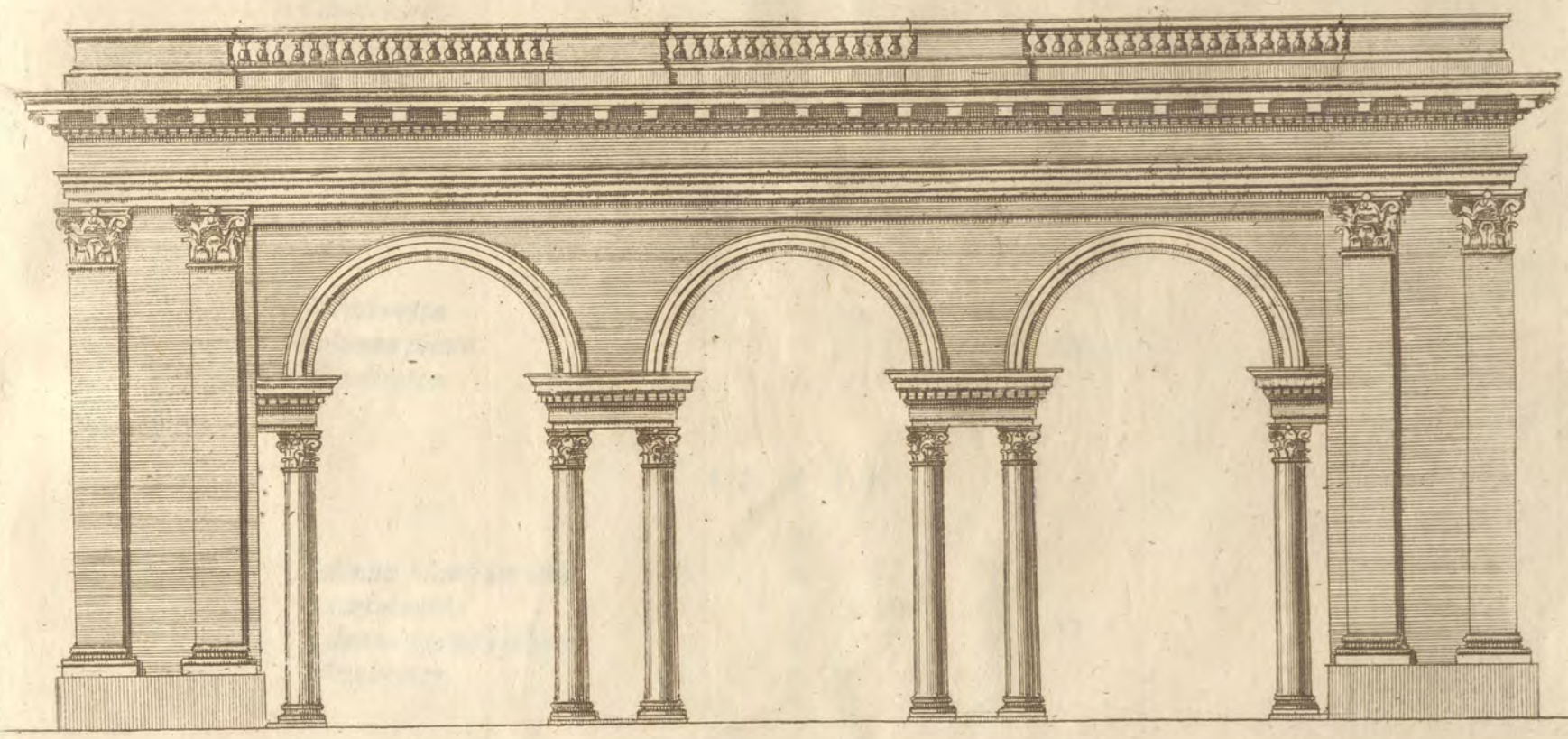
Balauſtrata	modoli 4.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m. 5.		
Colonna piana	m. 20.	}	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m. 1.		
Piedeſtallo	m. 6.	)	Ap. 1.

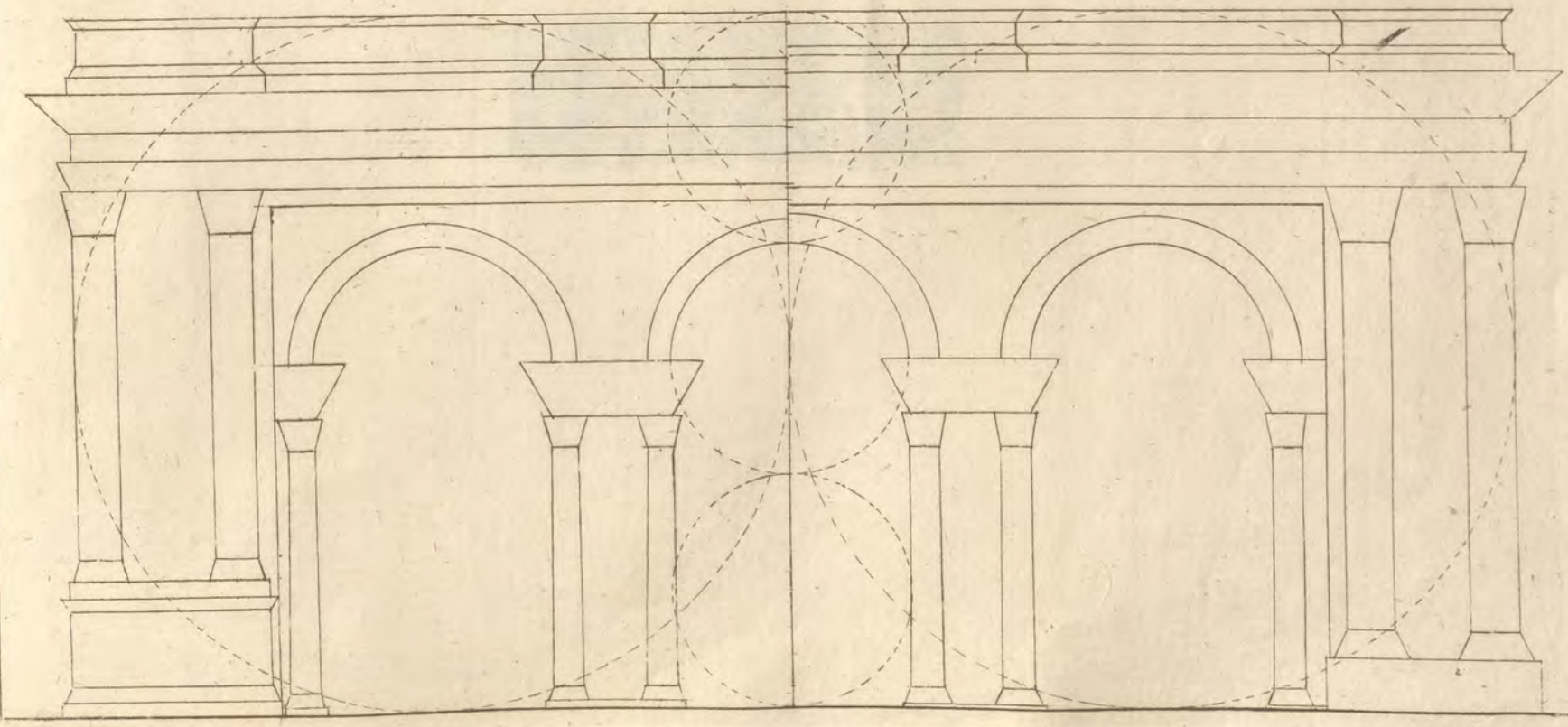
FINALE

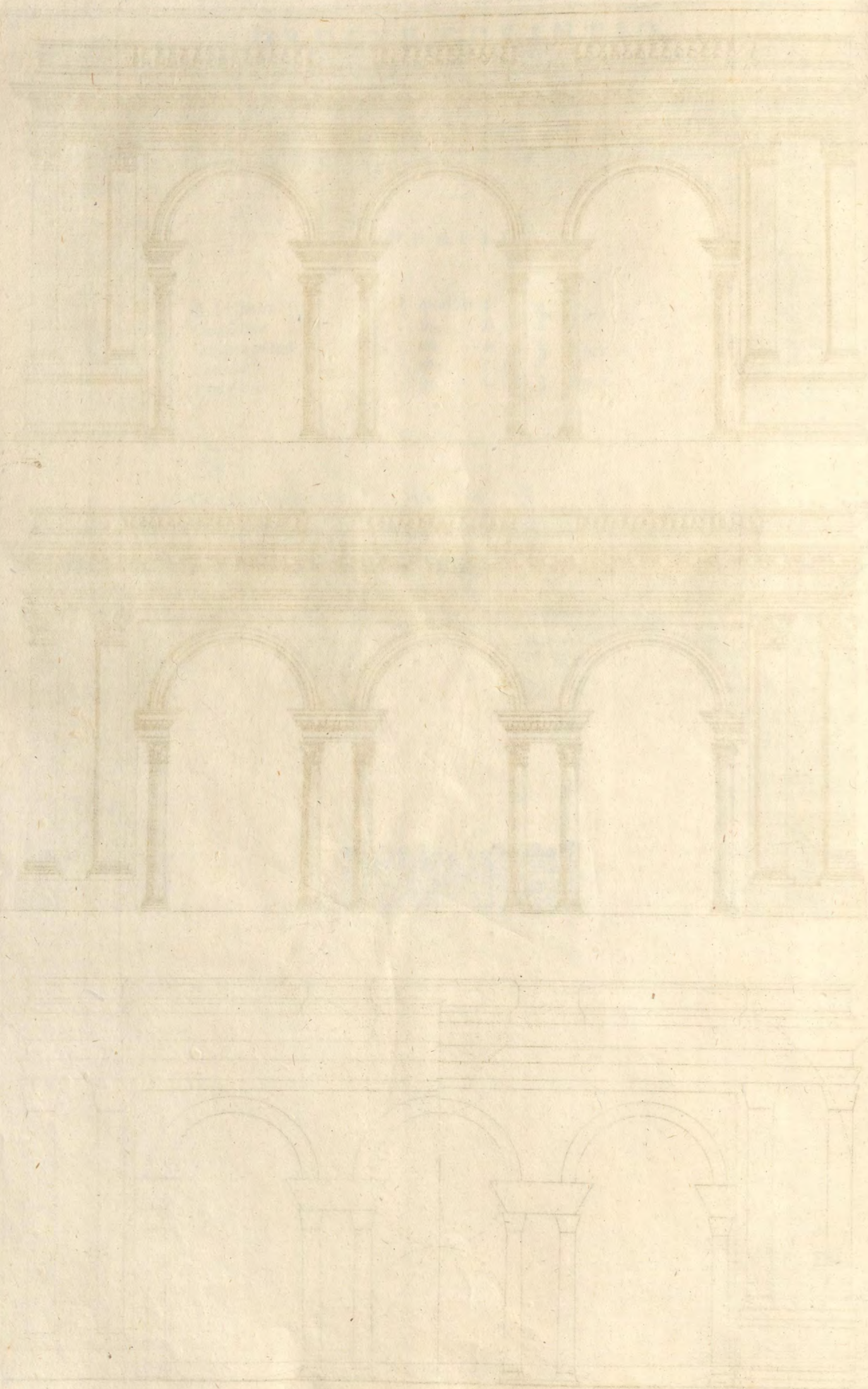
Colonna piana intiera	m. 2.	}	Ap. 2.
Intercolunnio	m. 5.		
Colonna piana intiera	m. 2.		
Membretto, ſpazio, e Colonna tonda iſolata	m. 3.		

Es-









ESEMPJ DEL SECONDO GENERE

Loggia Corintia a una Colonna nè Pilastri con piedestallo, e senza.

DAlle Logge con Colonne isolate, passo alla descrizione di quelle, che sono con soli Pilastri. Questa prima senza piedestallo è fatta col Profilo semplice della Rotonda, e l'Apertura di compasso è modoli $4\frac{1}{2}$ Per la distribuzione del Piano due Aperture ne ha in ogni Finale, due in ogn'Arco, e una in ogni Pilastro; il rimanente si legge notato quì sotto.

PROFILO

Cornicione	modoli	4. $\frac{1}{2}$		}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 7. $\frac{2}{1}$		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	3.	p. 22. $\frac{1}{2}$		
Colonna piana intiera	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$		

Per

PEr ornare con piedeſtallo l'antecedente Loggia, ti ſervirai delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 24. La diſtribuzione del Piano come la paſſata, e le miſure del rimanente come ſieguono.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	Ap. 1.

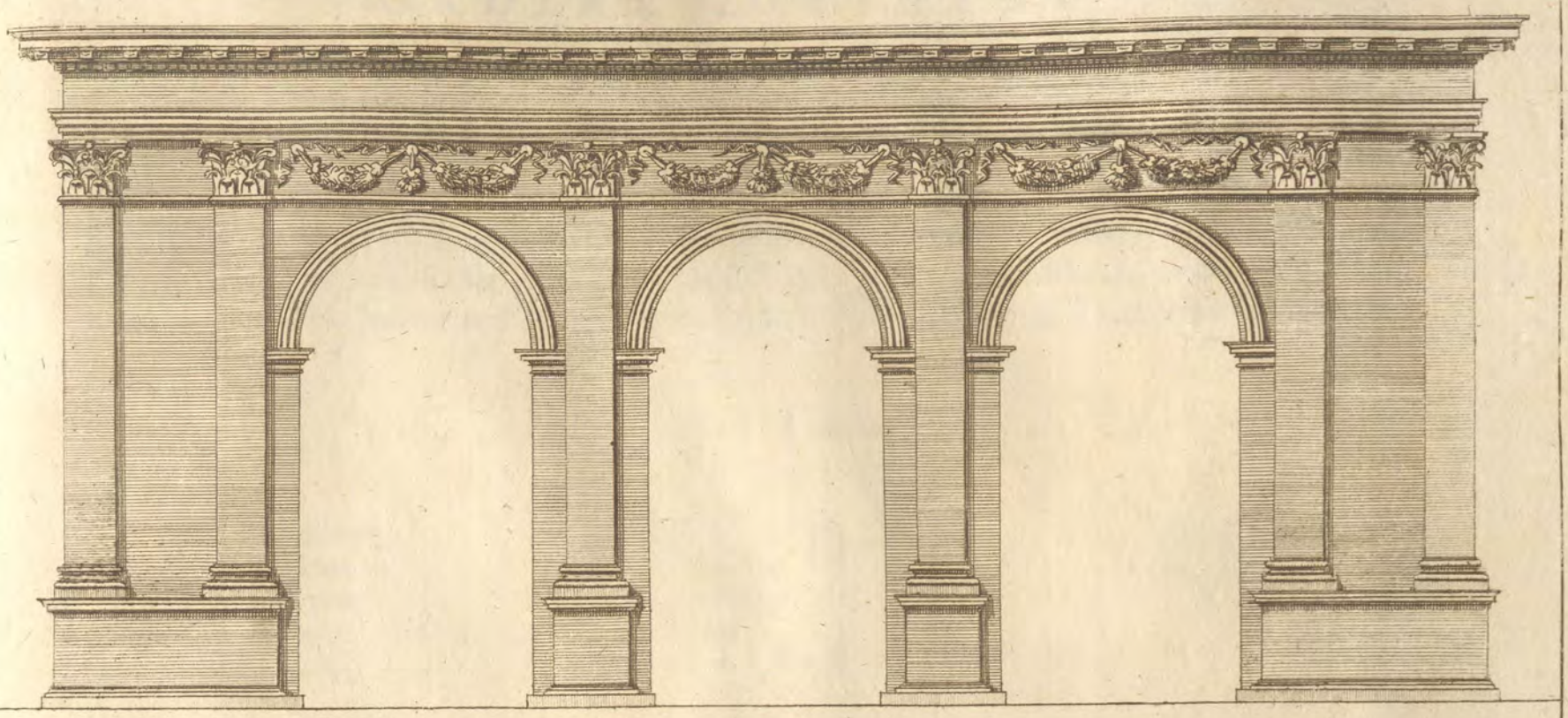
PILASTRO

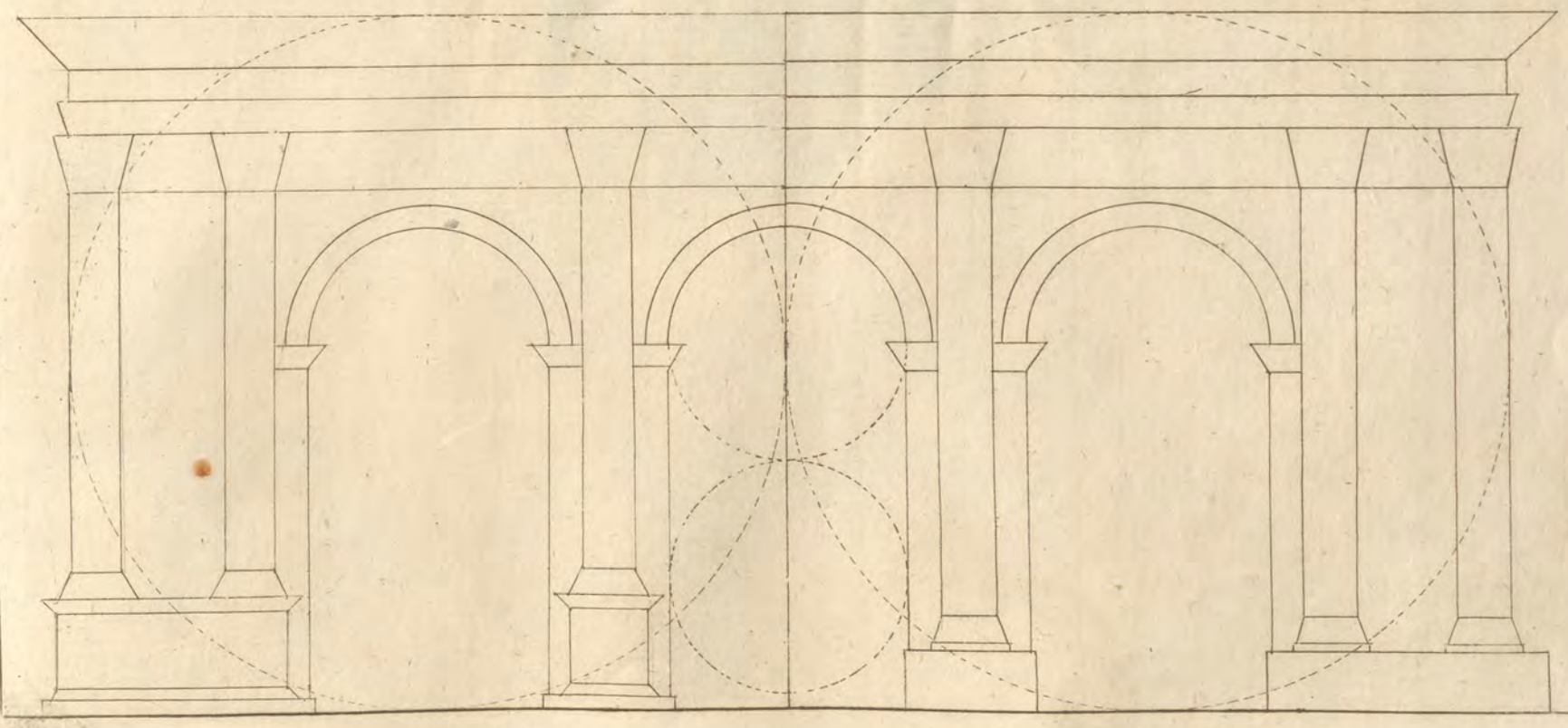
Membretto	m.	1.	p. 12.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.	p. 6.	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 12.	

Log-





Loggia Corintia conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

PEr fare la preſente Loggia ſenza piedeſtallo, prenderai l'Ordine delle tre Colonne di Campovaccino colla ſolita Apertura di compaſſo di modoli 4. p. 24. La diſtribuzione del Piano la farai come l'antecedente, e tutto il reſto come ſi deſcrive quì appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.		
Capitello	m.	2.	p. 6.		
Reſto di Colonna piana	m.	17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.		

PILASTRO

Membretto	m.	1.	p. 12.	}	Ap. 1.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 12.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	4.	p. 6.		
Colonna piana intiera	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 12.		

VOlendoſi aggiungere il piedeſtallo alla paſſata Loggia, ti ſervirai dell'Ordine compoſito di Tito colla ſolita Apertura di compaſſo di modoli 6. La diſtribuzione del Piano è ſimile all'antecedente, ed il di più come è notato quì appreſſo.

PROFILO

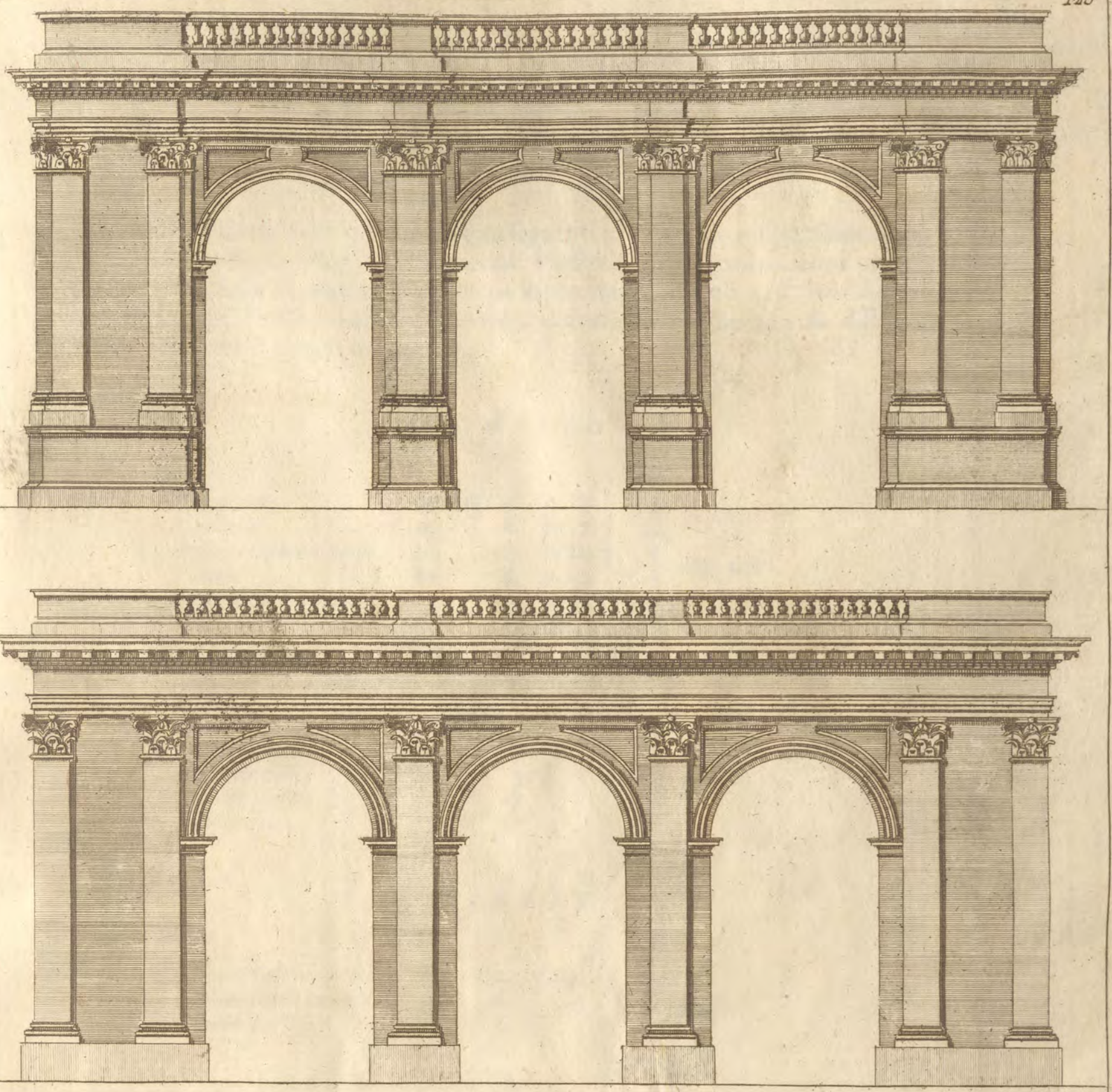
Balauſtrata	modoli	4.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.		
Colonna piana	m.	20.	}	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m.	1.		
Piedeſtallo	m.	6.	)	Ap. 1.

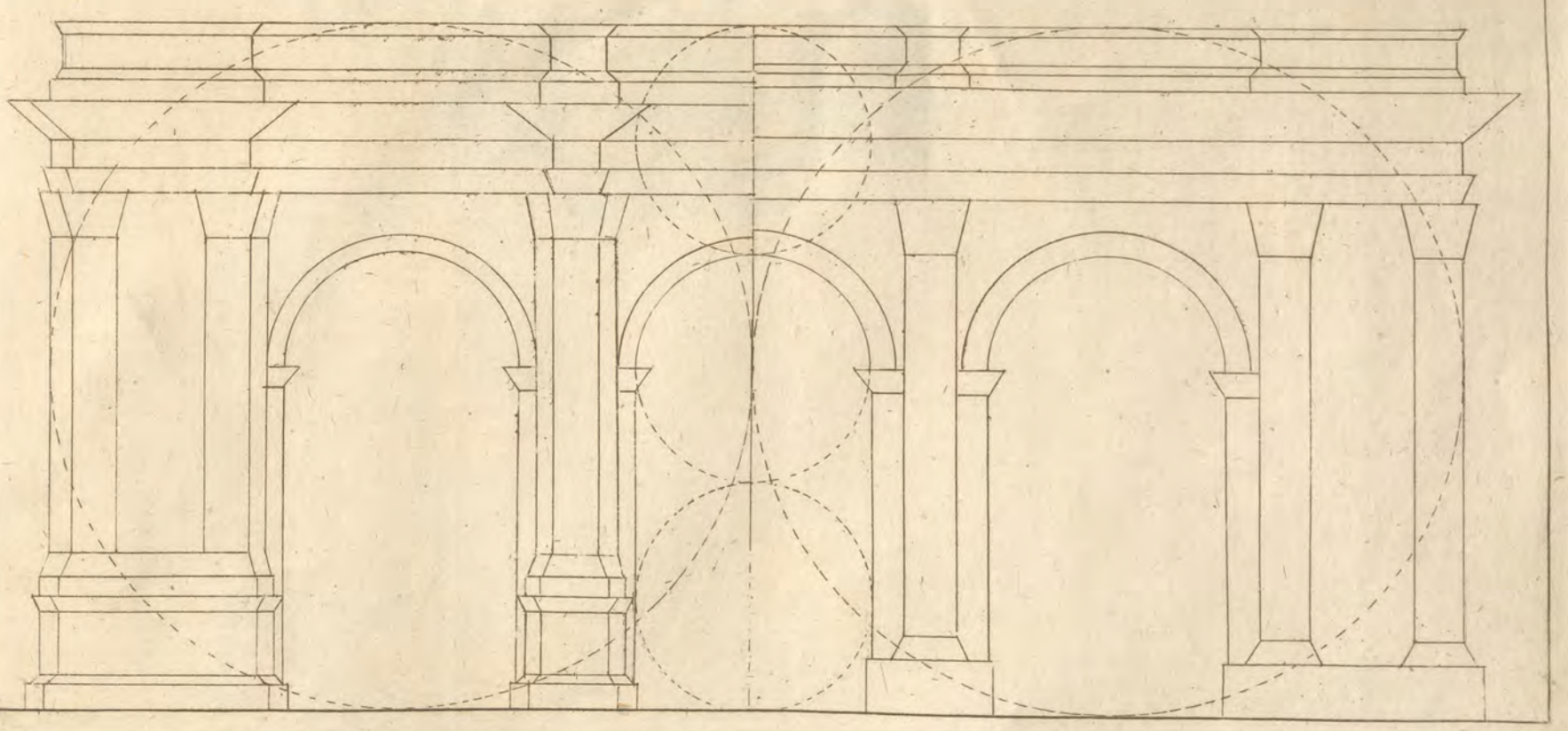
PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	} Ap. 1.
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	

FINALE

Mezza Colonna piana	m.	1.		} Ap. 2.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Intercolunnio	m.	5.		
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 7. $\frac{1}{2}$	
Membretto	m.	—	p. 22. $\frac{1}{2}$	





Loggia Corintia a due Colonne ne' Pilaſtri con piedeſtallo, e ſenza.

CReſce la bellezza delle quattro Logge ſeguenti per l'ugual proporzione, che corre tra il vano degli Archi, e il pieno de' Pilaſtri. Queſta prima ſenza piedeſtallo è fatta coll'Ordine della Rotonda, e colla ſua Apertura di modoli 4. $\frac{1}{2}$. Un'Apertura ne ha il Piano in ogni Finale, due in ogn'Arco, e due in ogni Pilaſtro; la diſtribuzione del rimanente come è notato in appreſſo.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

PILASTRO

Membretto	m.	1.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolumnio	m.	3.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 15.	}	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.			
Membretto	m.	1.			

Per

PEr aggiungere il piedeſtallo alla precedente Loggia, prenderai l'Ordine delle tre Colonne di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 24. La diſtribuzione del Piano come la paſſata, ed il rimanente come ſiegue.

PROFILO

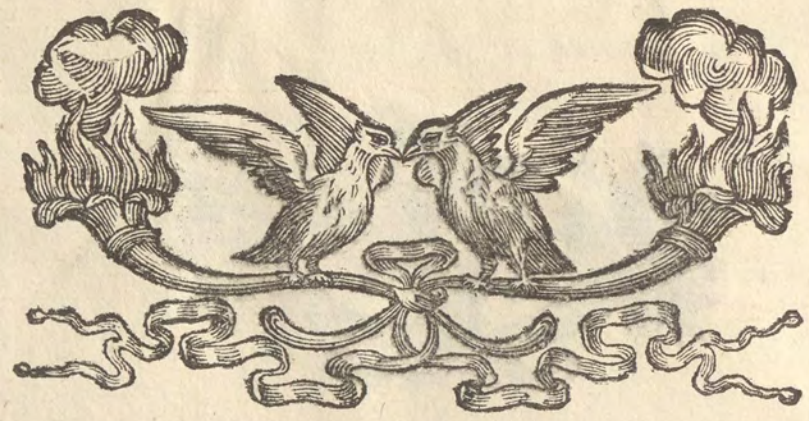
Cornicione	modoli	4.	p. 24.	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	Ap. 1.

PILATRO

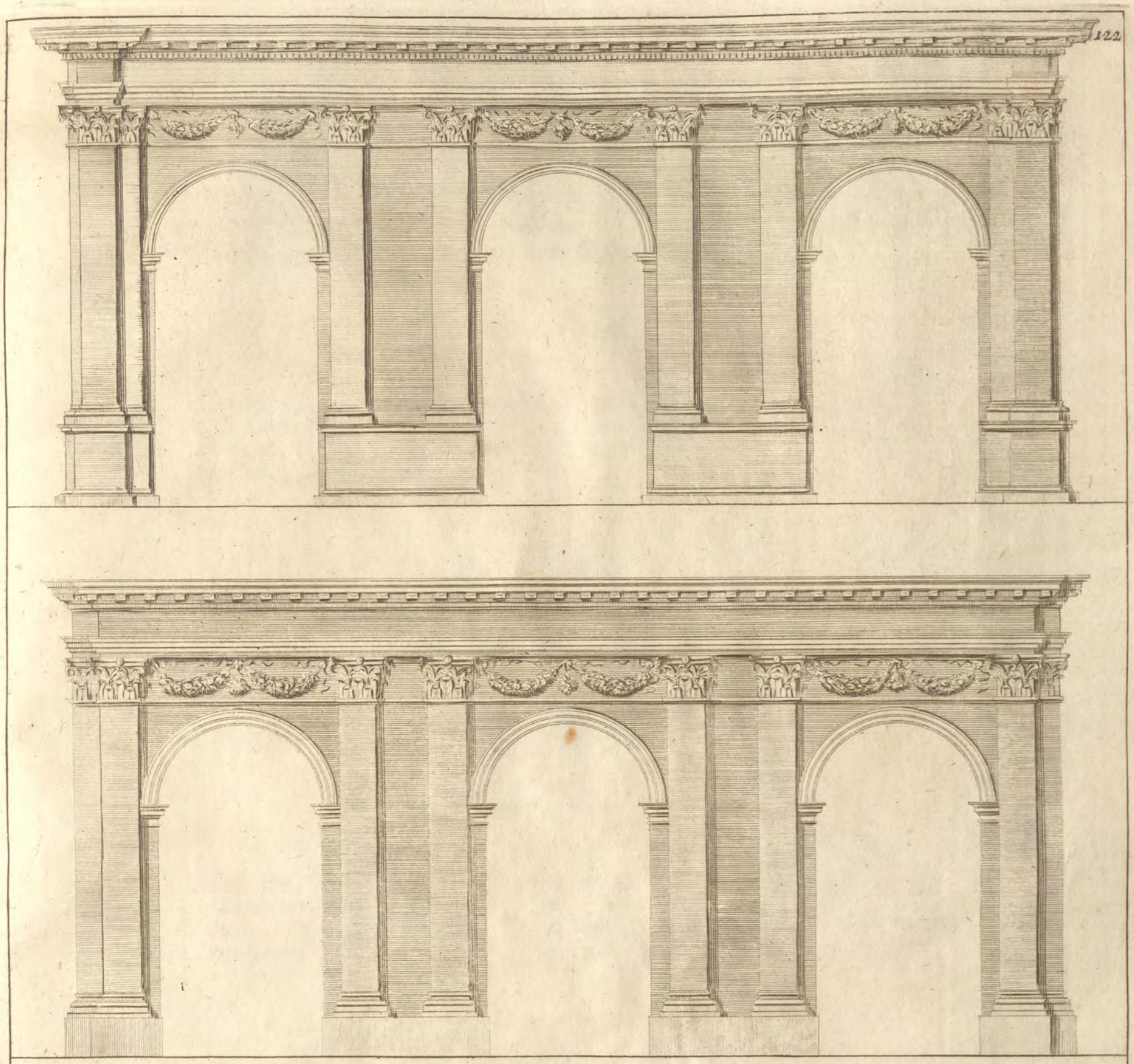
Membretto	m.	—	p. 24.	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	4.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	—	p. 24.	

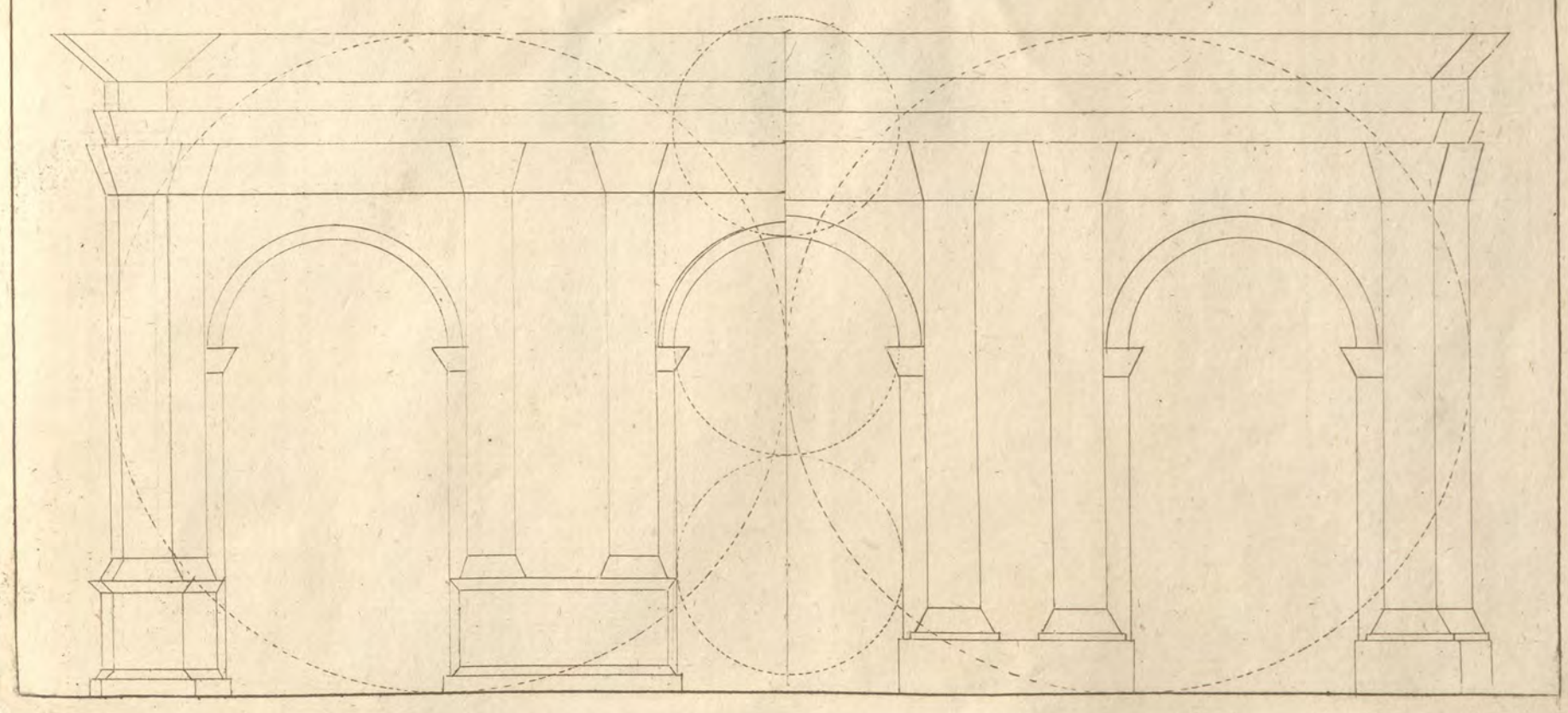
FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	—	p. 24.	



Log-





Loggia Corintia confimile con fopraornato di Balauftri, e fenza.

LA prefente Loggia fenza piedeftallo la formerai con lo fteffo Ordine, e con la ftefsa Apertura di compaffo delle tre Colonne di Campovaccino. Seguita la diftribuzione medefima del Piano. ed il di più come v edrai defcritto qui fotto.

PROFILO

Balauftrata	modoli	2.	p. 18.	}	Ap. 2.
Cornicione	m.	4.	p. 24.		
Capitello	m.	2.	p. 6.		
Reflo della Colonna piana	m.	17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.		

PILASTRO

Membretto	m.	—	p. 29.	}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.			
Intercolunnio	m.	3.	p. 20.		
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 29.		

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 10.	}	Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.			
Parte di Colonna confimile	m.	1.	p. 15.		
Membretto	m.	—	p. 29.		

Se

SE brami fare la paſſata Loggia coll'aggiunta del piedeſtallo ancora, ti ſervirai dell' Ordine compoſito di Tito. L'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 6. il Piano ſimile all'antecedente, e il reſto nella ſeguente maniera.

PROFILO

Balauſtrata	modoli 4.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m. 5.		
Colonna piana	m. 20.	}	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m. 1.		
Piedeſtallo	m. 6.	)	Ap. 1.

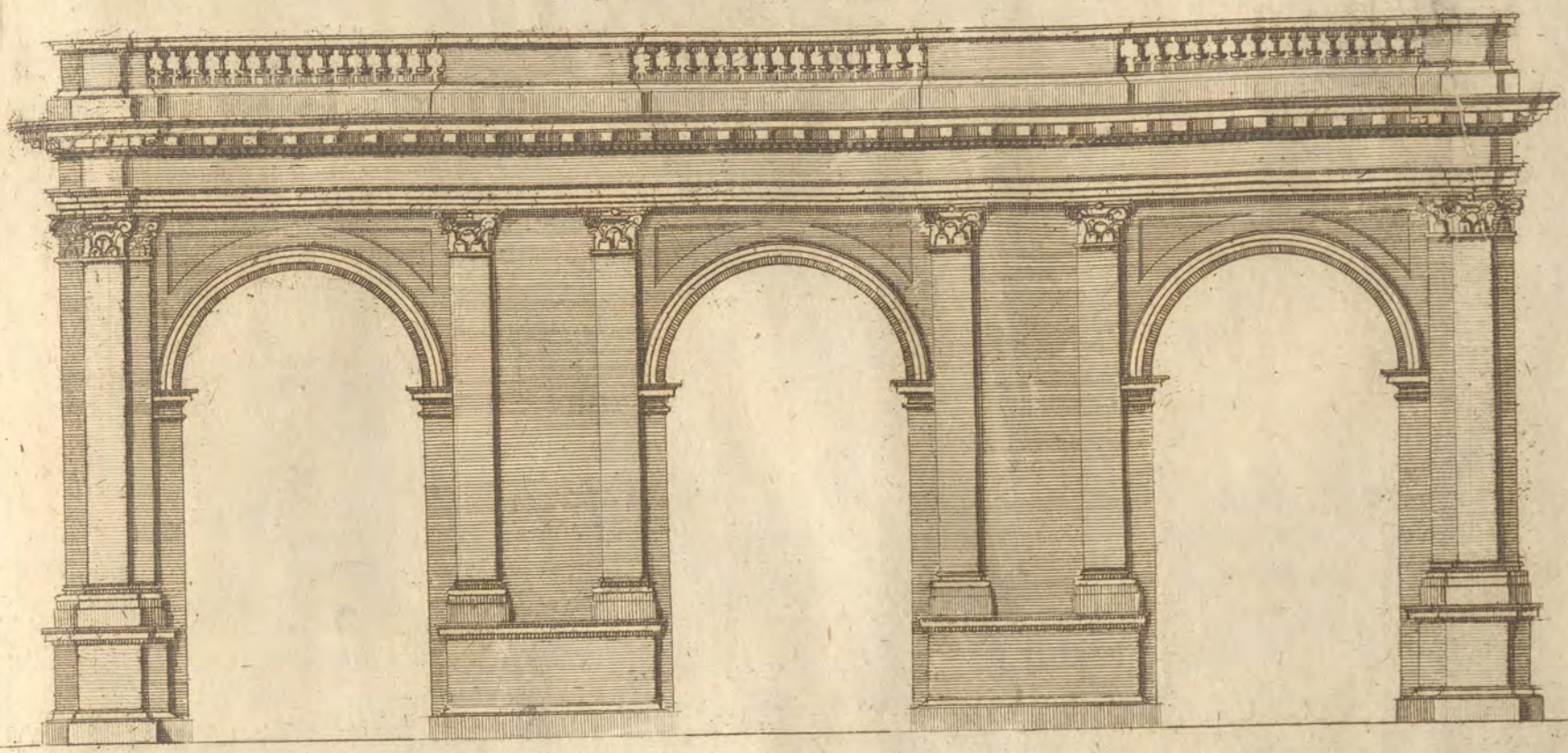
PILASTRO

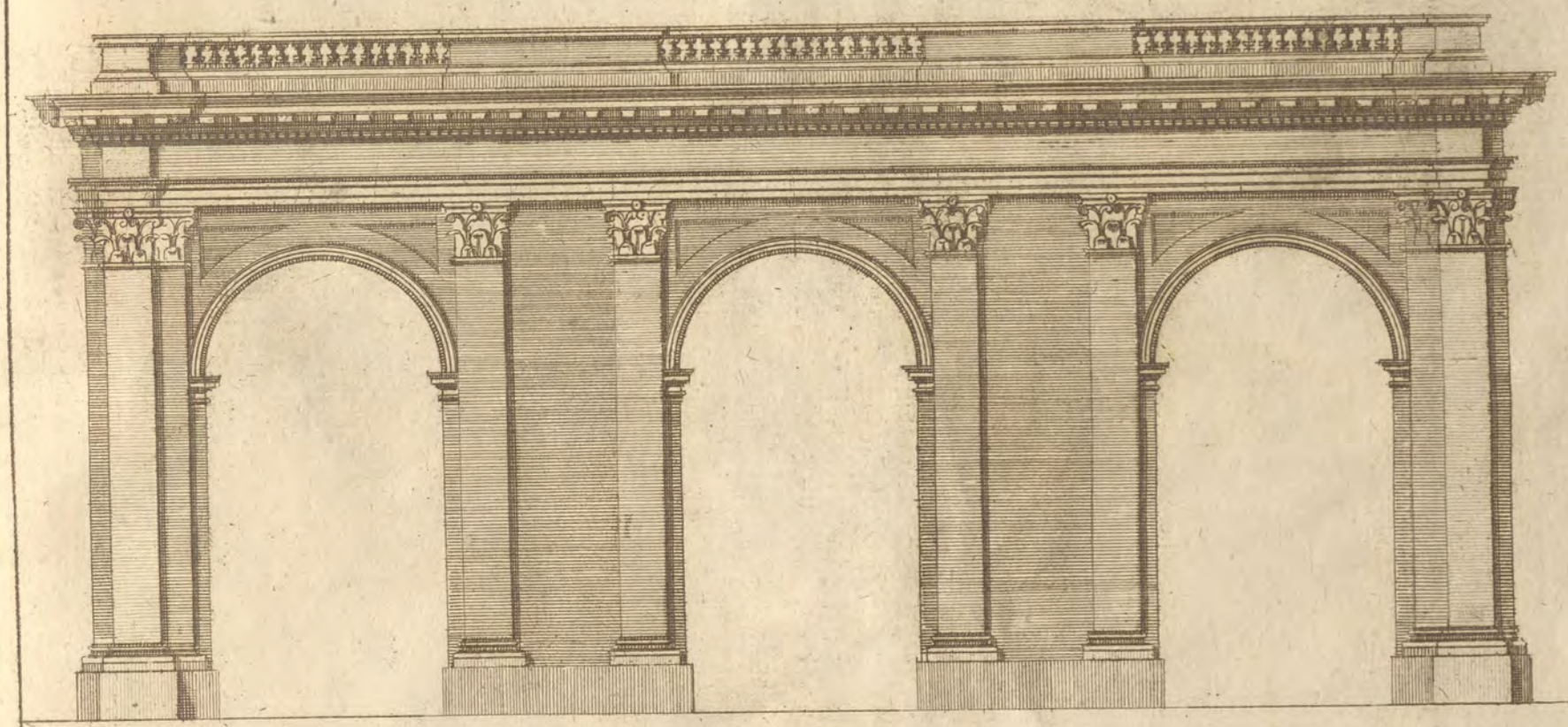
Membretto	m.	1.	p. 15.	} Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		
Intercolunnio	m.	5.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	p. 15.	

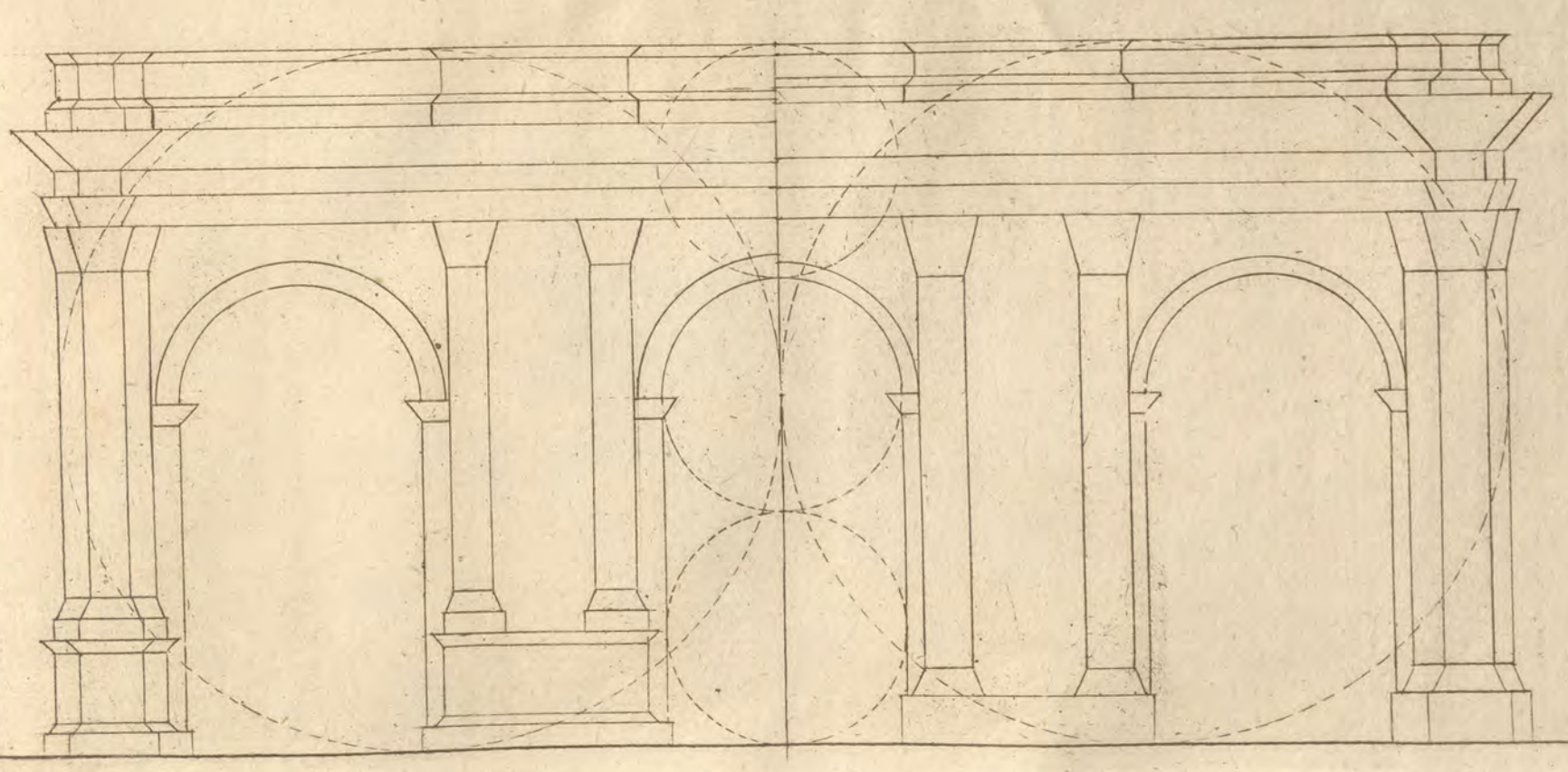
FINALE

Mezza Colonna piana	m.	1.		} Ap. 1.
Colonna piana intiera	m.	2.		
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 15.	
Membretto	m.	1.	p. 15.	

ESEM-







ESEMPJ DEL TERZO GENERE.

Loggia Corintia a una Colonna ne' pilastri, e due Colonne isolate sotto gli Archi, con piedestallo, e senza.

MOlto più delle passate devono piacere le seguenti Logge, perchè miste di Pilastri insieme, e di Colonne isolate. Ne ho formate in quest' Ordine ancora otto esemplari per continuare l'istesso metodo che ho tenuto nel Dorico, e nel Jonico. Avverti però che le Colonne isolate possono variarsi, e faranno un ottimo concerto, se saranno di diverso genere, mescolando un Ordine coll'altro, purchè negli Archi sia sempre l'istesso, ed il più nobile sia collocato ne' Pilastri. Questa prima Loggia senza piedestallo è formata col Profilo della Rotonda, e l'Apertura di compasso è di modoli 4 $\frac{1}{2}$. La distribuzione del Piano la medesima delle ultime antecedenti; ma avanza un modolo ne' Pilastri finali; le Colonne isolate come a carte 109. e il resto come qui appresso.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1 $\frac{1}{2}$
Capiteilo	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Resto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

PILASTRO

Colonna tonda isolata, e spazio	m.	2.		}	Ap. 2.
Membretto	m.	1.	p. 15.		
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	1.	p. 15		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.			

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.		
Spazio, e Colonna tonda isolata	m.	2.			

OCcorrendo porre il piedeſtallo nella Loggia antecedente, prenderai l'Ordine di Campovaccino colla ſua Apertura di compaſſo di modoli 4. p. 24. Il Piano, e le Colonne iſolate non variano, e il rimanente come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	)	Ap. 1.

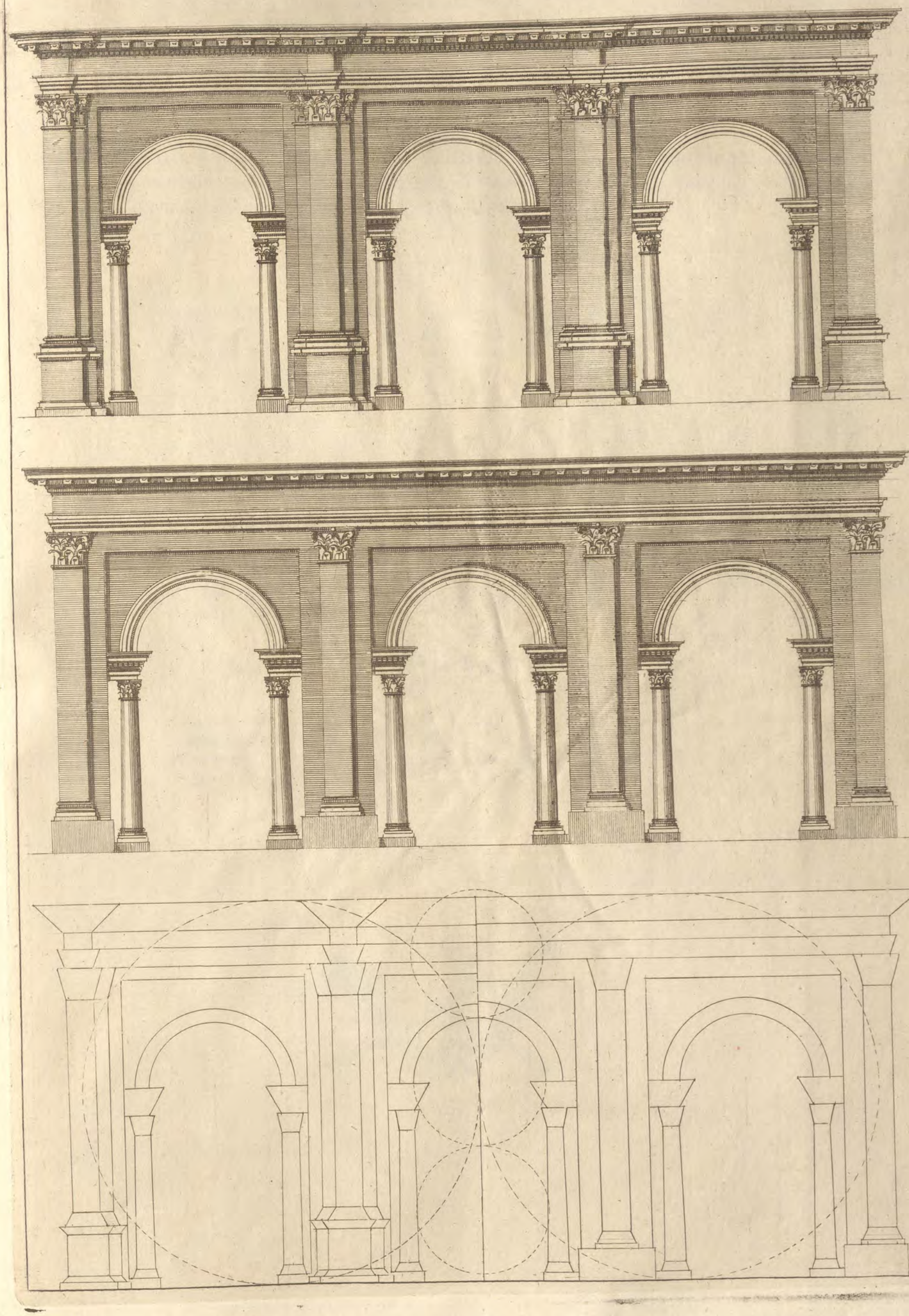
PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		}	
Membretto	m.	—	p. 24.		
Mezza Colonna piana	m.	1.			
Colonna piana intiera	m.	2.			Ap. 2.
Mezza Colonna piana	m.	1.			
Membretto	m.	—	p. 24.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		}	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		}	
Mezza Colonna conſimile	m.	1.			
Membretto	m.	—	p. 24.		Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		}	

Log-



Loggia Corintia conſimile con ſopraornato di Balauſtri.

PEr formare la preſente Loggia ſenza piedeſtallo, ti ſervirai dell'Ordine paſſato di Campovaccino colla medeſima Apertura di compaſſo. La diſtribuzione del Piano, e delle Colonne iſolate come l'antecedente; il di più come qui ſotto.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	}	
Cornicione	m.	4.	p. 24.	}	Ap. 2.
Capitello	m.	2.	p. 6.	}	
Reſto di Colonna piana	m.	17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	}	

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.		]	
Membretto	m.	—	p. 24.	]	
Mezza Colonna piana	m.	1.		}	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Mezza Colonna piana	m.	1.		}	
Membretto	m.	—	p. 24.	]	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		]	
Mezza Colonna conſimile	m.	1.		}	
Membretto	m.	—	p. 24.	}	Ap. 1.
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		]	

Vo-

VOlendo farſi la ſteſſa Loggia con piedeſtallo porrai in uſo l'Ordine compoſito di Tito. L'Apertura di compaſſo ſarà di modoli 6. Il Piano, e le Colonne iſolate ſeguono come prima; le altre miſure come qui appreſſo.

PROFILO

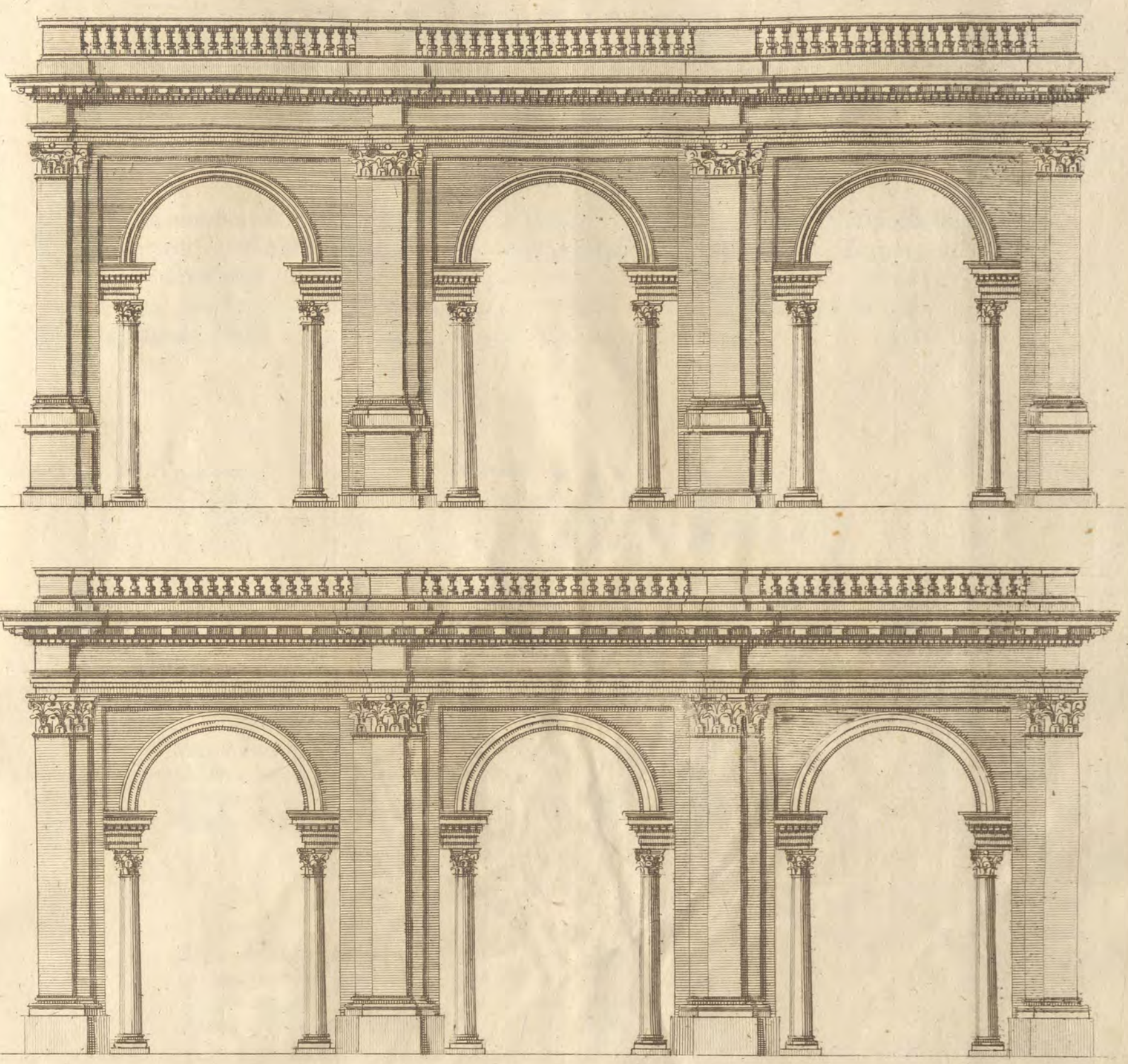
Balauſtrata	modoli 4.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m. 5.	}	
Colonna piana	m. 20.	}	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m. 1.	}	
Piedeſtallo	m. 6.	)	Ap. 1.

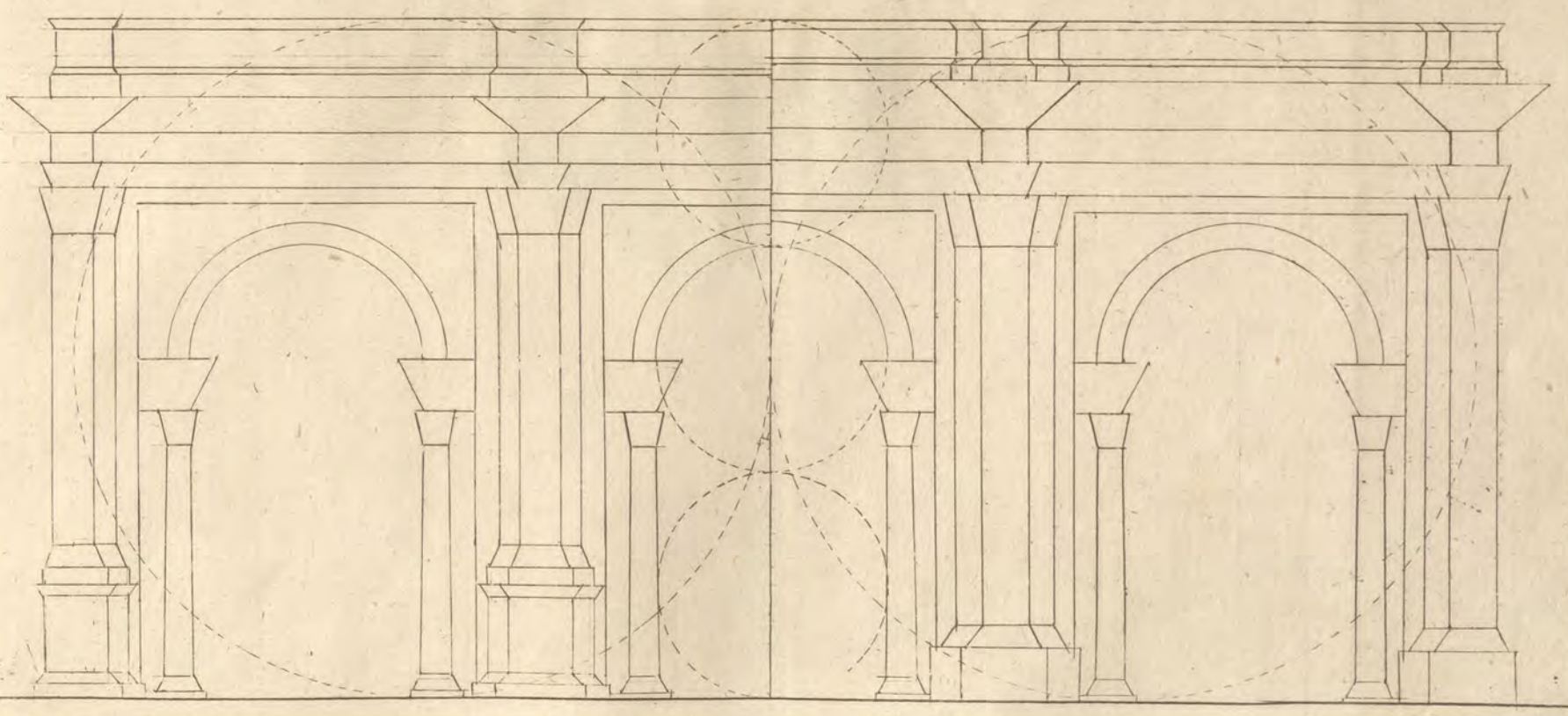
PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	p. 5.	⎫	
Membretto	m.	1.	p. 15.	⎪	
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 10.	⎪	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 2.
Parte di Colonna piana	m.	1.	p. 10.	⎪	
Membretto	m.	1.	p. 15.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 5.	⎭	

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.		⎫	
Parte di Colonna conſimile	m.	1.	p. 10.	}	Ap. 1.
Membretto	m.	1.	p. 15.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	p. 5.	⎭	





Loggia Corintia a due Colonne ne' Pilaſtri, e due Colonne iſolate ſotto gli Archi con piedeſtallo, e ſenza.

QUeſta maniera di Logge è ſenza dubbio la più nobile, e magnifica, che poſſa immaginarſi nell'Architettura, e potrà ſervire particolarmente ne' ſagri Tempj, dove deve impiegarſi il fior dell'arte per gloria dell'Altiſſimo. Queſta prima Loggia è formata col Profilo della Rotonda. L'Apertura di compaſſo è di modoli $4\frac{1}{2}$; la diſtribuzione del Piano come l'antecedenre, il reſto come ſiegue.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Capitello	m.	2.	p. 7. $\frac{1}{2}$		
Reſto di Colonna piana	m.	17.	p. 22. $\frac{1}{2}$	}	Ap. 4. $\frac{1}{2}$
Zoccolo	m.	2.	p. 15.		

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 20.	]	
Membretto	m.	—	p. 10.		
Colonna piana	m.	2.			
Intercolunnio	m.	1.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.			
Membretto	m.	—	p. 10.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	]	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	]	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 10.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 20.	]	

VOlendoſi ornare la paſſata Loggia con piedeſtallo, piglierai l'Ordine di Campovaccino. L'Apertura di compaſſo ſarà modoli 4. p. 24., e con queſta diſtribuirai il Piano come l'antecedente; le miſure col di più le vedrai deſcritte qui appreſſo.

PROFILO

Cornicione	modoli	4.	p. 24.	)	Ap. 1.
Colonna piana	m.	19.	p. 6.	)	Ap. 4.
Piedeſtallo	m.	4.	p. 24.	)	Ap. 1.

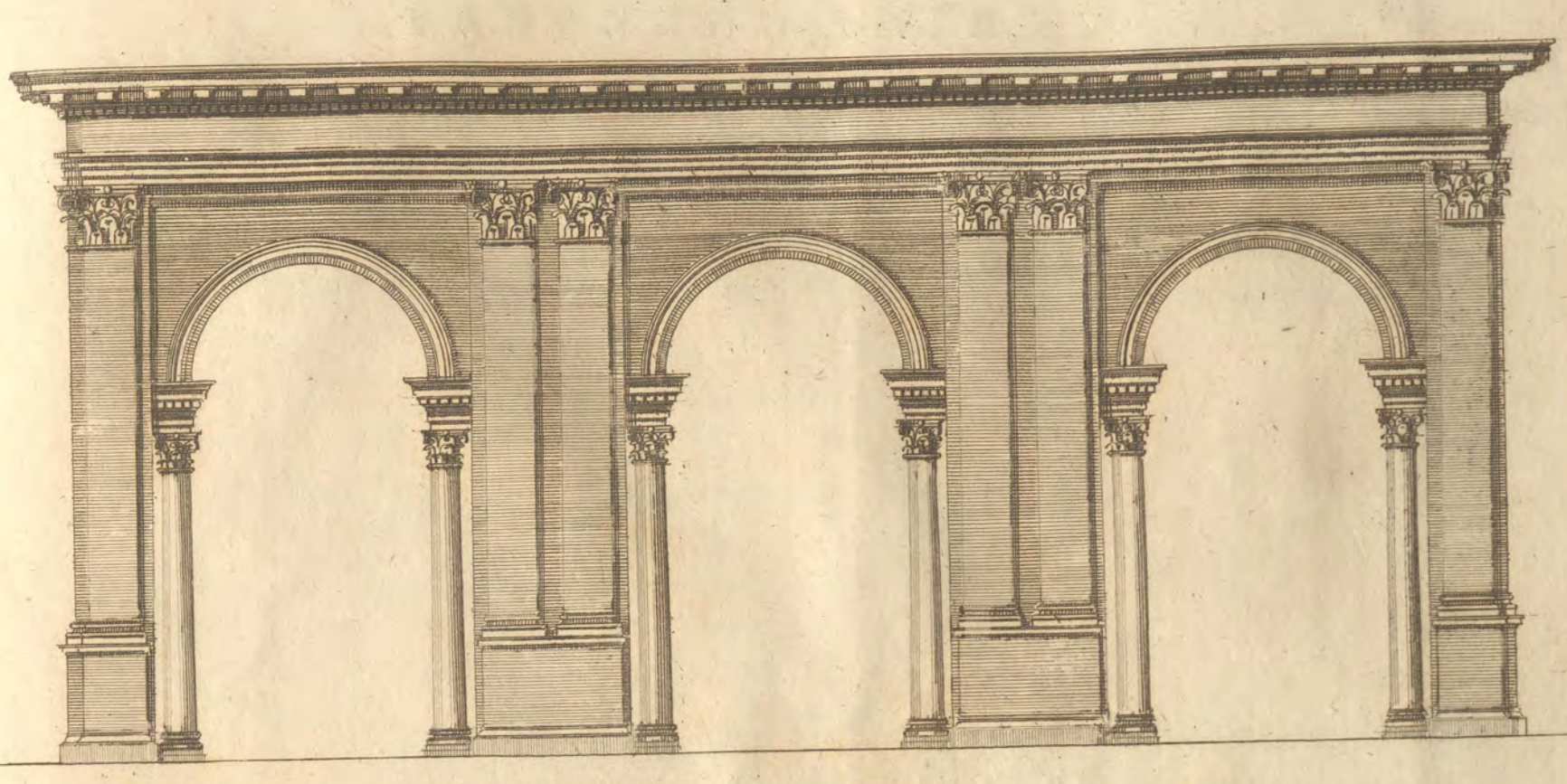
PILASTRO

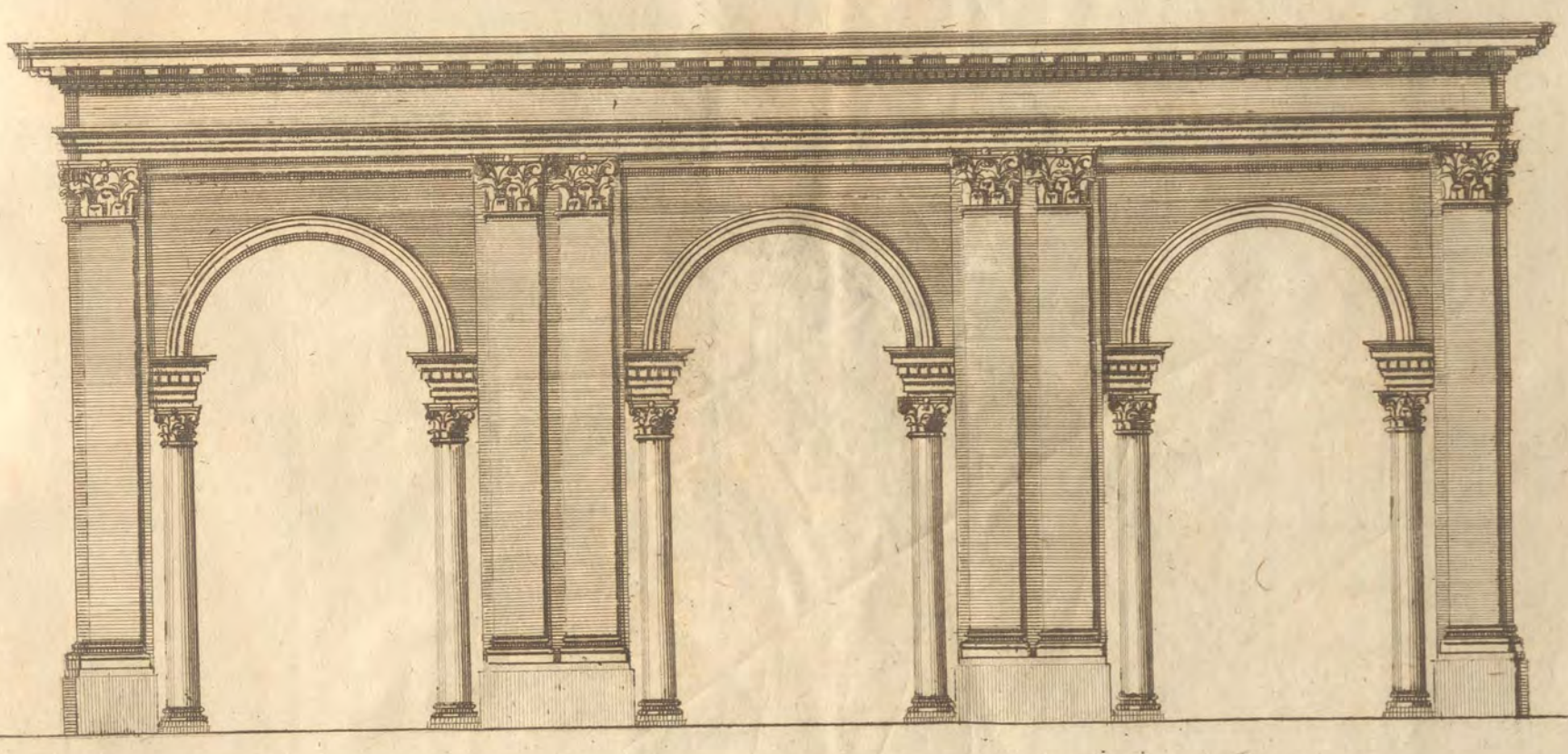
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 24.	⎫	
Membretto	m.	—	p. 15.	⎪	
Colonna piana	m.	2.		⎪	
Intercolunnio	m.	1.		⎬	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		⎪	
Membretto	m.	—	p. 15.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 24.	⎭	

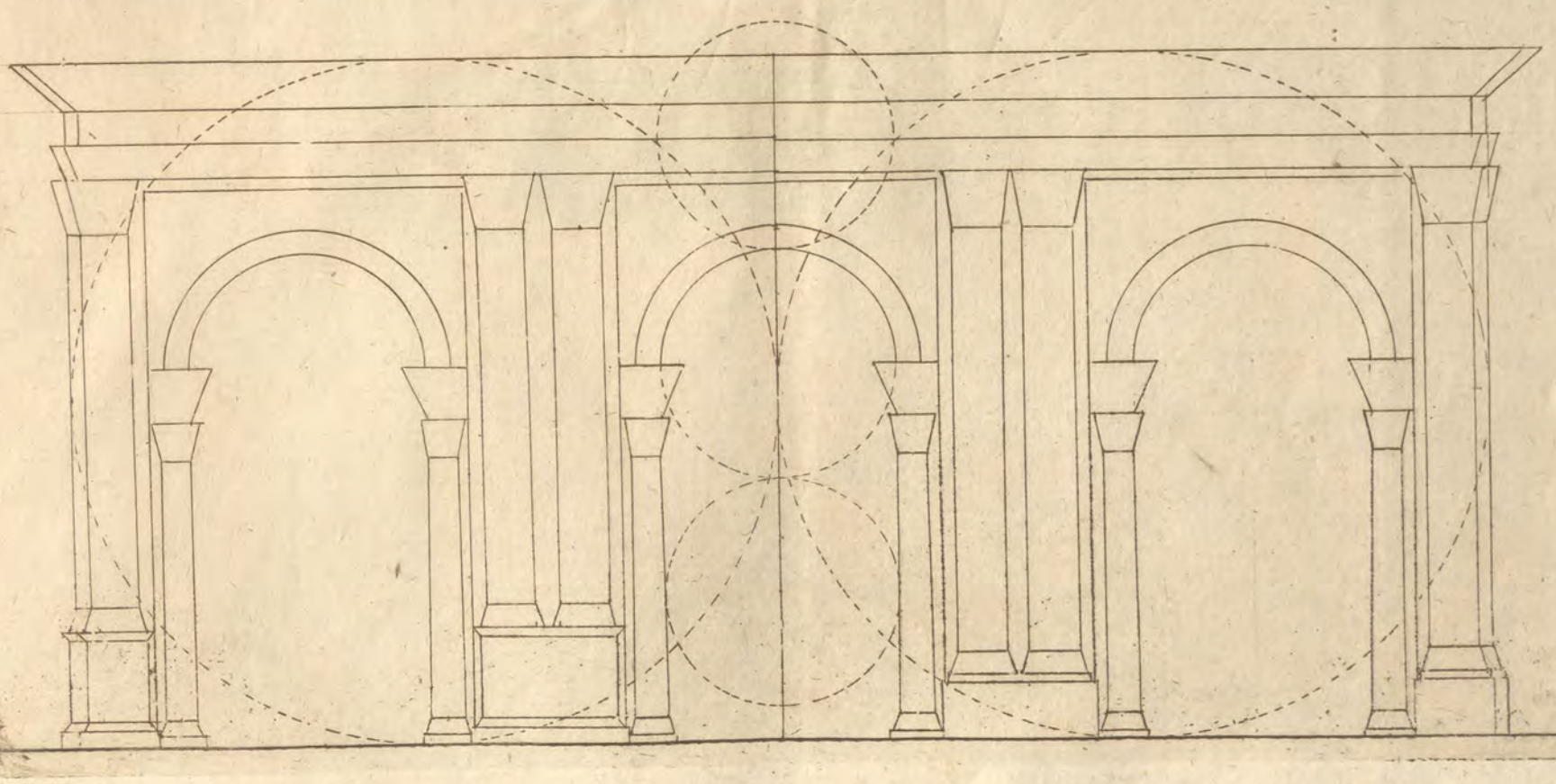
FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	⎫	
Colonna piana intiera	m.	2.		⎬	Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 15.	⎪	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 24.	⎭	

Log-







Loggia Corintia confimile con ſopraornato di Balauſtri, e ſenza.

PEr formare la preſente Loggia ti ſervirai dell'Ordine, dell'Apertura di compaſſo, e della diſtribuzione del Piano antecedente; il reſto delle miſure come ſiegue.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	2.	p. 18.	}	
Cornicione	m.	4.	p. 24.	}	Ap. 2.
Capitello	m.	2.	p. 6.	}	
Reſto di Colonna piana	m.	17.		}	Ap. 4.
Zoccolo	m.	2.	p. 6.	}	

PILASTRO

Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	1.	p. 24.	}	
Membretto	m.	—	p. 15.	}	
Colonna piana	m.	2.		}	
Intercolunnio	m.	1.		}	Ap. 2.
Colonna piana	m.	2.		}	
Membretto	m.	—	p. 15.	}	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 24.	}	

FINALE

Parte di Colonna piana	m.	—	p. 15.	}	
Colonna piana intiera	m.	2.		}	Ap. 1.
Membretto	m.	—	p. 15.	}	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	1.	p. 24.	}	

SE vorrai finalmente compire la paſſata Loggia coll'aggiunta del piedeſtallo, devi porre in uſo l'Ordine dell'Arco di Tito colla ſua Apertura di modoli 6. Con queſta medeſima farai la diſtribuzione del Piano, e il rimanente come ſi deſcrive in appreſſo.

PROFILO

Balauſtrata	modoli	4.	}	Ap. 1. $\frac{1}{2}$
Cornicione	m.	5.		
Colonna piana	m.	20.	}	Ap. 3. $\frac{1}{2}$
Sottobaſe	m.	1.		
Piedeſtallo	m.	6.	)	Ap. 1.

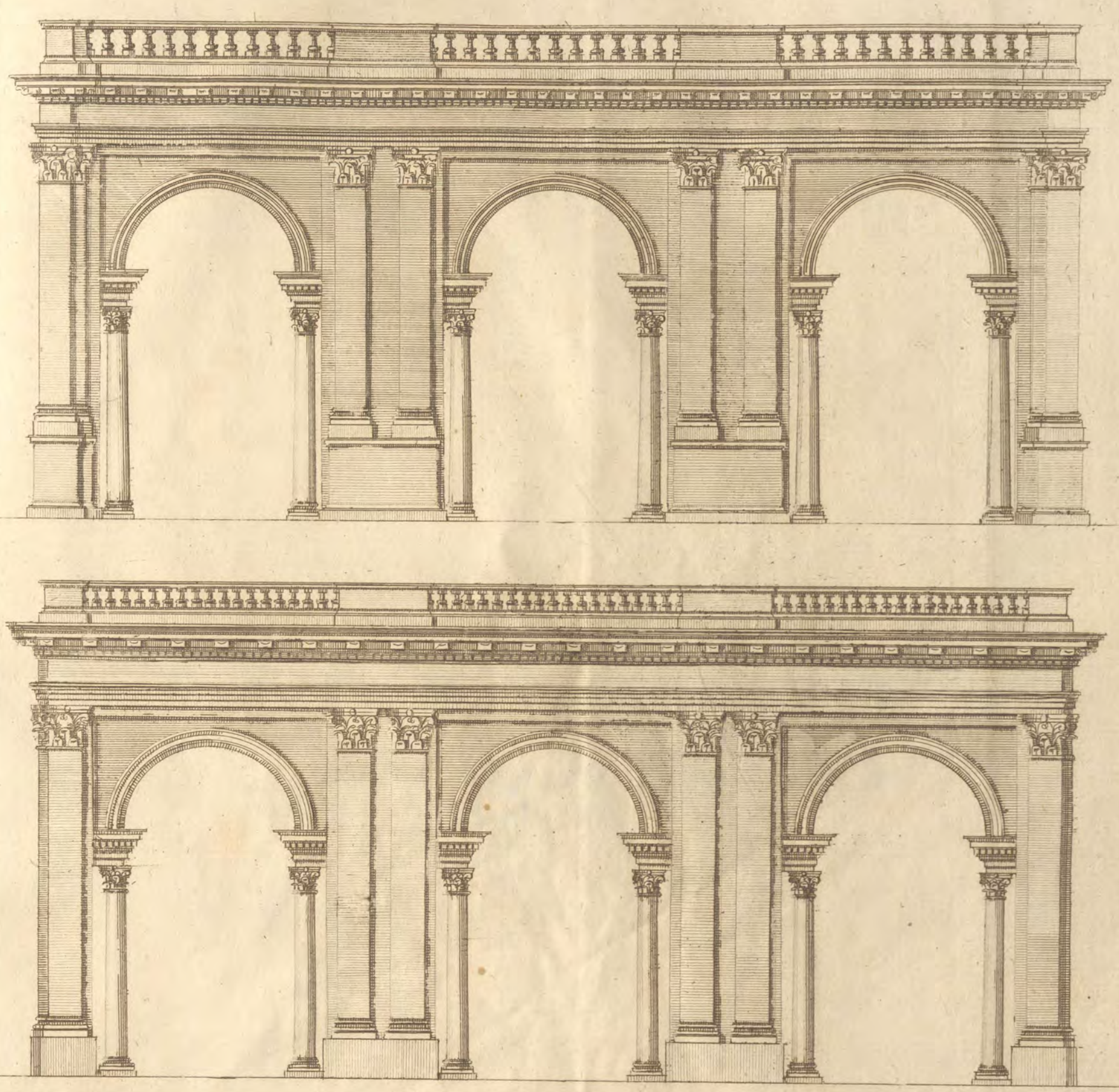
PILASTRO

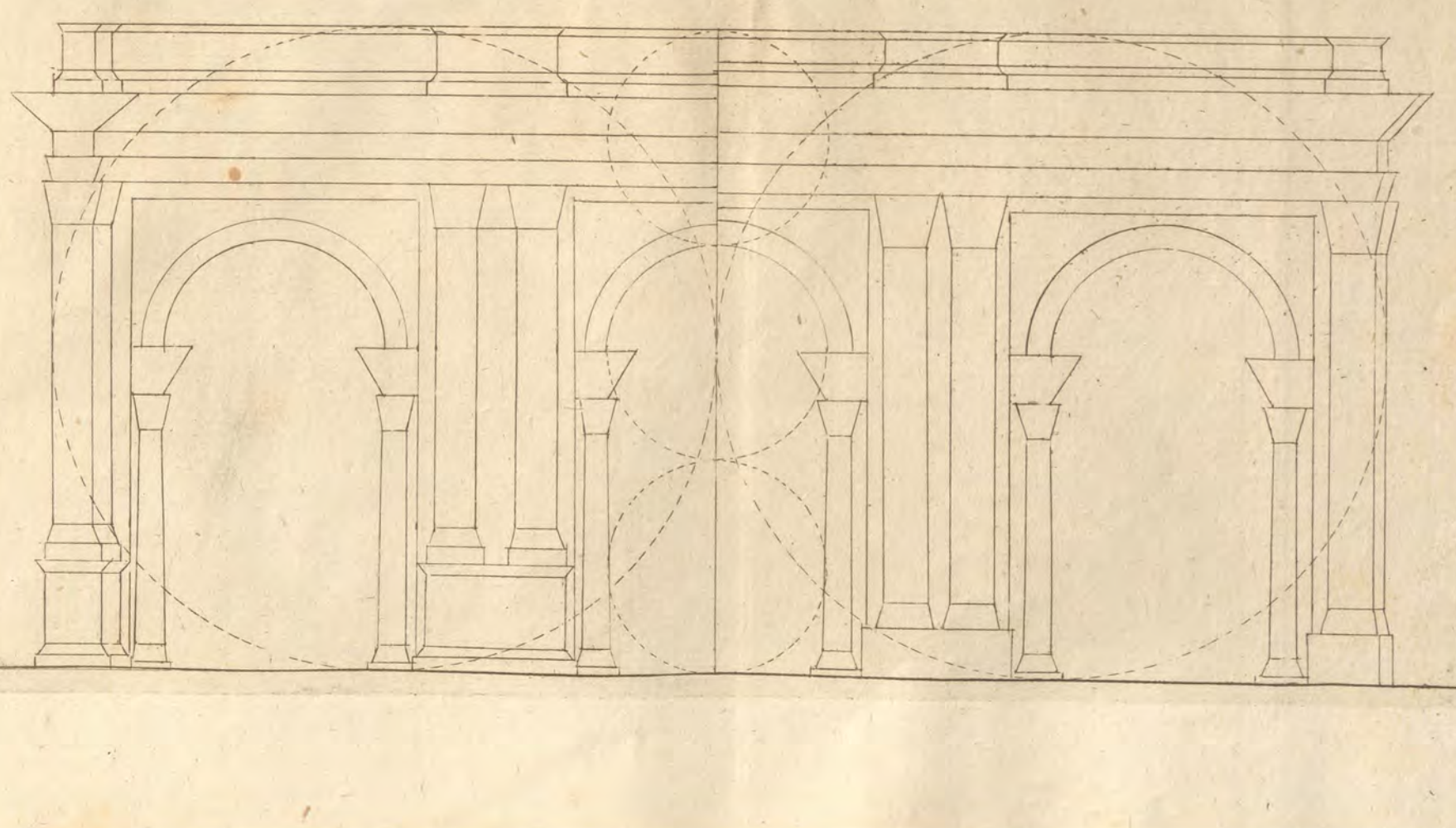
Colonna tonda iſolata, e ſpazio	m.	2.	]	
Membretto	m.	1.		
Colonna piana	m.	2.	}	Ap. 2.
Intercolunnio	m.	2.		
Colonna piana	m.	2.		
Membretto	m.	1.	]	
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.		

FINALE

Colonna piana intiera	m.	2.	]	
Mezza Colonna conſimile	m.	1.	}	Ap. 1.
Membretto	m.	1.		
Spazio, e Colonna tonda iſolata	m.	2.	]	

Def-





DESCRIZIONE

DEL COLOSSEO ROMANO, DEL PANTEO, E DEL TEMPIO VATICANO.

DESCRIZIONE

Dell'Anfiteatro di Roma detto il Coloſſeo.

Olti ſono i celebri Autori, che a noſtri tempi ànno ſcritto del maravigliosò Anfiteatro eretto in Roma dall'Imperator Veſpaſiano, terminato da Tito, e attribuito falſamente da taluni a Domiziano. Il Serlio primo d'ogn'altro con un ſommo ſtudio, e fatica ne preſe la Pianta, e ne delineò l'elevazione, benchè con qualche sbaglio proceduto non ſo ſe dalla propria, o dall'altrui negligenza. Seguitò la traccia del Serlio il Deſgodetto Autor Franceſe, e con indicibile accuratezza ne oſſervò, e correſſe i difetti; e non ſolo diſegnò compitamente tutte le ſue parti, ma deſcriſse ad una ad una le miſure de' membri, e delle modinature, che le compongono. Non contento, o non conſapevole il Cavaliere Carlo Fontana di queſta bell'Opera preteſe di formarne una più eſatta, e particolare. Deſcriſſe egli per tanto l'Anfiteatro, che chiamò col nome di Flavio, tal quale al preſente ſi trova, e copiatane la Pianta del Serlio, la diſtinſe ne' ſuoi quattro Piani, e ne ſpiegò le parti d'ognuno. Parlò molto ingegnoſamente del Velario, o ſia tenda, che copriva l'Arena in occaſione de' ſpettacoli, e ritrovò il vero ſito delle antenne, che la reggevano, moſtrando qual era la forma, e l'uſo dell'Ordine ſupremo eſteriore; ma la parte interiore ſe la finſe tutta a ſuo capriccio, creandone un Diſegno immaginario con altre coſe inutili, che raccolte dopo la ſua morte furono ſtampate in Olanda. Non così il Marcheſe Maffei gran Letterato de' noſtri tempi, e riguardevole non meno per la famoſa Merope, che per altre Opere illuſtri; ſi accordò egli co' ſopradetti Maeſtri nel deſcrivere il difuori del grand' Edificio; ma poi diſcorſe aſſai diverſamente del reſto, e colla teſtimonianza dell'antiche Medaglie, e coll'eſempio dell'Arena di Verona moſtrò ad evidenza qual era, e qual doveva eſſere la ſtruttura, e l'uſo della ſua parte interiore. Mi diſpiace ſolo non potere ugualmente applaudire al preteſo diſcoprimento, che vi trovo aggiunto del ſopraornato Toſcano, e ancorchè l'eruditiſſimo Autore, non ſo come abbia annoverato me ancora tra quelli, che ànno approvato il ſuo penſiero, temo aſſai, che l'aſſunto ſia malagevole a ſoſtenerſi, e che gl'Intendenti, e Profeſſori, de' quali ſi è ſervito in tal diſamina, abbiano preſo un grand'abbaglio. Ma torniamo al noſtro Anfiteatro, di cui per quanto ſiaſi detto, neſſuno finora ne ha oſſervate e deſcritte intieramente le ſue maravigliose proporzioni. Di queſte dunque più che d'altro io prendo a ragionare, e delle loro regole, dimoſtrando la bella corriſpondenza del Piano coll'elevazione, e del tutto colle ſue parti. Ne ho formati quattro Diſegni; ne' primi due rappreſento la Pianta colla ſua dimoſtrazione geometrica, e ſuoi Proſpetti compagni. Il terzo contiene i Profili intieri dell'Ordine Dorico, e Jonico, che ſi veggono nel primo e ſecondo Piano; e l'ultimo il Profilo de' due Ordini Corintj collocati ne' due Piani ſuperiori. Mi ſervo della miſura del modolo indifferentemente nella deſcrizione della Pianta, e dell'elevazione, e queſto ſempre è di due palmi; il rimanente è chiaro per ſe ſteſſo, e non ha biſogno d'altro particolare avvertimento.

Pian-

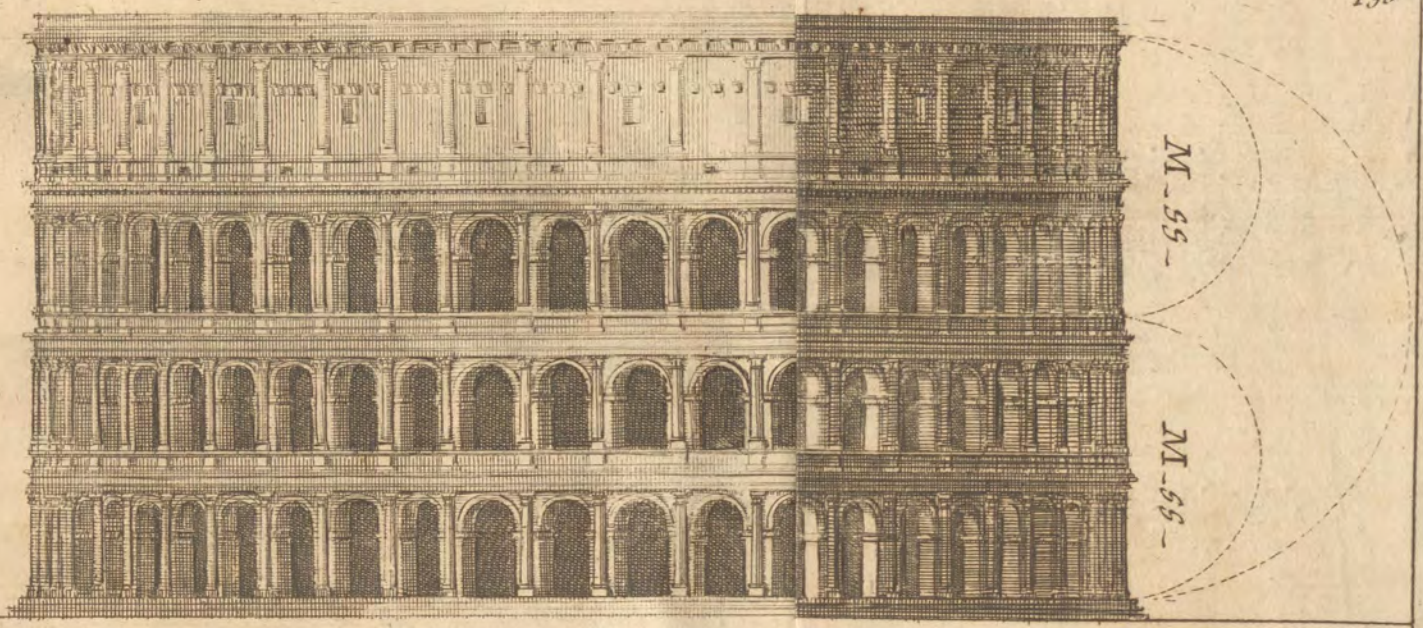
Pianta dell'Anfiteatro, e ſua Dimoſtrazione.

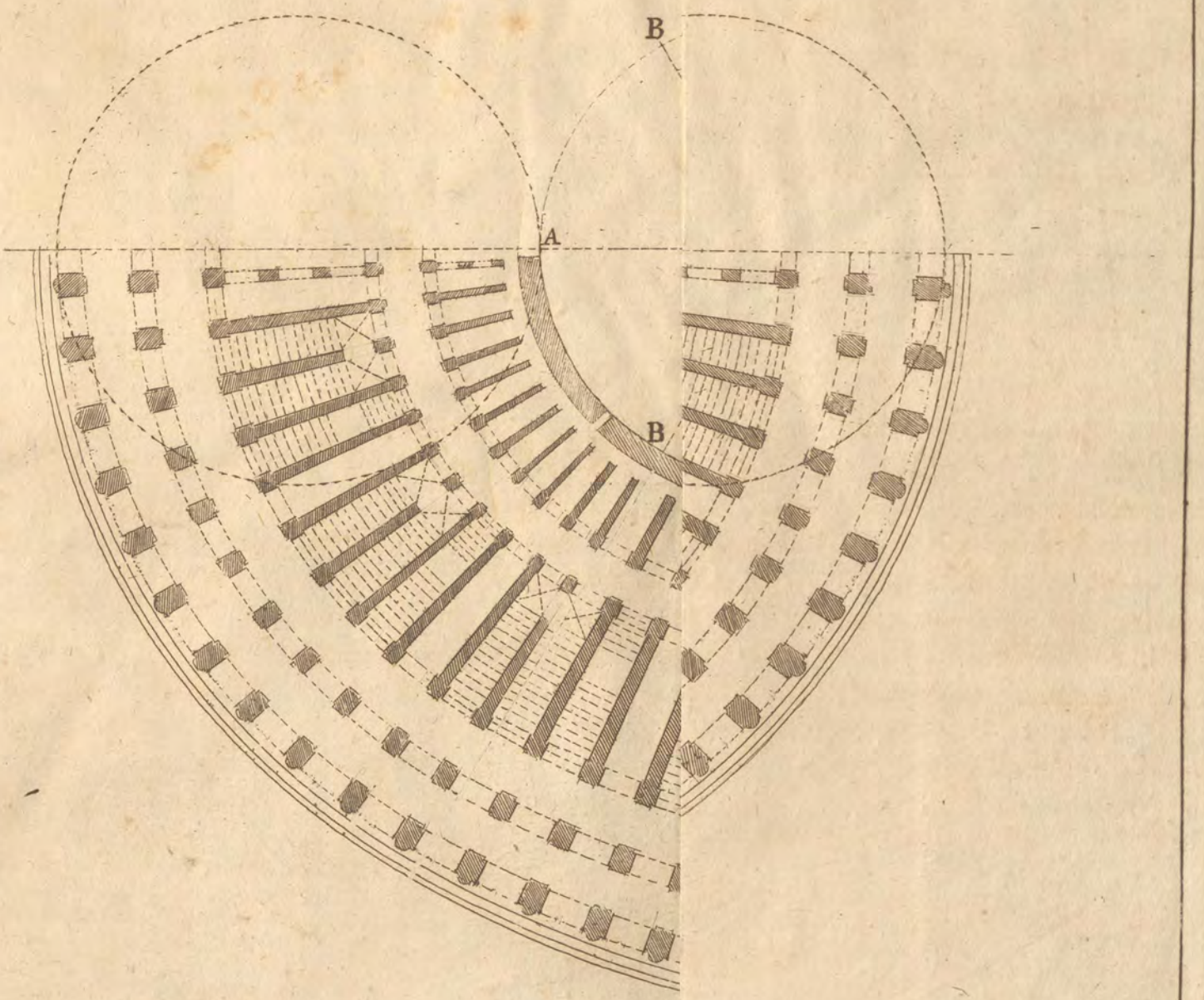
LA Pianta, che ti preſento in queſto primo Diſegno è formata con tutta l'arte della Geometria, e per la bella corriſpondenza delle ſue parti può dirſi in ſuo genere perfetta. La ſua lunghezza, o ſia diametro maggiore ſi divide in otto Aperture di compaſſo ognuna di modoli 52 $\frac{1}{2}$ che formano quattro circoli uguali, ognuno di circonferenza modoli 330. Due circoli ſervono all'Arena, o ſia vano di mezzo dell'Anfiteatro e gli altri due occupano il ſito della platea, ſu la quale poſa tutta la fabbrica elittica del grand'Edificio. La circonferenza dell'Arena è di modoli 550. in circa, e corriſponde geometricamente al giro de' ſuoi due circoli un terzo meno de' medeſimi. La circonferenza di tutta la mole è di modoli 1208. ed eguaglia giuſtamente il giro de' quattro circoli, parimente un terzo meno di eſſi. Se ti pareſſe ſtrana la propoſizione, oſſervane la ſeguente prova geometrica.

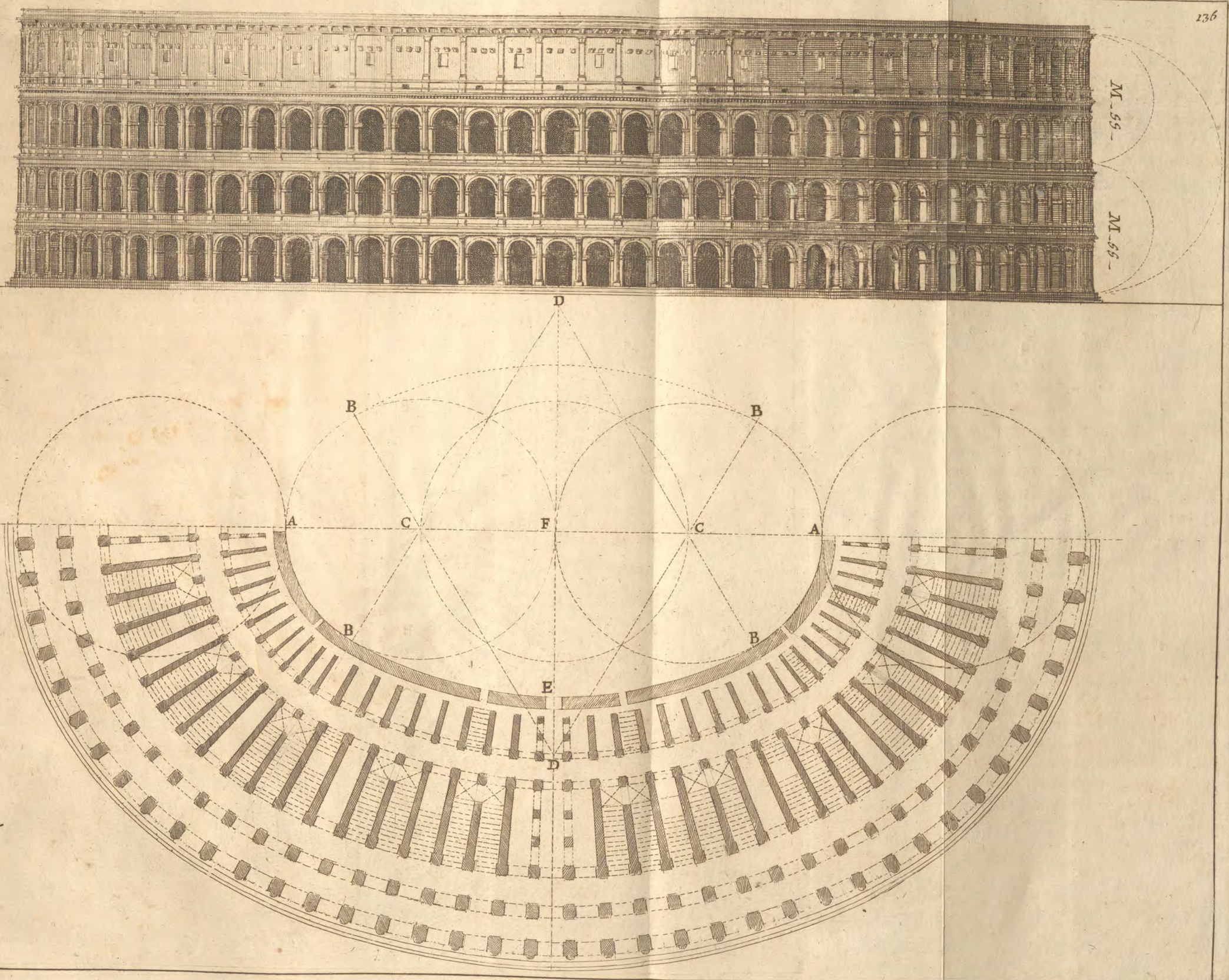
Per proceder con ordine, incomincio la dimoſtrazione dall'interno Recinto, che diceſi l'Arena. Si forma queſto ne' ſuoi due capi, ed eſtremi dalli due archi B A B, cioè da $\frac{4}{6}$ overo $\frac{2}{3}$ della circonferenza di un circolo, il cui raggio è uguale ad A C; e ne' ſuoi lati dalli due archi B E B, cioè da $\frac{2}{6}$ o ſia $\frac{1}{3}$ della circonferenza d'un circolo, che ha per raggio B C D triplo di A C. Ciò premeſſo è aſioma infallibile, che le circonferenze circolari, e gli archi ſimili ſono in ragione de' proprj raggi: onde il terzo della circonferenza del circolo di raggio B C D triplo di A C contiene tre terzi della circonferenza del circolo A B F, e ne pareggia l'intiero giro; di modo che aggiunti a queſto i due terzi degli eſtremi ſommano $\frac{5}{3}$, e ne ſiegue, che tutto il Recinto interiore contiene la circonferenza de' ſuoi due circoli, meno un terzo de' medeſimi. La ſteſsa Dimoſtrazione ſerve alla circonferenza eſteriore dell'Anfiteatro, colla ſola differenza, che il giro degli due capi, ed eſtremi è formato da due terzi della circonferenza d'un circolo, che ha il raggio triplo di A C, e quello de' ſuoi lati naſce da un ſeſto della circonferenza di un circolo di raggio quintuplo conſimile, che ſommati inſieme fanno $\frac{11}{3}$ della circonferenza del circolo A. B F, e per conſeguenza uguaglia tutto il giro de' quattro circoli, che contiene nella ſua lunghezza; ma un terzo meno d'eſſi, come ſi è detto di ſopra.

Per tua più facile intelligenza confermo la ſopradetta Dimoſtrazione colla prova numerica. La miſura più proſſima del diametro alla circonferenza del circolo ſecondo Archimede è quella di 7. a 22. Preſo dunque A C F, diametro del circolo A B F, di modoli 105. e fatto come 7. a 22. così 105. al ſuo quarto proporzionale, ne averai la circonferenza di modoli 330., e a queſti aggiungendoſi due terzi della medeſima, che ſommano modoli 220. tutti inſieme ti daranno per il contorno intiero dell' Arena modoli 550. Dì lo ſteſſo per miſura del contorno eſteriore dell'Anfiteatro; poichè ſe alli modoli 990. che tanti ne ſommano le tre circonferenze del circolo A B F, aggiungerai li modoli 220. che ſono due terzi della circonferenza del medeſimo, ne averai il ſuo intiero in modoli 1210. Ma perchè la ſopradetta regola non è giuſtiſſima, e la proporzione del numero 7. a quello di 22. è un poco eccedente, riducendo li modoli 550. a qualche coſa meno, e li modoli 1210. a 1208. in circa, averai la circonferenza interna dell'Anfiteatro, come appunto ſi trova, e l'eſterna colla ſteſſa miſura de' Pilaſtri, ed Archi, che la compongono.

Pro-


M. 55.
M. 55.


B
A
B


M. 55.
M. 55.
D
B
B
A
C
F
C
A
B
B
E
D

Proſpetto eſterno, ed interno.

DAlla deſcrizione della Pianta paſſo a quella del Proſpetto delineato nell'antecedente Diſegno. Si divide la ſua altezza in quattro gran Piani ſoſtenuti da altrettanti Ordini d'Architettura; il primo con ſola Colonna e cornicione; il ſecondo, e terzo coll'aggiunta di piedeſtallo; e l'ultimo con piedeſtallo inſieme, e ſopraornato di parapetto. Il giro de' primi tre Piani è compoſto di ottanta Pilaſtri ogn'uno largo modoli cinque con ſua colonna tonda nel mezzo, e di altrettanti Archi, ognuno di modoli dieci, a riſerva de' quattro principali ſituati nelle quattro facce dell'Anfieatro, i quali ſono di modoli dodici in circa. Il valente Architetto per far la gran fabbrica più ſtabile inſieme, e più regolare ha dato al pieno de' muri la metà del vano; e ſi è ſervito di quella proporzione, che diceſi ſeſquialtera, e poſta in uſo è ſenza dubbio la migliore, e più vaga d'ogn'altra. L'ultimo Piano è ſenza Pilaſtri, e ſenz'Archi, ma chiuſo intorno con muraglia adornata da un Ordine di Colonne piane, che corriſpondono alle tonde diſotto, e tramezzate da Fineſtre, che l'abbelliſcono di fuori, e danno luce a' Corridori di dentro. Tutta la ſua altezza è di modoli 116. in circa compreſa l'aggiunta de' gradini, che fanno baſamento a tutto il vaſto Edificio; il Deſgodetto la riduce a ſoli modoli 114. e non ſo che parti, perchè forſe non vi conta tutto il declivio de' cornicioni, nè vi conſidera la Faſcia, o altro ſimile finimento, che naturalmente doveva eſſere nell'ultima ſommità del parapetto. Avvertaſi per ultimo, che le parti, onde è compoſta queſta gran Fabbrica, non ſono ugualiſſime tra loro; nè per eſempio ogni Arco è largo mod. 10., e ogni Pilaſtro mod. 5., nè i cornicioni, e piedeſtalli ànno ſempre la giuſta altezza di mod. $4\frac{1}{4}$, ma l'un per l'altro ſon tali, e tutti inſieme fanno la ſomma delle ſeguenti miſure.

ALTEZZA DEL COLOSSEO

Baſamento con gradini	mod.	2.	p. 15.
Ordine Dorico	mod.	23.	p. 15.
Ordine Jonico	mod.	27.	
Ordine Corintio primo	mod.	27.	
Ordine Corintio ſecondo	mod.	32.	
Parapetto ſuperiore	mod.	4.	

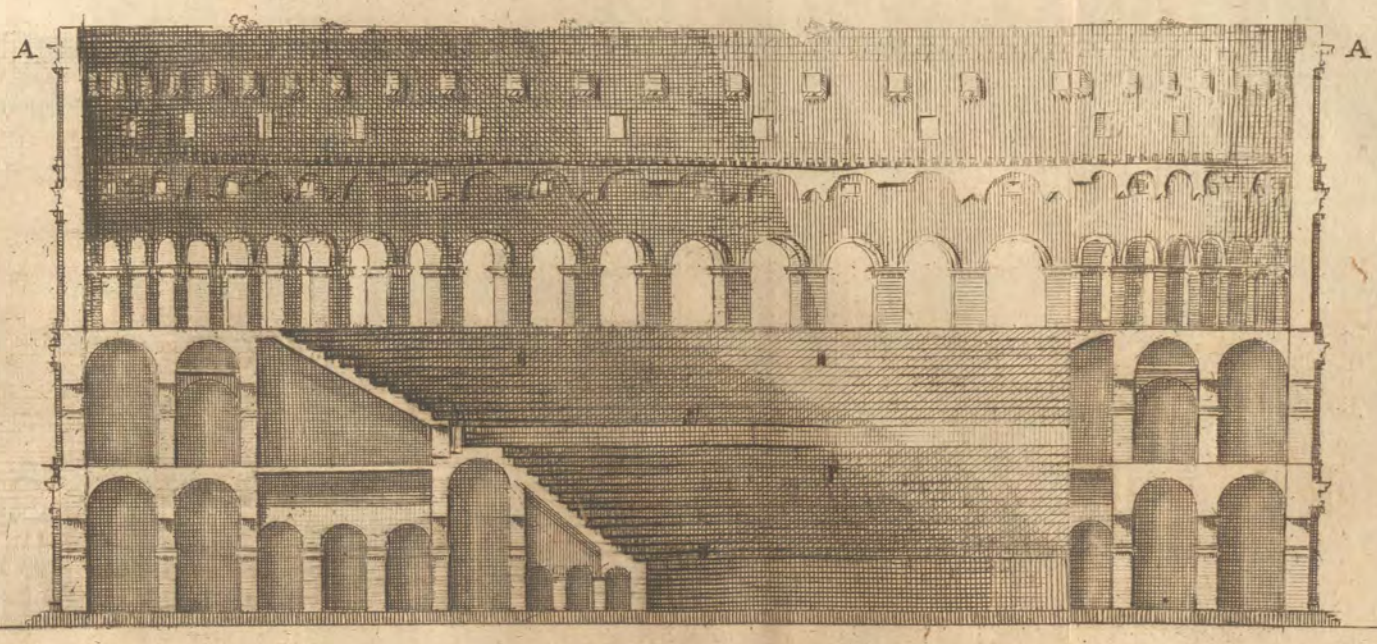
CIRCONFERENZA.

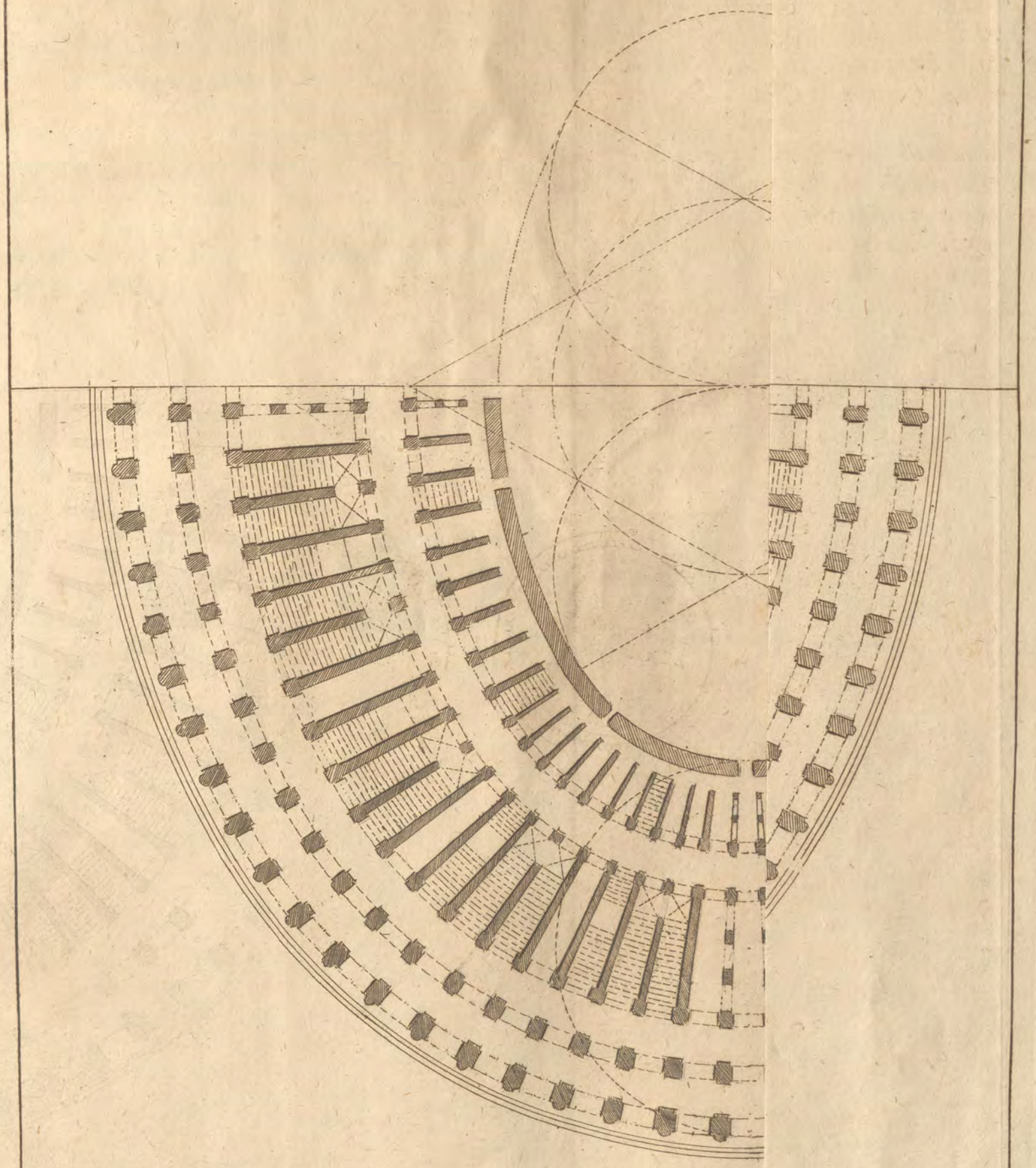
Pilaſtri n. 80.	mod.	400.
Archi n. 80.	mod.	800.
Larghezza maggiore de' principali 4. Archi	mod.	8.

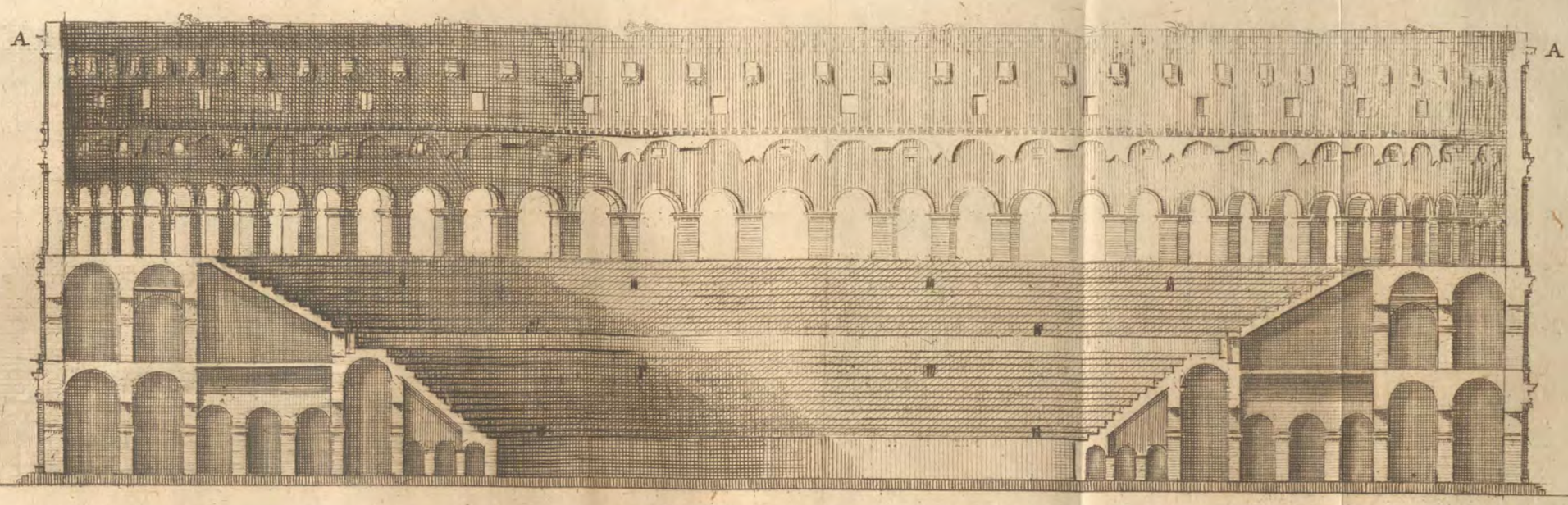
ABbiam veduto nel paſſato Diſegno la metà della Pianta dell'Anfiteatro nella ſua lunghezza con l'alzata, e Proſpetto eſterno diviſo ne' ſuoi quattro Piani: In queſto ti preſento la metà della medeſima Pianta con la veduta, e Proſpetto interno in larghezza diviſo in ſuperiore, e inferiore; il primo nello ſtato infelice in cui ſi trova, il ſecondo con la Gradinata, come da quella dell'Arena di Verona ſi argomenta che foſſe.

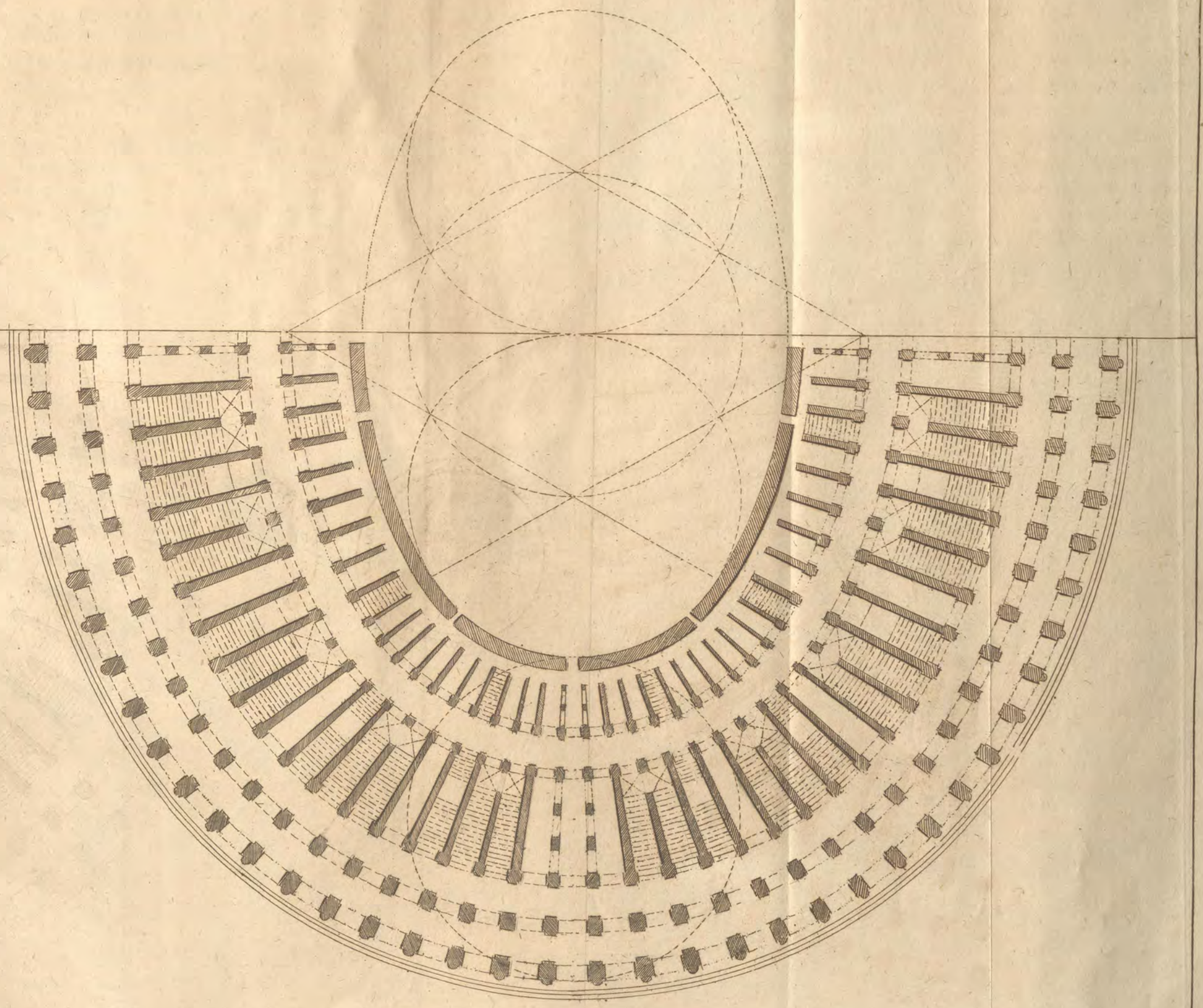
Se vogliamo credere alle medaglie di Tito, e di Domiziano terminava il ſuo proſpetto interno in un'Ordine di Colonne iſolate, che ſoſtenevano la ſommità dell'Edificio, e reggevano il Velario, o ſia tenda, che per commodo de' Spettatori in occaſione de' Giuochi lo ricopriva. Se queſte Colonne col rimanente, che componeva tutta la parte ſuperiore, foſſe di marmo, overo di legnami, vi è molto da dubitarne: mentre è certiſſimo, che più volte ſoggiacque l'Anfiteatro agl'incendj, e ſe foſſe ſtato tutto di pietra, non poteva incorrere una tal diſgrazia. Aggiungaſi, che in congiuntura di alcune Feſte per quanto da Storici ſi dice, comparve in diverſe figure, più e meno ricco, ed adorno, e alle volte ancora con luſſo incredibile dorato; coſe tutte che lo confermano ſe non intieramente, in gran parte compoſto di tavole, e di travi. In quanto a me laſcio la diſamina del vero agli Eruditi, e termino la deſcrizione della Pianta colla miſura dell'elevazione. La ſua altezza dal terreno, non compreſi i gradini è di modoli 55. in circa, ed altrettanti ſino alla cima del Cornicione ſegnato M, col quale doveva pareggiare la ſommità interna dell'Edificio. Queſta miſura non è fatta a caſo, poichè corriſponde alla metà dell'Arena, ed uguaglia per l'appunto la circonferenza de' ſuoi Capi, che come abbiamo veduto, è un terzo del Circolo A C F Non parlo della diſpoſizione de' corridori, e delle ſcale, nè della diſtribuzione de' lumi, e dell'uſo di tante altre parti, che ſi vedono diroccate, o cadenti, eſſendo materia più da compiangerſi, che da deſcriverſi.

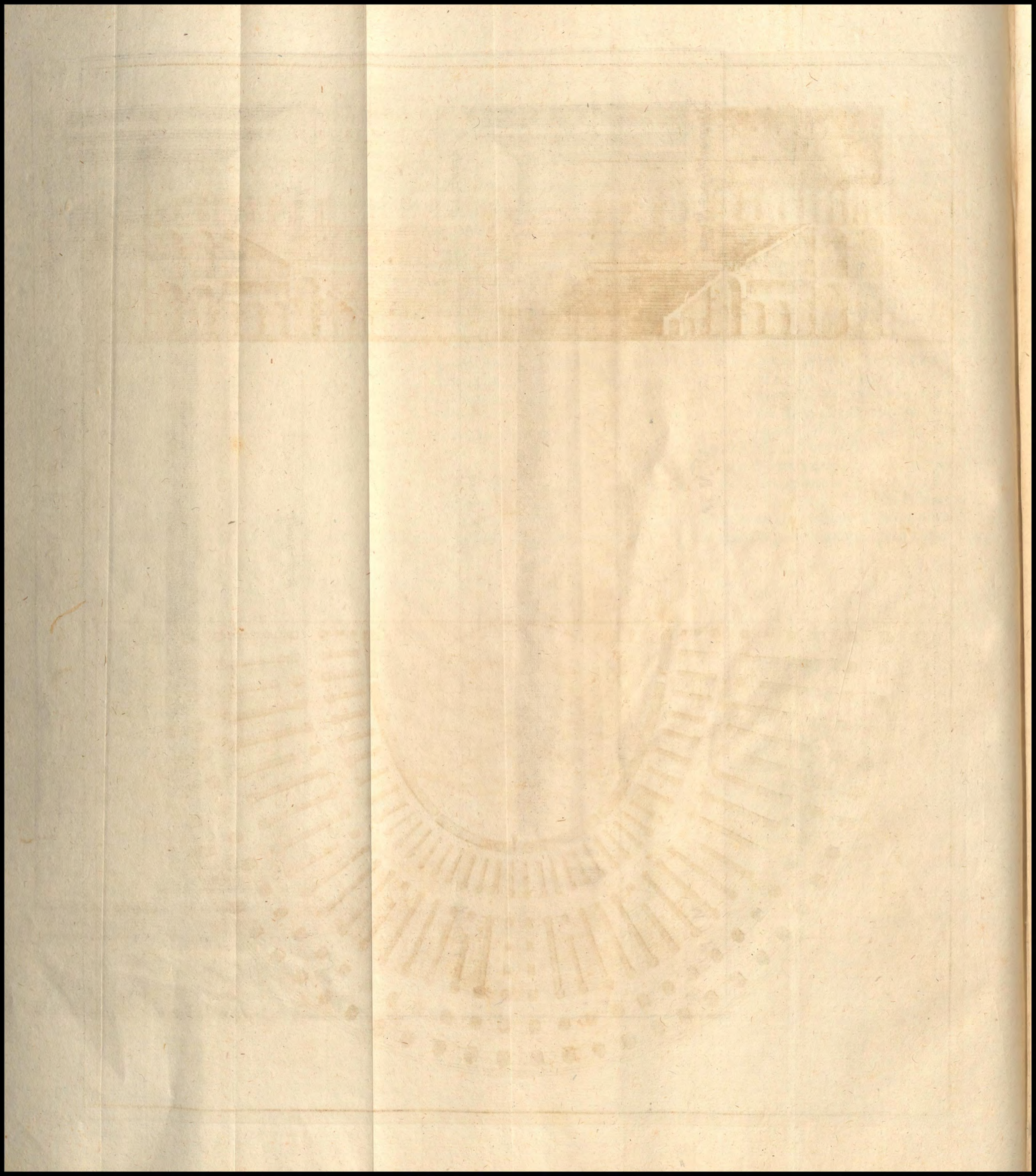
Ven-

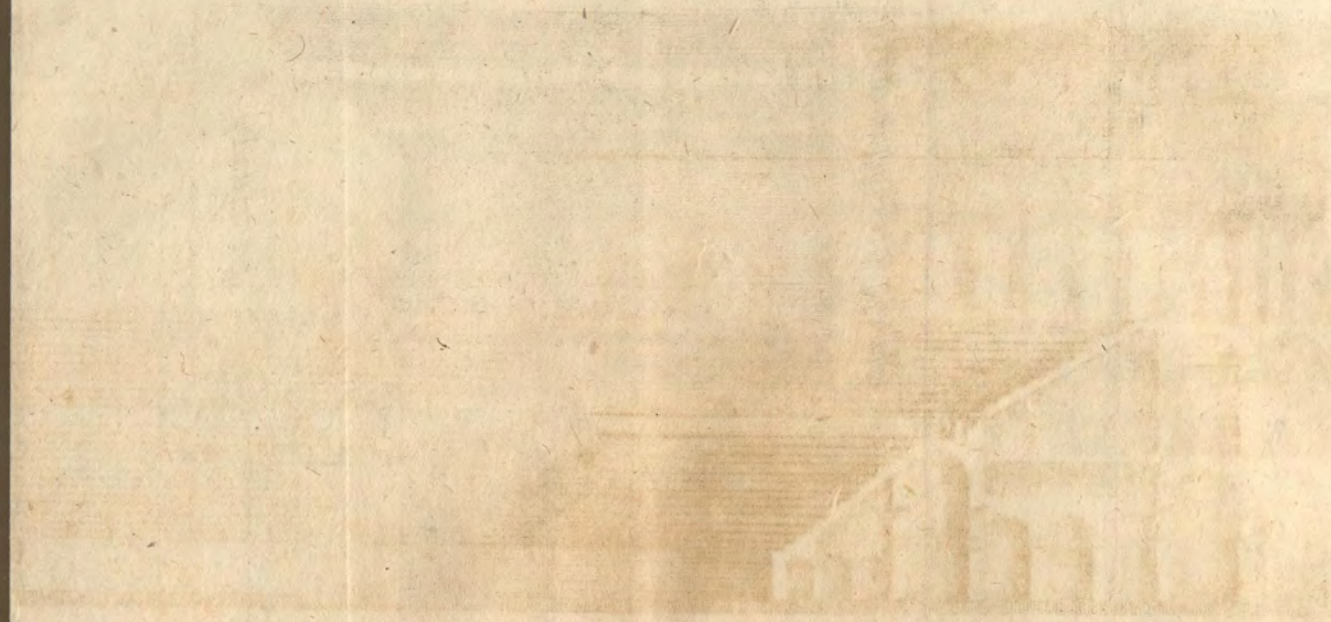

A
A




A
A







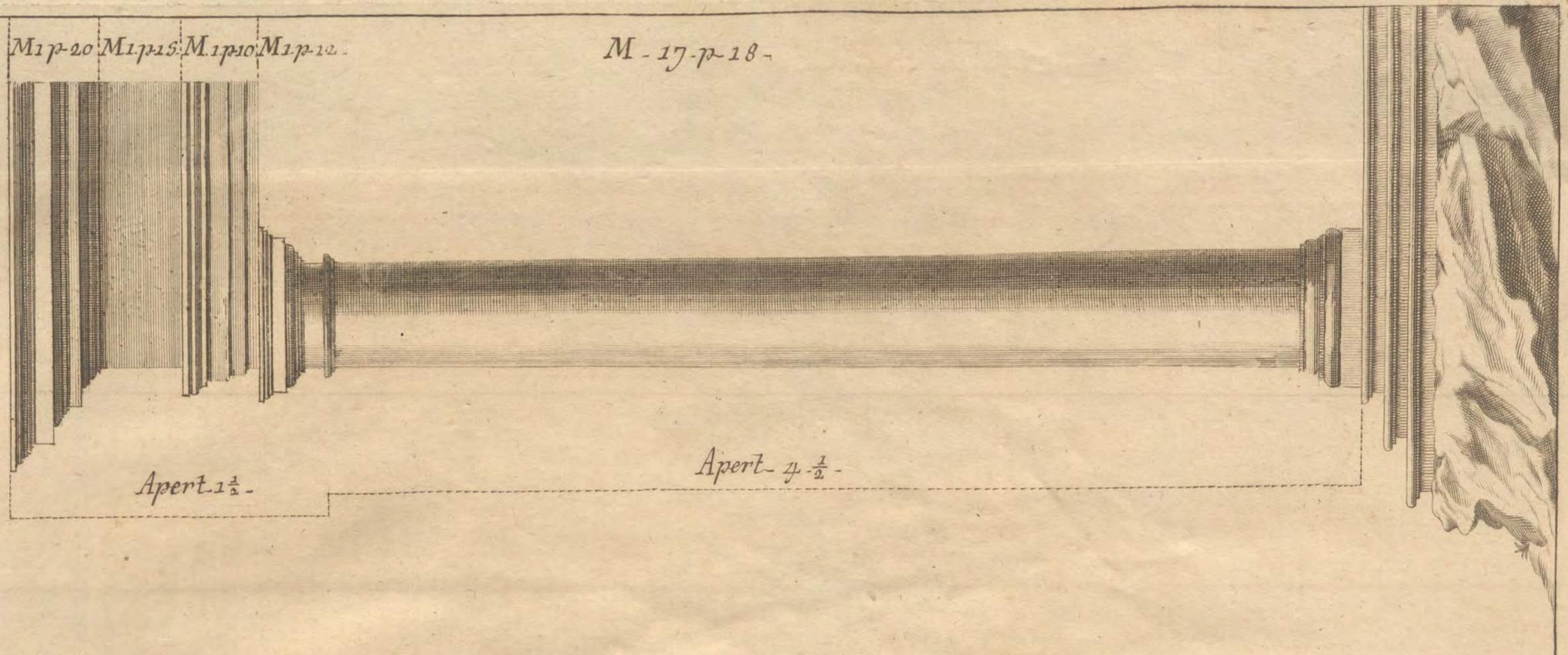
Ordini dell'Anfiteatro.

VEngo alla descrizione degli Ordini del Colosseo, regolati tutti dalle sei Aperture di compasso secondo il presente sistema d'Architettura. Sono eglino semplicissimi di struttura, così richiedendo la vastità, e sodezza di sì gran mole, e tutto il loro merito consiste più nella proporzione delle parti, che nell'esattezza del lavoro. Incominciando dunque dalli due Piani inferiori ti presento in questo Disegno il Profilo Dorico, e Jonico. Il primo è stato creduto da molti un'Ordine Toscano, ma s'ingannano, perchè a ben considerarsi non ha modinatura alcuna, che lo distingua per tale. Lo direi più tosto un Dorico composito, con architrave, e sveltezza Corintia; nè devi formalizzarti della mancanza de' trilisi, perchè la misura del fregio tanto in altezza, che in estensione è giustissima, e quale appunto richiedesi per un tale ornamento; ma il saggio Artefice non ve l'ha collocato per fare ugualmente semplici, e corrispondenti tutti i quattro Cornicioni, che cingono il maravigliosо Edificio. La sua altezza senza i gradini, che le fanno basamento, si divide in sei Aperture di compasso ognuna di modoli 3. p. 27. ½ Un'Apertura e mezza ne ha il Cornicione insieme col capitello, e quattro e mezza il rimanente. La sua base è di una figura particolare, ma poco applaudita, e non mai praticata da altri; e il Cornicione è licenzioso nella corona, perchè con ovolo, e tondino replicato sotto il gocciolatore. Non così il Capitello, il quale benchè più svelto dell'ordinario fa ottima comparsa, e diviso in sei Aperture di parti 7., due ne ha l'abaco, due il fregio, e due il rimanente, come appunto insegna Vitruvio. Non ho poste le parti in grande, perchè si distinguono a sufficienza nel Disegno, e basta osservarne le sole proporzioni.

IL ſecondo Profilo, che quì parimente ti preſento, è Jonico perfetto con ſuo piedeſtallo, il quale continuato tutto all'intorno ſerve di parapetto alle Logge del ſecondo giro. Il prudente Architetto conſiderando, che gli ornamenti, e piccioli intagli non gli convenivano, ſiccome levò i trilifi dall'Ordine antecedente, così tolſe a queſto i dentelli nel cornicione, e gli ovoli nel capitello. La ſua altezza ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ognuna di modoli 4. p. 15. Una ne ha il cornicione, quattro la Colonna, e una il piedeſtallo. Il capitello ha la voluta aſſai ſemplice, e contornata con un ſolo ſemicirçolo di fuori, e con uno e mezzo di dentro. La baſe è Attica, e il piedeſtallo ſecondo la regola del preſente ſiſtema ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ognuna di parti 22 ½. Un'Apertura e mezza ne ha il baſamento con alcune parti di più, che non ſi attendono, e quattro e mezza lo ſpecchio colla cornice. Non parlo delle altre miſure, perchè poſſono riconoſcerſi nel medeſimo Profilo, dove ſono fedelmente notate.

M1p-20 M1p15 M1p10 M1p12

M - 17 - p - 18 -



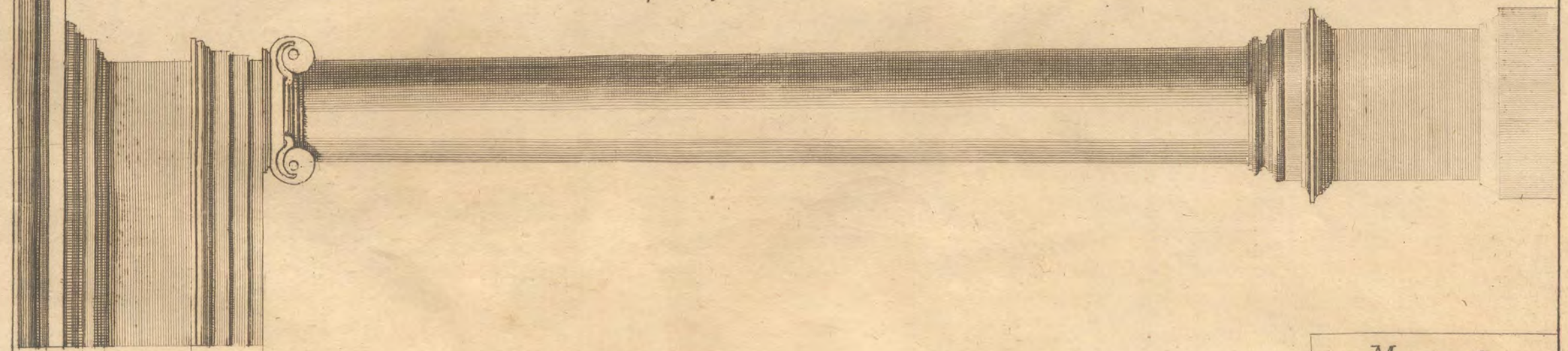
Apert 1 ½

Apert 4 ½

Apert 1

Apert 4

Apert 1



M1p20 M1p15 M1p10

M. 18.

M. 4. p. 15.

IN queſt'ultimo Diſegno ho delineati i due Profili Corintj, che ſono ne' Piani ſuperiori dell'Anfiteatro. Il primo è ſimile nella ſua grandezza all'Ordine Jonico antecedente, e però non ne replico le miſure; non ha gocciolatore nel cornicione, ma in ſua vece vi ſono modiglioni; maniera praticata in altri Edificj di Roma, e qui poſta ſaggiamente in uſo per farlo più ſemplice. Coll'iſteſſo motivo ſuppongo che l'Artefice ſi ſia ſervito della baſe Toſcana in vece della ſua propria; coſa però troppo ſtrana, e da non imitarſi. Le modinature del piedeſtallo ſono le medeſime dell'Ordine paſſato, e il capitello non ha coſa, che meriti particolar deſcrizione.

PAſſo al ſecondo Ordine Corintio preſo falſamente dal Serlio per compoſito, e formatone a parte un quinto Ordine d'Architettura. E' compoſto di Colonne piane con ſopraornato di parapetto, e con aggiunta ſotto di piedeſtallo, e tutta la ſua altezza ſi divide in ſei Aperture di compaſſo ognuna di mod. 6. Un'Apertura e mezza ne ha il cornicione, e parapetto, tre e mezza la Colonna con ſuo zoccolo, e una il piedeſtallo. Il cornicione è di una forma affatto particolare, e mirabilmente addattato per compire il grand'Edificio. Si divide ancor eſſo in Aperture ſei, ognuna di parti 25., due Aperture ne ha l'architrave, due il fregio, e due la corona. Queſta ultima è ornata con tre faſce a guiſa d'un architrave, ed è ſoſtenura da 240. gran menſole, che occupano tutta l'altezza del fregio, e in lontananza fanno un ottima comparſa. Il capitello della Colonna è aſſai regolare, e ſecondo l'uſo Corintio. La baſe è ſimile all'altra dell'Ordine Jonico, ma con zoccolo ſotto, neceſſario per compir le miſure, che ſi richiedono nel preſente ſiſtema; il che vedrai praticato da me ancora in più Logge di queſt'Opera. Il piedeſtallo ſi divide al ſolito in Aperture ſei, ognuna di parti 30. Un'Apertura, e un terzo ne ha il baſamento, quattro lo ſpecchio, e due terzi la cimaſa; oſſerva il giudizio dell'Architetto, che ha fatto queſt'ultimo la metà più ſvelto della ſua larghezza, come richiedono le regole della Proſpettiva, e la ſua gran diſtanza da terra. Queſta proporzione di altezza ne' piedeſtalli è ottima, e potrai ſervirtene alle occaſioni aſſai meglio di quella, che ne dà il Vignola nel ſuo Ordine Corintio, la quale per eſſere di due quadrati, e con pochiſſimo baſamento rieſce miſera per una parte, e per l'altra eccedente, e ſregolata. Termino queſta deſcrizione del Coloſſeo pregando il diſcreto Lettore a non formalizzarſi, ſe talora in qualche parte troverà le mie miſure differenti da quelle del Deſgodetto, perchè egli deſcrive le coſe come ora ſi trovano mancanti, ed imperfette, ed io le moſtro eſatte, e compite come dovrebbero eſſere.

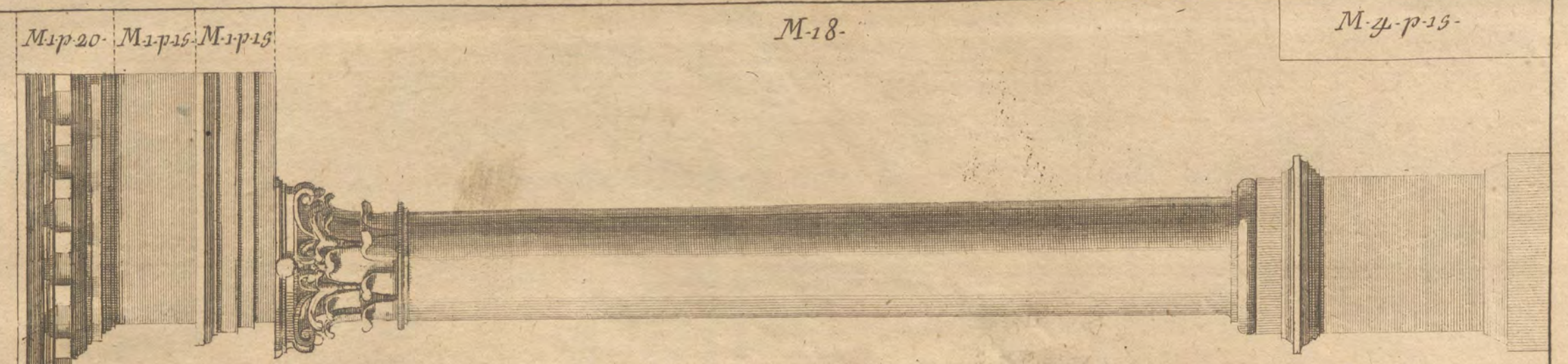
DE-

142

M-1-p-20- M-1-p-15- M-1-p-15

M-18-

M-4-p-15-



Apert-1-

Apert-4-

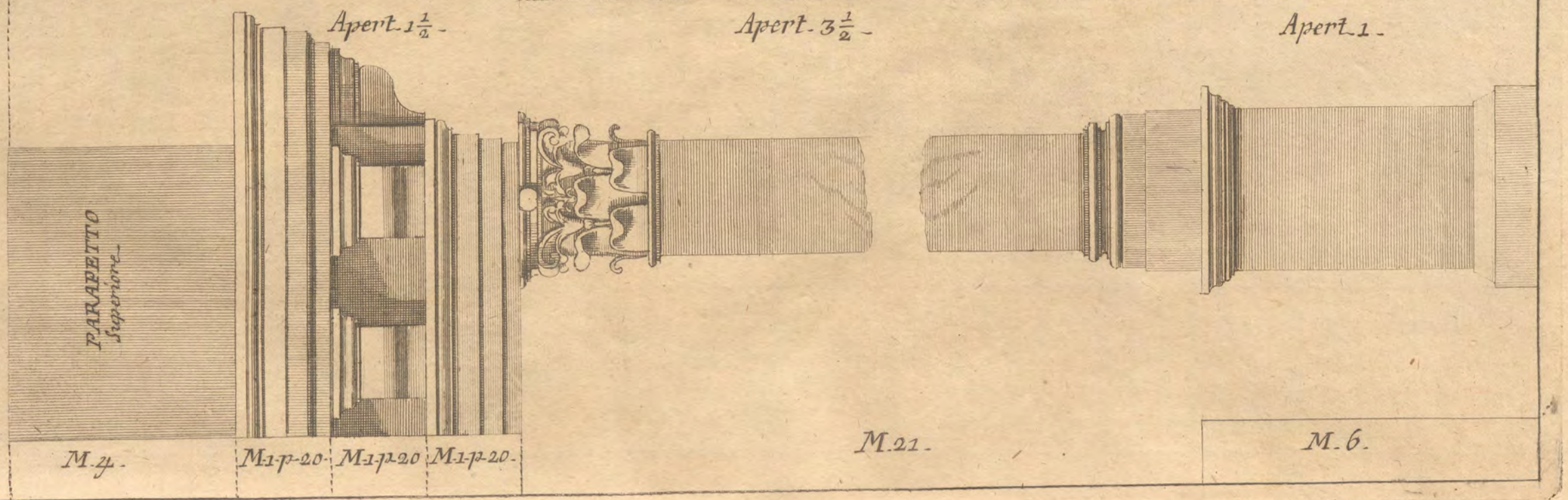
Apert-1-

Apert-1 $\frac{1}{2}$-

Apert-3 $\frac{1}{2}$-

Apert-1-

PARAPETTO
Superiore

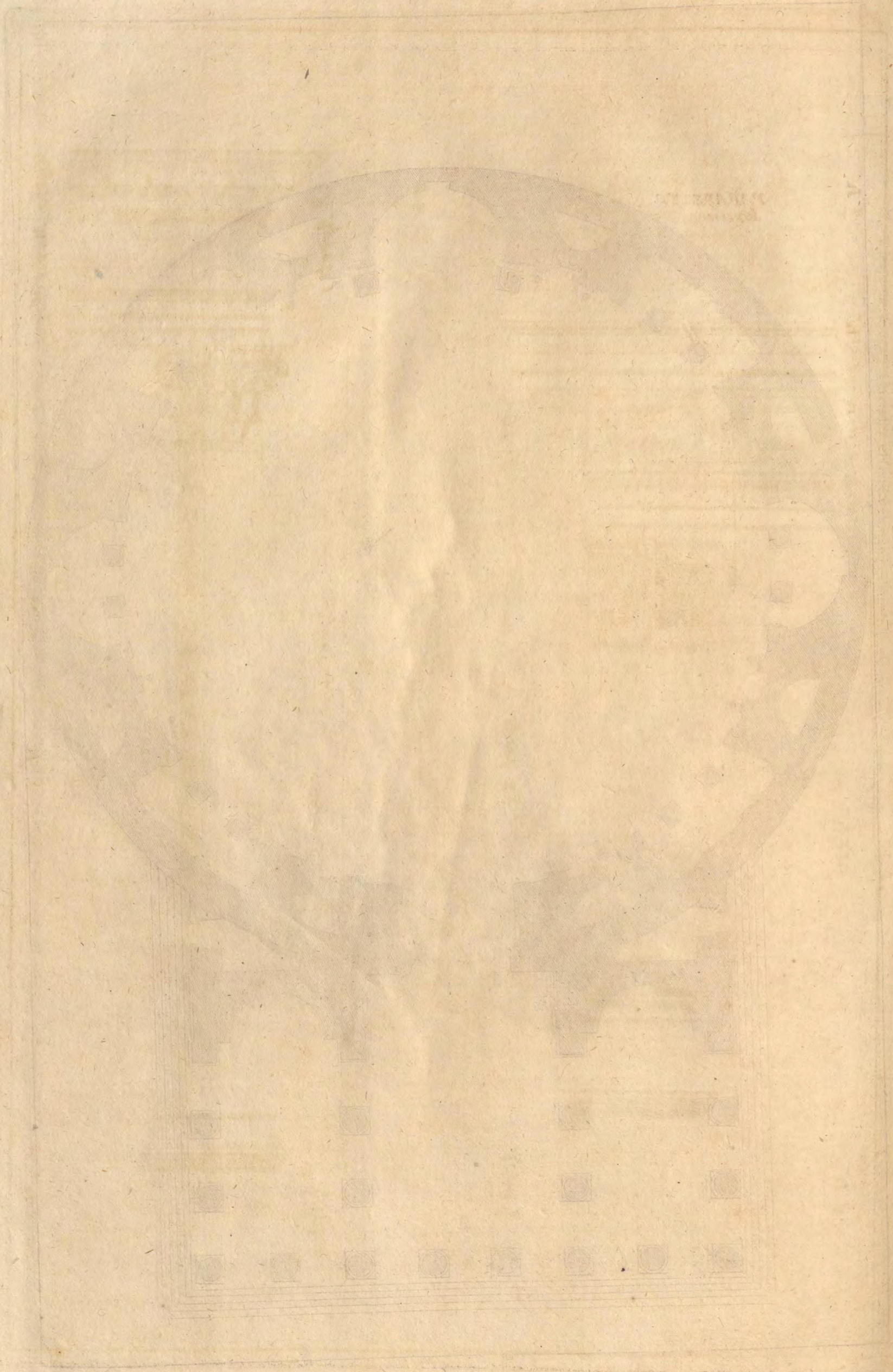


M-4-

M-1-p-20- M-1-p-20 M-1-p-20-

M-21-

M-6-



DESCRIZIONE

Del famoso Tempio del Panteo.

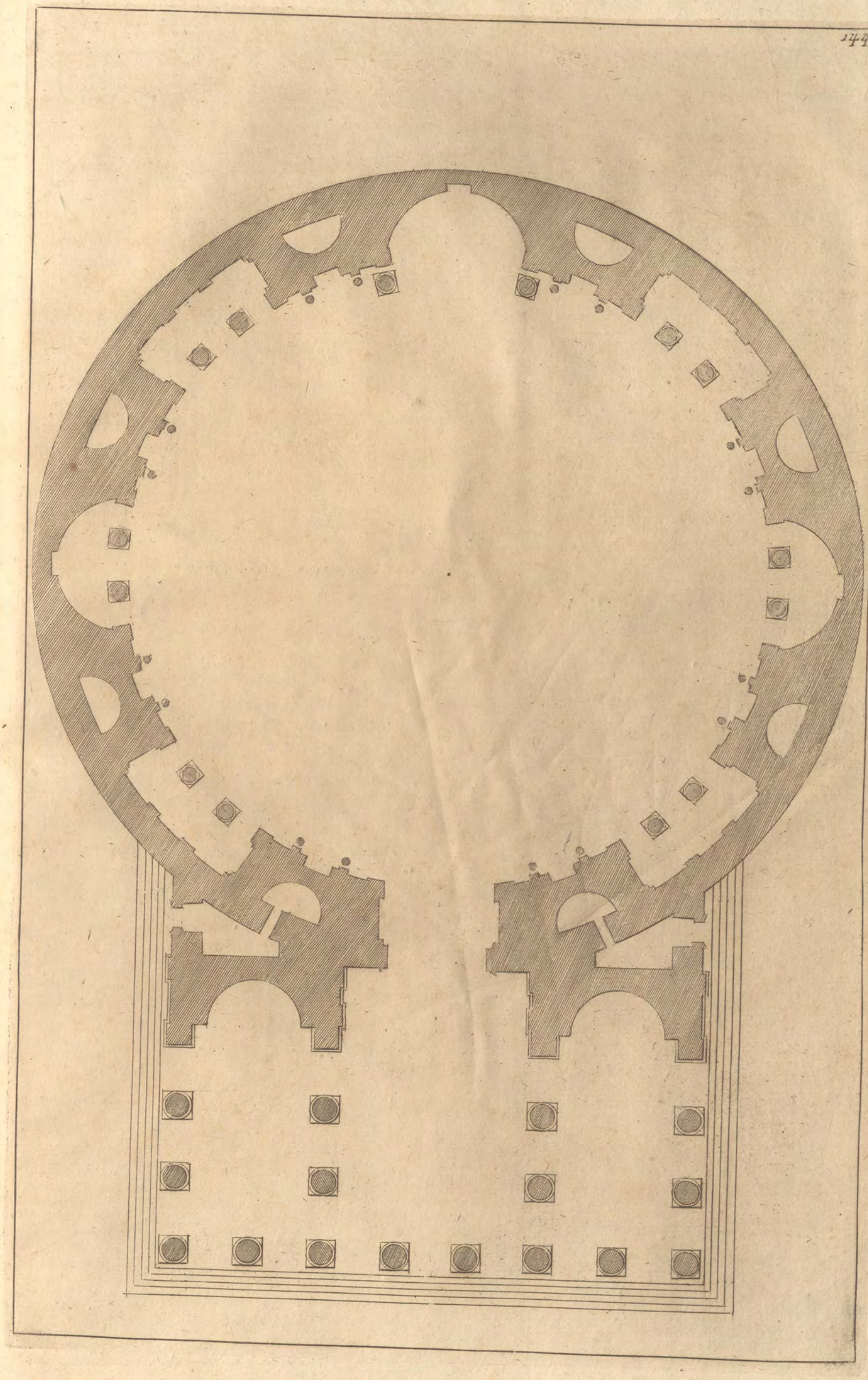
L Panteo, detto in oggi la Rotonda, è ſenza dubbio il Tempio più inſigne dell'antica Roma, perchè perfetto nella figura, prezioſo ne' marmi, e maravigliosо nelle proporzioni. Con tutto ciò ha le ſue eccezioni, non accordandoſi nè la ſemplicità di fuori col ſontuoſo Portico, che ſi vede nel ſuo Proſpetto, nè la teſſitura della Volta di dentro coll'ordine delle Colonne, che la ſoſtengono. Quindi biſogna dire, o che foſſe fabbricato diſadorno, e ſchietto al tempo della Republica, e Agrippa ſotto Auguſto lo nobilitaſſe, o che queſti lo coſtruiſſe prima in una forma aſſai ſemplice, e poi cangiando idea lo riduceſſe nella magnifica ſtruttura preſente. Qualunque ſiaſi la verità, che poco importa nel noſtro caſo, e nulla rileva al preſente ſiſtema d'Architettura; paſſo alla particolar deſcrizione dell'Edificio. Per meglio oſſervarne la ſimetria del tutto, e la proporzione delle parti, ho formati i quattro ſeguenti Diſegni. Nel primo ſi vede delineata la Pianta, e nel ſecondo il Proſpetto eſterno, ed interno; il terzo contiene la metà del Proſpetto del Portico, e la metà dell'elevazione del Tempio colla bella corriſpondenza delle loro Piante; e l'ultimo il Profilo delle due Colonne laterali, che ſono all'ingreſſo della Cappella maggiore, col primo Tabernacolo in ſu la mano dritta.

Il Palladio, e il Serlio, ne' loro Libri d'Architettura anno deſcritta queſta gran Fabrica; ma il primo con maggior eſattezza dell'altro, il quale in molte coſe ha preſo degli equivoci. Non parlo del Deſgodetto celebre Autor Franceſe, il quale nel ſuo Trattato degli antichi Edificj di Roma, non ſolo ha preteſo individuare le parti principali di queſto famoſo Tempio, ma darne una per una le miſure d'ogni Colonna, d'ogni modinatura, e d'ogni membro. Fatica a primo aſpetto plauſibile, ma poi a ben conſiderarſi più malagevole, che utile; e il buon'Oltramontano potea riſparmiarſi la pena di cenſurare il Palladio in coſe di poco, e niun rilievo: poichè trattandoſi di miſure, ne rieſce ſempre varia l'operazione, e fatte da diverſa mano non ſi rincontrano quaſi mai perfettamente tra loro; oltrechè le minuzie nelle gran Fabbriche non ſi curano, nè da Maeſtri ſi attendono. Ritrovando tu ancora qualche differenza nella preſente deſcrizion e ti prego a non farne caſo, e ſe l'altezze foſſero in qualche piccola parte diverſe, conchiudi che tali dovrebbero eſſere per regola di proporzione, e per eſattezza dell'Opera.

Pian-

Pianta del Panteo.

QUeſta Pianta è di figura perfetta, perchè circolare. Il ſuo diametro compreſa la groſſezza de' muri è di palmi 250., e la ſua Circonferenza 785. in circa. Il Diametro interno è di palmi 192½. la circonferenza di 600., e la ſua diſtribuzione non può eſſere più eſatta, nè più regolare. Tutto il giro ſi divide in Aperture 16. di compaſſo, ognuna di modoli 15., e ogni modolo di palmi 2½. La metà viene occupata dagli otto Pilaſtri del Tempio, e l'altra metà dalla Tribuna, dalle ſei Cappelle laterali, e dall'Arco dell'ingreſſo. Ciaſcuno de' Pilaſtri ha una Colonna quadra ne' ſuoi angoli, e un Tabernacolo in mezzo formato da due Colonne tonde iſolate, con piedeſtallo ſotto, e Frontiſpizio ſopra. Le ſei Cappelle laterali ſono di una particolare ſtruttura, avendo due Colonne iſolate in mezzo della lor facciata, le quali ſoſtengono il cornicione a guiſa di Portico. La Tribuna, e l'Ingreſſo ſi formano da due grand'Archi, il primo con Colonna iſolata in fronte ne' ſuoi due lati; il ſecondo ſenza queſte, ma colla maeſtoſa porta nel mezzo. Il Portico, e il rimanente ſi deſcrive di mano in mano ne' ſeguenti paragrafi.



Proſpetto eſterno, ed interno del Tempio.

IN queſto ſecondo Diſegno ti preſento l'elevazione eſterna, ed interna del Panteo. L' eſterna ſi divide in parte inferiore, e ſuperiore, cioè nel Tamburo, e nella Cuppola; il Tamburo è cinto da tre gran faſce, o ſiano Cornicioni, il primo de' quali gli fa corona, e finimento diſopra; il ſecondo ſimile al primo reſta ſituato nel mezzo di tutta l'elevazione, che divide in due parti uguali, e moſtra nel ſuo Proſpetto l'antico frontiſpizio del Tempio; il terzo differente dagli altri due nella forma, e nella grandezza corriſponde a quello, che ricorre dentro il Tempio ſopra le Colonne dell'Ordine principale. Nel mezzo della Facciata ſi vede il famoſo Portico aggiunto da Marco Agrippa, di cui ne deſcriverò le proporzioni, e la ſtruttura nel ſeguente Diſegno, e paſſo a ragionare della Cuppola, e delle ſue parti. S'alza queſta ſopra il cornicione ſuperiore del Tamburo e comincia con un piedeſtallo, che ſerve come di baſamento alla Volta; e ſopra quello ſorgono ſei gradi più e meno alti, tramezzati a luogo a luogo da piccole ſcale, che conducono alla ſommità del Tempio; e queſta termina colla ſponda circolare dell'Occhio che comunica il lume a tutto l'Edificio di dentro.

Siegue all'eſterno il Proſpetto interno, che ſi divide anch'eſſo in ſuperiore, e inferiore. L'inferiore contiene due Ordini, uno principale, l'altro acceſſorio, ed ambedue Corintj. Nel primo ſi contano ſedici Colonne piane, e quattordici rotonde, tutte di giallo antico, e d'un ſol pezzo. I capitelli, le baſi, e il cornicione ſono di marmo bianco finiſſimo, e di lavoro eccellente: Queſt'ultimo è ornato con fregio di Porfido, e gira all'intorno del Tempio ſino agli Archi della Tribuna, e dell'Ingreſſo, a' quali ſerve d'impoſta. De' Tabernacoli ſi ragionerà a ſuo luogo, e ſe ne darà a parte il Diſegno. Il ſecondo Ordine, che può chiamarſi Attica, è compoſto di piccole Colonne piane incaſtrate nel muro ſenza riſalto alcuno, con cornicione ſopra, che regge la Volta del Tempio, e piedeſtallo ſotto continuo, che fa baſamento a quattordici fineſtre, ſituate una ſopra ogni Cappella, ed una ſopra ogni Tabernacolo. La diverſità dell'opera, e la ſproporzione delle parti fanno giuſtamente dubitare, che le Colonne coll'architrave del cornicione ſiano ſtate aggiunte ne' tempi baſſi ſotto gl'Imperadori Antonino, e Pertinace, ed in loro vece vi foſſero le Cariatidi riferite da Plinio. Qualunque ſiaſi la verità, è certiſſimo, che l'Ordine è aſſai irregolare, nè ſo intendere, come il Serlio, ed il Palladio alterandone le vere miſure gli abbiano date quelle proporzioni, che mai non ebbe, e fattane una deſcrizione falſa, e immaginaria.

ABbiam veduto il Proſpetto inferiore del Panteo, vedianne ora il ſuperiore, cioè la gran Volta, o ſia Cuppola, che lo ricopre. La ſua circonferenza ſi divide in vent'otto faſce, che incrociate da alcune altre formano cinque Ordini di riquadri incavati nella medeſima Volta. Vogliono molti, che ogni riquadro foſſe ornato con bronzi dorati, ed anco con laſtre, e intagli d'argento; adeſſo ſono del tutto ignudi, nè vi ſi vede altro, che alcuni liſtelli, i quali gli fanno cornice al didentro. Queſto modo di ornare i ſoffitti merita tutta la lode, e rieſce a maraviglia vago; oſſervalo per porlo in opera quanto ti venga in acconcio. Se brami le miſure tutte della parte interiore del Tempio, eccole qui ſotto fedelmente notate. Non parlo di quelle dell'eſteriore, perchè ſono quaſi l'iſteſſe, e il deſcriverle a parte poco, o nulla rileva.

MISURE DEL PANTEO

Cuppola

Arco della Volta	modoli 40.	Apert. 5. palmi 100.

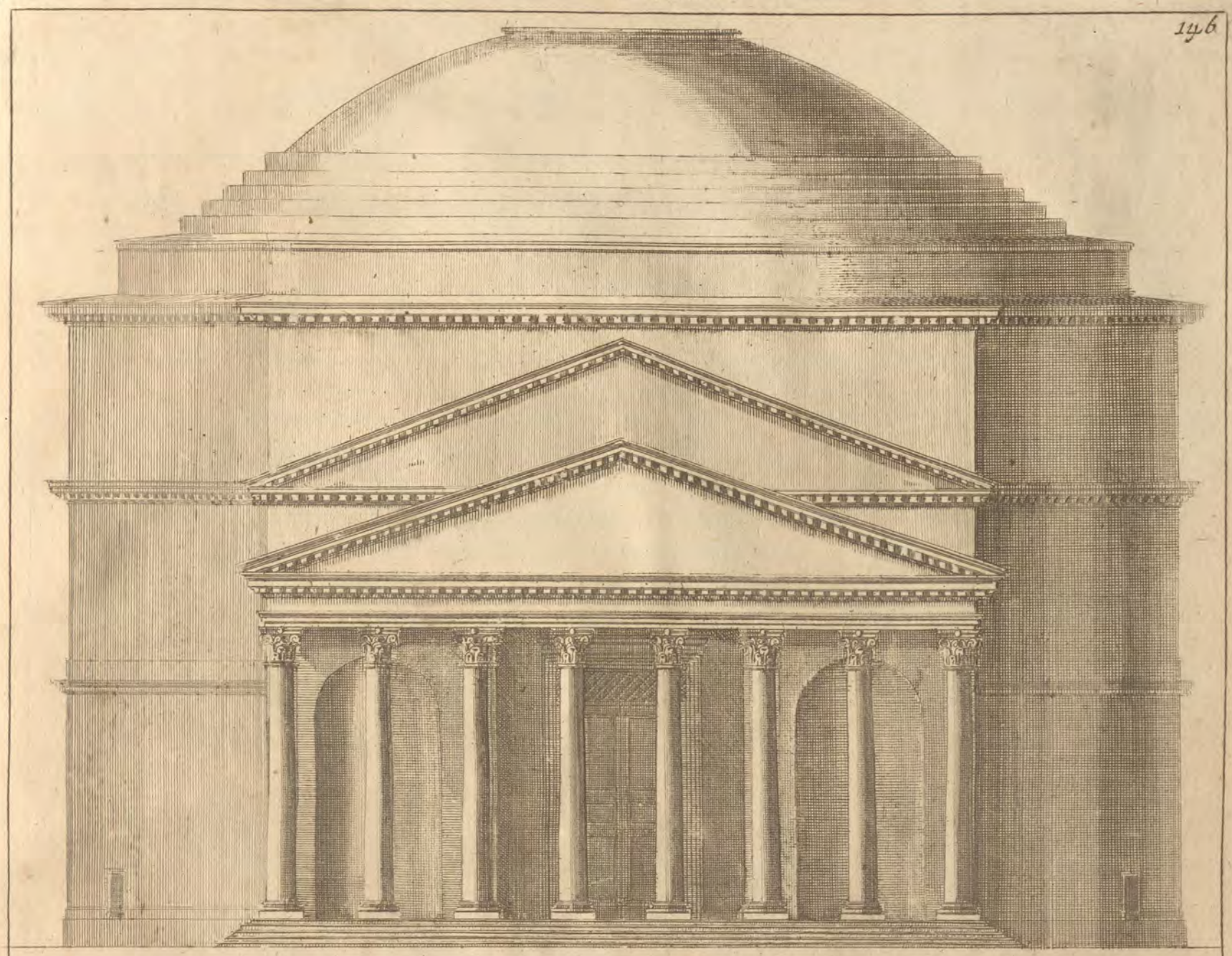
Attica

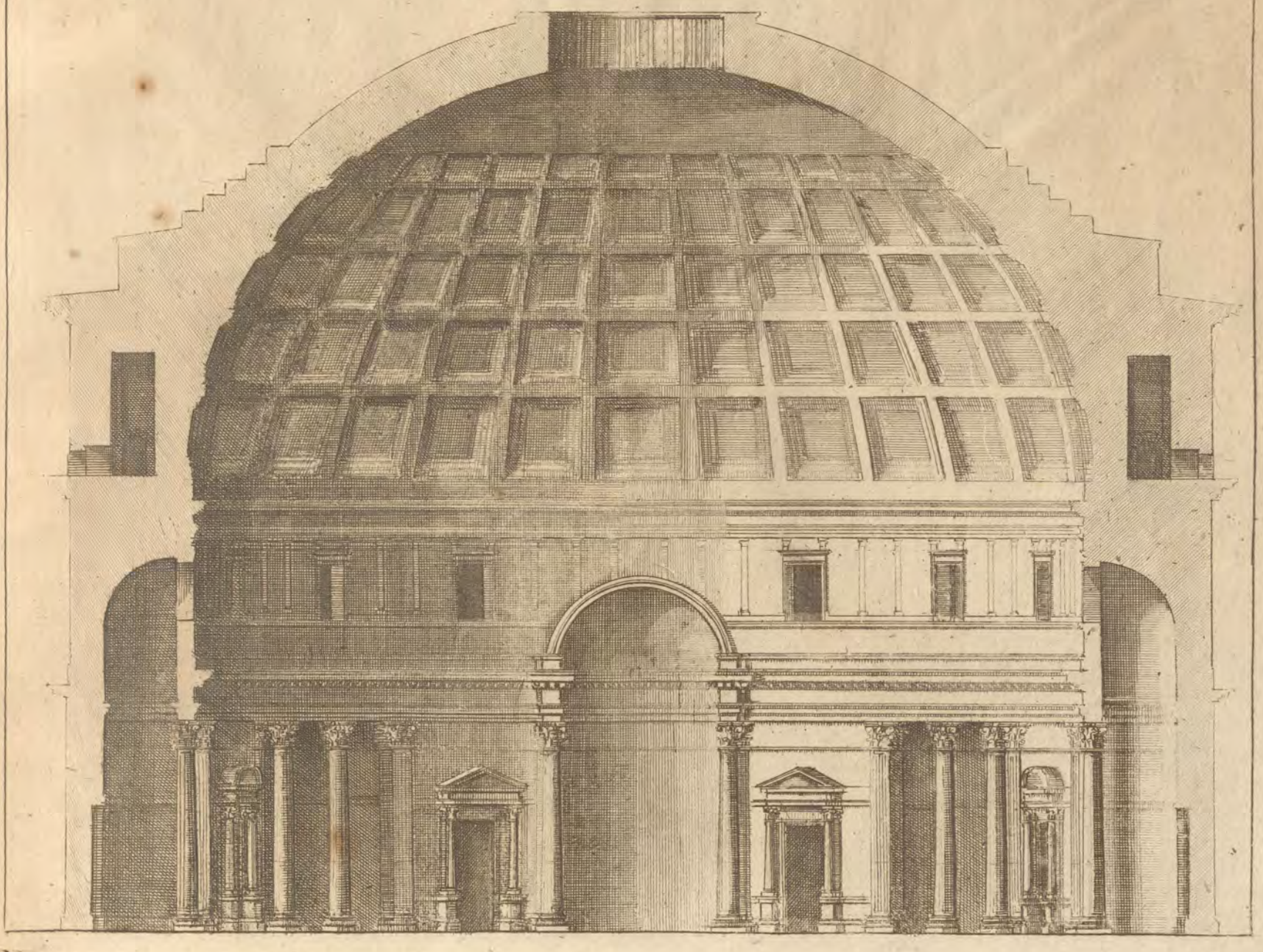
Cornicione	mod. 3. p. 16.	Apert. 2. pal. 40.
Capitello	mod. — p. 24.	
Colonna	mod. 7.	
Zoccolo	mod. — p. 20.	
Piedeſtallo	mod. 4. ——	

Ordine Principale

Cornicione	mod. 4. p. 21.	Apert. 3. pal. 600.
Capitello	mod. 2. p. 9.	
Colonna	mod. 16.	
Baſe	mod. 1. ——	

Avverti, che i modoli preſenti ſono tutti di una ſorta per togliere la confuſione; ma i proprj dell'Attica ſono aſſai minori, e uno di queſti ne contiene due e mezzo di quelli.





Corriſpondenza dell'elevazione del Tempio col Piano, e del Portico colla ſua Pianta.

IL più bello del Panteo conſiſte nella mirabile corriſpondenza del Proſpetto interiore colla ſua Pianta; ed eccone la dimoſtrazione nel preſente Diſegno. Tutta la ſua altezza dal centro della Volta ſino a terra ſi divide in cinque Circoli, che vale a dire in Aperture dieci di compaſſo ognuna di modoli otto, ed ogni modolo di palmi 2 $\frac{1}{2}$; e corriſponde alla larghezza, e diametro della Pianta. Cinque Aperture ne ha la Volta, due l'Attica, o ſia Ordine minore, e tre l'Ordine principale delle Colonne, che adornano il Tempio tutto all'intorno. Due delle medeſime Aperture ti danno eſattamente il diametro dell'Occhio, e ti darebbero ancora quello degli Archi della Tribuna, e dell'Ingreſſo, ſe il valente Artefice non aveſſe ampliata la miſura del primo per farlo più maeſtoſo, e riſtretta quella dell'altro per iſminuirne la ſoverchia comparſa. Ciò non oſtante io gli ho diſegnati ambedue come naturalmente dovrebbero eſſere, tanto più che per la loro diſtanza, e per la vaſtità dell'Edificio a gran fatica ſe ne diſtingue la differenza.

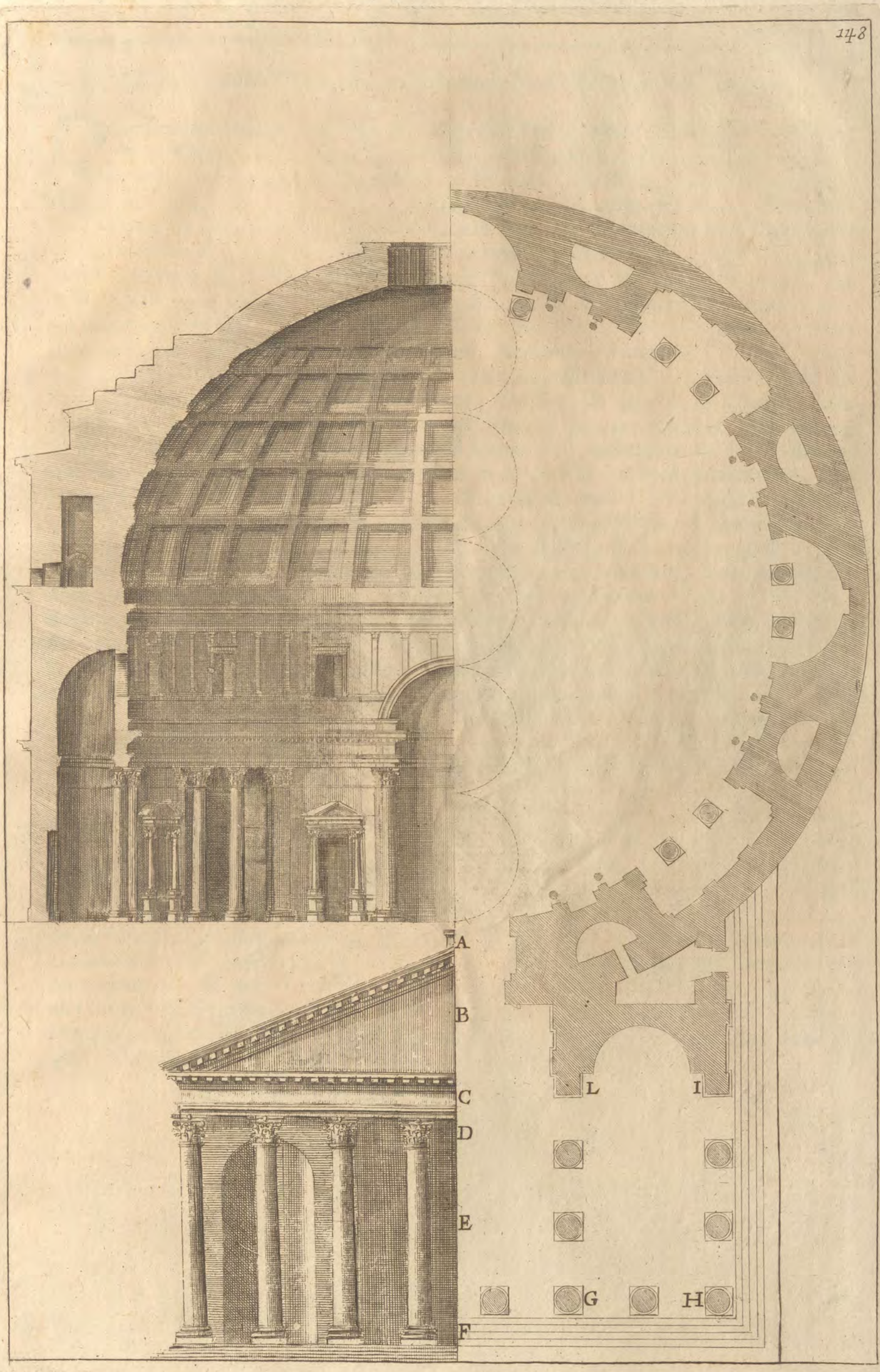
HO aggiunto al Disegno del Tempio quello del Portico, maravigliosо ancor esso per le proporzioni, e corrispondenza della sua elevazione col Piano; e riguardo alla sua struttura, e magnificenza può dirsi l'unico al Mondo. Molte, e varie furono le specie degli antichi Portici secondo riferisce Vitruvio, ma quattro sono le principali; la prima di quattro Colonne in fronte, la seconda di sei, la terza di otto, e l'ultima di dieci. Il nostro è misto del primo, e terzo genere, avendo quattro Colonne in fronte al didentro, e otto nel Prospetto. Tutta la sua altezza compresi i gradini di sotto, e l'Acroterio, o sia piccolo piedestallo di sopra, che ora vi manca, ascende a modoli $37\frac{1}{2}$ ognuno di palmi $3\frac{1}{3}$, che dividendosi in Aperture sei di compasso ognuna di modoli $6\frac{1}{4}$, due ne occupa il Frontispizio, una il cornicione col capitello della Colonna, e tre il rimanente. Questa istessa Apertura forma la distribuzione del Piano, e ciascuna di esse ti dà il centro di due Colonne, e lo spazio d'un intercolunnio; di manierachè ponendo una punta del compasso nel mezzo della Colonna quadra I., e girando coll'altra da Colonna in Colonna sino ad H., e poi seguitando in G. sino a L. averai l'intiero Disegno della metà della Pianta, e facendo lo stesso dall'altra parte ne averai l'intiero compimento.

PROFILO.

E misure principali del Portico.

A	*Acroterio*	modoli	1. p. 15.	}	Ap. 2.	palmi	$41.\frac{2}{3}$
B	*Frontispizio*	m.	11.				
C	*Cornicione senza la gola superiore*	m.	4.	}	Ap. 1.	pal.	$20.\frac{2}{3}$
D	*Capitello*	m.	2. p. $7.\frac{1}{2}$				
E	*Resto della Colonna*	m.	17. p. $7.\frac{1}{2}$	}	Ap. 3.	pal.	$62.\frac{2}{3}$
F	*Gradini*	m.	1. p. 15.				

Se suddividerai l'Ordine delle Colonne in Aperture sei di compasso ognuna di modoli quattro e p. 5., un'Apertura e mezza ne averà giustamente il cornicione col capitello, e quattro e mezza il rimanente conforme la regola già prefissa.


A
B
C
D
E
F
G
H
L
I

Ordine nella Tribuna, e Tabernacoli ne' Pilaſtri del Tempio.

QUeſt'ultimo Diſegno contiene una delle due Colonne laterali, che ſono in fronte della Tribuna, e il primo Tabernacolo, che ſiegue ſu la dritta; ed eccone d'ambedue le proporzioni, la qualità, e le miſure. L'altezza della Colonna coll' Acroterio ſopra, che fa figura di parapetto, ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ciaſcuna di altrettanti modoli, e ogni modolo di palmi $2\frac{1}{2}$. Due Aperture ne ha il ſopraornato dell'Acroterio col cornicione, e capitello inſieme, e quattro il reſto della Colonna conforme il metodo del preſente ſiſtema. Il ſuo fuſto è tutto un pezzo di giallo antico, intagliato con venti ſcanalature, che vengono diſtinte da altrettanti pianetti ornati con un tondino nel mezzo della loro ſuperficie. Il cornicione ha il fregio di porfido, nel rimanente è tutto di marmo bianco, come pure l'Acroterio, il capitello, e la baſe. Non parlo delle foglie. ed altri intagli, per eſſer ſimili a quelli delle Colonne del Portico deſcritte a carte 94., e ſe vi è qualche differenza, conſiſte ſolo nel più, o nel meno delle modinature, e nell'aggiunta di qualche ornamento; il che non altera la proporzione, nè la ſimetria. Termino il ragionamento del Panteo colla deſcrizione de' ſuoi Tabernacoli, quali ſono di due ſorti; una con Colonne di porfido, e Frontiſpizio tondo, l'altra con Colonne di giallo antico ſcanalate, e Frontiſpizio acuto; nel rimanente ambedue colla medeſima proporzione, e figura. Quello, che qui ti preſento, è uno de' migliori; tutta la ſua altezza ſi divide in ſei Aperture di compaſſo, ciaſcuna di modoli 6., ed ogni modolo di un palmo. Un'Apertura e mezza ne ha il Frontiſpizio, e cornicione, tre e un quarto la Colonna col ſuo zoccolo ſotto, ed una e un quarto il piedeſtallo. Non ti ſorprenda la ſoverchia ſveltezza di queſt'ultimo, la quale unita al zoccolo di ſopra uguaglia la metà del fuſto della Colonna colla ſua baſe; il che in alcuni caſi rieſce aſſai bene, e ſi vede praticato negli Archi trionfali di Settimio, di Tito, e di Coſtantino. Tu ancora potrai ſervirtene ne' lati degli Altari, e nella ſommità delle Cuppole, e delle gran Fabbriche, dove per la diſtanza conviene uſcire dalle miſure ordinarie. La regola però ſia ſempre l'iſteſſa; e diviſa ch'avrai l'altezza in ſei Aperture di compaſſo, una e mezza ne darai al baſamento, e quattro, e mezza allo ſpecchio, e cornice, come appunto puoi riconoſcere nel ſeguente Profilo.

Per compimento della preſente deſcrizione, alle ſcanalature di ſopra accennate aggiungo una breve notizia delle altre ancora, che ſi trovano uſate negli antichi Edificj di Roma, colla regola per eſeguirle. Tutte ſi riducono a tre generi; il primo ſenza pianetto alcuno tra loro, come a carte 8., e queſto è proprio dell'Ordine Dorico, e ſi forma colla ſeſta, o con la quarta parte della circonferenza d'un circolo; il ſecondo con pianetto ſemplice, come a carte 58., e queſto ſerve all'Ordine Jonico, e ſi forma colla circonferenza d'un ſemicircolo imperfetto; il terzo con pianetto parimente ſemplice, come a carte 98., o pure con ornato, come nel diſegno preſente, e queſto appartiene all'Ordine ſolo Corintio, e ſi fa con un ſemicircolo perfetto. Il numero delle ſcanalature non ſuol eſſere minore di 20., nè maggiore di 24., come ſi vede ne' ſopradetti luoghi: Oſſervane la pratica in eſſi, e paſſiamo al Profilo de' Tabernacoli.

NEl ſuo Originale le ſeguenti miſure non ſono così eſatte. Per farle tali ho tolto dal piedeſtallo parti tredici d'un modolo, parti nove dalla ſottobaſe, e parti quattro dal Frontiſpizio; diminuzione, che poco, o nulla rileva, e rende la diſtribuzione del Profilo più regolare, e ſimile al noſtro ſiſtema.

PROFILO.

E miſure de' Tabernacoli.

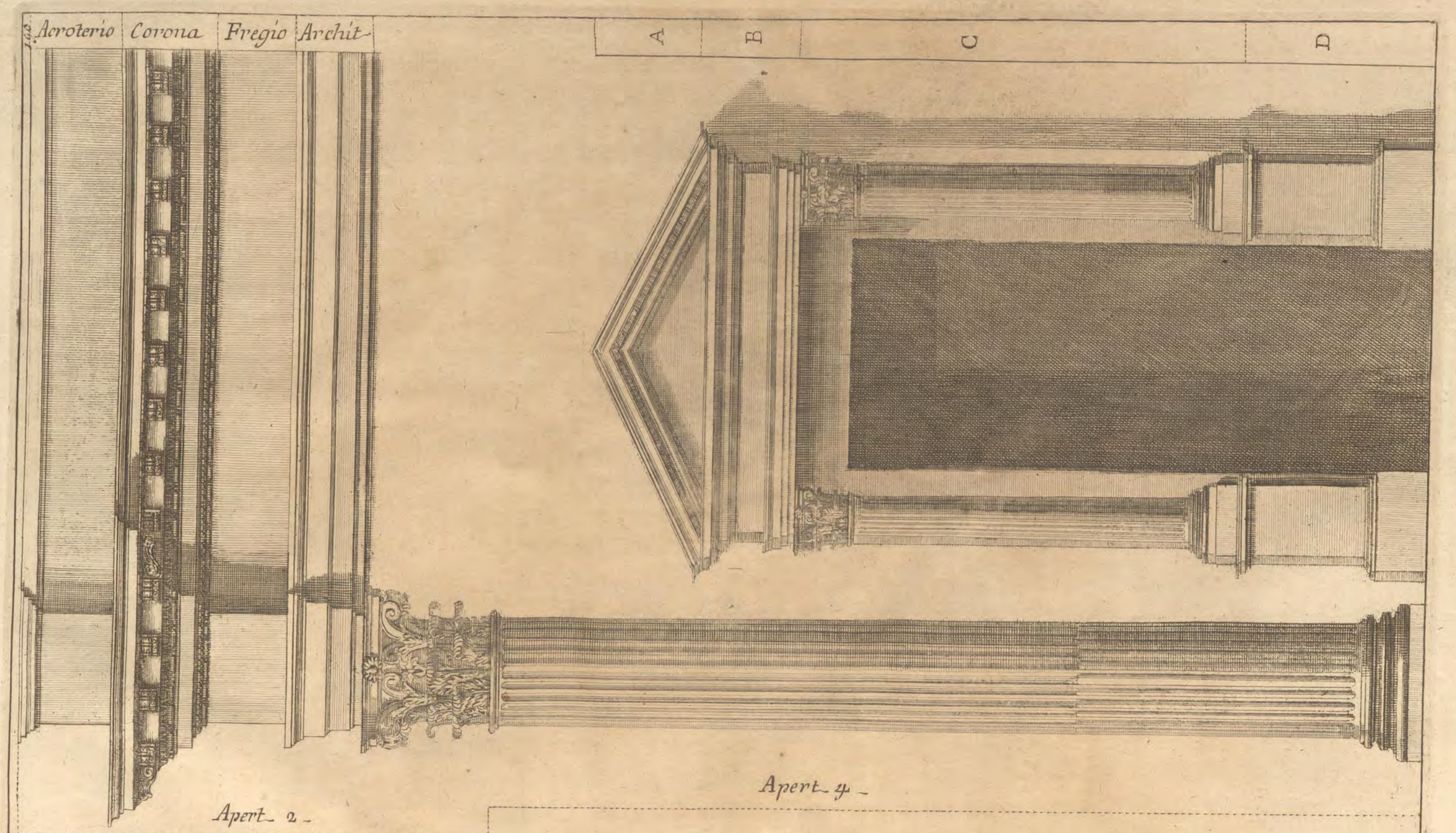
Parte ſuperiore

A	*Frontiſpizio*	mod. 4. p. 10.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$ palmi 9.
	Cornicione		
B	*Corona*	m. 1. p. 26.	
	Fregio	m. 1. p. 12.	
	Architrave	m. 1. p. 12.	
	Colonna		
C	*Capitello*	m. 2. p. 6.	Ap. 3. $\frac{1}{4}$ pal. 19. $\frac{1}{2}$
	Fuſto, e baſe	m. 16. p. 24.	
	Zoccolo	m. — p. 15.	
	Piedeſtallo		
D	*Cornice*	m. — p. 19.	Ap. 1. $\frac{1}{2}$ pal. 7. $\frac{1}{2}$
	Specchio	m. 5.	
	Baſamento	m. 1. p. 26.	

DE-

Acroterio | Corona | Fregio | Archit-

A | B | C | D



Apert- 2 -

Apert- 4 -

M-1-p-15- | M-1-p-29- | M-1-p-11 | M-1-p-11 | M- 2- p- 9

M- 17-

DESCRIZIONE

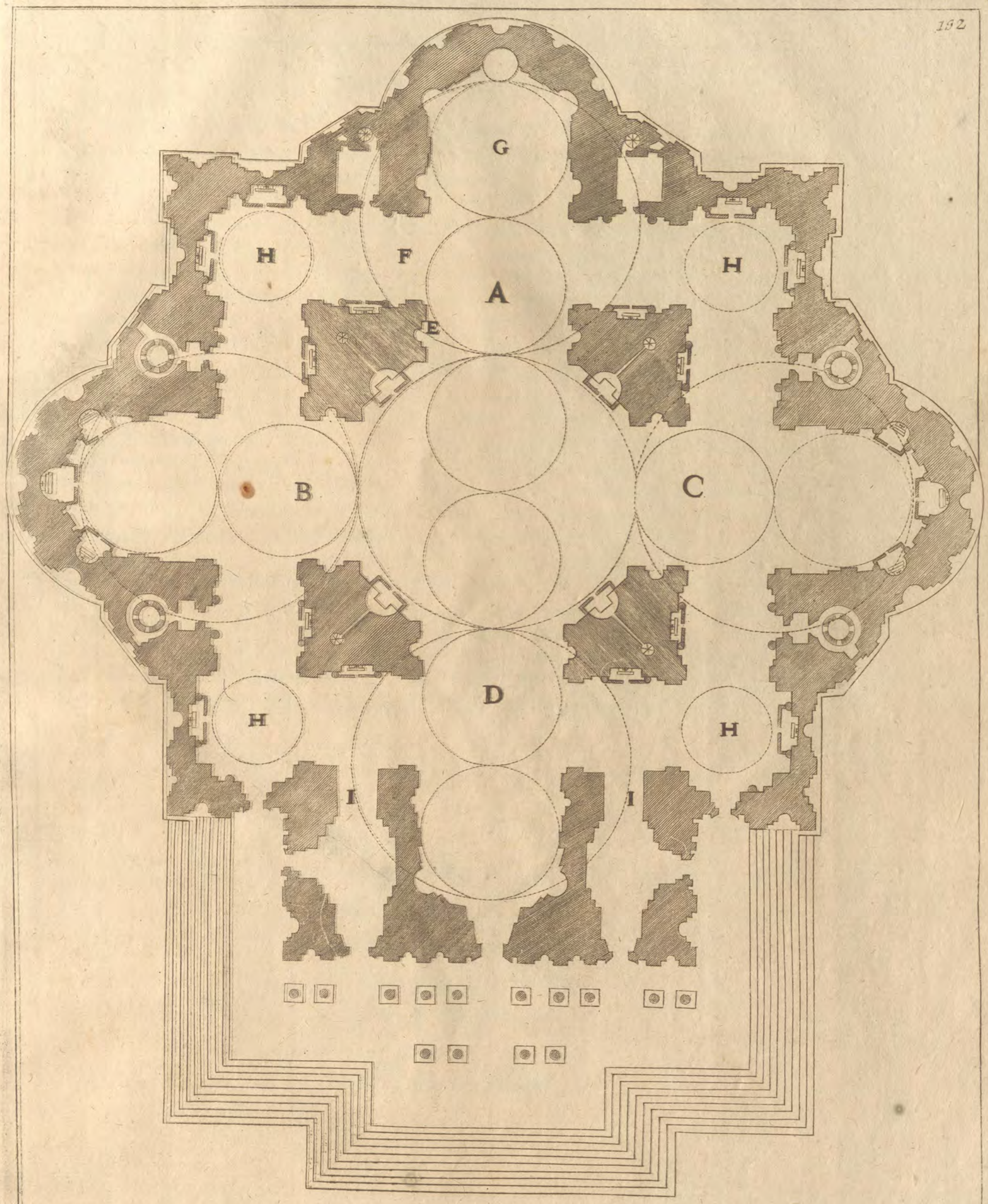
Del Tempio Vaticano.

Ncorchè mi ſia prefiſſo di ſolamente ragionare dell'antica Roma, termino colla moderna, e col Tempio Vaticano compiſco il preſente trattato d'Architettura. Queſto è quel maraviglioſo Edificio, che ſupera la gloria, e magnificenza d'ogn'altro, e a dir il vero non ebbe, e non ha ſimile al Mondo. Bramante il più animoſo, e valente Architetto de' ſuoi tempi ne formò in figura di croce Latina la prima idea, e nel Pontificato di Giulio II. gittati i fondamenti ſu le ruine della vecchia Baſilica di Coſtantino, ne innalzò i quattro Pilaſtri maggiori, con animo di ſopraporvi ben preſto una tal mole, che ſuperaſſe l'antico Panteo di Roma; ma nel più bello dell'opera ceſsò egli di vivere, e dopo alcuni altri Profeſſori, che poco, o nulla vi operarono, fu eletto a proſeguirla il famoſo Michelangelo Bonarroti. Succeſſo queſti nella direzione dell'intrapreſa fabbrica ne oſſervò minutamente la ſtruttura, che riconobbe doppiamente difettoſa, perchè troppo debile, e perchè poco proporzionata. Cambiata pertanto la Pianta di Latina in croce Greca, non ſolo ne correſſe gli errori, e perfezionò con geometrico magiſtero il diſegno, ma quello che più ſorprende, ſenza punto demolire il già fatto ſeguì felicemente ſotto Paolo III. l'incominciato Edificio. Non potè però terminarlo come ſperava, e compito il giro delle Colonne, le quali ſervono di contraforti, e abbracciano tutto intorno il Tamburo della gran Cuppola, con ſommo ramarico di Pio IV. allora regnante reſe l'anima a Dio. Fu compianta da tutti la ſua morte, per la quale rimaſe interrotto il mirabile lavoro; ma quello, che parve diſgrazia, fu diſpoſizione Divina, acciò in altro tempo, e per altra mano ſi deſſe più perfetta elevazione, ed eſtenſione più nobile alla gran Fabbrica. Molti furono i Sommi Pontefici, che s'impiegarono nel proſeguimento dell'interrotta Baſilica, ma tre vi ſi ſegnalarono ſopra gli altri, Siſto V. Paolo V., e Aleſſandro VII. Il primo ricoprì, e terminò la Cuppola, elevandola alla mirabile altezza in cui preſentemente ſi vede, e trasferì in faccia del Tempio il famoſo Obeliſco, che anticamente era nel Circo di Nerone: impreſe ambedue maraviglioſe, e in breviſſimo tempo eſeguite dalli due celebri Architetti Domenico Fontana, e Giacomo della Porta. Il ſecondo allungò il Tempio per opera di Carlo Maderni, e intieramente lo compì col magnifico Portico, e ſua grandioſa Facciata. Il terzo con direzione, e diſegno del Bernini edificò la gran Piazza, e vi aggiunſe il quadruplice Colonnato, il quale ancorchè non del tutto compito, ſorprende chi lo rimira, e fa nobil teatro avanti il proſpetto della Baſilica. Queſta in compendio è la ſtoria del Tempio Vaticano; la ſua Pianta, l'elevazione, e le altre parti principali ſi veggono delineate, e deſcritte ne' ſeguenti Diſegni.

Pian-

Pianta del Tempio ſecondo il diſegno del Bonarroti, e ſue miſure.

IN queſto primo Diſegno ti preſento la Pianta Vaticana del Bonarroti, la quale conſiderata intieramente è di figura quadrata, lunga nel ſuo mezzo per ogni verſo Aperture ſei di compaſſo, ognuna di palmi cento, e in oltre palmi dodici per parte, in tutto palmi ſeicento ventiquattro. Contiene cinque gran circoli, che la dividono in croce; quello di mezzo corriſponde alla maravigliosa Cuppola, e ognuno degli altri quattro ſi ſuddivide in due circoli ſubalterni, che formano i bracci, o ſiano Navate maggiori A. B. C. D., larghe palmi cento quattro dal vivo de' muri, e palmi cento miſurandoſi dal riſalto delle Colonne piane, che per ogni parte le adornano. La diſtribuzione del Piano è la medeſima in ogni braccio; e incominciando da quello ſegnato A., il primo de' ſuoi due circoli ſubalterni abbraccia il Pilaſtro E., e l'Arco F., il quale conduce nelle Navate minori H. che girano in quadro tutto all'intorno del Tempio; il ſecondo occupa il Pilaſtro G. col reſto della Tribuna, che termina circolarmente la Navata, e ſi ſtende di là da' circoli i palmi dodici accennati diſopra. Potrebbe parer difettoſo queſto accreſcimento, ma non è tale, anzi merita lode; poichè con dar maggior eſtenſione alla Tribuna, viene a renderla più maeſtoſa, e più vaga. Paſſo dalla deſcrizione generale del Piano alla particolare delle ſue parti, e incomincio da quella de' quattro Maſſi, o ſiano Piloni, che ſoſtengono in aria la gran Cuppola. Sono eſſi di figura pentagona, ma irregolare, e di lati diſuguali; due lunghi ognuno palmi ottanta riſpondono dentro le Navate minori, e vi fanno angolo; due lunghi palmi quarantadue con Colonne piane ſcanalate, e nicchia nel mezzo rieſcono nelle Navate maggiori; e l'ultimo lungo palmi ſeſſanta in circa rimane dentro la circonferenza della Cuppola ornato di grande ſtatua ſotto, e di Loggia magnifica ſopra. Le due Tribune ne' bracci laterali B. C. ànno tre Altari in facciata dentro altrettante Cappelle incavate a ſemicircolo nel vivo de' muri, e ornate con due Colonne tonde in fronte, balauſtrata ſotto, e gran fineſtra ſopra, che riccamente contornata va a terminare con nobile frontiſpizio preſſo il cornicione del Tempio. La Tribuna maggiore A. è formata allo ſteſſo modo, ma nel mezzo contiene la Catedra di S. Pietro ſoſtenuta da quattro ſtatue rappreſentanti i principali Dottori della Chieſa, e cinta da belliſſima macchina, compoſta di nuvole, Angeli, e raggi; il tutto di bronzo dorato, e di eccellente lavoro. Nelle due Cappelle laterali in vece di Altari vi ſono collocati i famoſi Depoſiti di Paolo III., e di Urbano VIII., che fanno un vago concerto, e compiſcono il proſpetto principale della Baſilica. Il quarto braccio della Navata D. coll'aggiunta del Maderni ſi deſcriverà nel ſeguente paragrafo, e il Profilo dell'Ordine Corintio, che adorna tutto all'intorno il corpo del Tempio lo vedrai nel ſuo Diſegno in appreſſo. Non deſcrivo le Navate minori, perchè nella Pianta ſe ne comprende chiaramente il piano, e la ſtruttura. Gli Altari, e Sepolcri de' Pontefici, che al preſente vi ſi veggono, e le quattro Cuppole collocate negli angoli H. vi fanno una maravigliosa comparſa; ſe ne brami la particolar deſcrizione co' loro Diſegni, vedi l'Iſtoria Vaticana del Bonanni.

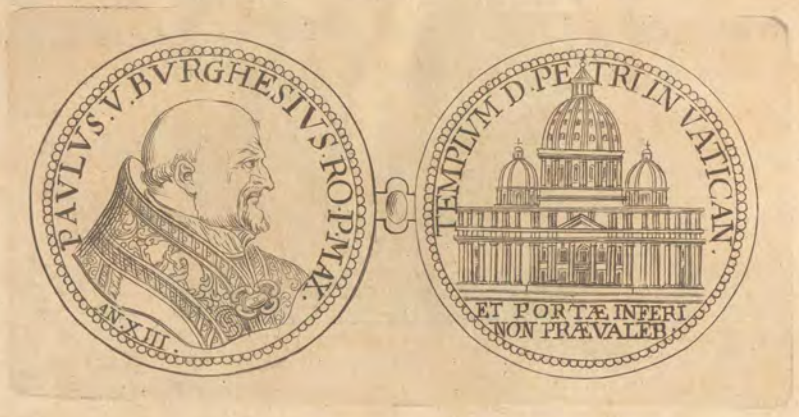

G
H
F
A
H
E
B
C
D
H
H
I
I

Aggiunta del Maderni.

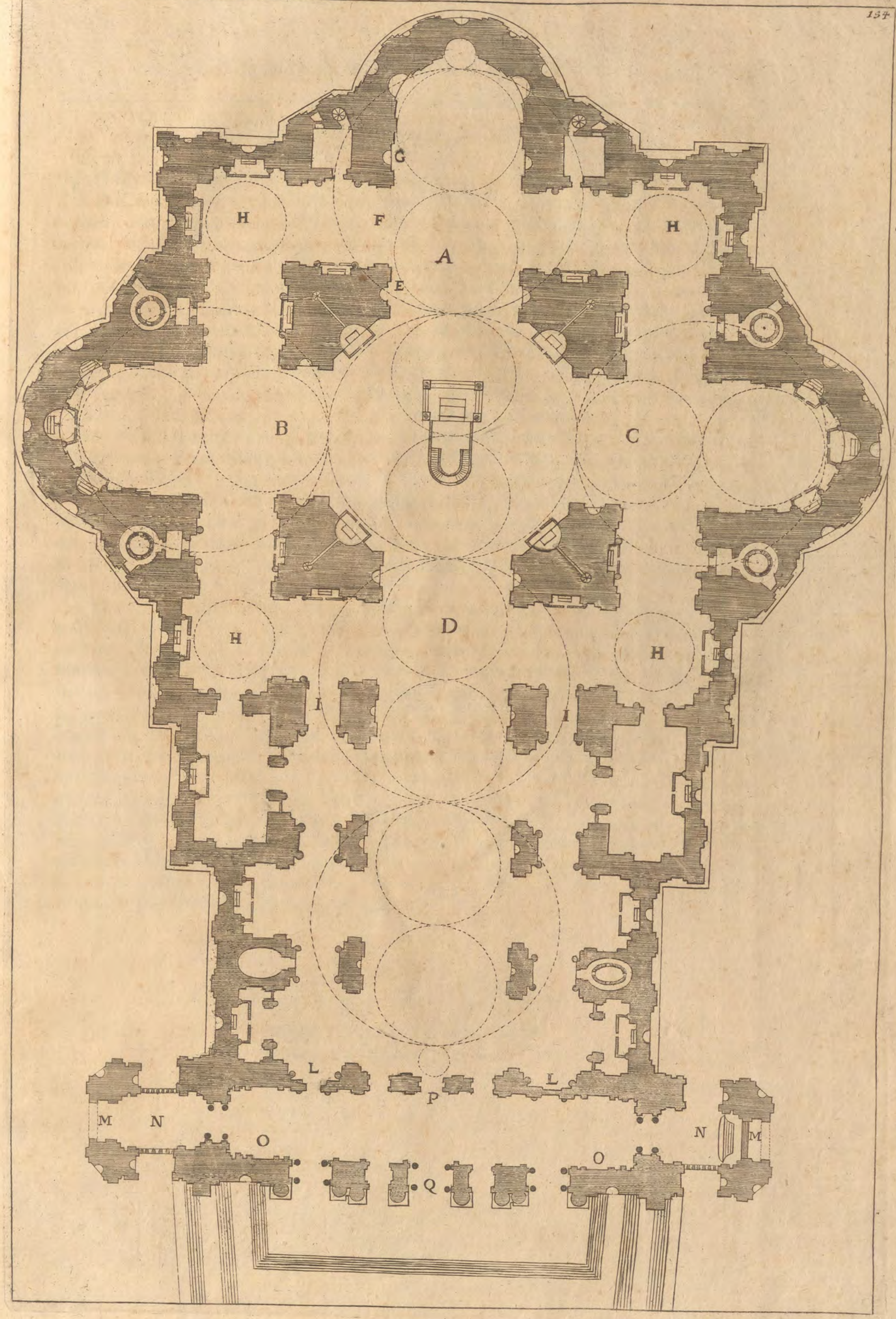
ERano ſcorſi cento, e più anni, che lavoravaſi il Tempio Vaticano ſecondo l'idea del Bonarroti, quando ſotto Paolo V. vi ſi ſcoperſero due graviſſimi diſordini; il primo, perchè mancavano alcuni comodi neceſſarj per le ſagre funzioni, ed il ſecondo più rilevante, perchè gran parte della vecchia Baſilica rimaneva fuori della nuova, e però ſoggetta a profanarſi. Non ſi ſgomentò il gran Pontefice, e per dar rimedio all' uno, e l'altro inconveniente riſolvè d'ingrandire il non ancora terminato Edificio, ritornandolo ſecondo il Diſegno di Bramante alla prima figura di croce Latina. Carlo Maderni il migliore, e più accreditato Architetto di quei tempi ne formò l'idea, e l'eſeguì felicemente ſenza punto alterare nè l'Ornato di fuori, nè l'Ordine di dentro: ed eccone la diſtribuzione, e le miſure. Allungò egli il Piano palmi duecento in circa, che vale a dire Aperture due di compaſſo, colle quali aggiunſe un nuovo Circolo alla Pianta; e troncata la Tribuna del braccio D., che doveva ſervire all'ingreſſo del Tempio, lo proſeguì con tre Navate, una maggiore nel mezzo, e due minori ne' lati. Aggiunſe a quella di mezzo tre maeſtoſe Cappelle per parte, ognuna larga palmi ſeſſanta con ſuoi Pilaſtri compagni di palmi quarantadue, e la terminò con nobile Proſpetto finale, fiancheggiato dagli ultimi due Pilaſtri larghi palmi dodici, e adornato con tre magnifiche porte di ſotto, ed altrettante fineſtre di ſopra. Non ſono di minor vaghezza le altre due Navate laterali, e per la loro idea, e ſimetria non poſſono a baſtanza lodarſi. Principiano, e comunican da capo alla lettera I. colle Navate minori del primo Tempio ſegnate H. e ſtendendoſi di Cappella in Cappella ſervono loro di paſſaggio, e vanno poi a terminare colle altre due porte L. una detta del Batiſterio ſu la dritta, e l'altra ſu la ſiniſtra, che chiamaſi Porta Santa. Ogni paſſaggio ha due Colonne tonde per parte ne' ſuoi ingreſſi con frontiſpizio, e fineſtra quadrata di ſopra, che mirabilmente l'abbelliſce; e ogni Cappella ha una Cuppola ovale tra un paſſaggio, e l'altro, che ricca d'oro, e di eccellenti muſaici l'adorna inſieme, e l'illumina.

UNiſco alla deſcrizione del Tempio Vaticano quella del ſuo magnifico Portico, il quale oltre gli ornamenti, e prezioſi marmi, che lo rendono riguardevole, vanta una perfetta proporzione, e una mirabile ſimetria. Tutta la ſua eſtenſione miſurandoſi dagli eſtremi M. è di palmi cinquecento ventidue, e divideſi in Aperture nove di compaſſo, ognuna di modoli ventiquattro, e ogni modolo di palmi due e mezzo in circa; ma noi per comodo di computo li conteremo per intieri, e con poco divario faremo la lunghezza di palmi 540. Tre Aperture ne anno le due Logge N. che ſervono come di antiporto, o ſia veſtibolo, e le altre ſei reſtano dentro il grand'Andito O., che largo un'Apertura forma il vero Portico avanti il Tempio. La ſua elevazione è un' Apertura e mezza, e ſi divide in parte ſuperiore, e inferiore; la ſuperiore alta modoli dodici contiene la Volta compoſta di ſedici lunette, ognuna con fineſtra quadra nel mezzo nobilmente contornata, e due ſtatue ne' lati, che in diverſi atteggiamenti rappreſentano i primi trentadue Pontefici, i quali chiari per ſantità, e dottrina governarono la Chieſa; la parte inferiore alta modoli ventiquattro, ſerve di ſoſtegno, e d' impoſta alla ſuperiore, e ornata tutt'all'intorno da un Ordine di Colonne Joniche in varia guiſa diſtribuite mirabilmente l'accompagna, e compiſce. Il ſuo Profilo ſi ritrova aſſai conforme al preſente ſiſtema, come vedrai nell'ultimo diſegno in appreſſo.

Nel proſpetto della Facciata P. rieſcono le cinque porte del Tempio: tre con Colonna Corintia di finiſſimo marmo ne' lati, e fronteſpizio acuto; e due con ſtipiti di pietra conſimile, e frontiſpizio rotondo. Nell'altra parte Q. verſo la Piazza vi ſono altrettanti ingreſſi; due ſemplici in figura d'Arco con frontiſpizio ſopra, e tre bislunghi ornati con Colonne Joniche tonde dentro il vivo de' muri. Altro ingreſſo conſimile ſi vede da capo, e da piè del Portico, e ambedue conducono nelle Logge N. abbellite ancor eſſe dallo ſteſſo Ordine Ionico, ma con diverſa ſtruttura, perchè formate a crociera, e di figura quadrilunga. Riſpondono con Arco aperto da un lato nella gran Piazza, e dall'altro fuori del recinto della Baſilica, e vanno a terminare con maeſtoſo proſpetto, la prima ſu la dritta nella ſtatua equeſtre di Coſtantino, e la ſeconda ſu la ſiniſtra in quella di Carlo Magno. Per compirne la bellezza preteſe il famoſo Bernini innalzarvi ſopra, e aggiungervi due magnifici Campanili, e con nobile idea ne incominciò il lavoro ſotto Urbano VIII., ma nel più bello dell'opera per difetto de' fondamenti furono interrotti, e poi nel Pontificato d'Innocenzo X. intieramente demoliti. Graviſſimo pregiudizio in vero ricevè la ſua gloria, ma ben preſto ne correſſe il danno, e ſotto Aleſſandro VII. coll'aggiunta della Piazza, e quadruplice Colonnato ne riparò l'infelice ſucceſſo.



Piaz-


G
H
F
A
H
E
B
C
H
D
H
I
I
L
L
P
M
N
O
Q
O
N
M

Piazza, e Colonnato avanti il Tempio.

MOlte, e tutte grandi ſono le coſe operate dal Bernini nel Tempio Vaticano. La Catedra poco anzi deſcritta col famoſo Depoſito d'Urbano VIII., il magnifico Ornato nelle quattro facce de' Piloni, che reggono la gran Cuppola, e l'ammirabile Altare della Confeſſione collocato nel mezzo della Baſilica ne fanno una ben chiara teſtimonianza, e meritano certamente ſomma lode; ma non poſſono paragonarſi colla Piazza, che ti preſento in queſto terzo Diſegno. Si divide in due Piani, l'uno di figura quadrilatera, e l'altro elittica; il primo lungo palmi 500. comincia dalla Facciata del Tempio, e con due bracci ſi ſtende ſino al principio del quadruplice Colonnato; il ſecondo lungo palmi 750. continua col primo, e dilatandoſi in due ſemicircoli diſtanti diametralmente tra loro palmi 900. va a terminare nella vaſta apertura, che gli ſerve d'ingreſſo. I bracci contengono due gran corridori, che di dentro comunicano col Portico della Chieſa, e di fuori ſono ornati con Colonne piane, le quali a due a due tramezzano un'ordine di grandioſi, e ben proporzionati Balconi. Non mi ſtendo a deſcrivere il Piano del Colonnato, perchè ſi diſtingue chiaramente nella Pianta. Contiene tre paſſeggi, o ſiano corsìe, e vi ſi contano duecento ottanta Colonne tonde, e quarantotto Pilaſtri, che ornati con Colonne piane, e diſtribuiti nel ſuo mezzo, e negli eſtremi fanno un nobile interrompimento. L'Ordine è compoſito, perchè Dorico inſieme, e Jonico, con baſamento di gradini ſotto, e con balauſtrata, e ſtatua di ſopra; il ſuo Profilo ſi conforma alle preſenti regole d'Architettura, come vedrai nella ſua deſcrizione a carte 165.

La gran Guglia collocata nel ſuo centro, e le due prodigioſe Fontane, che di quà e di là l'accompagnano, ſono coſe, che ſorprendono, e poſſono più ammirarſi, che deſcriverſi. Secondo il Diſegno del Bernini doverebbe chiuderſi con altra parte di Colonnato l'ingreſſo della Piazza, laſciandovi le due aperture laterali per imboccar nelle ſtrade, che conducono al Caſtello S. Angelo, come ſi vede nel ſito ſegnato X. Il penſiero non ha eccezione, ed è nobile in ſe ſteſſo, ma troppo limitato per la gran Fabbrica Vaticana, la quale non vuole impedimenti nel ſuo proſpetto, e allora ſolo potrà dirſi compita, quando ſenza riparo alcuno potrà tutta liberamente ſcoprirſi. Conobbe queſta verità il Cavalier Carlo Fontana, e nel Libro IV. del ſuo Tempio Vaticano propone di proſeguire l'apertura del Colonnato ſino alla veduta di Ponte; ma poi il buon' Artefice ſi confonde nel meglio, e chiudendo anch'eſſo con un'aggiunta di ſuo capriccio la Piazza, viene a guaſtare la bella figura del Teatro, ed interrompe con peſſimo effetto la viſta della Baſilica. Non mancheranno però altri valoroſi Maeſtri, che ſapranno prevalerſi del ſuo primo penſiero, e con più felice ſucceſſo avranno la gloria di dar l'ultimo compimento alla grand'Opera.

TErmino la relazione della Piazza Vaticana con descrivere le principali misure del suo quadruplice Colonnato. L'altezza di questo sontuoso Edificio, prendendosi dal Prospetto del suo ingresso, è di palmi 104., che si dividono in Aperture sei di compasso, ognuna di palmi 17 1/3., e un'Apertura e mezza ne ha il Frontispizio, e due e mezza il rimanente. La sua larghezza è di palmi 75. vale a dire Aperture quattro in circa, e la distribuzione si vede esattamente notata qui appresso. Se brami avere una giusta idea di sì grand'opera, e insieme dell'intiero Tempio, osserva l'ingiunta medaglia d'Alessandro VII., dove in prospettiva si trova il tutto delineato.

PROSPETTO

Del Colonnato Vaticano.

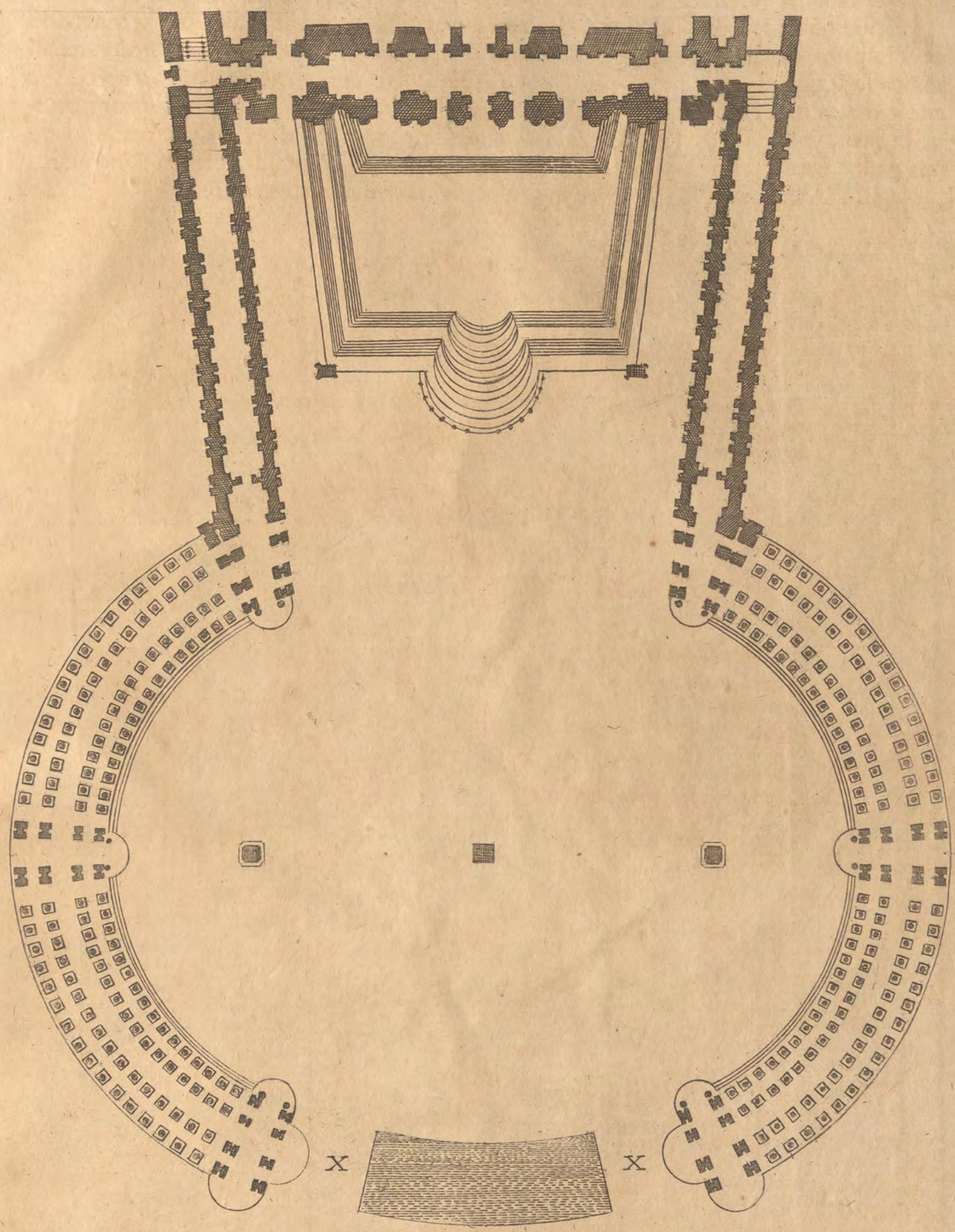
Frontispizio	palmi 26.	)	Apert. 1. 1/2
Ordine Dorico	pal. 75.	}	Ap. 4. 1/2
Basamento	pal. 3.		

PIANO.

Del medesimo Prospetto.

Colonna quadra di fuori	palmi	7.
Intercolunnio	pal.	12. 1/4
Colonna tonda	pal.	6. 3/4
Ingresso	pal.	24.
Colonna tonda	pal.	6. 1/2
Intercolunnio	pal.	12. 1/4
Colonna quadra verso la Piazza	pal.	6. 1/4

Por-



Piazza Vaticana

Proſpetto eſterno del Tempio Vaticano.

QUeſto, che vedi nel preſente Diſegno, è l'intiero Proſpetto della Baſilica Vaticana; che dal piano della Piazza ſino alla ſommità della Croce s'innalza palmi ſeicento quaranta in circa, come potrai riconoſcere dalla ſeguente nota. Contiene la Facciata, la Cuppola, e la Lanterna; ed eccone di tutte tre una quanto breve, altrettanto eſatta notizia ſecondo il preſente ſiſtema. Tutta l'altezza della Facciata ſi divide in Aperture ſei di compaſſo ognuna di modoli ſei, e ogni modolo di altrettanti palmi; Un Apertura e mezza ne ha l'Attica ſuperiore col ſopraornato di balauſtri, e quattro e mezza l'Ordine Corintio, che ne compone il rimanente. Le ſue Colonne altre ſono piane, ed altre rotonde variamente diſpoſte, con baſamento ſotto occupato nel mezzo dalla gradinata, che conduce nel Portico, e lateralmente dalli due paſſaggi, che dalla Piazza sboccano nel recinto del Tempio. La ſua larghezza è di Aperture quindici, che vale a dire una volta e mezza maggiore dell'elevazione; il che a prima viſta è fuori di regola, e d'ogni buona proporzione. Diſſi a prima viſta, perchè conſiderata in vicinanza, e da ſe ſola non può diffenderſi; ma oſſervata dall'ingreſſo della Piazza ſino al punto dove ſi ſcopre intieramente la Cuppola, perde tutto il diffetto, e fa un ottimo, e maeſtoſo concerto col reſto della gran Fabbrica. Il Profilo dell'Ordine Corintio è l'iſteſſo, che ricorre tutto all'intorno nel difuori del Tempio, ed è aſſai conforme alle noſtre regole, come vedrai nella ſua deſcrizione in appreſſo. Oſſerva nel Diſegno i cinque nobili ingreſſi accompagnati dalli due Archi laterali nel primo piano, e li cinque gran Balconi nel ſecondo ornati con Colonne, frontiſpizio, e ringhiera, e tramezzati dalle quattro Nicchie conſimili. Paſſando poi all'Ordine ſuperiore dell'Attica mira i ſuoi vaghiſſimi riquadri con le tredici grandi ſtatue diſopra, che gli ſervono di finimento, e conchiudi, che in ſuo genere è un Opera di molto merito. So bene, che il Cavalier Fontana nel ſuo Tempio Vaticano ne fa una molto critica, e contraria deſcrizione; ma con buona pace dell'Autore, toltone i fondamenti poco ſtabili da principio per sì vaſto Edificio, e la balauſtrata ſuprema troppo miſera per sì ſublime Proſpetto, non vi ha coſa, che meriti taccia, e correzione, e tutto il reſto può dirſi con giuſtizia eccellente.

Dal

DAl Proſpetto della Facciata, paſſo a quello della Cuppola terminata dal gran Pontefice Siſto V., e colla poſſibile chiarezza ne deſcriverò l'elevazione, e la ſtruttura. Tutta la ſua altezza è di palmi trecento, e ſi divide in Tamburo, ed in Volta; il primo ha per ſuo baſamento un gran zoccolo largo palmi trent'otto, che poſa in forma di platea ottangolare ne' quattro Piloni del Tempio. Sorge ſopra il zoccolo un piedeſtallo circolare, che nella ſua cima fa ripiano di palmi ventiquattro in circa, e ſoſtiene ſedici Pilaſtri, o ſiano contraforti, ognuno con due Colonne tonde in fronte di diametro palmi cinque e mezzo, ed alte con ſuo cornicione ſeſſantaſette. Tra un contraforte, e l'altro vi ha una gran fineſtra con ſuoi ſtipiti, e frontiſpizio; e termina in un Attica ornata di Colonne piane, e di riquadri con feſtoni dentro a rilievo; il tutto di travertino, e di ottimo lavoro. Siegue al Tamburo la Volta ſoſtenuta, ed abbellita inſieme da ſedici gran Coſtole, che poſano in forma d'arco ſu le Colonne dell'Attica, e aſcende con ſopraſeſto acuto palmi centocinquanta in altezza. Tutto il corpo è coperto di laſtre di piombo, ed ornato con tre ordini di fineſtre, che vanno ſminuendo di mano in mano verſo la cima: le prime di figura quadrata con menſole ne' lati, e frontiſpizio ſopra; le ſeconde ſferiche con bel contorno; le terze conſimili, ma con ſemplice cornice. Termina nella ſommità con un grand'orlo, il quale fa ripiano nella ſua ſuperficie, e ſerve di baſamento alla Lanterna, che paſſo per ultimo a brevemente deſcrivere.

LA Lanterna, che s'innalza ſopra la gran Cuppola Vaticana, è maravigliosa, non meno per l'eccesso dell'elevazione, che per l'eccellenza del lavoro. Tutta l'altezza, compresavi la Croce, ascende a palmi cento venti, e si divide in parte inferiore, e superiore; la prima contiene il Cuppolino fiancheggiato da sedici Pilastri, ognuno con due Colonne tonde in fronte, e piedestallo sotto a guisa de' contraforti della Cuppola, e tra un Pilastro, e l'altro vi ha un arco aperto, che fa vaga mostra di fuori, e rende luminoso il vano di dentro. L'Ordine è una specie di Jonico composito, e il cornicione sostiene un Attica ornata da sedici mensole con altrettanti Candelabri sopra, che gli fanno grandiosa corona. La parte superiore consiste nella cuspide, o sia Colonna piramidale, che con la palla, e Croce di bronzo dorato forma l'ultimo finimento al grand' Edificio. Non mi stendo nelle misure, perchè sono poste tutte per ordine nella Tavola seguente; avvertendo solo, che gli Autori non concordano nell'elevazione del Tempio, ed io mi attengo a quella riferita dal Rocca, e dal Ferrabosco, con aggiungervi il basamento, di cui non ne fanno menzione.

Le due Cuppole minori, che si veggono nel presente Disegno, debbono accompagnarsi da altre due consimili, e collocarsi nella parte opposta per compimento della simetria superiore del Tempio. Esse ancora anno tutto il merito, e benchè di figura ottangolare son formate colla regola, e gusto dell'antecedente. Se brami osservarne la Pianta particolare coll'elevazione, vedi il Fontana nel libro v. cap. 33. del Tempio Vaticano.

PROSPETTO

Del Tempio Vaticano, e ſue principali miſure.

LANTERNA

Parte ſuperiore

A	*Croce*	palmi	20.
	Palla	pal.	12.
	Cuſpide	pal.	28.
	Baſamento con Candelabri	pal.	10.

Parte inferiore

B	*Attica con menſole*	pal.	15.
	Ordine di Colonne	pal.	25. $\frac{1}{2}$
	Piedeſtallo con ringhiera	pal.	9. $\frac{1}{2}$

CUPPOLA

Parte ſuperiore.

C	*Volta fino all' Attica*	pal.	160.
	Attica con Feſtoni	pal.	33.

Parte inferiore

D	*Contraforti con Colonne*	pal.	67.
	Piedeſtallo, e gran zoccolo ſotto, che fa baſamento alla Cuppola	pal.	40.

FACCIATA

Parte ſuperiore

E	*Balauſtrata*	pal.	8.
	Attica	pal.	46.

Parte inferiore

F	*Ordine di Colonne*	pal.	148.
	Baſamento	pal.	18.

Prospetto del Tempio Vaticano

Proſpetto interno del Tempio, e corriſpondenza della ſua Pianta.

ABbiam veduto nel paſſato Diſegno il Proſpetto eſterno della Baſilica Vaticana; in queſto ti preſento la metà del Proſpetto interno unito colla metà della Pianta del Bonarroti. Oſſerva la maravigliosa combinazione, e corriſpondenza de' Circoli, e conchiudi, che ſenza una particolare aſſiſtenza Divina non potea l'arte Umana ridurre il grand'Edificio ad una tal perfezione. L'Ordine Corintio, che gira tutto all'intorno del Tempio, è perfetto nelle ſue parti; nè altro gli manca, che la gola ſuperiore del cornicione, toltagli con ſommo giudizio dall'Architetto per render più libera la veduta della Volta, e diminuire il peſo dell'eccеſſivo ſuo ſporto. Tutta l'altezza ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 4. p. 6., e ogni modolo di palmi 6., in tutto modoli 25. e palmi 150. Due Aperture ne ha l'impoſta della Volta, col cornicione, e capitello, e quattro il rimanente della Colonna, come appunto preſcrive la noſtra regola. L'Ordine ſuperiore, che gira dentro la Cuppola, è compoſito con Colonna piana Corintia, e cornicione Jonico, e ſi divide come l'altro in Aperture ſei di compaſſo, ma ognuna di modoli 6., e ogni modolo di palmi 3. $\frac{1}{4}$ Conſiderato col parapetto, e piedeſtallo inſieme può dirſi ancor eſſo conforme al preſente ſiſtema; ſe non che in vece di un'Apertura e mezza nella parte ſuperiore, e tre e mezza nelle Colonne, ſe ne ritrova una e due terzi in quella, e tre e un terzo in queſte, come vedrai nel ſuo Profilo in appreſſo.

La Volta, che ſiegue dentro la Cuppola è formata con ſopraſeſto acuto, e ſi divide come l'altra di fuori da ſedici faſce, o ſiano gran coſtole; ma ſenza fineſtra alcuna; e tutto il ſuo corpo è dipinto con nobiliſſimi Muſaici. Termina nella ſua cima col vano dell'Occhio, il quale largo palmi trentaquattro, alto venticinque in circa occupa quello ſpazio, che forma il collo della Cuppola, e ſopra di eſſo s'innalza la Lanterna per ultimo finimento della gran mole. Oſſerva il tutto attentamente, e poi conſidera nel vivo de' muri il voto, che divide in due il pieno della Volta, colle ſcale, che aſcendono dal principio ſino alla ſommità della medeſima; ed ammirane la doppia inſieme, e portentoſa ſtruttura. La gloria di sì bell'Opera deveſi tutta al Pontefice Siſto V., che con ſommo coraggio la incominciò, con immenſa ſpeſa la proſeguì, e dentro il corſo di ſoli due anni con maraviglia di tutti la terminò.

Ecco-

ECcoti il Profilo degli Ordini quì a dietro descritti, e le loro parti principali benchè in piccolo, a bastanza si riconoscono nel presente Disegno. Il primo è quello, che gira dentro la Cuppola, un solo palmo meno della sua vera altezza; il secondo quello, che adorna le Navate maggiori del Tempio. Le misure sono tutte esattamente descritte, e fedelmente rincontrate.

PROFILO I.

Dell'Ordine dentro la Cuppola

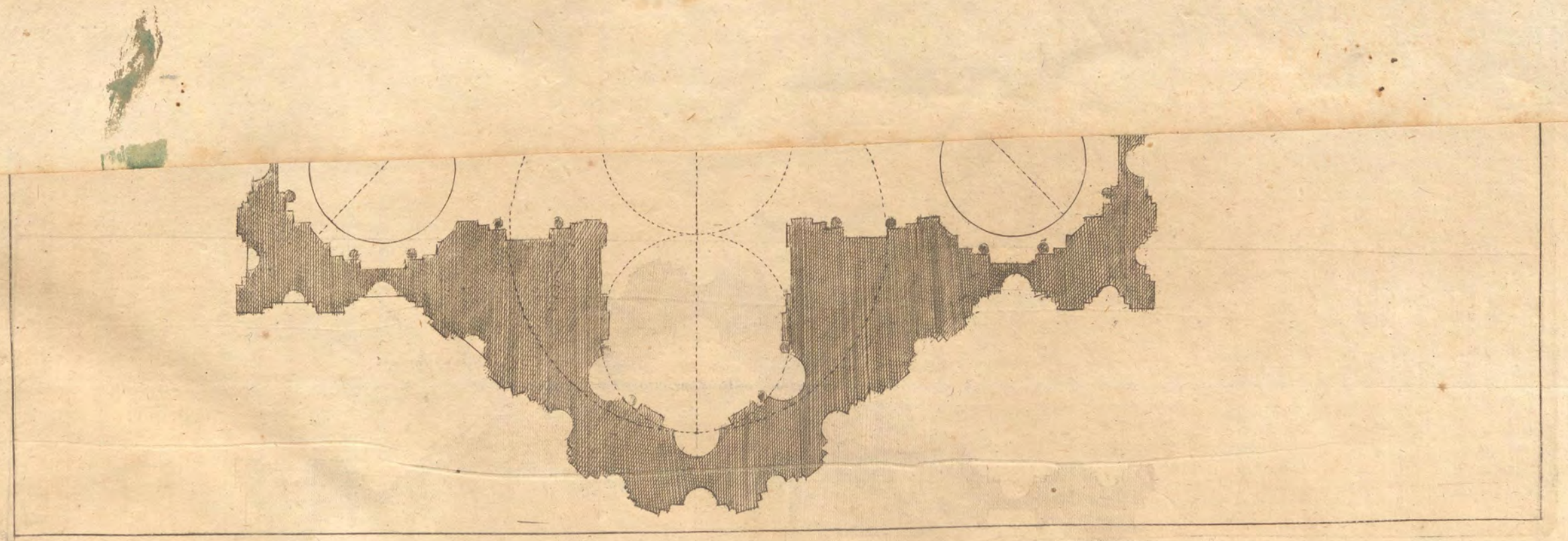
Parapetto che serve d'imposta alla Volta	modoli	5. p. 15.	}	Ap. 1. $\frac{2}{3}$	palmi 27. $\frac{1}{2}$	
Cornicione	m.	4. p. 15.				
Colonna con Capitello, e Base.	m.	20.	)	Ap. 3. $\frac{1}{3}$	pal.	55.
Piedèstallo	m.	6.	)	Ap. 1.	pal.	16. $\frac{1}{2}$

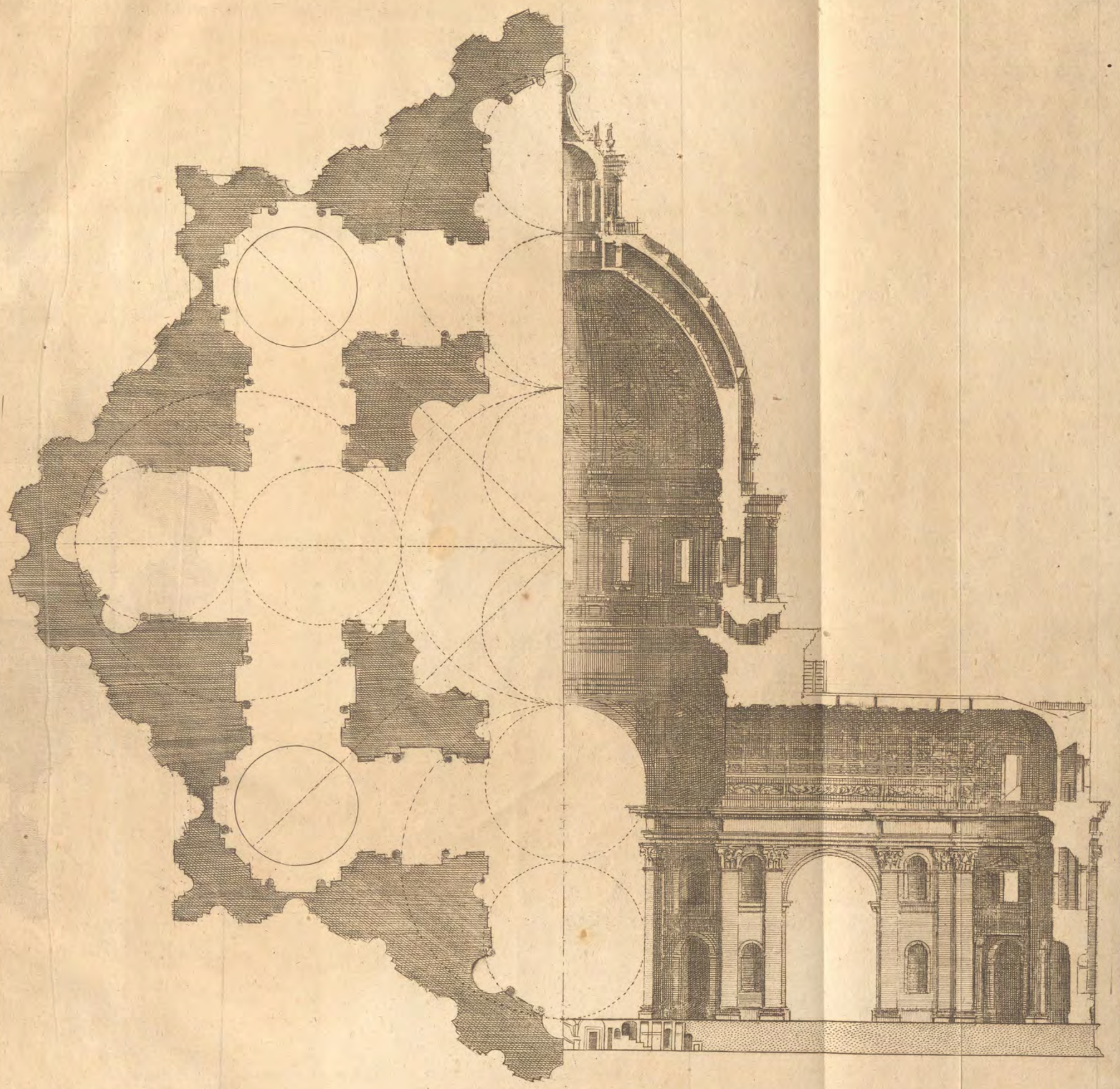
PROFILO II.

Dell'Ordine dentro il Tempio.

Imposta	m.	1. p. 15.	}		
Cornicione	m.	4. p. 15.		Ap. 2.	pal. 50.
Capitello	m.	2. p. 10.	}		
Colonna	m.	15. p. 20.		Ap. 4.	pal. 100.
Base	m.	1.	}		

Alla





I

r

o

t

Ornato eſteriore del Tempio Vaticano, e ſuoi Ordini Dorico, Jonico, e Corintio ſecondo il preſente ſiſtema.

ALla magnificenza interna della Baſilica Vaticana mirabilmente corriſponde l'Ornato eſterno. La ſua nobile idea è preſa dagli Archi trionfali di Roma, e tutta l'altezza ſi divide in parte ſuperiore, e inferiore; la prima contiene un Attica con ſopraornato di balauſtrata, e la ſeconda un Ordine di Colonne Corintie con cornicione Jonico. Le miſure principali ſono le medeſime della Facciata del Tempio, e le particolari ſi veggono notate col ſuo Profilo nel ſeguente paragrafo. Non mi ſtendo a deſcrivere le Fineſtre, Nicchie, ed altri ornamenti, perchè chiaramente ſi riconoſcono nel Diſegno; oſſervane la diſtribuzione, e ſtruttura, che ſono di un'ottimo guſto, e riandando col penſiere per la gran Fabbrica, conchiudi che tutta inſieme non ha paragone, e merita il primo luogo tra le maraviglie del Mondo.

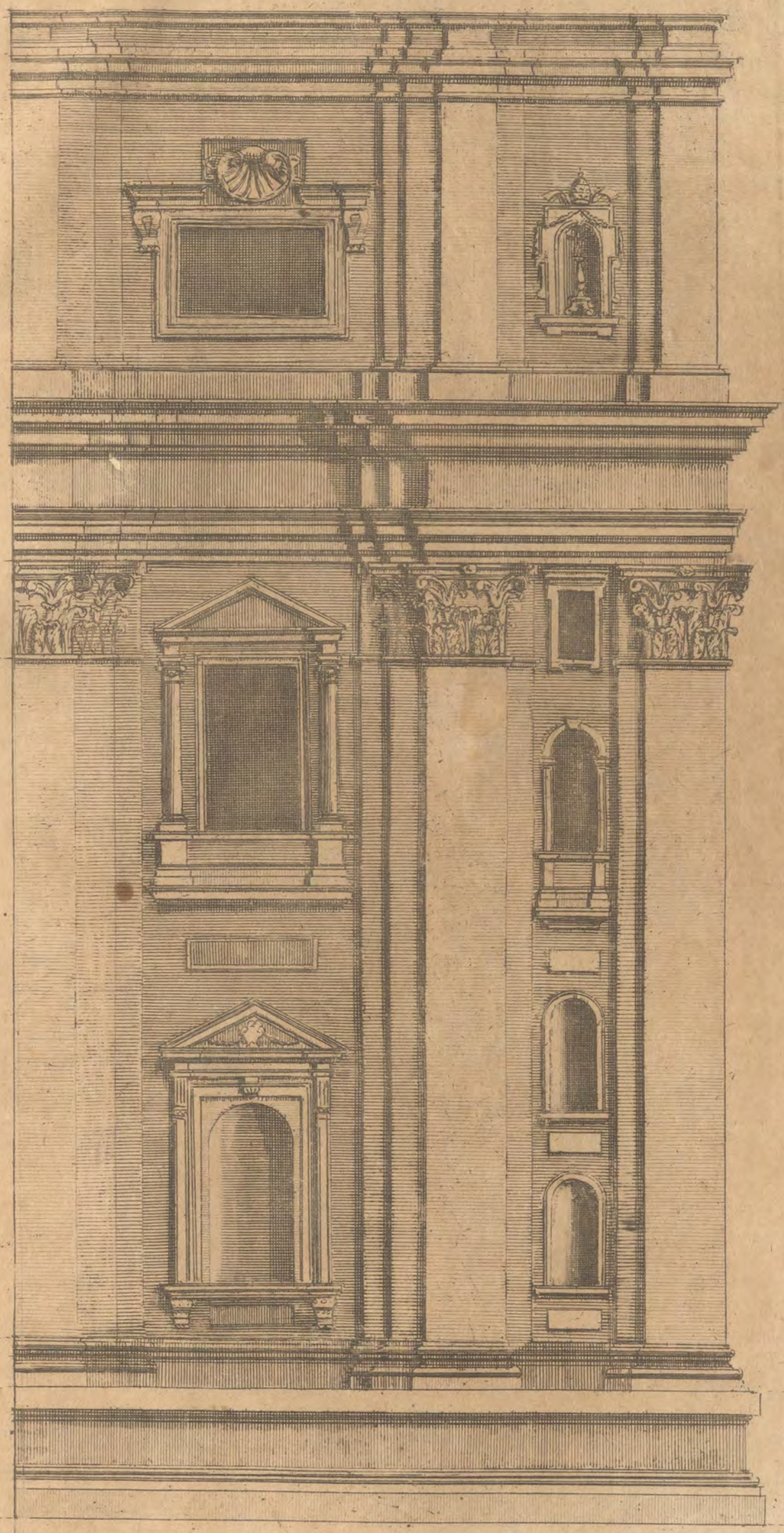
O Si conſideri tutto intiero il di fuori del Tempio Vaticano, o il ſolo Ordine Corintio, ha ſempre la ſua bella proporzione, e ſi trova conforme alla regola del noſtro ſiſtema. Nel primo modo tutta l'altezza ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 6., e ogni modolo d'altrettanti palmi; un'Apertura e mezza ne contiene
(*) l'Attica, e quattro e mezza il rimanente come a carte 157., e ſe nell'originale creſce qualche palmo, è coſa di poco momento, nè deve attenderſi. Nel ſecondo modo l'Apertura è di modoli 4. p. 20. conſimili; la diſtribuzione la medeſima di ſopra, e le miſure come nel ſeguente Profilo.

PROFILO

Dell'Ordine fuori del Tempio.

A	*Cornicione*	modoli	4.	p. 20.	} Ap. 1. $\frac{1}{2}$	palmi 42.
B	*Capitello*	m.	2.	p. 10.		
C	*Colonna*	m.	17.		} Ap. 4. $\frac{1}{2}$	pal. 126.
D	*Baſe*	m.	1.			
E	*Ultimo Baſamento*	m.	3.			

Ecco-



Attica

Ordine Corintio

Basamento

ECcomi al fine dell'Opera, che termino con aggiungere all'Ordine Corintio del Bonarroti quello del Bernini posto in uso nella gran Piazza Vaticana, e l'altro del Maderni collocato nel Portico del Tempio. Ambedue sono compositi, ambedue secondo il nostro sistema, e ambedue degni di essere particolarmente descritti. Il primo ha la Colonna Dorica, la base Toscana, e il cornicione Jonico; e può in diversa maniera misurarsi, perchè le Colonne crescono in grossezza di mano in mano che si allontanano da i centri elittici della Pianta, e per conseguenza il modolo ancora và notabilmente variando. Io ho scelto l'Ordine del primo recinto verso la Piazza, come quello che sta tutto in veduta, e corrisponde intieramente alla nostra regola. La sua altezza si divide in Aperture sei di compasso, ognuna di modoli 4. p. 10., e ogni modolo di palmi tre e un quarto, come si dice nel paragrafo a carte 156. Due Aperture ne ha la balaustrata, cornicione, e capitello insieme, e quattro il residuo della Colonna. La distribuzione delle parti principali con tutte le misure si vede quì appresso esattamente descritta.

PROFILO

Dell'Ordine Dorico.

A	*Balaustrata*	modoli	3. p. 5.	}	Ap. 2. palmi 29.
B	*Cornicione*	m.	4. p. 15.		
C	*Capitello*	m.	1.		
D	*Resto di Colonna*	m.	16. p. 10.	}	Ap. 4. palmi 58.
E	*Base*	m.	1.		

In

IN queſto iſteſſo Diſegno ti preſento l'Ordine poſto in opera dal Maderni nel Portico del Tempio Vaticano. La diſtribuzione, e miſura delle parti è quaſi la ſteſſa dell'originale, a riſerva d'un mezzo modolo, che ho tolto al Fregio di ſopra, e aggiunto al baſamento di ſotto. Tutta la ſua elevazione ſi divide in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di modoli 4., e ogni modolo di palmi 3. $\frac{1}{2}$ in circa, che per commodo ſi fanno intieri. Un'Apertura ne ha la Cornice architravata, e Capitello inſieme, cinque il rimanente, come nella regola a carte 65., e come col di più nel ſeguente Profilo.

Il ſuo Capitello ha tutto il merito. Il Vignola a Mondragone in Fraſcati, il Bernini nella ſcala regia del Palazzo Vaticano, e il Bonarroti nel Campidoglio l'ànno uſato con ſomma lode; e tu volendo ſervirtene lo formerai nel modo ſeguente. Dividerai la ſua altezza in Aperture ſei di compaſſo, ognuna di parti otto di un modolo, e volendo potrà farſi di nove, e dieci ancora; Un'Apertura ne darai all'Abaco, che ſarà Corintio; quattro alla Voluta, che ſi formerà come a carte 88., e una al rimanente del Fregio, che ſi ornerà con Feſtone. La forma, e diſtribuzione degli altri membri come ſi vede nel Diſegno, e ſi deſcrive in appreſſo.

PROFILO

Dell'Ordine Jonico.

A	*Cornice architravata*	modoli 2. p. 12.	}	Ap. 1. palmi 4.
B	*Capitello*	m. 1. p. 18.		
C	*Reſto di Colonna*	m. 17. p. 12.	}	Ap. 5. pal. 20.
D	*Sottobaſe*	m. — p. 18.		
	Zoccolo	m. 2. p.		

CAPITELLO

Parte ſuperiore

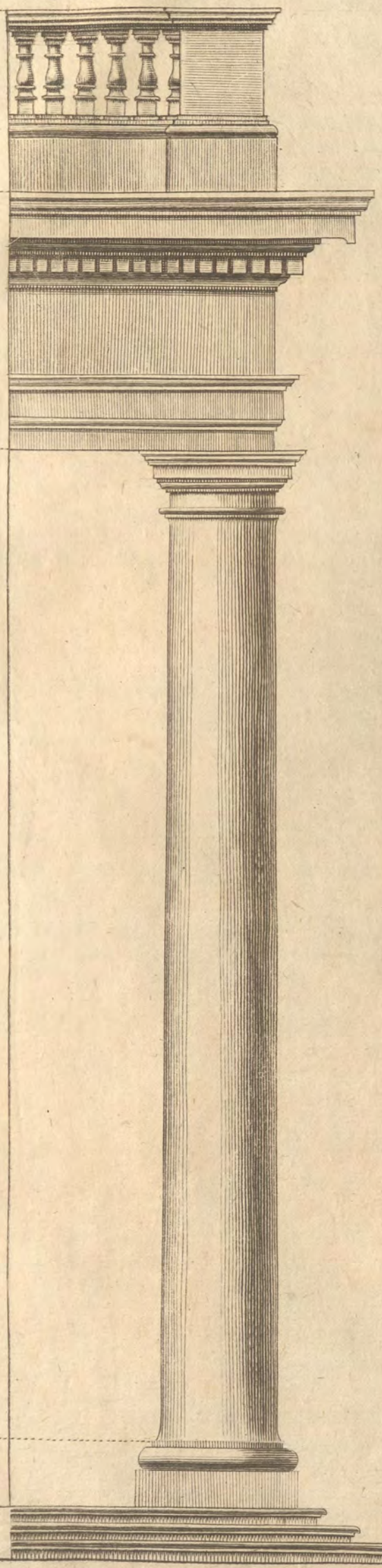
Abaco	m.	— p. 8.	}	Ap. 3. pal. 2.
Il dì più ſino all'Ovolo	m.	— p. 4.		
Ovolo	m.	— p. 12.		

Parte inferiore

Tondino, e Liſtello	m.	— p. 4.	}	Ap. 3. pal. 2.
Fregio con feſtone	m.	— p. 20.		

IN-

Ordine Dorico



Ordine Jonico

INDICE

De' nomi colla loro Verſione Latina, e delle coſe più notabili, che ſono nel preſente Trattato d'Architettura.

A

ABACO. *Abacus.* Porzione ſuperiore de' Capitelli, comune a tutti gli Ordini.

ACROTERIO. *Acroterium.* Piedeſtallo, che regge le Statue nella ſommità degli Edificj.

AGGETTO. *Crepido.* Sporto de' membri.

ALESSANDRO VII. Perfeziona con la Piazza, e Colonnato il Tempio Vaticano. 156.

ALZATA. Vedi *Proſpetto.*

ANFITEATRO. Vedi *Coloſſeo.*

ANNULETTI. *Anaglypta.* Intaglio particolare de' Tondini.

ACRHIMEDE. Gran Maeſtro di Giometrìa. Sua regola per miſurare col raggio la circonferenza del Circolo. 136.

ARCHITRAVE. *Epiſtylium.* Una delle tre modinature del Cornicione.

ARCO DI SETTIMIO. Sua lode, e deſcrizione. 55.

ARCO DI TITO. Sua lode, e deſcrizione. 101.

B

BACELLI. Intaglio particolare uſato negli Ovoli de' Capitelli. 13.

BALAUSTRATA. *Balauſtium.* Ornamento moderno d'Architettura, e ſua deſcrizione. 9.

BAROZIO. Giacomo. Architetto inſigne, ma non ſenza eccezione.
Suo Ordine Dorico alterato. 2.
Suo Ordine Compoſito diverſo dal preteſo originale. 55.
Suoi Piedeſtalli difettoſi, e particolarmente il Corintio. 142.

BASAMENTO. *Pedamentum.* Una delle tre modinature del Piedeſtallo.

BASE. *Baſis.* Una delle tre modinature della Colonna.

BASTONCINO. Vedi *Tondino.*

BERNINI. Gian Lorenzo. Architetto eccellente.
Sue opere maravigliose nel Tempio Vaticano. 155.
Suoi Campanili nella Facciata diſapprovati, e demoliti. 154.
Sua Piazza, e Colonnato. 155.

BONARROTI. Michelangelo. Gran Maeſtro d'Architettura.
Cambia il modello Vaticano di Bramante. 151.
Sua nuova Pianta, e deſcrizione. 152.
Suoi Ordini Corintj ſecondo il preſente ſiſtema. 161.

BRAMANTE. Architetto maravigliosо, ma troppo ardito. Comincia ſotto Giulio II. la fabbrica del Tempio Vaticano; e nel più bello dell'Opera ceſſa di vivere. 151.

C

CALLIMACO. Inventore del Capitello Corintio. 91.

CANALETTO. Vedi *Cavetto.*

CAPITELLO. *Capitulum.* Una delle tre modinature della Colonna.

CAVETTO. *Trochilus.* Membro d'Architettura incavato, comune a tutti gli Ordini.

CAULICOLO. *Cauliculus.* Modinatura del Capitello Corintio. Diceſi ancora Cartoccio.

CIMASA. *Cymatium.* Membro ſuperiore de' Capitelli. Vedi *Orlo.*

CINTA. *Tænia.* Membro ſuperiore del Architrave Dorico.

CIRCOLO. Sua diviſione, e pratica IX.
Suo uſo nel Coloſſeo. 136.
Nel Panteo. 144.
Nel Tempio Vaticano. 152.

COLLARINO. Membro ſuperiore della Colonna ſotto il Capitello.

COLONNA. *Columna.* Una delle quattro parti principali degli Ordini.
COLONNATO. Vario in tutti gli Ordini, e ſue forme diverſe. 18.
COLOSSEO. Sua Pianta, e deſcrizione. 136.
Suo Proſpetto eſterno. 137.
Suo Proſpetto interno. 138.
Suo Ordine Dorico, Jonico, e Corintio. 140.
CORNICE. Una delle tre modinature del Piedeſtallo.
CORNICE ARCHITRAVATA. Uſata dagli Antichi, e ſua regola. 9.
Sua forma Dorica. 9.
Jonica. 53.
Corintia. 99.
CORNICIONE. *Coronis.* Una delle quattro parti principali degli Ordini.
CORONA. *Corona.* Una delle tre modinature del Cornicione.
CORRIDORI. Nella Piazza Vaticana, e loro deſcrizione. 155.
CUPPOLA. *Tholus.* Nel Panteo. 146.
Nel Tempio Vaticano. 158.
Sua deſcrizione eſterna. 158.
Sua deſcrizione interna. 161.
CUSPIDE. Ultima ſommità della Lanterna Vaticana. 159.

D

DADO. Vedi *Abaco*.
DENTELLI. *Denticuli.* Intaglio proprio dell'Ordine Jonico.
DESGODETTO. Antonio. Autor Franceſe. Sua lode. 135.
Suoi difetti. 143.
DORO. Principe Greco inventore dell'Ordine Dorico.

E

ELEVAZIONE. Vedi *Profilo*.
ELISSE. *Elipſis.* Figura ovale. Uſata nel Coloſſeo, e ſue miſure, e dimoſtrazione. 136.

F

FACCIATA. *Frons.* Del Tempio Vaticano.
Sua deſcrizione, e ſua lode. 157.
FASCIA. *Faſcia.* Membro dell'Architrave.
FESTONE. *Encarpus.* Intaglio rilevato di foglie, e fiori.
FINALE. Ultima porzione laterale delle Fabbriche.
FINIMENTO. *Epithidites.* Ultimo Ornato ſopra gli Edificj.
FOGLIE. *Acanthus.* Ornamento particolare del Capitello Corintio.
FOGLIAME. *Diaglypta.* Intaglio piano, e particolare delle Gole,
FONTANA, Domenico. Famoſo Architetto.
Inalza la Guglia avanti al Tempio Vaticano. 151.
Termina la gran Cuppola, e la riduce alla perfetta altezza. *Ivi*.
FONTANA, Carlo. Architetto moderno.
Sua deſcrizione del Coloſſeo. 135.
Ottimo ſentimento del Proſpetto eſterno, ma vano, e inſuſſiſtente dell'interno. *Ivi*.
Penſa bene per la continuazione della Piazza Vaticana, ma non corriſponde nell'eſecuzione. 155.
Biaſima a torto la Facciata del Tempio. 157.
FREGIO. *Zophorus.* Una delle tre modinature del Cornicione. Si dà queſto nome ancora al Collo del Capitello Dorico, e allora diceſi. *Hypotrachelium*.
FRONTISPIZIO. *Fronton.* Ornamento ſuperiore de'Tempj; comune ancora alle Porte, e Fineſtre.
FUSAROLI. Vedi. *Annuletti*.
FUSTO. *Scapus.* Una delle tre modinature dalle Colonne.

G

Gocce. *Guttæ.* — Modinatura dell'Architrave Dorico ſotto i Trilifi.

Gocciolatore. *Quadra.* — Membro proprio del Cornicione, e uſato ancora nella Cornice de' Piedeſtalli, col nome di Corona.

Gola. *Gula.* — Membro comune a tutti gli Ordini, e ſua regola geometrica. 3.

Gradetti. *Annuli.* — Membro particolare del Capitello Dorico

Guglia. *Obeliſcus.* — Traſportata da Siſto V. avanti al Tempio Vaticano. 151.

I

Imposta. — Capitello, ſopra cui s'appoggiano gli Archi.

Imoscapo. *Apophigis.* — Membro inferiore nel fuſto della Colonna

Intaglio. *Cælatura.* — Ornamento di foglie, ed altro, comune a tutti i membri, eccetto i Liſtelli

Intercolunnio. *Intercolumnium.* — Suoi generi diverſi. 18.
Sua regola per l'Ordine Dorico. 19. 20.
Sua regola per l'Ordine Jonico. 63.
Sua regola per l'Ordine Corintio. 109.

L

Labacco. Antonio. — Architetto rinomato. Diſegna eſattamente alcuni Edificj di Roma. 12.

Lazari. Bramante. — Vedi. *Bramante.*

Listello. *Sima.* — Membro piano d'Architettura, comune a tutti gli Ordini.

Loggia. *Periſtylium.* — Edificio aperto, che ſi regge ſopra Colonne, o Pilaſtri, e ſuoi gediverſi. 18.
Eſempj di Logge Doriche. 19.
Eſempj di Logge Joniche. 61.
Eſempj di Logge Corintie. 107.

M

Maderni. Carlo. — Illuſtre Architetto. Ingrandiſce, e termina il Tempio Vaticano. 153.

Maffei. Scipione. — Sua lode. 135.
Suo preteſo ſcoprimento del Sopraornato Toſcano. *Ivi.*

Membretto. *Paraſtata.* — Stipite laterale, che regge l'impoſta degli Archi.

Membri. — Ultime parti, nelle quali ſi dividono le modinature, e ſuoi generi diverſi. IX.

Metopa. *Metopa.* — Ornamento quadrato del Fregio Dorico.

Modiglione. *Mutulus.* — Ornamento, e membro proprio della Corona Corintia.

Modinatura. — Compoſto di più membri, comune a tutti gli Ordini.

Modolo. *Modulus.* — Miſura particolare dell'Architettura: diverſa negli Autori, e qui diviſa in parti trenta.

N

Navata. — Lo ſpazio, e vano per lungo, che forma il corpo interno de' Tempj.
Triplice nel Tempio Vaticano, e ſua deſcrizione, e miſure. 153.

Nicchia. *Loculamentum.* — Cavità nel vivo de' muri per ornamento, e ſito di Statue.

O

Occhio. — Fineſtra ſuperiore del Panteo, e ſua miſura. 147.

Occhio. *Oculus.* — Centro della Voluta; ſua miſura, e diviſione. 87.

ORDINE D'ARCHITETTURA. Sua nova divisione. IX.
Ordine Dorico semplice. 2.
Ornato. 5.
Composito. 11.
Ordine Jonico semplice. 46.
Ornato. 49.
Composito 55.
Ordine Corintio semplice. 92.
Ornato. 95.
Composito. 102.
ORLO. *Impages.* Membro superiore in qualsivoglia parte e modinatura degli Ordini.
OVOLO. *Echinus.* Membro d'Architettura, comune in tutti gli Ordini.

P

PALLADIO, Andrea. Maestro celebre d'Architettura, criticato più del dovere dal Desgodetto. 143.
Usa i Modiglioni nel Cornicione Jonico. 45.
Altera le misure dell'Ordine superiore dentro il Panteo. 145.
PANTEO. Vedi *Tempio del Panteo.*
PARAPETTO. *Podium.* Ornamento superiore degli Ordini. Vedi *Sopraornato.*
PIANTA. *Ichnographia.* Delineazione del Piano d'ogni Edificio.
PIANETTO. Vedi *Listello.*
PIEDESTALLO. *Stylobatum.* Una delle quattro parti principali degli Ordini.
Suo uso, e regola generale. 9.
PLINTO. *Plynthus.* Ultimo membro delle Basi.
PILASTRINO. Piccolo piedestallo delle Balaustrate, e sue parti. 9.
PILASTRO. *Pila.* Pieno de' muri negli Edifici, che regge gli archi; suo Ornato, e generi diversi. 27.
PORTICO. *Porticus.* Loggia a terreno innanzi agli Edificj.
PROFILO. *Orthographia.* Delineazione dell'Alzata degli Ordini.
PROSPETTO. *Scænographia.* Delineazione dell'Alzata degli Edificj.

R

RAGGIO. Apertura di Compasso, che forma il Circolo.
REGOLETTO. *Asserculus.* Membro particolare sopra le gocce dell'Architrave Dorico.

S

SCAMOZZI, Vincenzo. Architetto rinomato, e sua eccezzione. 5. 145.
SCANALATURA. *Strix.* Ornamento proprio delle Colonne. Suoi diversi generi, e regola per formargli. 149.
SCOZIA. *Scotia.* Membro particolare delle Basi, e sua regola geometrica. 3.
SERLIO, Sebastiano. Maestro d'Architettura, sua lode, e suoi difetti.
SISTO V. Sue grand'opere nel Tempio Vaticano. 151.
SOMMOSCAPO. *Apotheſis.* Membro superiore nel fusto della Colonna.
SOTTOBASE. *Plynthis.* Aggiunta alle Colonne: continuata può servire di basamento, e suo esempio particolare. 15.
SOPRAORNATO. Una delle quattro parti principali degli Ordini.
SPECCHIO. Una delle tre modinature del Piedestallo. Vedi *Tronco.*
SPORTO. Vedi *Aggetto.*

T

TABERNACOLO. Con questo nome si chiamano alcuni Altari del Panteo; sua forma, e descrizione. 149.

TEMPIO DEL PANTEO. Sue lodi, ed eccezzioni. 143.
Sua Pianta. 144.
Suo Proſpetto interno, ed eſterno. 145.
Corriſpondenza dell'elevazione colla Pianta. 146.
Deſcrizione del Portico. 148.

TEMPIO VATICANO. Sua lode. 151.
Sua Pianta, 152. 153.
Sua Piazza, e Colonnato. 155.
Suo Proſpetto, ed elevazione eſterna. 157.
Sua elevazione interna, e corriſpondenza colla Pianta. 161.
Suo Ornato eſteriore. 163.

TONDINO. *Aſtragalum*. Membro comune a tutti gli Ordini.
TORO. *Torus*. Membro proprio delle Baſi.
TRIBUNA. *Apſis*. Parte principale poſta a capo de' Tempj.
TRILIFO. *Triglyphus*. Ornamento proprio del Cornicione Dorico.
TRONCO. *Truncus*. Fuſto del Piedeſtallo.

V

VANO. Degli Archi; ſua regola, e proporzione nel Coloſſeo. 137.
VETRUVIO, Marco. Autore maſſimo d'Architettura, e primo ſcrittore delle ſue regole. IX.
VIGNOLA. Vedi *Barozzio*.
VOLUTA. *Voluta*. Modinatura propria del Capitello Jonico, e ſua regola. 87.

Z

ZOCCOLO. *Fulerum*. Membro quadrato, che ſi aggiunge a i Piedeſtalli, e alle baſi delle Colonne.

LO STAMPATORE

A chi legge.

Eſſendo ſcorſi alcuni errori nella preſente Opera d' Architettura, prego il diſcreto Lettore a corteſemente compatirli; e perchè con tutta facilità poſſano avvertirſi, ſi ſono notate col ſegno (*) le linee, dove ſi trovano.

Pagina	47.	Nel paragrafo appreſſo.	*leggi*. Nel paragrafo a carte 87.
Pag.	54.	Fregio.	*leggi*. Faſcia della Voluta.
Pag.	105.	Maviglioſe.	*leggi*. Maraviglioſe.
Pag.	17. 19. 107. 109.	Eſſempj.	*leggi*. Eſempj.
Pag.	111.	A carte 183.	*leggi*. A carte 100.
Pag.	164.	E ſe nell'Originale.	*leggi*. E ſe qui, e nell'Originale.